Anno 106 Numero 109

L. 100 (spedizione in [illegible] post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 28.700 semestre 14.000, trimestre 7.550 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.330

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

# STAMPA SERA
## del lunedì

Lunedì 13 Maggio 1974

Concessionaria: PUBLIKOMPASS S.p.A. [illegible]

Pubblicità: L. 1100 il mm. (festivi, posiz. e date rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm. [illegible]

### Domenica: minore affluenza che nelle ultime due votazioni politiche

# BASSA PERCENTUALE DI VOTANTI

**Andamento irregolare - Hanno votato di più nelle regioni dove nelle elezioni per la Camera ebbero la prevalenza i democristiani o i comunisti - Sono stati pochi gli emigrati tornati per il referendum - La giornata serena e calda, senza restrizioni per le auto, ha favorito le gite**

## Il computer si è guastato

Roma, 12 maggio.

Al primo referendum della storia della Repubblica, gli elettori sono stati — almeno nella prima giornata di votazioni — meno numerosi che alle ultime elezioni politiche del 1972. In base ai dati forniti dal ministero degl'Interni, alle ore 17 di oggi, la media nazionale dei votanti era inferiore del 5 per cento rispetto al 1972 (46,5 contro 51,6 per cento). In genere la percentuale degli astenuti è stata più alta al Sud che al Nord.

Il numero dei votanti alla chiusura dei seggi delle 22 è stato atteso invano sino alle 23,30 dai giornalisti presenti nella sala stampa del ministero degli Interni. Il colpevole dell'insolito ritardo è uno dei due cervelli elettronici impiegato per raccogliere i dati inviati via cavo dalle varie circoscrizioni elettorali. Il «cervellone» si è guastato ed ha provocato la paralisi dei conteggi.

La bella giornata di sole in tutt'Italia, la domenica senza «austerity», possono aver spinto molti elettori a preferire la gita fuori città invece della «spedizione» al seggio elettorale. Un notevole numero di astenuti, rispetto alle elezioni politiche, era comunque dato per scontato dai partiti.

Gli assenti della prima giornata di votazioni sono in buona parte i lavoratori italiani all'estero. Sono state spedite 1 milione 800 mila cartoline ad altrettanti emigrati con l'invito a rientrare in Italia per votare, con il viaggio pagato; ma, a quanto pare, si sono presentati a ritirare il certificato elettorale appena il 10 per cento. A Belluno, su [illegible] certificati elettorali di emigrati, ne sono stati ritirati 150; all'altro capo dell'Italia, a Ragusa (Sicilia) su 1113 emigrati ne sono rientrati sette.

I lavoratori costretti a cercare all'estero il lavoro che non trovano in patria e che in maggioranza votano per la sinistra, dovrebbero essere tendenzialmente divorzisti. La loro defezione potrebbe togliere molti voti al «no»; voti che potrebbero essere determinanti.

Il confronto tra l'ipotetico blocco dei «sì» (voti democristiani e missini uniti) e dei «no» (pli, pri, psdi, psi, pci sommati) si combatte sul filo del milione di voti. Facendo i calcoli sulla base dei dati delle elezioni politiche del 1972, il «no» dovrebbe raccogliere (o meglio, avrebbe raccolto allora), 17 milioni e mezzo di voti, e il «sì» 15 milioni e 800 mila. Anche se oggi gli elettori sono più numerosi, la proporzione tra i due blocchi non dovrebbe essere molto diversa.

A giustificare il maggior numero di astensioni nelle regioni meridionali rispetto alla prima giornata di votazioni delle ultime elezioni politiche non basta comunque il fenomeno del mancato ritorno dei lavoratori all'estero; probabilmente si è anche un minore interesse per l'argomento della votazione.

Al Nord le astensioni maggiori sono state registrate nel Trentino-Alto Adige, regione a forte maggioranza «teorica» antidivorzista. Il Trentino-Alto Adige è, di solito, la regione dove gli elettori votano più compatti. Chi sono gli astenuti? Forse cattolici e democristiani che dissentono da come la dc ha impostato la campagna elettorale.

In un'altra regione a forte prevalenza democristiana, il Veneto, gli elettori sono stati invece prontissimi a recarsi alle urne: la percentuale dei votanti di questa sera è quasi identica alle politiche del 1972.

Poche le astensioni anche in Emilia-Romagna, dove la maggioranza «teorica» dovrebbe essere favorevole, con ampio margine, al divorzio.

Le votazioni si sono svolte oggi nella più completa tranquillità. I seggi sono stati aperti alle 7 e chiusi alle 22.

Le votazioni riprendono domani mattina alle 7 e proseguono fino alle 14. Subito dopo cominceranno gli scrutini. Edizioni straordinarie del telegiornale comunicheranno dalle 15 in poi i dati a mano a mano che il ministero dell'Interno li comunicherà. Alla radio, dalle 15 alle 23, andrà in onda sul programma nazionale una trasmissione musicale nel corso della quale saranno comunicati i risultati degli scrutini.

Secondo le previsioni del ministero dell'Interno, entro le 21 di domani si dovrebbe sapere se sono stati più i «no» o i «sì».

**Alberto Rapisarda**

Queste le percentuali medie dei votanti alle 17 di domenica 12 maggio, secondo il ministero dell'Interno

| REGIONI | Percentuale odierna | Percentuale elezioni '72 |
|---|---|---|
| Piemonte | 49,7 | 56,6 |
| Valle d'Aosta | 47,3 | 53,6 |
| Lombardia | 53,7 | 57,6 |
| Trentino-Alto Adige | 60,3 | 68,1 |
| Veneto | 53,1 | 54,0 |
| Friuli-Venezia Giulia | 49,7 | 53,9 |
| Liguria | 50,1 | 54,5 |
| Emilia-Romagna | 58,1 | 61,8 |
| Totale Italia Settentrionale | 53,3 | 57,4 |
| Toscana | 54,0 | 58,9 |
| Umbria | 53,9 | 59,6 |
| Marche | 53,6 | 58,0 |
| Lazio | 45,8 | 50,2 |
| Totale Italia Centrale | 50,3 | 55,0 |
| Abruzzo | 43,5 | 49,1 |
| Molise | 36,4 | 44,3 |
| Campania | 33,5 | 41,3 |
| Puglia | 32,0 | 38,2 |
| Basilicata | 37,5 | 47,4 |
| Calabria | 37,2 | 43,9 |
| Totale Italia Meridionale | 35,0 | 42,0 |
| Sicilia | 32,4 | 39,9 |
| Sardegna | 34,2 | 38,9 |
| Totale Italia Insulare | 32,8 | 39,7 |
| Totale nazionale | 46,5 | 51,6 |

Anche il 7 maggio 1972 (giorno in cui gli italiani furono chiamati a rinnovare il Parlamento) era una domenica di sole. Eppure la gita in campagna non impedì che, alle 17, il 51,6 per cento degli elettori in tutto il Paese avesse già votato. Oggi la percentuale, alla stessa ora, è stata del 46,5: il 5,1 in meno.

Raffrontiamo i dati relativi alle regioni. Vediamo che il Nord è ancora in testa per affluenza, e che ha subito anche il calo percentuale minore rispetto al '72: il 2,1 contro il 7 dell'Italia Meridionale.

Su questi dati statistici, sono possibili alcune considerazioni. Il Veneto (dove è particolarmente forte l'elettorato democristiano) ha registrato un'affluenza solo dello 0,9 per cento inferiore a quella del 7 maggio '72; in Emilia Romagna (regione dove prevale la sinistra) la differenza in meno è stata del 2,7 per cento.

In altre regioni le cose sono andate in modo assai diverso. Prendiamo il Piemonte: il 49,7 per cento di oggi contrasta con il 56,6 dell'ultima consultazione politica, il 6,9 per cento in meno. In Campania addirittura il 7,8.

Questi dati, sia pure parziali, potrebbero confermare un'impressione che si era avuta netta verso la fine della campagna elettorale: purtroppo la questione del divorzio è stata in gran parte trasformata in confronto politico.

### Gli episodi più curiosi della giornata elettorale

## Brescia: una suora incaricata di sostituire uno scrutatore

A BRESCIA — Una suora è stata improvvisamente chiamata a fare da scrutatrice nella votazione per il referendum sul divorzio. Uno degli scrutatori si è sentito male, ha dovuto essere sostituito. Secondo quanto prescrive la legge, il presidente del seggio doveva incaricare il primo elettore che fosse entrato a votare. E la prima, in quel seggio, è stata Caterina Mar[illegible], 35 anni, suora paolina. La suora ha accettato l'incarico.

A ROMA c'è stata qualche discussione in alcuni seggi tra presidenti ed elettori che tenevano aperti giornali di partito che invitavano a votare per il «Sì» o il «No». L'episodio più movimentato è stato provocato da alcuni rappresentanti di seggio del Msi che [illegible] una fascia al braccio sulla quale era scritta una «M» verde e un «Sì» in bianco.

Il presidente del seggio di Ponte Milvio ha trovato irregolare che marito e moglie sostassero troppo a lungo vicino all'urna con i due bambini componendo un «quadro di famiglia», ed ha invitato la donna ad uscire con i figli per aspettare il marito. La donna è andata a protestare alla polizia.

A PALERMO, ieri notte, c'è stata una sparatoria davanti ad una scuola nella quale è allestito un seggio elettorale. I soldati di guardia hanno udito rumori sospetti ed hanno sparato alcuni colpi in aria. Una perlustrazione nella zona non ha dato risultati.

A NAPOLI ci sono stati episodi di provocazione da parte di estremisti. Poco prima di mezzogiorno, a Portici, alcuni neofascisti hanno minacciato un gruppo di giovani aderenti a «Lotta Continua» che si sono barricati nella loro sede. E' intervenuta la polizia per liberarli. Poco dopo, sempre a Portici, la polizia è dovuta di nuovo intervenire per disperdere alcuni gruppi di estremisti di sinistra che si erano radunati sotto la sede del Msi scandendo slogans ostili.

In una sezione di TARVISIO (Trieste) il presidente di seggio, un funzionario di banca, dopo aver consegnato la scheda ad un elettore lo ha invitato a votare pregandolo «di passare alla cassa».

A VICENZA, un elettore è stato arrestato per aver turbato lo svolgimento delle operazioni di voto. Giuseppe Frigo, 33 anni, dopo aver ricevuto dal presidente la scheda l'ha aperta ed ha votato pubblicamente. Rimproverato dal presidente, lo ha insultato.

A MILANO un giornalista ha presentato denuncia ai carabinieri perché la scheda sulla quale aveva votato era trasparente.

### Piemonte-Liguria
### Queste le percentuali

TORINO — Alla chiusura dei seggi avevano già votato il 72,86 per cento degli elettori, il [illegible] per cento in meno rispetto al [illegible] del '72.

ASTI — Asti città 79,36 (82,68); Asti provincia 76,28 (81,15). Tra parentesi la percentuale del '72 relativa alla prima giornata elettorale.

NOVARA — Alle 22 la percentuale dei votanti non raggiunge l'80, [illegible] per cento in meno rispetto alla stessa ora di due anni fa.

AOSTA — In valle di Aosta, alla chiusura dei seggi, ha votato il 70,25 per cento degli elettori. Ad Aosta città il 72,92 per cento.

GENOVA — Nel capoluogo (mancano 200 sezioni) la percentuale è del 73,10 (il 79,44 nel '72). In provincia il 71,96 (l'80,63 nel '72).

IMPERIA — Intera provincia: 73,21 per cento (79,38 nel '72): Imperia città 76,05 (83,21 nel '72).

## I leaders dopo le fatiche

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 maggio.

*I leaders del «no» e del «sì» hanno votato oggi come cittadini qualsiasi, dopo un mese di battaglia elettorale che li ha visti protagonisti quasi assoluti, su e giù per le piazze del Paese. Saragat è giunto solo al seggio; La Malfa non ha rinunciato neppure oggi, con una dichiarazione, al suo impegno politico. De Martino, a Napoli, si è limitato a sorridere ai cronisti: i problemi che l'attendono dopo il 12 maggio sono gravi per la polemica tra dc e psi. Una crisi non meraviglierebbe nessuno.*

*Pochi volevano il referendum, ma quando l'ultima speranza di evitarlo è caduta, tutti i partiti si sono lanciati nella lotta e la campagna è stata caratterizzata dall'impegno, lucido e generoso, dei personaggi più autorevoli della vita politica.*

*Tutti i leaders hanno buttato il peso del loro prestigio a difesa delle rispettive tesi, nello schieramento favorevole al divorzio Nenni, Berlinguer, Saragat, La Malfa, De Martino, Malagodi; sull'altro fronte, Fanfani.*

*Una parola tutta particolare va detta per il segretario del partito neofascista, che in una campagna di tipo nuovo, con questioni nuove, che doveva essere condotta evitando di conferirle una stretta caratterizzazione di partito, ha invitato i suoi sostenitori a votare contro il partito comunista. Almirante non è cambiato dai tempi di Salò: trent'anni lo hanno portato ad attingere sempre più nella speculazione e nella provocazione.*

*Se le parole di Almirante non meritano commenti, il discorso sugli altri leaders potrebbe occupare le pagine di un libro. Il compito più difficile è stato quello di Fanfani e Berlinguer, alle prese con l'elettorato più numeroso e differenziato, particolarmente forte in alcune regioni, imprevedibile in altre perché il divorzio è soprattutto un problema di coscienza.*

*Fanfani, che ha percorso più di 10 mila chilometri, ha cambiato in ogni discorso i toni della propaganda contro il divorzio. Ha cominciato tentando un altro 18 aprile; poi, a poco a poco, ha cambiato e ha detto che col voto è in ballo solo una legge. «Ognuno dei suoi interventi — scrive un giornalista che l'ha seguito nel suo lungo tour elettorale — ha avuto un impasto diverso, una costruzione in cui era difficile individuare i confini tra l'estro e il calcolo, tra le risorse della fantasia e della polemica».*

*Berlinguer ha cercato di dare una informazione accurata della legge: il compito non era facile, specialmente al Sud, dove il pci ha problemi delicati. Bisognava impadronirsi non solo degli aspetti sociali e politici, ma anche morali e giuridici, trovare il linguaggio giusto. L'inizio è stato difficile, e alle Botteghe Oscure lo si è sempre ammesso. Nel comizio di chiusura di giovedì scorso, Berlinguer ha però pubblicamente affermato, abbandonando almeno per una volta il suo tono distaccato, che «i risultati di questa campagna resteranno anche dopo il 12 maggio».*

*Un soffio di modernità nei modi di pensare e di esprimersi l'ha sent'altro portato un uomo di 83 anni, che si è imposto per la sua lucidità: Pietro Nenni. I temi che ha dovuto illustrare erano in gran parte diversi da quelli delle sue tradizionali battaglie, ma Nenni ha sempre saputo presentarli in una forma che a volte è sembrata un prodigio di sintesi.*

*Ecco, tra i tanti, come ha sintetizzato la campagna elettorale: «E' stata dura, in certi momenti persino torbida. Gli avvenimenti esterni di "Ordine nero" e delle sedicenti "Brigate rosse" hanno pesato su di essa come "strategia delle tensioni", l'hanno caricata di dramma e di violenza. L'integralismo di certi gruppi democristiani, le spinte autoritarie e il clericalismo dei comitati civici l'hanno inquinata. L'arroganza del neofascismo l'ha mortificata».*

*Reduce da una operazione agli occhi, La Malfa ha fatto pochi interventi in ognuno dei quali c'è stata però sempre almeno una idea nuova, brillante. Gli esperti del suo partito (Spadolini, Reale, Bissini) l'hanno preceduto con una spiegazione così efficace della legge da meritarsi anche gli elogi dei copianisti, poi il leader, con l'intuizione propria dell'uomo politico che ha sempre giocato i suoi rapporti con il pubblico, ha avuto al comizio di Roma la battuta più [illegible] contro Fanfani.*

*La Malfa ha detto al comizio: «Su questa tribuna sono presenti uomini che hanno voluto un'Italia democratica e moderna. Se De Gasperi fosse in vita, in ragione del suo passato, sarebbe tra gli uomini di questa tribuna: avrebbe evitato il sorgere di una tribuna opposta».*

**Luca Giurato**

Roma. La signora Vittoria Leone depone la scheda del voto sulla legge Baslini-Fortuna che fu approvata anche grazie alla mediazione del Presidente suo marito (Telefoto Ansa)

## Tentativo d'evasione ad Alessandria

**Il detenuto ostaggio che scrisse i diari cerca di svenarsi. Nuove rivelazioni: la «sommossa» doveva scoppiare ieri; è stata anticipata per catturare i professori**

(Servizi a pagina 2)

## sommario



### È arrivata la rivincita del Centro-Sud

# Scudetto alla Lazio
## *(venti giorni di festa a Roma)*

La Lazio battendo il Foggia per 1-0 con un calcio di rigore realizzato da Chinaglia ha conquistato il suo primo scudetto con una domenica d'anticipo sul termine del campionato (I nostri servizi sportivi da pagina 9 a pagina 14)

## Alessandria: ieri nuovi gravi episodi

# Carcerati tentano la fuga Detenuto si taglia le vene

**I fuggiaschi scoperti e fermati nella prigione giudiziaria - Il detenuto che ha tentato di uccidersi è quello che scrisse un diario della rivolta dei tre e fu liberato in mattinata**

*(Nostro servizio particolare)*
**Alessandria, 12 maggio.**

A poche ore dalla drammatica, mortale sparatoria, altri cinque detenuti hanno tentato di evadere questa sera verso le 20 dal carcere giudiziario di via Parma ad Alessandria. Sono stati sorpresi mentre bucavano il muro della cella al primo piano dell'edificio, dove sono i detenuti in attesa di giudizio.

I cinque, assieme a un compagno che non partecipava all'evasione, erano sistemati nello stesso locale. Si tratta di Rosario Calcamese, 25 anni, un siciliano abitante a Torino denunciato per furto; Antonio Fierro, 23 anni, di Salerno, pure abitante a Torino, che risponde di furto e oltraggio; Morando Michelin, 18 anni, di Certosa, accusato di furto; Secondo Luigi Piccato, 29 anni, abitante a Torino, arrestato per rapina aggravata; Domenico Tagliente, 24 anni, condannato qualche giorno fa per ricettazione a oltre un anno di reclusione.

Calcamese e Fierro, il 10 aprile scorso, assieme al giovane sardo Ennio Cartu, che a gennaio aveva ucciso a rivoltellate la fidanzata di Alessandria, avevano tentato la fuga dal carcere giudiziario segando le sbarre di una inferriata. Erano stati sorpresi sui tetti, bloccati e riportati in cella. Il Michelin, invece, qualche settimana fa era evaso dal carcere di Ovada ed era poi stato rintracciato e riacciuffato.

Questa sera, verso le 20, gli agenti di custodia, durante un giro di controllo, hanno scoperto che i cinque avevano fatto un buco nel muro della cella largo 40 centimetri per sessanta e lo stavano ultimando per fuggire: volevano raggiungere i tetti della vicina caserma della Legione carabinieri di Alessandria. Le guardie li hanno bloccati; quindi sono stati avvertiti i carabinieri. In serata, il Fierro è stato trasferito alle carceri di Torino. Calcamese, Michelin, Piccato e Tagliente sono stati invece trasferiti per «misura di sicurezza» alla Casa penale di Alessandria, dove il tentativo di fuga di tre detenuti è terminato l'altro giorno con sei morti.

Proprio nella casa di pena, uno dei detenuti che erano stati presi in ostaggio dai tre rivoltosi ha tentato di uccidersi, svenandosi. E' Luigi Olivasso, 29 anni, mulatto di Salsomaggiore, condannato per rapina a quattro anni e tre mesi di reclusione; terminerà di scontare la sua pena nel luglio del '76.

Olivasso ha avuto una parte di protagonista, a modo suo, nelle estenuanti 32 ore di attesa prima della sparatoria finale. E' stato lui, infatti, a scrivere un diario, ora per ora, della lunga prigionia, diario che Cesare Concu ha consegnato alla nostra corrispondente Emma Camagna quando si è recata, con altri due giornalisti, a parlamentare con i rivoltosi. Si tratta di un documento di cronaca, ma politicizzato, in chiave rivoluzionaria (*Stampa Sera* lo ha pubblicato integralmente venerdì). L'entusiasmo del giovane per i banditi, altri particolari ancora non molto chiari hanno indotto il magistrato a sospettare di complicità con i tre.

Quando stamane è stato rispedito in cella dall'ospedale (venerdì pomeriggio era sotto choc), l'Olivasso non è stato accolto molto favorevolmente dai compagni di detenzione, che pare lo ritengono non troppo ligio alle leggi della convivenza carceraria. Questa sera, alle 21,15 il giovane si è tagliato le vene dell'avambraccio, sembra con un pezzo di latta. Trasportato di nuovo in ospedale, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Mentre i sanitari lo medicavano, l'Olivasso, ancora sotto choc, ha cominciato a raccontare com'è stato ucciso il dottor Gandolfi: «Lo ha freddato il Di Bona quando s'è accorto del primo assalto dei carabinieri».

**Franco Marchiaro**

## Il dolore della città

(Dal nostro corrispondente)
**Alessandria, 12 maggio.**

*Le quattro bare sono una accanto all'altra nel foyer del vecchio teatro municipale di Alessandria, trasformato in camera ardente. Quattro, tutte uguali. Ai lati si dispongono a turno i militi della Croce Verde (il dott. Roberto Gandolfi era presidente della benefica istituzione), carabinieri, vigili urbani, agenti di custodia, soldati. Davanti ad ogni bara un fascio di rose rosse. Molti fiori, inviati anche da sconosciuti, sono stati sistemati nell'atrio del municipio. Un mazzo di gladioli rossi, indirizzato all'assistente sociale Graziella Giarola, è accompagnato da un biglietto: «Un detenuto del carcere giudiziario di Camerino».*

*Continua l'incessante processione della gente. Tutti vogliono rendere omaggio a Graziella Vassallo Giarola che ha pagato con la vita il gesto generoso di offrirsi come ostaggio ai tre detenuti in rivolta; al dott. Roberto Gandolfi, il medico che da anni curava i detenuti e che ha trascorso le ultime ore della sua vita a rassicurare gli altri ostaggi, a soccorrere quelli in preda a malore; al brigadiere Gennaro Cantiello, all'appuntato Sebastiano Gaeta.*

*Gennaro Cantiello temeva i disordini. Me lo ha confermato stamane un suo cognato. «Gli avevo detto di prendersi una breve vacanza, ma lui ha rifiutato perché stava per ottenere il sospirato trasferimento ed essere vicino ai genitori, che abitano presso Caserta».*

*L'avevo incontrato più volte in carcere, anche in occasione dello sciopero, a gennaio, dei 251 detenuti. «Siamo forse più prigionieri noi di loro — mi aveva detto —, sempre in servizio: i nostri figli quasi non ci conoscono».*

*Sebastiano Gaeta sarà tumulato a Livorno (Cantiello a Formicola). Anche lui come il collega lascia due figli. Martedì è stata dichiarata giornata di lutto cittadino. Alle 16, il corteo funebre partirà dal municipio.*

*Sindaco, prefetto e autorità varie hanno sostato davanti alle quattro bare. Poco dopo mezzogiorno è giunto ad Alessandria, in forma privata, il ministro di Grazia e Giustizia Zagari, il quale ha visitato in ospedale i feriti: il prof. Pier Luigi Campi, sempre tra la vita e la morte; l'ing. Vincenzo Rossi; l'appuntato Andrea Tuia, le cui condizioni sono meno gravi. L'ing. Rossi è ancora sotto choc. Sono proibite le visite e l'intervento chirurgico (ha un proiettile in una gamba) è stato rimandato perché le condizioni generali non lo consentono.*

*Il ministro di Grazia e Giustizia ha deciso di conferire la medaglia d'oro al merito della redenzione sociale a Graziella Giarola. Il padre Eraldo, quando lo ha saputo, si è commosso, ma ha mormorato: «A che serve?». La giunta comunale ha chiesto a Zagari che anche al dott. Gandolfi venga conferita la medaglia d'oro alla memoria.*

*Tutta la città ha seguito la tragedia delle carceri. Per due giorni i negozi sono rimasti deserti. La città sembrava muta, forse tutti avvertivano profondamente ciò che stava succedendo.*

**Emma Camagna**

### Secondo il piano “Arancia meccanica„

# Gravi accuse sulla rivolta

**Le ribellioni nelle carceri italiane dovevano avvenire contemporaneamente nei giorni del referendum quando la forza pubblica sarebbe stata impegnata presso i seggi elettorali**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Alessandria, 12 maggio.**

La folle rivolta del carcere di Alessandria doveva scoppiare oggi, nel giorno del referendum. I tre criminali avrebbero messo in difficoltà le forze dell'ordine, perché agenti di polizia e carabinieri sono mobilitati per presidiare i seggi elettorali. Ma Concu, Di Bona e Levrero volevano avere in mano ostaggi civili, e ciò oggi sarebbe stato impossibile essendo giorno di vacanza anche per i professori che frequentano la prigione. Per questo il tentativo è stato anticipato di tre giorni, con il risultato che tutti sappiamo: evasione fallita, quattro ostaggi morti, uno moribondo, due banditi uccisi. E nel cuore di tutti la ferita dolorosa di una strage che umilia un popolo civile.

La clamorosa rivelazione è frutto di un lungo, paziente interrogatorio cui il procuratore della Repubblica, Buzio, e il suo sostituto Parola hanno sottoposto Everardo Levrero, l'unico rivoltoso superstite. Ore ed ore di domande, insinuazioni, risposte strappate e pronunciate a mezza voce, dalla prima serata alle tre di notte, nel carcere giudiziario di Alessandria. Si doveva sapere, si deve sapere, che cosa è successo nell'infermeria e nello sgabuzzino durante quelle esasperanti 32 ore di attesa, fino alla sparatoria finale. Si doveva sapere, si deve sapere, soprattutto chi ha armato i delinquenti, e come, e perché.

In apparenza il Levrero non ci ha molto illuminati, a questo proposito. La sua deposizione è un «gioiello» di deposizione non compromettente. Lui, innanzitutto, aveva solo un misero coltello. Poi, l'hanno ingaggiato all'ultimo momento, mercoledì mattina, senza dirgli gran che: ha accettato perché era sicuro («Beh, insomma, 99 per cento»), che il piano riuscisse. Per carità, non avevano alcuna intenzione di uccidere. Avrebbero portato con sé gli ostaggi fino ad un certo punto, poi avrebbero chiesto i famosi 150 milioni e l'elicottero per volare in Sardegna.

Il piano «Arancia meccanica», Levrero non sa nemmeno che cosa sia. Lo ha giurato. Noi, invece, lo sappiamo. E il direttore del carcere di Alessandria, le forze dell'ordine, il ministero dell'Interno, lo sapevano dal mese di aprile, da quando cioè era giunta una segnalazione (da Perugia) che gruppi non identificati di detenuti avevano progettato una rivolta in tutte le carceri italiane tra il 10 e il 13 maggio.

Ed ecco una prima, curiosa coincidenza. Concu, Di Bona e Levrero non sapevano nulla di «Arancia meccanica», ma avevano progettato la rivolta negli stessi giorni. Certo, tutto lascia pensare che l'episodio sia stato l'esplosione di una follia individuale, non guidata. Le farneticazioni di Concu il giorno prima (testimoniate dalla nostra corrispondente Emma Camagna, che ha avuto con lui un colloquio), l'assenza di solidarietà e di qualunque appoggio da parte degli altri detenuti, l'inclusione tra gli ostaggi di sei compagni di pena.

Ma ciò non basta per parlare di una impresa egoistica e solitaria. Chi ha organizzato il piano su scala nazionale, secondo i dettami della «guerriglia civile» ha voluto e dovuto fare affidamento su pochi elementi, sufficientemente esaltati, che meglio assicuravano celerità e segretezza. Cesare Concu, guarda caso, sembrava fatto apposta per questo: delinquente comune tra i più feroci e ottusi (violenza carnale su una donna di 70 anni, delitto d'onore per riparare i torti della moglie), aveva trovato in sedici anni di carcere la «vocazione» rivoluzionaria. Fasulla, certo, malintesa e stravolta: ma la sua cella era colma di volantini di «Lotta continua» e nella sua loquela correvano pastoie di delirante sovversivismo.

Ma tentare di tirare delle conclusioni oggi, con questi pochi dati in mano, è perlomeno azzardato. Basta pensare al tutto che con lo pseudo-rivoluzionario di sinistra Cesare Concu, stava il vero fa-

Alessandria. Everaldo Levrero il bandito superstite (Nazzaro)

sciata Everardo Levrero, in carcere per rapine e furti, e fondatore delle neo-naziste Brigate Nere Nazionali. Anche lui un personaggio assai strano, la cui difesa è stata ora assunta (come in una precedente occasione) da un avvocato di tutt'altra tendenza, quel Raimondo Ricci di Genova, che al processo contro la banda «22 Ottobre» era legale del marxista-leninista di linea rossa Giobatta Gibelli.

Se qualcosa si vuol tentare di dire adesso, alla luce di questo, è che ci si trova di fronte individui non classificabili, in cui velleitarismo, confusione di idee e criminalità comune confluiscono e si annodano creando personalità stravolte. Lo stesso si può dire quando ci si allarga a considerare il panorama più ampio delle radici ideologiche di movimenti eversivi come quello dell'«Arancia meccanica».

Ci si chiede tra sgomenti e increduli, perché non si è intervenuti prima, perché non si è fatto qualcosa per prevenire una rivolta che già era prevista, sia pur tre giorni dopo. Qualcosa è stato fatto, ma si è inceppato. Da Roma era già partito un ordine di trasferire da certi carceri certi detenuti: da indiscrezioni sappiamo che Concu, Di Bona e Levrero erano tra coloro che dovevano essere portati via da Alessandria, perché indicati come probabili protagonisti di una rivolta. Mancanza di personale, altre cause che ora ci sfuggono hanno impedito che l'operazione andasse in porto. Forse esistono anche delle responsabilità precise: tutti si attendono che vengano chiarite e indicate.

**Carlo Sartori**

### Rivelato dal bandito superstite

# Volevano l'elicottero e fuggire in Sardegna

*(Nostro servizio particolare)*
**Alessandria, 12 maggio.**

Evandro Levrero, l'unico superstite dei tre detenuti che hanno tentato di eseguire il pazzesco piano di fuga, costato la vita a quattro ostaggi, aveva aderito alla proposta che gli era stata fatta da Cesare Concu, capo indiscusso della ribellione, perché «convinto che le possibilità di riuscita fossero del 99,99 per cento». L'ha detto nel corso del lungo interrogatorio (dalle 19 alle 24 di ieri) condotto dal procuratore Buzio e dal sostituto Parola, presente il difensore, avv. Raimondo Ricci di Genova.

*«Sono stato avvicinato dal Concu* — afferma il Levrero — *mercoledì, quando già lui e il Di Bona avevano deciso tutto. Mi è parso che la cosa potesse riuscire. Aderii convinto che mai ostaggi sarebbero stati uccisi dai miei compagni armati di rivoltelle».*

Le armi: ecco un elemento importante. Come sono entrate nel carcere? Chi le ha procurate? Quando sono giunte nelle celle dei detenuti che studiarono il piano? A questo proposito il superstite dice di non aver saputo nulla.

Accettate con molta riserva le giustificazioni del Levrero sulla sua partecipazione al «piano» (pare che fosse armato di coltello e che non abbia ucciso nessuno, ma tutto ovviamente è da verificare), ascoltiamo come ricostruisce le trentadue lunghe ore conclusesi poi con un massacro.

*«Al momento del primo attacco, nella serata di giovedì* — racconta il detenuto —, *mentre tutti gli ostaggi si gettavano a terra urlando di non sparare, Di Bona ha chiamato il professor Campi: quando gli è stato a mezzo metro di distanza, gli ha sparato alla testa. Poi ha rivolto l'arma contro il dottor Gandolfi, facendo fuoco. Non avevo previsto che questo potesse accadere. Ho avuto paura e sono rimasto in attesa di una buona occasione per sganciarmi».*

La testimonianza del detenuto sul secondo assalto è meno precisa. Avrebbe cercato soltanto di salvarsi, non partecipando alla battaglia. *«Come è iniziato l'assalto* — dice Levrero — *mi sono rifugiato nel gabinetto, dove si erano già sdraiati a terra alcuni ostaggi. Mi sono trovato accanto ad uno degli agenti di custodia che avevamo sequestrato, il brigadiere Barbato, a lui ho consegnato il coltello dicendogli: "E' tutto finito"».* Levrero non sa invece dire da chi e come siano stati uccisi i tre ostaggi, l'assistente Graziella Vassallo Giarola, il brigadiere Cantiello, l'appuntato Gaeta, e ferito l'ingegner Rossi.

Il Levrero è molto preciso sul progetto del Concu per il «dopo» (era convinto che sarebbe stato concesso a tutti di uscire dal carcere per salvare gli ostaggi): trasferimento in pulmino sino a Spinetta Marengo, richiesta di una forte somma di denaro (150-200 milioni) e di un elicottero con cui raggiungere la Sardegna. Se accontentati avrebbero liberato gli ostaggi, trattenendo invece i tre giornalisti.

**f. m.**

## Caccia alle Brigate rosse, indagini e polemiche

# Sossi: ventiquattresimo giorno Silenzio assoluto degli inquirenti

**(n.) La magistratura e la polizia chiedono che ai messaggi delle Brigate rosse non venga più data pubblicità, ossia non siano più pubblicati dai giornali.**

**Perché? Nei messaggi sono contenute accuse non provate, si incita a commettere reati, si dettano condizioni per il ricatto; il divulgarli potrebbe quasi rasentare una sorta di favoreggiamento.**

**Inoltre con la pubblicazione si fa pubblicità a una banda eversiva. E lo scopo principale delle Brigate rosse è proprio quello di far parlare il Paese e di intimorirlo.**

**La richiesta suscita polemiche. Non crediamo comunque che il silenzio sia utile. Le Brigate rosse, come hanno dimostrato gli operai e i portuali di Genova, hanno provocato finora soltanto sdegno e rabbia: si collocano non soltanto fuori dalla legge, ma anche contro tutti i lavoratori.**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Genova, 12 maggio.**

Nessun passo avanti verso la liberazione di Mario Sossi. Con il passare dei giorni crescono le difficoltà. Si avverte, inoltre, un tentativo per troncare l'unico canale di cui si servono i rapitori per comunicare le loro intenzioni: i giornali. Si cerca di attuare da parte degli inquirenti una sorta di censura preventiva sulle notizie. I cronisti che seguono la vicenda si trovano di fronte al silenzio: in questura non dicono nulla di ufficiale, lasciano solo trapelare qualche amichevole indiscrezione. Quest'atteggiamento non pare essere il frutto di decisioni autonome, ma di precisi ordini impartiti, anche per iscritto, dal ministero dell'Interno e dagli alti gradi della magistratura.

I primi sintomi di questa volontà sono stati registrati il primo maggio quando il questore di Genova, dottor Sciaraffia, aveva impedito al dirigente dell'ufficio politico, dottor Catalano, di avere il consueto incontro con i giornalisti per fare il punto della situazione. Il questore si era assunto la paternità e la responsabilità dell'iniziativa, ma nei giorni scorsi si è appreso che aveva eseguito le disposizioni di una circolare emanata dal ministero dell'Interno.

Ieri Catalano ha ufficialmente chiesto, a nome del sostituto procuratore generale di Torino, dottor Caccia, delegato del procuratore generale Reviglio Della Veneria a dirigere le indagini e del sostituto procuratore di Genova dottor Marvulli che eventuali segnalazioni di comunicati delle «Brigate rosse» che pervenissero ai giornali, siano portate immediatamente a conoscenza della polizia. Ha spiegato che è meglio che a ritirare i comunicati siano non giornalisti ma uomini della Scientifica per poter rilevare le eventuali impronte digitali.

Questa mattina, i giornalisti hanno appreso che la motivazione era diversa. *«Noi il messaggio* — ha detto il questore — *non ve lo potremmo mai dare. Anche la magistratura desidera mettere fine alla pubblicità che viene data ai comunicati delle "Brigate rosse" ed è per questo che vi abbiamo fatto quella richiesta».*

Le «Brigate rosse» hanno dimostrato, fino a questo momento, di volere, con le loro azioni, creare contrasti fra gli organi dello Stato e contemporaneamente pubblicizzare sui giornali la loro attività. Il primo obiettivo sembra l'abbiano raggiunto. In questi ventiquattro giorni di inchiesta, abbiamo seguito le polemiche sorte sui vari gradi della magistratura, gli organi di polizia giudiziaria e il ministero dell'Interno. Ad ogni comunicato delle «Brigate», ad ogni lettera del dottor Sossi alla moglie sono seguite ore di tensione, smentite alle accuse dei brigatisti, precisazioni sulle «chiamate di correo» fatte dal magistrato sequestrato, stupore, polemiche.

I giornali hanno dovuto accettare il ricatto dei rapitori e pubblicare i comunicati degli uomini che hanno nelle loro mani l'incolumità del magistrato. Lo hanno fatto con senso di responsabilità, sottolineando ai lettori che le lettere erano scritte da un uomo privato della libertà, forse anche estorte con la violenza.

Di questo si sono resi conto anche i brigatisti, tant'è vero che nell'ultimo comunicato hanno scritto che «se sarà necessario», forniranno la documentazione delle loro accuse. Ma soprattutto se ne sono resi conto i sindacati, i lavoratori, che a Genova hanno risposto con uno sciopero respingendo in blocco le manovre dei brigatisti, accusandoli di essere dei provocatori, di far il gioco delle forze reazionarie. Il silenzio sulla vicenda è stato vivacemente commentato dai giornalisti. Qualcuno ha espresso il timore che le «Brigate» possano interpretare questo atteggiamento come l'ultima risposta alle loro richieste e agire di conseguenza.

I rapitori hanno chiaramente detto, proprio nell'ultimo comunicato — quello in cui rinunciano a far portare gli otto detenuti in un Paese straniero e nel quale non sono più contenute minacce alla vita del magistrato — di rifiutare qualsiasi trattativa segreta. Sono dichiarazioni, minacce, accuse e richieste in certi casi prive di senso, ma che tuttavia hanno fatto sperare di poter salvare la vita di Sossi.

Queste e altre considerazioni sono state dette, nei giorni scorsi, agli inquirenti e ripetute oggi in un documento sottoscritto da tutti i giornalisti che a Genova seguono la drammatica vicenda. Il documento rivendica alla stampa una responsabile autonomia di giudizio su quanto deve essere pubblicato.

In merito alle indagini, il ventiquattresimo giorno non registra novità: un paio di false segnalazioni e le solite battute nell'entroterra ligure, che purtroppo non hanno dato esito. Don Venturelli, il prete che ha a disposizione trecento milioni, ha spiegato che questa non è una taglia sui rapitori, che non verranno dati a chi fornirà notizie su di loro, ma che è il prezzo che «gli amici del dott. Sossi» sono disposti a pagare per far tornare in libertà il magistrato.

**Umberto Zanatta**

### Per gli attentati dinamitardi di 3 giorni fa

# Bologna: accusato di strage latitante di "Ordine nero,,

**Non è stato reso noto il nome - E' il secondo ordine di cattura emesso dal magistrato: il primo era stato spiccato nei confronti di uno studente di 27 anni**

(Dal nostro corrispondente)
**Bologna, 12 maggio.**

*(g. r.) L'autorità giudiziaria ha emesso un secondo ordine di cattura per gli attentati dinamitardi di tre notti fa a Bologna e Ancona. Si tratta di un altro neofascista: si sa che è latitante ma non se ne conosce il nome.*

*Il primo ordine di cattura, come è noto, è stato spiccato nei confronti dello studente ventisettenne Umberto Ballistreri, da Sasso Marconi, militare del genio comunicazioni a Venaria (Torino). Il Ballistreri è stato arrestato a Palermo, dov'era ricoverato presso l'Ospedale militare.*

*Già condannato a tre anni di carcere nel processo contro l'organizzazione di estrema destra «Ordine nuovo», il giovane aveva continuato l'attività di «ultras» fascista con «Ordine nero» (una filiazione di «Ordine nuovo»). E si ricorderà che gli attentati di Bologna ed Ancona sono stati entrambi firmati con volantini di «Ordine nero».*

*Gli indizi contro il complice del Ballistreri (che pare nativo di Ancona) sono emersi nel corso delle perquisizioni compiute ieri e stamane in numerose abitazioni di appartenenti alle organizzazioni neofasciste di Bologna e Ancona. Contro i due giovani pesano ora le accuse di concorso in strage continuata e tentata ricostituzione del partito fascista.*

### Ordigno esplode in una via di Inveruno

**Legnano, 12 maggio.**

Una bomba, a base di tritolo, contenuta in una borsa, è esplosa a Inveruno, sul ciglio di una via periferica dove l'aveva portata Erminio Longoni, di 69 anni. L'uomo l'aveva trovata poco prima accanto al muro della sua autorimessa.

Il Longoni, aperta la borsa e visto l'ordigno, composto di alcuni candelotti di tritolo collegati con una pila elettrica e un orologio, l'ha trasportata in un punto in cui, esplodendo, non poteva provocare gravi danni: l'esplosione ha mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Cuggiono che stanno svolgendo indagini.

*(Ansa)*

### Quattro indiziati per l'aggressione a Roma

**Roma, 12 maggio.**

Quattro comunicazioni giudiziarie sono state spedite dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, che sta conducendo le indagini sull'aggressione subita il 30 aprile scorso dal figlio del sostituto procuratore Carlo Santoloci, Maurizio, che frequenta il liceo-ginnasio «Benedetto da Norcia», nel quartiere Centocelle. L'aggressione fu compiuta all'esterno dell'istituto scolastico, nella vicina Via delle Gardenie.

Fra le quattro persone che hanno ricevuto l'invito a nominarsi un avvocato difensore in relazione ad alcune ipotesi di reato, vi sono due compagni di classe del Santoloci — Breno Cirilli e Angelo Antonio Venuti — i quali, il giorno prima del fatto, secondo alcuni testimoni, avrebbero avuto con il figlio del magistrato un alterco per futili motivi.

Gli altri sono un tassista — Carmine Falasca — che potrebbe essere indiziato di omissione di soccorso, ed il prof. Antonino Malara nella sua qualità di preside.

*(Ansa)*

### Scoperta dal sostituto procuratore a Bologna

# In una cella della prigione radio sintonizzata con la p.s.

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bologna, 12 maggio.**

*(g. r.)* Continua in tutta Italia l'inchiesta sul piano di sommossa che avrebbe dovuto essere attuato nelle carceri dal gruppo «Arancia meccanica» non meglio identificato. La rivolta, secondo quanto affermano al ministero dell'Interno, sarebbe dovuta scoppiare contemporaneamente in quasi tutte le prigioni il 9 maggio. La data era stata scelta in considerazione del fatto che le forze dell'ordine erano impegnate a partire da quel giorno, in servizi di ordine pubblico in vista del referendum.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Persico si è recato alle carceri di San Giovanni in Monte per interrogare un detenuto. Il magistrato, che era accompagnato dagli agenti di custodia, ha fatto una sensazionale scoperta: nella cella, come accertavano i tecnici, era stato nascosto un apparecchio radio ricevente a modulazione di frequenza, sintonizzata con il «113» della questura e in grado, pertanto, di captare gli ordini che la centrale trasmetteva agli equipaggi e nel contempo di ascoltare quanto gli equipaggi riferivano. Ma, a quanto pare, altri apparecchi sarebbero stati sequestrati dagli agenti di custodia. Questi ultimi apparecchi non erano, però, sintonizzati con la lunghezza d'onda del «113».

Malgrado lo stretto riserbo delle autorità inquirenti, sembra che il sopralluogo del dott. Persico nelle carceri di San Giovanni sia stato provocato da voci di sommosse pervenute alla procura generale. L'apparecchio sequestrato, che normalmente si può acquistare presso qualsiasi negozio, era stato trasformato in carcere da mani abili per le modifiche necessarie a captare gli ordini e le disposizioni trasmesse al «113».

**STAMPA SERA**
**Direttore responsabile** Arrigo Levi
**Vicedirettore** Tino Neirotti
**Editrice LA STAMPA S.p.A.**
**Presidente** Giovanni Agnelli
**Amministratore delegato** Giovanni Giovannini
**Consiglieri** Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Gianluigi Gabetti, Carlo Mazzaroni
**Sindaci** Alfonso Ferrero (presid.), Franco Bava, Secondino Riolio
**Direttore amministrativo** Carlo Mazzaroni



## notizie dalle aziende

### L'Oscar del vino alla Spalletti

Al 13° Concorso Enologico Nazionale dei Vini Tipici, svoltosi durante la recente edizione della nota Mostra Nazionale dei Vini a Pramaggiore (Venezia), cui hanno partecipato 320 espositori con 1370 campioni di vino provenienti da 17 regioni, la S.A.V. Chianti Spalletti - Rufina ha riportato una grande affermazione. Infatti, il Chianti «Poggio Reale» e l'Orvieto secco della Spalletti, produzione 1972, hanno ottenuto l'Oscar del Vino per la Regione Toscana.

A Rufina, nella zona di origine del Chianti omonimo contrassegnato dal marchio del «Putto», la Spalletti, nome aristocratico dell'enologia italiana entrato recentemente nel Gruppo Cinzano, ha una importante tenuta con capaci e funzionali cantine di invecchiamento. Fra i suoi vini più noti, meritano una particolare menzione il Chianti «Poggio Reale», il Chianti Rufina, l'Orvieto classico secco ed abboccato. Altri vini selezionati e distribuiti sono il Bianco Ambra di Sieve, il Bianco Poggio Reale, il Rosato d'Arno, il Vin Santo, l'Aleatico.

(Nella foto: l'artistico trofeo bronzeo «Oscar del Vino» assegnato alla Spalletti).

### Inaugurata a Milano la Filiale della Tecnotermo S.p.A.

300 persone fra tecnici, grossisti e dirigenti di Società distributrici di gas hanno partecipato al ricevimento che la «TECNOTERMO S.p.A.», Società torinese, ha offerto nei locali stessi della sua nuovissima Filiale milanese.

La sede è in via Arona 16, nel pieno quartiere di corso Sempione e della Fiera. Essa è completata da un magazzino ricambi, da un Laboratorio e da un'Aula per i corsi ai tecnici.

Sono esposti le caldaie murali e gli scaldabagni a gas «CHAFFOTEAUX ET MAURY» e le caldaie «RAYPAK», «GUILLOT» e «FRANCIA».

Il giro d'affari nell'intera Lombardia ha segnato per la TECNOTERMO nel 1973 un notevole incremento e il nuovo Centro promozionale viene ad assicurare i servizi tecnici indispensabili.

### Naïfs di tutto il mondo Rousseau in testa alla «Grande Domenica»

A Milano è aperta dal 30 aprile, alla Rotonda di via Besana, la «Grande Domenica», rassegna internazionale dei Naifs, organizzata dalla rivista «Grazia» con il patrocinio del Comune di Milano.

Presenti 134 artisti di tutto il mondo, per un totale di oltre 180 opere.

Si tratta di un'importante occasione per una panoramica storica dell'arte naif: si parte dal Doganiere Rousseau, «maestro» riconosciuto e, attraverso una rassegna dei grandi Naifs del passato (Ligabue, Metelli, Bombois, Asturias, O'Brady), si arriva ai viventi.

Numerosi gli italiani e gli jugoslavi, ma le opere sono giunte da tutto il mondo: oltre ai quadri, un arazzo della cilena Leontine Vega (una scoperta di Pablo Neruda), sculture polacche, e creazioni di anonimi indiani ed etiopi.

Presidente del comitato promotore della manifestazione è Anatole Jacovsky, padre letterario dei Naifs, che con la sua opera ha contribuito a far conoscere questo tipo di pittura, e a trasformarla in un fatto culturale.

Di pari passo con l'interesse del pubblico, è salito negli ultimi anni anche il valore commerciale delle opere: oggi le valutazioni sono alle stelle.

I visitatori della «Grande Domenica», che rimarrà aperta fino al 19 maggio, saranno invitati a votare per l'artista — o per il quadro — preferito: al vincitore e agli artisti che hanno ottenuto il maggior numero di indicazioni «Grazia» dedicherà un [illegible] a colori.

IL FEUILLETON IN TV

# Romanzi a puntate

Il *feuilleton* ritorna in letteratura, il *feuilleton* ricompare in cinema. E in televisione?

In televisione il discorso è molto curioso. Si può affermare che la tv italiana, pur non affrontando mai il *feuilleton* in modo specifico, l'ha sempre fatto da quando esiste. Non è un gioco di parole. Parafrasando e in una certa misura capovolgendo la frase che riguarda re Mida, diciamo che tutto ciò che la tv tocca, *feuilleton* diventa.

Per cominciare, la storia delle puntate. Il romanzo d'appendice non era forse pubblicato a puntate? Sul video il romanzo ha lo stesso trattamento. Quattro, cinque, sei puntate. Siamo arrivati alle nove puntate (e all'estero si è arrivati alle ventiquattro e in Giappone alle quaranta e più). Lo spettatore è ricondotto alla situazione dei mitici lettori dei giornali francesi del secolo scorso, quei lettori che aspettavano frementi — narrano cronache leggendarie — l'uscita dell'appendice davanti alla tipografia, all'alba, con dieci gradi sotto zero, per scorrere subito, avidamente, l'ultimo emozionante capitolo di Sue o di Ponson du Terrail. L'attesa dei telespettatori è stata sempre molto meno spasmodica, ma il meccanismo e la dimensione sono identici.

A questo s'aggiunga — salvo rari e ammirevoli casi — il modo di realizzazione. Gli sceneggiati televisivi si dipanano a guisa di fastosi e ben nutriti fumettoni; l'impianto è teatrale, con scene che mirano al forte effetto, e anche la recitazione è di regola teatrale, con attori che un po' perché sono abituati al palcoscenico, un po' perché sanno di rivolgersi ad una platea «composita, popolare, domenicale» ci danno dentro a più non posso aiutati da regie che non fanno economia di primi piani da fotoromanzo.

Per cui cos'è successo? Andiamo a scorrere gli elenchi — interminabili, da far venire il capogiro — di romanzi tradotti in immagini dalla tv nel ventennio 1954-1974. Si parte con *Il dottor Antonio*, si procede con *Orgoglio e pregiudizio*, *Canne al vento*, *Umiliati e offesi*, si passa attraverso *Il mulino del Po*, *Demetrio Pianelli*, *Resurrezione* e *David Copperfield*, e si va da *I promessi sposi* a *E le stelle stanno a guardare*, e piantiamola lì se no riempiamo la colonna, ma il titolo di un vero *feuilleton*, non lo si trova (a differenza, ad esempio, della televisione francese che ha sempre accolto e favorito il genere con molta larghezza ritenendolo giustamente peculiare al mezzo). Perché questo rifiuto? E' per un senso di pseudo-nobiltà, per puzza al naso, che la tv ha costantemente scartato il romanzo d'appendice reputando di sporcarsi le mani e invece ha puntato con ostinazione a testi di alta letteratura nella convinzione di alzare il livello dei programmi e di contribuire a rafforzare la cultura del pubblico: col risultato — ripetiamo: salvando poche cose — di conferire, più o meno, lo stesso denominatore comune a De Marchi e a Tolstoj, a Salvator Gotta e a Manzoni, e di ridurre il tutto ad una specie, diciamo una specie, di *feuilleton* causando fatalmente gravi confusioni ed equivoci nella testa di tre quarti della platea.

L'esempio, purtroppo, l'abbiamo appena avuto sotto gli occhi, con una sventuratissima *Malombra* che non sarà sicuramente un capolavoro, che non sarà nemmeno, oggi, un bel romanzo, ma che massacrata dall'ente televisivo si è trasformata, appunto, in un *feuilleton*: in un brutto *feuilleton* che non ha niente a che spartire con Fogazzaro. A parte il fatto che vent'anni fa la tv con produzioni di questo calibro riusciva a far piangere, e così la gente si coricava contenta di essersi commossa sino alle calde lacrime; adesso si vuole altro, adesso *Malombra* non è capace di inumidire il ciglio a nessuno, annoia soltanto, al massimo getta lo spettatore in una cupa tristezza.

A parziale riparazione, è in fase preparatoria un programma curato da tre studiosi, il prof. Raimondi, Umberto Eco e Folco Portinari, *Il romanzo d'appendice*, che comprenderà cinque trasmissioni in ognuna delle quali sarà "letto" (ossia sintetizzato e illustrato con brani recitati, letture e interventi) un famoso *feuilleton* italiano. La scelta non è stata facile in quanto ci si è dovuti rassegnare a rinunce di opere importanti: il repertorio definitivo include *L'assedio di Firenze* di Guerrazzi (di tipo storico - risorgimentale - allegorico), *I misteri di Napoli* di Mastriani (popolare, sociale, protagonista il sottoproletariato dell'Ottocento), *Ladri dell'onore* di Carolina Invernizio (aristocrazia e plebe a Torino nell'ambiente di Porta Palazzo), *Gli ammonitori* di Giovanni Cena (sociale, politico, umanitario) e *Mimì Bluette fiore del mio giardino* di Guido da Verona (un D'Annunzio, per così dire, di formato ridotto, per la piccola borghesia, in un contesto di erotismo e di intenti ironici: e qui c'è il trapasso dal romanzo popolare genuino ad un'industria del romanzo popolare in mano agli editori). La serie sarà realizzata dal regista Ugo Gregoretti ma senza sarcasmi (il nome di Gregoretti lo si associa subito ad un *humour* pungente...) e ovviamente senza dissacrazioni.

Benissimo, ottima iniziativa di cui siamo lieti di dare l'annuncio in anteprima. Però, però... Dopo questo programma che necessariamente ma paradossalmente concentra ciascun romanzo d'appendice in un'unica puntata, riusciremo una volta a vedere sul teleschermo, suddiviso in tante puntate, un autentico *feuilleton*?

**Ugo Buzzolan**

### Una nuova cura cinese contro il vizio del fumo

**Winnipeg, 12 maggio.**

Un medico, originario di Formosa, ha riscoperto una variante dell'antica arte dell'agopuntura per guarire i suoi pazienti dal vizio eccessivo del fumo.

Il dottor Shdung Chi Man, 31 anni, ha spiegato che la «cura» per il fumo prevede l'uso e l'inserimento di aghi soltanto all'inizio e per un periodo brevissimo, necessario a cucire insieme con un punto di sutura tre nervi che si trovano all'interno del padiglione auricolare. *(Ansa)*

DOPO 32 ANNI SCUDETTO A ROMA CON LA LAZIO

# *Rivincita del Centro-Sud*

**Il trionfo dei biancocelesti nel campionato di calcio rompe il monopolio dei ricchi club del Nord - Venti giorni di festa a Roma e in provincia - Pantagruelico pranzo gratuito per i tifosi al Palazzetto dello Sport - Ad Anzio corteo di tifosi con un'aquila alta 6 metri - Le rivendicazioni dei romanisti, che hanno bloccato la Juventus: vogliono per sé parte del successo**

(Nostro servizio particolare)

**Roma, 12 maggio.**

*La capitale aspettava il suo secondo scudetto dal '42. Non si tratta di un fatto semplicemente sportivo; nella naturale contrapposizione fra Nord e Centro-Sud, fra i grandi centri industriali e la capitale, una vittoria capitolina nel campionato, in diretta competizione con gli squadroni settentrionali arricchiti di gloria, assume agli occhi della gente un chiaro significato di rivincita.* «Era tempo che finalmente Roma, come capitale d'Italia — ci diceva un tifoso — facesse udire la sua voce anche in campo sportivo. In fondo è una questione di prestigio».

Roma. Un gigantesco scudetto attaccato a centinaia di palloncini si innalza, tra l'esultanza di migliaia di tifosi, nel cielo dello stadio. Sono le 17,45: una squadra della capitale, per la seconda volta in 32 anni, si fregia del titolo di campione d'Italia (Tel.)

## Gli idoli

*L'identificazione dei tifosi nei propri idoli, e il vivere come «proprie» le loro vittorie alimenta questo meccanismo di «revanche». Ed è significativo che oggi non siano solamente gli appassionati laziali a gioire per la vittoria, ma anche numerosi romanisti. Allo stadio, fra le migliaia di bandiere biancoazzurre, facevano spicco alcuni vessilli giallorossi. Di sicuro all'Olimpico erano presenti molti romanisti «in borghese».*

«Mi dispiace non poter essere alla partita, *diceva questa mattina al seggio uno scrutatore,* ... *sta.* Non è uno scudetto solamente laziale: è lo scudetto di tutta Roma». *Questa opinione è condivisa, forse un po' provocatoriamente, da un noto capotifoso giallorosso, Antonio Riplaghi, che dichiara:* «I laziali si debbono sentire orgogliosi di essere oggi i rappresentanti della nostra città. I giocatori della Lazio, a Bologna, nell'ultima partita, dovranno lasciare la maglia biancoazzurra, e vestirsi di giallorosso, i colori del Comune».

*C'è forse un altro motivo per cui i tifosi dell'altra sponda non vogliono essere esclusi da parte nel godimento del trionfo laziale. Chi ha veramente atteso, sofferto, sperato per anni ed anni che si ripetesse il miracolo del '42 (una squadra capitolina campione d'Italia) sono stati i romanisti. Di tanto in tanto un presidente si affacciava, con grandi ambizioni. Ma negli ultimi 18 campionati non si è mai andati oltre il quinto posto.*

*La Lazio invece non ha sognato traguardi eccelsi (parliamo sempre degli ultimi quindici-sedici anni) anche se è la più anziana delle due società (74 anni) ed ha avuto giocatori di notevole spicco nelle sue file. Però, a parte forse questi due ultimi anni, i tifosi laziali non hanno mai «voluto» fortemente uno scudetto, e quindi non hanno nemmeno sofferto il bruciore di ambizioni fallite miseramente. E questo fa sì che i romanisti sentano un poco questo scudetto come un'usurpazione dei loro legittimi diritti, e vi accampino pretese sentimentali.*

*Un ultimo elemento conclude questo discorso sulla «compartecipazione» alla vittoria. A torto o a ragione si pensa che i tifosi giallorossi vengano reclutati fra i romani di Roma, mentre la Lazio avrebbe, tra i sostenitori tradizionali, aristocrazia e immigrati, chiamati «burini» dai rivali di parte. Dunque, se uno scudetto viene a Roma, e tocca fortuitamente, pensano i giallorossi, alla Lazio, è chiaro che il merito non è appannaggio esclusivo di chi l'ha vinto: questi «ospiti» devono cederne una parte ai padroni di casa.*

*Il fatto che la Roma abbia contribuito al trionfo biancoazzurro, sconfiggendo domenica scorsa all'Olimpico la Juventus (che pure gode nella capitale dei favori di una forte «colonia»), ha aumentato i diritti romanisti su questo scudetto: tanto che scherzosamente un consigliere biancoazzurro ne ha consegnato metà al presidente Anzalone. Ed inoltre è servito a rialzare un po' l'animo dei sostenitori giallorossi: in fondo non è troppo difficile sostenere, adesso, che se lo scudetto viene a Roma qualche cosa c'entrano anche loro.*

## Caroselli

*Come è ovvio, si tratta di un sentimento non condiviso da tutti. L'odio fraterno, alimentato con costanza, prevale in molti casi. Domenica scorsa, battendo la Juve, la Roma si è assicurata la salvezza, ed ha garantito il margine di vantaggio necessario alla vittoria finale della Lazio. «Meglio la Roma in B che la Lazio campione» è stato il commento di un tifoso giallorosso, a cui molti altri hanno fatto eco.*

*Questa sera però Roma ricorda, sia pure in tono minore, la notte del 4 a 3 contro la Germania al Messico: cortei di auto a clacson premuti percorrono il centro e la periferia, intrecciando caroselli di bandiere tricolori, biancoazzurre e giallorosse a piazza del Popolo e lungo il Corso. Ed è solo l'inizio di una lunga serie di festeggiamenti: per 20 giorni, si dice alla Lazio, Roma dovrà celebrare lo scudetto, coronando il tutto con una pantagruelica mangiata, gratis, al Palazzetto dello Sport. Il menù: porchetta, pecorino e vino bianco. Non è ancora sicuro che il progetto si realizzi, ma questa distribuzione di cibi al popolo, dopo i circenses, sarebbe un gesto molto in linea con le antiche tradizioni cittadine.*

*Anche la provincia festeggia: ad Anzio hanno portato in trionfo un'aquila (simbolo biancoazzurro) alta sei metri, con a fianco la lupa che le cinge la testa d'alloro; a Valmontone un Chinaglia alto quattro metri, in tenuta da gioco, accompagnato da un Garlaschelli di eguali dimensioni è pronto a sfilare, al suono di un'orchestrina, nelle vie del paese.*

*In un paesino laziale i tifosi del locale club biancoazzurro hanno deciso di festeggiare il primo scudetto in una maniera che può essere assimilata ad una punizione; infatti è stato deciso che per tutta la durata del trattenimento (tre ore circa) il juke-box del locale suonerà, ininterrottamente un disco registrato da Giorgio Chinaglia, il popolare «Long John».*

*L'invasione, pacifica, della «provincia» nel centro di Roma è durata fino a sera: poi pullman e vetture private hanno ripreso il viaggio sulle strade consolari, lasciando ai «fans» cittadini il compito di animare fino a notte tarda cortei e cori per le strade.*

*Nella capitale, comunque, non è mancata stasera anche una parziale delusione: la richiesta, organizzata da un gruppo di tifosi, di «riaccendere» in segno di giubilo il Colosseo, spento da mesi come tutti i monumenti cittadini ad eccezione del Campidoglio, non è stata accolta dal Comune: Lo scudetto, malgrado tutto, non è riuscito a battere l'austerità.*

**Marco Tosatti**

### Si è sposato l'agricoltore minacciato dalla "mafia"

**Ovada, 12 maggio.**

(g. l.) L'agricoltore Giuseppe Nettuno, di 31 anni, di Castelletto d'Orba, che era stato al centro di una grave azione intimidatoria dopo essersi recato in Calabria a cercar moglie, si è sposato stamane con Pierina Cannatà, di 20 anni, di Rosarno.

Il Nettuno, alcuni mesi or sono, decise di andare a cercar moglie nel Meridione.

A Rosarno (Reggio Calabria) qualcuno gli danneggiò la sua auto e in albergo ricevette lettere minatorie.

Gli scritti recavano strane firme: *«La mamma non ha confine — c'è un uomo d'onore in ogni strada».*

Dagli elettori

### Berna: bocciato un piano filo-stranieri

*(Dal nostro corrispondente)*

**Berna, 13 maggio.**

(l. f.) Per la prima volta è stato affrontato in una «landsgemeinde» (le adunanze all'aperto in cui gli elettori di alcuni cantoni della Svizzera centrale votano con una semplice alzata di mano) l'esame di un progetto, che è stato respinto di stretta misura, riguardante gli interessi della manodopera straniera.

Infatti, il governo cantonale di Glarona (cantone in cui vi è un'altissima percentuale di emigrati italiani) aveva elaborato una legge per facilitare la naturalizzazione degli operai esteri. Tra l'altro era prevista l'abolizione del pagamento di qualsiasi tassa per gli stranieri che con almeno 15 anni di presenza in territorio elvetico intendono acquisire la cittadinanza locale.

Circa 8 mila elettori hanno partecipato all'odierna adunanza pubblica di Glarona, capoluogo del cantone omonimo. Determinanti per l'esito negativo del progetto sono stati gli interventi di alcuni oratori, mostratisi decisamente contrari al progettato miglioramento giuridico della posizione dei lavoratori esteri.



IL SANTUARIO DELLA RUSSIA SOCIALISTA CHIUSO AI TURISTI

# Smantellano la Piazza Rossa

**E' stata cintata con una palizzata impenetrabile ai curiosi - Voci fantasiose sulla costruzione d'un rifugio antiatomico; in realtà forse si deve rafforzare la volta d'un torrente sotterraneo - Bloccate le visite al mausoleo di Lenin**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Mosca, 12 maggio.**

Centinaia di migliaia di turisti saranno privati quest'anno di una delle principali attrattive del viaggio in Russia: la visita alla Piazza Rossa, centro spirituale del Paese dei Soviet. Proprio in coincidenza con la buona stagione, e quindi con l'inizio dell'afflusso turistico, stimato per il 1974 in quasi tre milioni di persone, la piazza è stata chiusa alle visite e non sarà aperta che il primo novembre, per permettere, cioè, la tradizionale parata militare dell'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre.

Un'ordinanza del comandante militare del Cremlino, le cui mura di mattoni rossi delimitano il lato orientale della piazza, avverte che il provvedimento è motivato dalla necessità di compiere lavori di restauro alla piazza stessa e al mausoleo, che racchiude la salma imbalsamata di Lenin. L'ordinanza, pubblicata ieri da tutti i giornali, è diventata immediatamente operativa. La piazza è stata cintata lungo tutti i lati da una palizzata di legno alta due metri e impenetrabile agli sguardi curiosi. Da questa barriera spuntano ... gru e i tetti di capanne prefabbricate, usate probabilmente come spogliatoi e mensa per gli operai. L'accesso alla piazza è rigorosamente vietato ai non addetti ai lavori: i soldati della guarnigione del Cremlino, nelle caratteristiche uniformi verde-blu, controllano l'identità di tutti coloro che si presentano all'unico ingresso aperto nella palizzata.

Soltanto il marciapiede lungo il museo storico e la facciata dei grandi magazzini «Gum» è ora percorribile e anche l'accesso alla chiesa di San Basilio è possibile. Ma non è consigliabile curiosare tra i pochi spiragli della palizzata: i poliziotti allontanano subito i curiosi.

Mosca. Curiosi sbirciano la Piazza Rossa circondata da una palizzata (Telefoto Upi)

La chiusura della piazza ha allarmato gli osservatori moscoviti. La *«Krasnaja Ploshad»* è il santuario della Russia socialista (oltre al mausoleo di Lenin, vi si trovano le tombe di tutti i grandi personaggi dell'era post-rivoluzionaria, compreso Stalin e con la sola eccezione di Kruscev, sepolto nel cimitero di Novodevicij) e qualcuno ha pensato che i lavori in corso abbiano un recondito significato politico o militare. Tra le tante ipotesi fatte v'è anche quella che sotto la piazza venga costruito un rifugio anti-atomico. Si tratta, quasi certamente, di un allarme ingiustificato, parto della fantasia spesso troppo fertile dei «cremlinologi».

Comunque, oggi, molti diplomatici e giornalisti hanno passato la giornata a tentare di lanciare un'occhiata indiscreta al di là della palizzata. Il fatto che questa domenica sia lavorativa (i cittadini sovietici hanno goduto di un ponte di tre giorni, da giovedì a sabato, per la festa della vittoria) ha favorito i loro tentativi. Dai piani superiori del magazzino «Gum», aperto appunto al pubblico, è possibile osservare ciò che la palizzata nasconde.

La piazza è trasformata in un grande cantiere. Oggi, le gru stavano togliendo tutti gli abeti che sorgono alle spalle del mausoleo, tra le tombe dei defunti illustri della Russia socialista. I grandi blocchi di granito rosso e di labrador nero, che formano il mausoleo, edificato nel 1930, sono stati tutti numerati e ciò fa supporre che verranno rimossi ad uno ad uno e poi rimontati seguendo la numerazione. La piazza è attraversata da un torrente sotterraneo (la Neglinnaja, che in altra epoca scorreva nel centro della vecchia Mosca all'aperto) e forse devono essere rafforzate le strutture della volta che copre il corso d'acqua. Ciò spiegherebbe la necessità di rimuovere il mausoleo, le tribune bianche, che lo affiancano, gli alberi, che gli stanno dietro, e forse una parte del selciato.

Queste sembrano essere le uniche ragioni della chiusura della piazza per sei mesi. Nessun significato politico o militare, dunque, malgrado l'imponente servizio di sorveglianza, ma soltanto un grave motivo di delusione per i turisti che quest'anno visiteranno l'Unione Sovietica.

**Paolo Garimberti**

### Rivista clandestina ricomparsa in Urss

**Mosca, 12 maggio.**

La *«Cronaca degli avvenimenti correnti»*, un foglio clandestino dattiloscritto che la polizia per la sicurezza dello Stato («Kgb») riteneva di aver messo a tacere nel 1972, è comparsa nuovamente con la pubblicazione simultanea di tre suoi numeri (il ventottesimo, il ventinovesimo e il trentesimo). Riguardano le vicende e l'attività della dissidenza sovietica dal 4 novembre 1972.

Sono stati tre dissidenti ad annunciare la pubblicazione di *Cronaca degli avvenimenti correnti*, consegnando (cosa mai avvenuta prima nella sua storia) ai giornalisti stranieri a Mosca copie dei nuovi numeri della pubblicazione consistenti in un centinaio di pagine accuratamente dattiloscritte.

Tatiana Velikanova, Serghiei Kovaliov e Tatiana Khodorovitch, studiosi di matematica, biologia e di lingue, sfidando l'arresto per il loro gesto, hanno dichiarato di ritenere che sia «loro proprio dovere» *fare in modo che «un'informazione veridica sulle violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo nell'Unione Sovietica sia a disposizione di tutti coloro che vi si interessano».*

## Una tiepida giornata di sole, tranquilla l'affluenza alle urne

# Ha votato ieri il 73 per cento dei torinesi

**Più intenso il lavoro nei seggi al mattino e verso sera - In città alle 22 avevano già votato 626.930 elettori su 860.677 pari al 72,86 % - Le sezioni si riaprono stamane alle 7 e si chiudono alle 14 - In serata i risultati**

La prima giornata di votazioni, per il referendum, a Torino è stata favorita da un tiepido sole di primavera. L'affluenza alle sezioni elettorali è stata continua ma non molto intensa. «Saranno andati in gita», si commentava in Municipio e in Prefettura, dove affluivano i dati.

I primi rilievi sono stati fatti verso le 11. In città avevano votato 123.595 elettori pari al 14,38 per cento; ma alla stessa ora nel '72 aveva già votato il 17,2 per cento. La differenza si accentuava verso le 17: 401.075 torinesi avevano già deposto la scheda nell'urna, cioè il 46,61 per cento; ma nel 1972 alla stessa ora la percentuale raggiungeva il 56,5. In serata c'è stato tuttavia un parziale recupero. Alla chiusura dei seggi avevano votato in città 626.930 elettori su 860 mila 677, pari al 72,86 per cento (nel '72 alla stessa ora 77,7 per cento).

I dati sono della Prefettura, dove una équipe di operatori è impegnata a raccoglierli dai 315 comuni della provincia, ad elaborarli e trasmetterli al ministero dell'Interno. Anche in provincia l'afflusso alle urne ieri è stato, durante il giorno, inferiore che nelle elezioni precedenti, ma comunque maggiore rispetto alla città capoluogo. Alle 11 nei Comuni della provincia (esclusa Torino) aveva votato il 16,36 per cento (a Torino il 14,36). Alle 17 il 49,01 per cento (Torino, 46,61).

Fra i più solleciti ieri sono stati gli elettori del Moncenisio (69,88 per cento alle 17), di Massello (69,40), di Fenestrelle (67,17), di Salza di Pinerolo (66,06). Le percentuali più basse si sono avute a Ronco Canavese (25,83: «molti sono emigrati e non rientrano per votare»), a Corio (29,70), a Bairo (31,20), a Sparone (31,75), a Viù (33,63).

Nella prima e seconda cintura torinese alle 17 la media degli elettori che avevano già votato oscillava tra il 40 e il 50 per cento. L'affluenza alle urne può rispecchiare, in parte, l'atteggiamento degli elettori di fronte alla scelta che gli viene sottoposta, ma le interpretazioni sono sempre delicate. Certo ieri può aver influito per un «rinvio» la splendida giornata: molti ne avranno approfittato per una scampagnata, e si recheranno oggi a votare. Ma girando per i seggi, e soprattutto in Prefettura, nei Comuni e nelle sedi dei partiti (tutti impegnati nel referendum, anche se il voto non è strettamente politico), si raccoglievano anche altre motivazioni. Alcuni prevedono che i votanti saranno meno numerosi che alle elezioni politiche o a quelle amministrative, *«perché non gli importa del divorzio»*, oppure *«perché la campagna per il referendum l'ha troppo politicizzato»*. Secondo altri, invece, l'attesa è dovuta a incertezza: *«Hanno voluto un giorno di più per riflettere»*.

I dati di oggi risponderanno più chiaramente alle varie interpretazioni, rispetto alla partecipazione dei votanti. Ma è ovvio che, passando le ore, l'attesa di tutti sia per l'esito di questa consultazione popolare che ha caratteristiche tanto diverse da quelle ormai consuete.

Stamane i seggi restano aperti dalle 7 alle 14. Per chi non ha ancora votato ricordiamo che basta presentarsi alla propria sezione con il certificato elettorale. Chi non l'ha ricevuto o chi l'ha smarrito deve rivolgersi all'ufficio elettorale del proprio Comune (a Torino in via del Carmine 12, orario 7-14). Al seggio occorre presentare anche un documento d'identità; chi non l'avesse può votare purché sia conosciuto da un componente del seggio o da un altro elettore munito di documento.

Chi è infermo, per essere trasportato da casa alla sezione in cui deve votare può rivolgersi alla sede di un partito, a suo piacimento. Ieri ci sono stati alcuni rilievi per questo servizio. Chi, ad esempio, ha bisogno di una autoambulanza può ricorrere direttamente alla Croce rossa o alla Croce verde, ma dovrà pagare 5-6 mila lire per il trasporto. Se si rivolge al partito, sarà questi ad accollarsi le spese. A parte le autoambulanze, che sono necessarie solo per i casi gravi, tutti i gruppi politici hanno messo a disposizione delle automobili per il trasporto di anziani e persone in difficoltà. Le richieste ieri non sono state molte.

In Prefettura si ricorda anche che gli invalidi, permanenti o temporanei, possono essere accompagnati in cabina da un conoscente: devono però avere un certificato medico, rilasciato gratuitamente dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto o dal medico provinciale.

Per gli elettori e per i componenti di seggio che abbiano qualche difficoltà pratica da risolvere, Prefettura e Municipio hanno organizzato servizi di assistenza "specializzata", pronti a rispondere a qualsiasi quesito.

Anche l'apparato tecnico per la raccolta dei dati si è modernizzato. In Prefettura 22 telefoniste ricevono su linee particolari le notizie dai vari Comuni. Un'altra ventina di funzionari sono addetti alla elaborazione dei dati che vengono trasmessi al terminale del centro elettronico del ministero degli Interni, a Roma. Questa sera i risultati finali del referendum si sapranno abbastanza presto, sia per la facilità del controllo del voto (sì, no, schede bianche, schede nulle), sia anche per i mezzi tecnici a disposizione.

Per il Comune di Torino la raccolta delle cifre è più complessa. Quattrocento vigili urbani passano, sezione per sezione, nei 1597 seggi della città e portano in Municipio i vari dati. Qui, gli addetti (circa 400, divisi per turni) li sommano e calcolano le percentuali che saranno poi verificate in Prefettura. Stamane si avrà ancora un rilevamento sull'affluenza degli elettori alle 11. Dopo la chiusura dei seggi, alle 14, inizierà lo spoglio delle schede. Da quel momento le cifre riguarderanno il divorzio: tanti ne vogliono l'abrogazione della legge, tanti ne vogliono che il divorzio rimanga.

Nel seggio dell'Istituto Offidani di via Verdi una sposa porge la figlia al marito prima di andare a votare

## Così nella "cintura,,

All'ospedale Santa Croce di Moncalieri le giovani madri votano a letto

*«Forse le votazioni più tranquille degli ultimi anni* — sostengono concordi i presidenti dei seggi della provincia. — *Non ci sono state contestazioni di rilievo né proteste né litigi né quegli episodi di scarso civismo che purtroppo qualche volta si è costretti a registrare. La polemica pro e contro referendum, pro e contro divorzio si è esaurita sulle soglie delle sezioni: tutto si è svolto con ordine e maturità».*

Il voto per la legge Fortuna-Baslini è coinciso con la prima esplosione della primavera: lunghe file di auto per le strade, abiti leggeri. La gente è affluita con regolarità ai seggi, per tutta la giornata: *«Non ci sono state ore di punta. Nella prima mattinata i votanti erano rari e soprattutto anziani. Davanti a qualche scuola, al momento dell'apertura, c'erano già alcuni pensionati che aspettavano. Ma sono casi rari. Nel pomeriggio sono giunti anche i giovani. Non tanti quanti si poteva supporre, e tutti piuttosto a sera inoltrata: forse perché si erano trattenuti fuori, in campagna, approfittando del pomeriggio pieno di sole».*

In quasi tutti i seggi della cintura si è notata una certa prevalenza dei votanti maschi sulle donne. Molte le coppie, seguite dai bambini, inquieti — i più piccoli — perché non potevano curiosare nelle cabine. *«Pochi i casi in cui l'attesa per votare si è protratta più di qualche minuto. Le operazioni sono molto veloci. L'unica novità di rilievo, che ha incuriosito un po' tutti, è il fatto che questa volta la scheda non si doveva incollare. Ci sono giunti fogli tutti bagnati portati da gente "disperata" perché non riusciva a chiudere la busta. Non abbiamo neppur dovuto fornire troppe spiegazioni: evidentemente la gente aveva seguito con attenzione i programmi televisivi relativi al referendum o letto i giornali con le modalità del voto».*

La percentuale dei votanti (quasi dovunque più bassa che nelle scorse elezioni) non varia molto da comune a comune. A *Rivoli*, alle 17, su 32.408 elettori iscritti aveva votato il 50,92 per cento. A *Grugliasco*, su 19.688 iscritti si era presentato ai seggi il 52 per cento. A *Collegno*, su 29.613 elettori, aveva votato il 50,61 per cento; ad *Alpignano*, su 8377 aveva votato il 50,57 per cento. E a *Pianezza*, su 6330 iscritti, aveva votato il 49,71 per cento.

A *Ivrea* il presidente della Regione, avvocato Oberto, ha votato al seggio numero 9, nella scuola d'Azeglio. La percentuale delle persone affluite alle urne, alle 18,30, era del 60 per cento circa. *«Sono arrivate in modo abbastanza massiccio nel pomeriggio* — dicono nei vari seggi — *la mattina infatti la percentuale non superava il 15 per cento».*

A *Giaveno*, verso le dieci e trenta, l'afflusso si aggirava sul 7 per cento, alle 10 era salito al 45 per cento. Situazione analoga anche a *Pinerolo*, dove alle 19 la percentuale dei votanti variava, da seggio a seggio tra il 50 e il 62 per cento.

Pochi gli episodi curiosi: a *Moncalieri*, nella scuola «Silvio Pellico», alla sezione 4, una donna (ingannata dalla sconnessura della cabina di legno) l'ha rovesciata. Nella stessa scuola, alla sezione 6, hanno votato le suore di clausura, Carmelitane Scalze, del vicino convento. Sono giunte tutte insieme, di prima mattina, a viso scoperto. Alcune, molto anziane, sono state aiutate dalle consorelle.

Votazioni anche all'ospedale Santa Croce: su 84 malati iscritti, circa 40 sono affluiti al seggio durante la mattinata. Gli altri sono stati raggiunti dal presidente, Giorgio Cova, e dagli scrutatori nelle corsie e nelle stanze. Una sola protesta: *«Sono costretto qui in ospedale* — ha detto un malato — *non posso controllare come vota mia moglie».*

Qualche contestazione a Nichelino. Dice il presidente di seggio Alfonso Farciello: *«E' stato fatto notare che dalle buste, non chiuse, si vedeva il talloncino a votazione avvenuta. Non può accadere che, anche non volendo, il presidente veda che cosa ho votato?».* Qualche protesta anche per la trasparenza delle schede, ma è stato fatto notare che, a foglio ripiegato, il «sì» e il «no» si sovrappongono. Alla scuola «Walt Disney», sempre a Nichelino, una donna è dovuta ritornare due volte; per sbaglio aveva portato il certificato elettorale del marito.

Nei 37 comuni della Valsusa, le operazioni di voto si sono svolte con regolarità. A *Susa*, alle 16, avevano votato il 50 per cento degli iscritti: a *Bussoleno*, alla stessa ora, il 44 per cento.

## Uno sguardo ai seggi: alcune piccole perplessità degli elettori

# "Manca la colla, il voto è valido?,,

**In questa consultazione la scheda non va sigillata, basta piegarla - Altri dubbi: la trasparenza della carta**

*I torinesi sono affluiti alle urne nella prima giornata del referendum con la compostezza che abitualmente contraddistingue l'esercizio del voto. Nella nostra città non si sono verificati gravi episodi di confusione o disturbo. Ma nelle prime votazioni del dopoguerra scarseggiavano i locali e c'erano pochi seggi. Gli elettori erano costretti a fare lunghe code e l'attesa provocava tensione, soprattutto tra i più anziani che erano anche i più emozionati.*

*Poi l'organizzazione elettorale è migliorata. Da anni le code ai seggi non si vedono più. Gli elettori sono più esperti e non c'è emozione. E' stato così anche ieri nelle 1597 sezioni della città, di cui 28 negli ospedali e 5? in luoghi di cura. Giornata tranquilla, affluenza regolare: maggiore il numero dei votanti al mattino; minore nelle prime ore del pomeriggio; aumento dell'afflusso alle urne dalle 17,30 alle 20; breve pausa per la cena e poi ripresa delle votazioni con affluenza continua fino alle 22, ora di chiusura dei seggi.*

*Un po' di disorientamento è stato provocato dal fatto che questa volta la scheda non deve essere sigillata come nelle precedenti occasioni. Basta piegarla senza chiuderla con la colla. Qualche perplessità ha suscitato la notizia, diffusa dai giornali, che alcuni presidenti insediando il seggio sabato avevano osservato che la carta della scheda lasciava trasparire i due simboli, «Sì» e «No». Il ministero ha subito autorizzato i presidenti a far piegare la scheda in otto, decidendolo però prima dell'apertura dei seggi. Ma né la mancanza della colla, né la piegatura della scheda ha provocato delle contestazioni. I componenti dei seggi si sono comportati tutti in modo da assicurare la massima regolarità e segretezza del voto.*

*L'episodio più increscioso è stato un atto di teppismo. Nella notte tra sabato e ieri quasi tutti i manifesti ufficiali, affissi all'esterno delle sezioni elettorali, con le norme sull'esercizio del voto sono stati strappati e resi illeggibili da ignoti vandali. A conoscenza del fatto, l'assessore del Comune Alabiso ha immediatamente mandato i vigili urbani a sostituire i manifesti manomessi.*

*Il Comune ha dovuto anche occuparsi di proteste di cittadini che avevano il certificato elettorale, ma per votare in altro Comune. Alcuni si sono presentati ai seggi e sono stati subito respinti. Per altri l'irregolarità è stata scoperta quando già erano entrati nella cabina ed il presidente ha dovuto richiamarli e spiegare l'equivoco, il che ha suscitato qualche discussione. Una scheda è stata imbussolata prima di scoprire l'errore. Può darsi che ve ne siano altre. Ma ciò non influirà sull'esito delle votazioni, perché quegli elettori non potranno votare due volte avendo il certificato annullato.*

● *Numerosi i giovani fra i membri delle sezioni elettorali. Nel seggio di San Vito, presidente (anzi, presidentessa) e segretario sono due fidanzati di 23 anni, Carla Picco e Luciano Mittone hanno deciso di passare la domenica fra schede e urne. «La ragione principale per cui faccio questo lavoro, — dice la ragazza — è di guadagnare qualche soldo. Inoltre penso* anche che possa essere una esperienza interessante». *Per il fidanzato le ragioni sono più o meno le stesse, con in più il desiderio di non separarsi dalla compagna. A questo seggio la massima affluenza di elettori è stata alle 11,30, al termine della messa nella attigua chiesa di San Vito.*

● *Il seggio più tranquillo è stato probabilmente il 293, di via Tosetti 1. «Sembrava* di essere in convento. — *Dice la presidente Cristina Cona* —. Dall'apertura fino alle 11 sono venute a votare solo suore. Saranno state almeno un'ottantina e si sono comportate in maniera veramente esemplare».

● *Non tutti sono entrati in cabina con idee ben precise. Qualcuno ha aspettato di essere davanti alla scheda per* un ultimo esame di coscienza. «Un signore anziano è rimasto in cabina per quasi mezz'ora, — *racconta Edoardo Tonelli, vicepresidente della sezione 406* —. Lo sentivamo borbottare e alzare la voce come se discutesse con qualcuno. Finalmente è uscito e, sempre borbottando parole incomprensibili, ci ha consegnato la scheda. Certamente non ha votato a cuor leggero».

● *In un'altra sezione una donna voleva portare in cabina i tre figli.* «Ormai sono grandi *(il più grande aveva al massimo 7 o 8 anni)* ed è ora che imparino come si vota». *Quando il presidente di sezione le ha ricordato che il voto è segreto l'ha presa come un'offesa:* «Non ho niente da nascondere io. Non mi vergogno certo a far sapere ai miei figli come la penso». E' stata necessaria *tutta la pazienza dei membri del seggio per convincerla a entrare da sola in cabina.*

● *Alla sezione 190, presso la scuola Offidani in via Verdi 25, un'anziana signora si rifiutava di restituire la scheda. Il presidente ci ha raccontato:* «Diceva che era illegale, perché le altre volte aveva dovuto incollarla. Si è finalmente convinta quando ha visto che gli altri elettori non facevano storie. Mentre se ne andava ha però detto che avrebbe fatto dei controlli e, se aveva ragione lei, ci avrebbe denunciati».

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | +20,4 |
| minima | + 6,8 |
| media | +13 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 41%. Cielo variabile con foschia. Temperatura massima +21,3, minima +6, media +12,5. Previsioni: cielo sereno; calma di vento; visibilità ottima; temperatura in aumento.

Alla scuola De Amicis di Nichelino una bimba vuole entrare in cabina con la madre

## Acquisti collettivi per i negozi di Susa

A Susa l'Associazione commercianti sta organizzando un gruppo collettivo d'acquisto per alimentari, bevande, prodotti di drogheria, profumi e saponi (escluse calzature e generi di abbigliamento).

Un primo gruppo di quaranta esercenti, insieme con il presidente dell'Associazione commercianti, cav. Tola, ha già preso contatti con la «Cooperativa droghieri ed esercenti» di Torino per l'organizzazione del gruppo di acquisto. Il cav. Tola in merito ha detto: «Inizieremo con carichi mensili di merci per i quaranta esercenti che hanno già aderito all'iniziativa; poi si potranno potenziare gli acquisti se riusciremo a trovare in Susa un magazzino adatto per il deposito delle merci. Speriamo che il Comune possa aiutarci a reperire i locali adatti».

L'intenzione è di creare un centro di approvvigionamento in grande stile anche per i commercianti degli altri comuni vicini che intendano far parte della cooperativa.

## echi di cronaca



## Lancia: da oggi orario normale

**Si lavorava 24 ore settimanali da gennaio, si ritorna a 40 - I sindacati "favorevoli, ma con cautela"**

*Riprende oggi l'orario normale negli stabilimenti Lancia di Torino e Chivasso. La riduzione da 40 a 24 ore settimanali riguardava 6000 operai ed era in vigore dal 21 gennaio. Il ritorno ai turni normali è dovuto, secondo il direttore del personale ing. Squazzini, alla normale ripresa primaverile e all'immissione sul mercato della «Beta coupé».*

*«Vorrei ricordare — ha detto il segretario provinciale della Uilm, Corrado Ferro* — che già quando venne deciso l'orario ridotto, i sindacati dissero che la causa non era solo la crisi energetica ma anche errori di dirigenza. Oggi, che è entrato in funzione lo stabilimento di Verrone e si sono completate le operazioni per il cambiamento di produzione, si può tornare all'orario normale anche se la crisi non è finita».

*Antonio Buzzigoli, della Cisl, teme che si tratti di una ripresa temporanea:* «E' certamente un fatto positivo — *ha detto* — ma non ci sono state date garanzie per il futuro e non sappiamo che cosa ci aspetta a settembre. Può essere semplicemente un fatto contingente dovuto al particolare momento: in primavera, periodo in cui si vendono più macchine, e la fornitura della "Beta coupé" ai concessionari. Si dice che il mercato estero "tiri" molto, ma sono solo voci senza conferma ufficiale. Durante questo periodo di cassa integrazione, l'azienda ha tentato di ritornare alla mano d'opera mobile e aumentare i ritmi approfittando di un momento oggettivamente sfavorevole ai lavoratori. Aspettiamo quindi ad essere troppo soddisfatti».

### Intenso lavoro della Procura generale

# Caso Sossi: misterioso testimone interrogato

**E' arrivato da Milano su un'auto dei carabinieri - Massimo riserbo sulle indagini dirette da Carlo Reviglio della Veneria e da Bruno Caccia**

Il sostituto procuratore generale Bruno Caccia fotografato con alcuni carabinieri nel cortile del Palazzo di Giustizia

*Da mercoledì scorso, giorno in cui il procuratore generale dott. Carlo Reviglio della Veneria ha avocato il procedimento sul «caso Sossi» e l'ha affidato al sostituto dott. Bruno Caccia, magistrato inquirente [illegible] uno tra i più rigidi, l'inchiesta ha assunto un ritmo serrato, ed è stata indirizzata contemporaneamente su vari binari che convergono tutti alla Procura generale.*

*Il dott. Caccia non tiene conto di ore diurne o notturne, né di giornate festive. Dopo un rapido studio dei dati raccolti dalla polizia genovese e trasmessi dalla Cassazione, ha preso immediatamente contatto con i carabinieri, incaricando squadre in borghese di eseguire accertamenti, indagini ed eventuali perquisizioni.*

*Pare che l'attiva azione del pubblico ministero incominci a dare i primi frutti. Ieri una «Giulia» dei carabinieri è arrivata alle 9,30 da Milano. Tre sottufficiali hanno portato un misterioso testimone che è stato interrogato tre ore di seguito. Il portoncino della Procura generale è rimasto chiuso, mentre il teste faceva le sue rivelazioni che subito dopo sono state controllate.*

*Poco prima delle tredici il dott. Caccia, che mantiene, come ha già avuto occasione di ribadire, il massimo riserbo, ha lasciato il Palazzo di Giustizia sulla «Giulia» dei carabinieri, con il testimone, mentre una pattuglia in divisa su un'«Alfetta» li ha scortati.*

*E' evidente che il sostituto procuratore generale ritiene inutili quelle ricerche in forma plateale, con elicotteri, grande dispiegamento di forze e cani poliziotti per rintracciare il dott. Mario Sossi rapito venticinque giorni or sono. «Sono forme spettacolari — ha commentato il Procuratore generale — che servono soltanto a placare un'opinione pubblica profondamente turbata da quello che è accaduto».*

*La terribile tragedia di Alessandria ha distolto l'ottimo magistrato dall'occuparsi dell'inchiesta che da Genova si è estesa all'Italia nord occidentale. I sedicenti appartenenti alle «Brigate rosse» agiscono infatti nel triangolo Torino-Genova-Milano.*

*E' ormai convinzione generale che l'organizzazione che ha sequestrato il dottor Sossi, è la stessa che aveva precedentemente tenuto prigioniero il cav. Amerio della Fiat. Le ricerche vengono ora condotte in maniera più sistematica: si tratta di interrogare migliaia di persone per sapere se hanno visto qualche cosa di insolito nella loro zona, il accorrere presso commercianti se qualcuna compera cibarie superiori al fabbisogno della sua famiglia.*

*Sono indagini lunghe e minuziose ma che non mancheranno di dare i loro frutti anche se non a scadenza immediata.*

### Pornoshop casalingo a Moncalieri

# *Fotografava l'amica nuda e vendeva i film per posta*

**Il traffico scoperto dopo un appostamento - Promessa in premio ai clienti più affezionati una notte d'amore - Una denuncia e un arresto**

Un florido commercio postale di materiale pornografico è stato stroncato dalla Buon Costume. Franco Bosio, [illegible] anni, e la sua amante Caterina Diana, [illegible] anni, sono stati denunciati. L'uomo è finito in carcere per un precedente ordine di carcerazione: deve scontare [illegible] anni e sei mesi di reclusione per sfruttamento della prostituzione.

Buona parte del materiale posto in vendita, veniva prodotto dalla coppia nel suo appartamento di via Pannunzio 3, a Moncalieri, che fungeva da ufficio, studio fotografico, laboratorio di stampa e sviluppo, magazzino.

Il dott. Minozzi, capo della Buon Costume, ha iniziato le indagini con il mar. Buggè ed il brig. Rossi, quando è venuto in possesso di alcune lettere [illegible] a firma Franca Bosio. Facevano capo a tre caselle postali di Torino, a una di Milano e ad un'altra di Moncalieri.

Si offrivano in vendita fotografie e film pornografici, nastri registrati, riviste, svariati oggetti e indumenti intimi particolari. La lettera era scritta da una donna che, ai clienti più affezionati, offriva in premio un incontro intimo.

L'appostamento ha dato i suoi frutti e Franco Bosio è stato sorpreso mentre ritirava numerose lettere di risposta alla casella postale 380 di Torino. Si scoprì subito che non esisteva nessuna complice a nome Franca, ma che era aiutato da Caterina Diana. La ragazza, trovata nell'appartamento di via Pannunzio 32 di Moncalieri, non ha potuto negare perché dal materiale sequestrato risulta la fotomodella che indossa gli indumenti intimi in «offerta speciale». Si è però accertato che non ha mai avuto incontri con i clienti più affezionati: il «premio» era un trucco per aumentare le vendite.

I clienti potenziali venivano scelti a caso sull'elenco telefonico, spesso selezionati attraverso gli annunci speciali che riempiono molte pagine di alcuni settimanali e mensili. Nell'alloggio sono state sequestrate decine di lettere; la maggior parte della clientela è femminile. Il traffico rendeva molto. Sono ancora in corso accertamenti. Franco Bosio e Caterina Diana sono stati denunciati per fabbricazione e commercio di materiale pornografico.

Franco Bosio

#### Motociclista di Buttigliera muore nei pressi di Imperia

Durante una gita in Riviera, un motociclista di Buttigliera è rimasto ucciso in un incidente stradale. E' Elio Ferraris, 33 anni, via Gatta 4, molto popolare nella zona di Avigliana per la sua passione per le motociclette. Lavorava come distributore di bombole di gas.

Alle 17 di ieri, sulla statale 28 del Col di Nava, nel tratto fra Pontedassio e Chiusavecchia, ha sbandato a sinistra. Si è incastrato a tutta velocità sotto un'auto che arrivava in senso contrario, è morto sul colpo.

#### Scrutatore di Poirino travolto e ucciso

Uno scrutatore che rientrava in bicicletta dal seggio per pranzare, è stato travolto e ucciso da un'auto. E' Giovanni Marietto, 58 anni, abitante a Villanova d'Asti in strada vecchia di Poirino 2.

L'incidente è avvenuto alle 13,30. Secondo l'automobilista investitore, Domenico Ciampa, 25 anni, da Poirino via Arfassio, è stato il ciclista a sbandare. Altri testimoni riferiscono che l'auto ha invece travolto il Marietto mentre era in fase di sorpasso. Indaga la polizia stradale di Asti.

Il ferito è rimasto ad agonizzare sulla strada per una ventina di minuti, nella vana attesa di un'ambulanza. E' stata poi la figlia Giulietta, 25 anni, infermiera alle Molinette, a portarlo al Centro traumatologico con la propria «124». Giovanni Marietto è morto due ore dopo il ricovero.

#### Fiamme in una fabbrica di San Maurizio

Uno stabilimento di San Maurizio Canavese che produce ovatta, è stato danneggiato da un incendio nel pomeriggio di ieri. Nel magazzino della fabbrica di cotone in via Ceretta Inferiore 123, alle 17,30 si sono sprigionate le fiamme.

Forse a causa di un corto circuito degli stracci hanno preso fuoco e l'incendio si è subito propagato ad alcune balle di cotone. Alcuni passanti hanno visto il fumo ed hanno avvisato i vigili del fuoco. Sono intervenute tre squadre che in due ore sono riuscite a domare le fiamme. I danni ammontano a diversi milioni.

#### Concorso fotografico

Il gruppo fotografico «La Mole» Torino, via Bogino 17, indice per il mese di giugno un concorso nazionale di fotografia denominato: «Trofeo La Mole Torino», per sole diacolor.

### All'appuntamento in via San Tommaso è intervenuta anche la polizia

# Tentano di vendere a un gallerista i quadri che gli erano stati rubati

**Le tele, per oltre 50 milioni, erano state trafugate da "Il Poliedro" a metà aprile - Due sconosciuti, nei giorni scorsi, ne hanno offerte alcune in vendita al direttore della galleria, che le ha riconosciute - Altri episodi: colpi di pistola e coltellate davanti a un circolo privato; un uomo rapinato in via Nizza**

Due trafficanti in quadri rubati sono stati arrestati dalla squadra mobile che li ha colti in flagrante mentre offrivano la merce al derubato che aveva teso loro un tranello. Sono Vincenzo Crespi, 50 anni, via Saluzzo 1 e Domenico Sepe, 27 anni, abitante a Napoli in via Campano 387.

Il 18 aprile scorso i ladri erano entrati con chiavi false nella galleria d'arte moderna «Il Poliedro» di via San Tommaso 20, ed avevano portato via 21 dipinti per un valore, denunciato dalla proprietaria, di 52 milioni circa. L'inchiesta veniva svolta dal dottor Baranello della «mobile». Fra i quadri rubati, c'erano uno Spazzapan, un Morando e un Diulgheroff. Venerdì scorso alcuni di questi pezzi venivano offerti alla Galleria Aversa di via Carlo Alberto angolo via Lagrange.

I coniugi Franco e Giuseppina Testa, direttore tecnico e amministratrice della galleria «Il Poliedro», avevano subito fatto correre la voce del furto fra gli altri galleristi. Appena i due sconosciuti si sono presentati alla galleria Aversa, il proprietario ha avvertito il Testa e questi ha finto di essere il compratore.

Ha invitato i due in via San Tommaso e ha avvertito il dottor Baranello che predisponeva un appostamento. Il Sepe ed il Crespi non fiutando l'inganno, si mostravano soddisfatti della vendita: il Testa, infatti, era disposto a pagare 4 milioni e cinquecentomila per alcuni pezzi che gli venivano offerti.

Angelo Vinci, 27 anni, è stato medicato al Maria Vittoria

Gli altri facevano presente che avevano disponibili altre opere che sarebbero arrivate con un furgoncino. Ma poi il pulmino non arrivava e nel dubbio che i due potessero sospettare la trappola, si è preferito agire. Il dottor Baranello ha dato ordine agli agenti di arrestare i due falsi mercanti che sono finiti alle Nuove.

— Una rissa è scoppiata la notte scorsa davanti al circolo privato «Nando Club» di via Novalesa 18 angolo via Frejus. Sono stati esplosi due colpi di pistola, uno dei quali ha trapassato il piede di un giovane, Angelo Vinci, 27 anni, via Pinelli 66. Con lui, al Maria Vittoria, è stato medicato Angelo Pelonero, 29 anni, abitante nella stessa casa, per una ferita da taglio all'orecchio destro.

Il Vinci, [illegible] con prognosi di 15 giorni, è stato tratto in arresto per favoreggiamento personale, perché non ha voluto dire alla polizia il nome dello sparatore né come si sono svolti i fatti.

Secondo il capo della Mobile, dott. Iocie, e il funzionario dott. Minozzi, verso le 2,30 di domenica si sarebbe presentato al club un gruppo di persone che pretendeva di entrare senza pagare il biglietto. Il proprietario del circolo, Sante Miano, 24 anni, si sarebbe opposto, provocando così la reazione degli intrusi i quali dalle parole sono passati ben presto alle mani. Ad un tratto sono echeggiate due detonazioni e il gruppo si è disperso.

All'arrivo delle volanti, nel club si trovavano 15 persone. «Non sappiamo nulla, non abbiamo visto né sentito nulla» è stato la loro unanime risposta alle domande degli agenti. Un'ora più tardi, al pronto soccorso del Maria Vittoria, si presentavano il Vinci e il Pelonero, e la «mobile» poteva così ricostruire l'episodio. Pare che lo sparatore sia stato identificato: la polizia sarebbe già sulle sue tracce.

— Un uomo di 34 anni, Agostino Poletti, residente a Rivoli in via Clavière 1, è stato rapinato la notte scorsa in via Nizza da tre giovani. Secondo il suo racconto gli aggressori — sui 20 anni, media altezza, capelli lunghi, jeans — dopo averlo percosso gli hanno preso il portafogli contenente 30 mila lire e sono fuggiti a piedi. Alle Molinette il Poletti è stato medicato per una ferita alla gamba destra.

## taccuino torinese

**Oggi festeggiamo**

S. Nicodemo. S. Natale vescovo. S. Matalda. S. Emma. S. Gliceria martire.

Oggi lunedì 13 maggio: il Sole è sorto alle 5,03 e tramonta alle 19,47.

**Manifestazioni**

Società Fotografica Subalpina: via Bogino 25, questa sera alle 21,15, per il corso di fotografia, «analisi critica di fotografie pubblicate sulla stampa specializzata».

Amici dell'Oxfam: domani alle 21,15, nel Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6, la soprano Annamaria Venditti terrà un concerto a beneficio delle opere dell'Oxfam in soccorso dei diseredati nel mondo.

**Farmacie notturne**

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 853.073), c. Vittorio Emanuele n. [illegible] (541.371 - 538.371), via Roma 34 (516.018 - 534.264), piazza della Repubblica 21 (851.312), v. Nizza 63 (659.250), v. Monginevro 28 (372.515), c. Svizzera 42 (760.064), via Nizza 354 (603.063), c. Casale 110 (830.651), corso Francia 315 [illegible] (783.308), piazza Paleocapa (543.267), via Sanremo 37 (390.370), v. Garibaldi 14 (546.276), v. Cibrario n. 72 (740.389), c. Filippo Turati 48 (587.169), via Cernaia ang. via B. Dalmazzo (515.006), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 113 (853.861), c. Francia 1

Gassino — Cinquantadue pensionati sono partiti stamane per Spotorno dove trascorreranno una vacanza di 15 giorni offerta dal Comune. Questa iniziativa fa parte dei provvedimenti presi a favore degli anziani.

# Premiati gli anziani de "La Stampa,,

*Cordiale incontro ieri mattina con gli anziani de «La Stampa» e «Stampa Sera» il cui gruppo si è infoltito di nuovi nomi di giornalisti, tipografi, correttori, dipendenti dei servizi amministrativi e tecnici. Sono stati consegnati riconoscimenti al critico d'arte Marziano Bernardi e al correttore di bozze Primo Reale che hanno compiuto 40 anni di servizio nell'azienda; al dipendente della diffusione Agosta giunto al 35° anno di attività, al collaboratore Achille Valdata ed Alfredo Berra, della zincografia Satiz; il distintivo dei 25 anni al giornalista Sergio Devecchi, dei venti ai colleghi Rosso, Guidi, Adelfi e Barbé.*

*Un riconoscimento speciale è stato offerto a Giulio De Benedetti, che fu direttore del giornale fino al 1968 ed ora è autorevole membro del Consiglio di amministrazione.*

*In una simpatica atmosfera di amicizia, il presidente del Gruppo Anziani e vice direttore de «La Stampa», Piero Martinotti, ha ricordato il contributo che tutti i lavoratori anziani hanno dato allo sviluppo del giornale e li ha indicati come esempio di fedeltà ai giovani. Giulio De Benedetti ha voluto portare il contributo della sua esperienza sui problemi dell'attualità politica, del giornalismo moderno, dell'economia, ricordando che chi sopporta maggiormente il peso delle restrizioni e della crisi sono proprio i pensionati, coloro che hanno dedicato tutta la vita al progresso economico e sociale e che oggi non hanno adeguata tutela contro i rincari.*

## Impegnativa domenica ieri sugli schermi di Cannes

# Mahler stecca, Tati scherza

**Ken Russell, "regista maledetto", rievoca il compositore boemo - Presente anche, fuori concorso con "Parade", il popolare regista e mimo francese che divaga sul mondo del circo - Saura ha rappresentato la Spagna**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Cannes, 12 maggio.

Dopo Ciaikovski (*L'altra faccia dell'amore*), Ken Russell ha nevrotizzato e psicanalizzato un altro tormentato musicista della fine del secolo, il compositore boemo Gustav Mahler (1860-1911), oggi rivalutato tra i grandi. Nulla che stia bene in salute interessa il regista dei *Diavoli*, che troverebbe l'infermiccio anche nelle Georgiche di Virgilio. A nostro avviso, *Mahler* è francamente bruttino, e conferma le riserve fatte da qualcuno (con l'eccezione di *Donne in amore*) sull'opera di questo regista così studiosamente convulsionario. Riboccante di ciarpame effettistico, sotto il vortice delle bambocciate nella «scheda» [illegible] dedicata a Cosima Wagner, per effetto del cui antisemitismo l'ebreo Mahler fu indotto a farsi cattolico, una Cosima rappresentata come soldatessa del Terzo Reich e lanciatrice di coltelli, il tutto dentro una grossa parodia della tetralogia wagneriana. Ma non manca neppure la sequenza in cui il musicista assiste da vivo alla propria cremazione e allo scempio erotico che la moglie e il di lei drudo fanno sulle sue ceneri.

Maria era il nome della diletta madre di Gustav, e Maria l'appiattato secondo nome della famosa moglie Alma, figlia del pittore Schindler. La coincidenza non sfuggì a Freud nella visita analitica ch'egli fece al musicista un anno prima che questi morisse: onde noi oggi, davanti a quel «mammista» tormentato dalla moglie, possiamo parlare, ma con molta cautela, d'un «complesso del nome di Maria». Ma Russell è andato molto più in là. Se non fosse per la bella colonna sonora, la personalità musicale di Mahler, il suo storicismo, il suo appassionato guardarsi indietro (fino al medioevo) e insomma quel che fa di lui una sorta di Musil della sinfonia e del «Lied», non si adempirebbe sullo schermo, interamente occupato dagli interessi di una «biografia psicologica» che, in quanto tale, non può essere che congetturale e arbitraria.

Di ritorno dall'America, un Mahler ormai prossimo alla fine, [illegible] e febbricitante, è sul treno che lo riconduce a Vienna. In un immenso *flashback* ritorna tutto il suo passato, dalla povera fanciullezza funestata dal complesso dell'ebreo emarginato, all'idillio con la moglie, prima delizia e poi croce (talvolta immaginaria) della sua vita, ai difficili giorni della creazione, ai faticati approcci con la celebrità. In più gli amici, e quel tanto (non troppo) che rimanda all'ambiente musicale della Vienna di quegli anni. Ma il pedale è sempre la nevrosi, determinata dal desiderio dell'impossibile così nell'amore (che assume l'aspetto [illegible] della gelosia) come nell'arte. Ne esce uno di quei caratteri di uomo e di marito che si dicono «impossibili», capaci di redimere qualunque compagna che anche non sia (come non era certo Alma) uno [illegible] di [illegible]. La simpatia dello spettatore verso un così degno campione del decadentismo mitteleuropeo non può formarsi attraverso una mediazione così sistematicamente [illegible], allucinata e violenta come la regia di Russell, che molto spesso gira a vuoto, e con pessimo gusto, nelle sue proprie bravure. Insomma *Mahler* aggiunge un'altra delusione a quest'inizio di festival, sebbene alcune di quelle bravure vadano a segno, e per esempio nella prima parte, quando la nevrosi del protagonista è ancora «composta», la fobia di lui per ogni sorta di rumore e lo zelo della mogliettina per fargli il silenzio assoluto intorno, siano squisitamente rappresentati. L'emaciato Robert Powell e Georgina Hale formano un'ottima coppia d'interpreti.

Dalla Spagna, dove è già un titolo di coraggio cinematografico la malinconia, un altro malinconico messaggio di Carlos Saura, autore di *Anna e i lupi*, visto qui l'anno scorso. Ritornando nella piccola città di provincia ove [illegible] da ragazzo gli anni della guerra civile, l'oggi quarantenne e solitario Luis rivive quel passato con precisione proustiana, spezzando più di una «lancia» in casa della zia e di quella cuginetta angelica, oggi fiorente donna, con cui scoprì allora un [illegible] fanciullesco. Perché non ripigliare oggi e sviluppare quel rapporto d'amore, posto che la cugina non sembra chiedere altro? Perché l'atroce guerra, che vide l'esecuzione del padre di Luis come democratico, ha per sempre frustrato il nostro e condannatolo a un'amara sterilità. Nonostante lungaggini, ingenuità e simmetrie troppo [illegible] (l'alternanza del presente col passato non manca di stancare), *La cugina Angelica* sviluppa un certo pathos, e anche suscita ammirazione e invidia per la bellezza del paesaggio e la quiete delle città spagnole.

Terzo film, ma fuori concorso, *Parade* di Tati, che giunto quasi al dissesto per colpa delle sue allungate e costose miniature cinematografiche, si è ora piegato a una maggior discrezione e nella durata e nei mezzi. *Parade* è un grazioso spettacolino di cinema da camera, dove il circo non ha il valore memoriale che in Fellini, ma risponde al gusto tecnico dell'osservazione da vicino. E poi, meglio che di circo, è il caso di parlare di un «varietà» gestito in famiglia, tra il pubblico che vi partecipa, lo stesso Tati che v'inserisce i suoi più celebri «numeri» di mimo (il portiere di calcio, il pescatore con la lenza, il pugile, il tennista ecc.), una *troupe* di saltatori camuffati da imbianchini, qualche eccentrico, due somarelli e i bambini che alla fine razzolano sulla pista, giocandovi per conto loro. Come sempre, le cose migliori vertono su particolari infinitesimi, quali l'espressione superba e annoiata dei bambinucci che guardano, i caschi dei motociclisti ingombranti il guardaroba, lo spettatore impiccione e via dicendo. Oltre che Tati da qualche tempo allarga troppo i tempi, *Parade*, con tutte le sue minute squisitezze, è troppo esile perché possa fare molta presa sul pubblico.

**Leo Pestelli**

Allegra confusione a Cannes per Jacques Tati e la troupe del suo circo in « Parade »

## CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

# Un Marco Polo Anni 30

**OGGI: un vecchio film d'avventure con Gary Cooper - IERI: la conclusione di "Malombra" e il varietà**

*Stasera molto spazio televisivo verrà preso dalle ripetute edizioni del telegiornale dedicate ai risultati del referendum. Quale alternativa a tante cifre non guasta, sul Nazionale, un film avventuroso e, si badi bene, non storico: Le avventure di Marco Polo con Gary Cooper nella figura del viaggiatore veneziano autore del Milione. Realizzato nel 1938 da un eclettico regista come Archie Mayo di cui La foresta pietrificata è il film migliore e più famoso, «The adventures of Marco Polo» venne bocciato dalla censura fascista che non ammise si potessero contare tante fandonie sul protagonista, diventato uno sbarbato giovanottone dalle gambe lunghissime (le gambe di Gary Cooper), galante avventuriero dai modi spicci con il gentil sesso, implicato a Pechino in una congiura di palazzo e bramoso di sposare un'avvenente principessa imperiale, bocconcino prelibato per ragioni politiche destinato al re di Persia.*

*Accadde così che, per poter ottenere la libera circolazione del film nella severa Italia imperiale di trentasei anni fa, il produttore Sam Goldwyn dovette concedere che Marco Polo sparisse dalla vicenda come tale e assumesse la generalità di uno... scozzese finito in Cina. Il titolo della trasformata pellicola gli anziani lo ricorderanno: Uno scozzese alla Corte del Gran Khan. Fu soltanto nel 1946, quando del film si fece la riedizione, ch'esso potè uscire col titolo italiano fedele a quello originale.*

*Poiché si tratta d'un divertente pastiche senza la minima ambizione biografica nei confronti di Marco Polo, si può, guardandolo stasera, sospendere per un'ora e mezzo qualsiasi desiderio di aggancio alla verosimiglianza storica e considerare le fanfaluche esposte sul video nulla di più d'una piacevole favola orientale il cui eroe maschile ha, per pura combinazione, un nome che non suona nuovo ai telespettatori soprattutto nostrani. Nella parte della figlia del Gran Khan c'è un'attrice ch'ebbe notorietà effimera: Sigrid Gurie. In un ruolo minore c'è una starlett diciassettenne, una certa Lana Turner, destinata viceversa a una fulgida e prolungata carriera, nonché a [illegible] matrimoni.*

* *

*Si è concluso ieri sera, presumibilmente tra il sollievo generale lo sceneggiato fogazzariano Malombra, confezionato anche nella quarta puntata con limitato senso del ritmo così da risultare lento e noioso, oltre che tetro. Ma se la tristezza degli accadimenti e l'afflizione dei principali personaggi sono di derivazione letteraria cioè presi di peso dal romanzo, la struttura infelice e poco concentrata dello sceneggiato è difetto proprio del «libero» adattamento di Fabbri e Micozzi, cui non ha posto adeguato rimedio l'opaca regia di Molinari. La protagonista, Marina Malfatti, se all'epilogo muore come personaggio, è tuttavia riuscita, quale consapevole interprete, a sopravvivere alle insidie d'una parte tremenda: e ciò grazie soprattutto alla fotogenia d'un volto prezioso per l'obiettivo, un volto che in vari momenti delle quattro puntate manifestò una sua lodevole e [illegible] espressività. Il film che la signorina Malfatti sta girando attualmente, dovrebbe renderle quella giustizia che Malombra le ha in complesso negato.*

* *

*Nel primo pomeriggio domenicale, finiti i deliziosi appuntamenti delle 14 con i film di Karel Zeman, si è ripreso lo sfruttamento intensivo dei cartoons. Alla sera, sul Secondo, la trasmissione numero 2 di Non tocchiamo quel tasto di Chiosso e Palazio, ha confermato l'affabilità di intrattenitore e presentatore del maestro Enrico Simonetti, impegnato in un lodevole «rilancio» del pianoforte, alla cui tastiera si sono susseguiti illustri compositori ed esecutori, da Segurini a Gaslini, da Medari a Simonetti stesso. Hanno cantato gradevolmente Gilda Giuliani e Valeria Fabrizi; hanno scherzato tra loro Ric e Gian, Cristiano e Isabella.*

**a. vald.**

## Oggi alla televisione

### primo programma

10,10 Telescuola
12,30 Sapere (Visita a un museo: Il museo di Israele - Replica)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
15 — Telescuola
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Viavai)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Braccobaldo show)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Le avventure di Marco Polo (film)
22,20 Prima visione
22,30 Telegiornale

### secondo programma

18 — TVE - Progetto
18,45 Telegiornale Sport
19 — Incontro con Mireille Mathieu (replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG
22 — Stagione sinfonica tv (Franz Schubert: « Sinfonia n. 3 in re maggiore ». Direttore Igor Markevic)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,30: Telescuola; 18: Per i piccoli (Ghirigoro - Città dei cappelli 9ª p. - Calimero 23ª p.); 18,55: Off we go (Corso di lingua inglese 30ª lezione); 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport (Commenti e interviste del lunedì); 20,10: Lo spaparolà (gioco); 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv (Tra culture diverse. Terza puntata: « Viaggio in Russia »); 21,45: La sinfonia nel mondo slavo (Prokofiev: « Sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore op. 100 »); 22,45: Telegiornale; 22,55: Pallacanestro (Svizzera-Argentina).

## Oggi alla radio

**NAZIONALE**

Giornale radio: ore 6; 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 22,50
6 — Mattutino musicale (I)
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (II)
7,12 Il lavoro oggi. Attualità economiche e sindacali
7,25 Mattutino musicale (III)
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Un programma musicale con Paolo Giaccio
— Nell'intervallo (ore 10): Speciale GR
11,30 Lina Volonghi presenta: Ma sarà poi vero?
13,20 Hit Parade (replica)
14,07 Linea aperta
14,40 « Sotto due bandiere » di Ouida (11ª - Replica)
15 — Referendum sul divorzio. Filodiretto dal Viminale per la trasmissione dei risultati
12,40 Alto gradimento di Arbore e Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate, con Antonella Steni ed Elio Pandolfi
13,50 Come e perché
14 — Su di giri (canzoni)
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic (dischi)
21,19 I discoli per l'estate
22,20 Popoff (classifica dei 20 LP più venduti)
Notturno italiano: dalle 23,01 alle 5,59: programmi musicali e notiziari

**SECONDO**

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Vera Silenti
7,40 Buongiorno con Massimo Ranieri e Diana Ross
8,40 Come e perché
8,55 Melodramma
9,35 « Sotto due bandiere » di Ouida (11ª - punt.)
9,50 Un disco per l'estate. Presenta A. Baggi
10,35 Dalla vostra parte, con Maurizio Costanzo ed Enzo Sampò
12,10 Trasmissioni regionali

**TERZO**

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
9,30 Musica sinfonica
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica: « Il Barocco »
12,20 Musicisti italiani
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino Borsa Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Pagine rare della lirica
15,55 Itinerari strumentali
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo (varietà)
18,20 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Melodramma in dischi
21,35 « Aspettando Godot »

## Festeggiato dagli Amici del Regio

# Picchi lascia le scene

Con l'ultima recita scaligera delle *Nozze di Figaro* in cui impersonava Basilio, ha chiuso trionfalmente la propria carriera uno dei protagonisti del teatro lirico del dopoguerra: il tenore Mirto Picchi. Gli « Amici del Regio » di Torino (città dove egli ha scritto alcune delle più belle pagine della sua carriera) hanno voluto ricordarlo e festeggiarlo con una manifestazione al Circolo della stampa. Fiorentino di nascita, dopo essersi laureato in Economia e Commercio, Picchi intraprese lo studio del canto con Giulia Tess, una grande cantante degli anni fra le due guerre ed esordì il 7 settembre 1946 in Aida durante la stagione estiva organizzata quell'anno dalla Scala al Palazzo dello sport di Milano. Da allora Picchi ha svolto una brillante attività, che lo ha visto per tredici stagioni alla Scala e ripetutamente in quasi tutti i principali teatri del mondo.

Interprete di straordinaria versatilità, il suo repertorio comprendeva oltre ottanta opere (fra le quali molte prime esecuzioni assolute o per l'Italia) di 52 compositori, con una spiccata predisposizione per quelli contemporanei.

### Il film "La ragazzina" sequestrato a Roma

Roma, 12 maggio.

*E' stato sequestrato (per oscenità) ieri pomeriggio in un locale di Roma il film di Mario Imperoli «La ragazzina», già da tempo in programmazione in tutta Italia. Il nuovo sequestro — che segue a breve distanza quelli di «Portiere di notte», «Emanuelle», «Flavia, la monaca musulmana» e «Appassionata» — avrà validità su tutto il territorio nazionale. «Il film — ha detto il regista quando ha saputo del provvedimento — non è un film erotico, ma si inserisce nel filone della commedia di costume».*

*A Torino, dove il film teneva con successo il cartellone da tre settimane, «La ragazzina» oggi non è stato tolto di circolazione. Domani però l'esercente lo sostituisce con altra pellicola.*

Il Coro dei Piccoli Cantori del Teatro Stabile di Torino diretto da Roberto Goitre ha conseguito il secondo premio ex-aequo al quarto Concorso Nazionale di voci bianche svoltosi a Prato la scorsa settimana. Al concorso partecipavano 18 cori formati da bambini d'ambo i sessi di età inferiore ai 14 anni.

## Nei cinema di Torino

# I film per famiglie

All'ARISTON « L'ultima neve di primavera » (sentimentale); al CAPITOL « Sfida all'O. K. Corral » (western tradizionale); al CORSO « ...Altrimenti ci arrabbiamo » (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ALEXANDRA « Jesus Christ Superstar » (musical religioso); al COLOSSEO « Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno » (western comico); al FORTINO « 20.000 leghe sotto i mari » (produzione Disney); all'ERBA « FBI operazione gatto » (produzione Disney, solo pomeriggio); al LA PERLA « 2001 odissea nello spazio » (fantascienza); all'ITALIA e allo STATUTO « Dudù il maggiolino a tutto gas » (bizzarre avventure automobilistiche); all'AURORA « 1985 conquista della Terra » (fantascienza).

A cura della redazione spettacoli di « STAMPA SERA »

## TEATRI E RITROVI

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21: Concerto del Complesso strumentale italiano. Musiche di Rossini, Bozza, Donizetti, Hindemith. Ingresso libero.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in « Gipo canta » - « C'è chi vola e chi non può perché [illegible] ». Pren. e vendita biglietti cassa teatro. Tel. 890.467.

GOBETTI - T.S.T. Scuola: Rassegna di gruppi scolastici. Stasera ore 21: « La cameriera [illegible] » di [illegible] e « Finale di partita » di Beckett. Gruppi Liceo Artistico di Torino. Ingresso libero.

SWING CLUB (Bovaro 16 - 531.793): jazz tradizionale. New Orleans Blue Blowers.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « Carina Erotica », nuovo sexy show con Aviar Sex, Jean Pierre et Blanche. Viet. 18. Pres. Gianni Liboni. Or.: 16,15; 21,30.

CIRCO DELLE MILLE E UNA NOTTE di Liana, Nando e Rinaldo Orfei. (Parco Ruffini) dal 17 maggio.

TEATRO SOCIALE - Biella - Teatro Stabile: ore 21 « Nemico è morto? » di Miklós Hubay. Regia di Aldo Trionfo con Franco Branciaroli e Wanda Osiris. Spettacolo in abbonamento.



AL FLORIDA: riposo.
GAY SALA: riposo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, tel. 830.775): 16-21 Acemis.

BLOW UP (Cavour 3, 544.[illegible]): 21.
BOCCACCIO (c. Moncal. 141, 683.460).
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: orch. I Franco's.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.039): 21.
CAPRICE (Sacchi 16, t. 531.338): 21.
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
VILLA GAY - Discoteca: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 887.583): 21.



NUOVA SALA BOLAFFI (Cavour 17, tel. 540.610): dal 6 al 30 maggio: Mostra annuale Bolaffi 1974. Or.: 10-13; 16-19.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Henri Maurice Cahours.
SAN GIORGIO - Bottega d'Arte (v. San Simone 11): Mario Lupaani - 10-12; 16-19.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Porcù.
ARTECENTRO QUAGLINO: Giustino Falconi.
BERMANI: Arcangelo Moraga.
FLORIANA (Focone, t. 0172-60.961): Pietro Morando, oli.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale di Italo Cremona.
GALLERIA ROUSSEAU (v. Roma 28, t. 506.4734 - Pianoncoli: Nella serbi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.475): protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Max Ernst, Man Ray, Tobey, Berman, Warhol.
L'APPRODO (Bogino 17): Filipponi.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Mario Del Re. Or.: 10-13; 16-19. Festivi 11-13.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35, tel. 587.130): Autori contemporanei.
LE IMMAGINI (Rocca 3, t. 836.365): G. Mazzullo, disegni e grafica.
LINEA CENTRO D'ARTE - Canepa personale di Molinari.
MARTANO: Giacomo Balla.
TORRE (v. Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): F. De Pietro, vernice sabato ore 18.
3/A (v. Acc. Albert. 3/A, t. 876.843): Tati Sciolaja.
VIOTTI (v. Viotti 8): Herbert [illegible].
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

## CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Per amare Ofelia », Françoise Fabian, Renato, Giovanna Ralli, col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,10; 22,30.
ARISTON: « L'ultima neve di primavera », Bekim Fehmiu, Agostina Belli. Colori. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO: « Assassinio a bordo », Margaret Rutherford, Stringer Davis, Lionel Jeffries. Non vietato. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: « Mercoledì delle Ceneri », Elizabeth Taylor, Helmuth Berger, Henry Fonda. Colori. Or.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: « Anna, quel particolare piacere », Edwige Fenech, Corrado Pani, Richard Conte, colori. scope. Vietato 18. Orario: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: « Sfida all'O.K. Corral », Burt Lancaster, Kirk Douglas, R. Fleming, techn. Or.: 14,40; 17,30; 19,50; 22,20.
CENTRALE d'Essai: « Pink Floyd a Pompei », regia A. Maben, colori, stereofonico. Or.: 10; 11,35; 13,10; 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
CORSO: « ...Altrimenti ci arrabbiamo », Terence Hill, Bud Spencer. Col. Or.: 14,35; 16,35; 18,35; 20,30; 22,35.

MAJOR: « Decameron 300 », C. Ruppert, techn. Viet. 18.
ORIENTE: oggi chiuso; domani: « Riti e magie nere e segrete orge nel Trecento ».
PALERMO: « Arma da taglio », L. Marvin, techn. Vietato 14.
SEMPIONE: domani: « Il figlio di Alì Babà ».
SOCIALE: « Il ridimensionamento [illegible] », T. Kendall, techn. Non viet.
ZENIT: domani: « 5 [illegible] in un caso di perfetta strategia criminale ».

Teatro a Torino — Ultimi appuntamenti della stagione. Al Carignano giovedì « Il folklore Nord e Sud », venerdì concerto di Luciano Sangiorgi; il Gobetti prosegue la rassegna dei gruppi scolastici, a cura del Teatro Stabile; all'Erba da domani Gipo Farassino replica il consueto recital di fine stagione.

### L'iniziativa di Stampa Sera

# Moncalvo: il via alla gara dei vini

**L'inizio domenica prossima - Nelle prime tappe la giuria esaminerà la "Barbera d'Asti '73" - Concorrono tre province**

Chi ha buon palato, incominci a sorridere. Fra sette giorni, presentati da Roberto Biasiol e [illegible] Canavero, [illegible] in gara, per il secondo [illegible] consecutivo, i produttori di vino. Dopo il successo del 1973 (nel nome di Grignolino, Ghemme, Gattinara, Barolo, Cortese, si misurarono, in Piemonte e Valle d'Aosta, centinaia di concorrenti), quest'anno si cercano nuovi motivi di *cordiale rivalità* tra i produttori. In pratica, si propongono altri vini.

Il *referendum di Stampa Sera* — il [illegible] potrebbe essere *alla ricerca del vino buono* — incomincia dunque il 19 mattina (ore 10,30) a Moncalvo; prosegue nel pomeriggio (ore 16,30) ad Agliano. In queste prime due tappe della gara, il vino in concorso è la *Barbera d'Asti 1973*. Tenace e ostinato, la Barbera continuerà ad essere il «*uomo di gara*» delle due tappe della domenica successiva, 26 maggio, a San Damiano e Canelli. Poi, si apriranno le porte agli altri vini: il *Barbaresco 1970*. E fin qui siamo ancora in Piemonte. Con il *Riesling dell'Oltrepò Pavese 1973* la gara si sposterà in Lombardia per concludersi, il 16 giugno, dopo cinque domeniche di *calda battaglia* in riva al mare, nella Liguria di Ponente. Qui saranno scelti i migliori produttori del *Vermentino 1973* e del *Rossese 1971*.

Tre quindi sono le mappe geografiche-regionali del referendum. In ogni paese e città una giuria di assaggiatori, con lenta e paziente ricerca (ma chi non ha pazienza con il vino di razza?) individuerà i produttori più bravi. Poi, i nomi dei vincitori di tappa verranno stampati su un tagliando che sarà pubblicato da *Stampa Sera* per tutta la settimana che segue la manifestazione.

Adesso saranno i lettori che potranno votare, indicando con una crocetta sul tagliando (da inviare a *Stampa Sera*, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, Torino), il nome del produttore preferito.

Terza fase, per giungere alla classifica definitiva. Una supergiuria esaminerà a St-Vincent (fine giugno) i campioni dei produttori [illegible] alla votazione popolare. Altra classifica con assegnazione di nuovo punteggio. La somma delle classifiche dei lettori e della supergiuria indicherà i vincitori, divisi per tipo di vino.

Ai vincitori sarà regalata una targa di *Stampa Sera*; medaglia ai produttori ammessi alla votazione dei lettori; diplomi di partecipazione a tutti.

Ma non è questa la cosa più importante. La targa, la medaglia, il diploma possono anche essere un piacevole riconoscimento per chi produce vino. Qui si tratta però di trovare il vino genuino e di restituire al pubblico il piacere di andare a cercare il prodotto che sia veramente della terra. E' un *referendum*, il nostro, che ha forse la presunzione di mettere insieme, vicino a una tavola, finalmente soddisfatti, l'uomo e il vino.

**e. rz.**

### L'allucinante comportamento all'ospedale di Vicenza

# Un infermiere stacca l'ossigeno a quattro ammalati: tutti morti

**Arrestato - Le vittime sono tre uomini e un bambino - Sembra che il dipendente non fosse soddisfatto del lavoro stressante nel reparto di rianimazione - E' imputato di quadruplice omicidio volontario - Nega: "Perché quest'accusa, ora mi ammazzo"**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Vicenza, 12 maggio.

Sconvolgente vicenda a Vicenza: un infermiere dell'ospedale «San Bortolo», addetto al centro di rianimazione, è stato arrestato sotto l'accusa di quadruplice omicidio volontario. Si chiama Giorgio Mastrotto, ha ventinove anni e risiede in città nel rione delle Maddalene. Secondo le contestazioni che gli vengono mosse, avrebbe interrotto l'erogazione dell'ossigeno a quattro pazienti ricoverati in fin di vita.

Un caso che getta nello sgomento. L'ordine di arresto nei confronti del giovane è stato emesso dal procuratore della Repubblica, Francesco Biancardi, a conclusione di una prima intensa fase dell'inchiesta. La segnalazione era venuta dalla stessa direzione sanitaria dell'ospedale: era accaduto qualcosa di cui nessuno sapeva darsi ragione, e circolavano certe voci inquietanti sul comportamento dell'infermiere.

Nel reparto di rianimazione erano morte quattro persone. Si trattava di un uomo di cinquantadue anni, Inerio Masocco, di Caldogno, che in una profonda crisi di sconforto s'era sparato un colpo di pistola; di Ernesto Riccadonna, rimasto vittima di un incidente stradale e trasportato in condizioni disperate all'ospedale di Vicenza; gli altri erano un bambino e un anziano, di cui ancora non si conoscono i nomi: erano colpiti da mali incurabili, si dibattevano tra la vita e la morte.

Si diceva che a questi pazienti, negli ultimi momenti fosse mancato all'improvviso l'ossigeno, che il tubo per l'erogazione fosse rimasto inspiegabilmente staccato. La direzione del «San Bortolo» ha condotto immediatamente minuziosi accertamenti. In particolare, due allieve infermiere della scuola-convitto del nosocomio accusavano Giorgio Mastrotto, sostenendo che il suo comportamento era stato determinante per la morte dei quattro ricoverati.

Raccolte le dichiarazioni, i responsabili dell'ospedale hanno informato la magistratura. E il procuratore della Repubblica ha iniziato le indagini, che hanno condotto alle prime sconvolgenti conclusioni. I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria sono andati ad arrestare Giorgio Mastrotto, nella sua abitazione, in via Ponte del Bo. Quando un sottufficiale gli ha notificato il mandato di cattura con la gravissima imputazione, il giovane infermiere è sbiancato in volto, ha balbettato qualcosa mentre gli mettevano le manette ai polsi.

L'uomo è stato condotto a Palazzo di giustizia e subito sottoposto a interrogatorio. E ha cominciato a respingere recisamente ogni addebito: «*Io non ho fatto nulla. Com'è che vi viene in mente, perché mi avete portato qui?*». Il drammatico colloquio col magistrato è durato piuttosto a lungo. Poi, quando gli hanno detto che dovevano condurlo in carcere, Giorgio Mastrotto è stato colto da una violenta crisi di nervi, è scoppiato in singhiozzi, ha gridato: «*Questa volta mi ammazzo*».

Il procuratore della Repubblica ha convocato nel suo ufficio le due allieve infermiere, le quali hanno confermato le dichiarazioni già rese ai medici dell'ospedale. Nel periodo in cui avvennero i quattro decessi, le due donne prestavano servizio nel reparto di rianimazione, lavoravano quindi a contatto con Giorgio Mastrotto. Ed hanno insistito nell'affermare che quei tubi per l'ossigeno erano rimasti staccati.

Ora l'inchiesta prosegue, si cerca di raccogliere altri elementi, che potrebbero confermare oppure far cadere la pesantissima imputazione. Quei pazienti erano al confine tra la vita e la morte, occorrerà stabilire se la mancata erogazione dell'ossigeno negli ultimi istanti sia stata la causa diretta del decesso.

Ma perché lo avrebbe fatto? La domanda inquietante rimane sospesa su questa buia vicenda. Giorgio Mastrotto non è definito un tipo strano, ma piuttosto un uomo che dimostrava una certa freddezza. Continua a negare, accanitamente. «*Sì, ho trovato anch'io dei tubi staccati* — ha detto — *ma a volte può avvenire anche per un colpo di tosse del paziente*». Questa affermazione, comunque, contrasta con certi particolari riferiti dalle due allieve-infermiere.

Per il momento, dunque, l'accusa di quadruplice omicidio resta in piedi. Il lavoro nel reparto di rianimazione è stressante, di una delicatezza estrema, richiede una continua attentissima applicazione. Giorgio Mastrotto aveva più volte manifestato segni di insofferenza per quei compiti, aveva anche chiesto di essere trasferito a un altro settore. «*Non è escluso* — dicono gli inquirenti — *che quest'uomo abbia voluto affrettare la morte di quattro persone che apparivano già condannate*». Un'ipotesi agghiacciante per questa vicenda incredibile.

**Giuliano Marchesini**

### Operaio di 37 anni sabato sera a Novara

# Muore d'infarto alla guida l'auto entra in un negozio

**Altra sciagura a Casalgirate: annega sulla vettura finita in un canale**

*(Dal nostro corrispondente)*
Novara, 12 maggio.

*(p.b.)* Un operaio di 37 anni, Stefano De Rossi, Novara, corso Risorgimento 30, è morto ieri sera, per cause non ancora accertate, al volante della sua auto. Stava [illegible] quando proprio di fronte alla sua abitazione ha perso il controllo della guida e l'auto, salita sul marciapiede, ha sfondato una vetrina. Ai primi soccorritori il De Rossi è apparso inanimato. All'ospedale i medici non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso: non presentava ferite tali da cagionare la morte per cui si ritiene sia stato colto da paralisi cardiaca.

In un altro incidente avvenuto oggi alle 14 ha perso la vita il carpentiere Giovanni Ongaro, 33 anni, Casalgirate (Novara). Al volante della sua auto stava percorrendo la provinciale Momo-Farà quando nei pressi di Proh la macchina usciva di strada rovesciandosi in un canale irriguo.

Mentre un compagno del carpentiere, Giuseppe Tomasoni, 30 anni, pure di Casalgirate, riusciva bench' ferito a raggiungere la riva, l'Ongaro annegava. La salma è stata recuperata più tardi dai vigili del fuoco.

### Ieri a Santa Margherita

## Due moto si scontrano un ferito è grave

*(Dal nostro corrispondente)*
S. Margherita L., 12 maggio.

*(g.m.)* Nel pomeriggio di oggi a San Lorenzo della Costa, lungo la via Aurelia, il motociclista Lorenzo Marini, di 27 anni, abitante a Genova, via Enrico Toti 30, si è scontrato con un altro motociclista, Renato Delpino, 35 anni, pure di Genova, ed è rimasto gravemente ferito.

## Cuneo: torna dal mare ed un'auto lo uccide

Cuneo, 12 maggio.

*(g.d.m.)* Un pensionato tornato per il referendum a Cuneo da Bordighera, dove trascorreva con la moglie un periodo di vacanze, è morto stasera in un incidente stradale: si chiamava Tommaso Viglietti, 85 anni, residente in via Matteotti 21.

Sceso dal treno, il Viglietti si avviava verso casa al braccio della moglie Paola Chiaramello quando in corso Monviso angolo corso Galileo Ferraris, per cause imprecisate, sulle quali la Polstrada ha comunque aperto una inchiesta, la coppia veniva travolta da una «125» condotta da Pietro Giusta, di 52 anni, residente a Borgo San Dalmazzo in via Garibaldi. Il Viglietti è morto poco dopo il ricovero in ospedale, la moglie è rimasta leggermente ferita.

### Cinque banditi alle Poste di Bergamo

# Rapina lampo: 84 milioni e fuggono con l'ostaggio

**L'assalto alle 2 di notte - Colti di sorpresa i sei impiegati - I malviventi hanno portato via anche assegni inesigibili per oltre un miliardo e mezzo**

Bergamo, 12 maggio.

Cinque uomini armati di pistola hanno compiuto la scorsa notte una rapina alla posta centrale di Bergamo: il bottino è di 84 milioni di lire in banconote oltre ad assegni (inesigibili) per un miliardo e 600 milioni di lire, destinati agli uffici postali della provincia per il pagamento delle pensioni. Per coprirsi la fuga i banditi hanno portato con loro un impiegato che è stato lasciato libero più tardi.

L'assalto è avvenuto verso le 2 nell'ufficio «Arrivi e partenze», dove erano al lavoro 6 impiegati. I banditi, che avevano il volto coperto da passamontagna e impugnavano grosse pistole, hanno immobilizzato il capoturno, Ermanno Dentella, poi hanno ordinato agli altri impiegati di sdraiarsi sul pavimento. Uno, Mario Zanutto, ha cercato di reagire, ma è stato colpito al volto con il calcio di una rivoltella. Subito dopo, i rapinatori si sono messi a cercare in ogni parte dell'ufficio finché hanno trovato la cassetta con il denaro e gli assegni.

A questo punto hanno infilato un passamontagna sulla testa di uno degli impiegati, Luigi Signorelli, 35 anni, di Bergamo, hanno avvertito gli altri che se avessero dato l'allarme il loro collega avrebbe corso «*gravi rischi*» e, spinto l'ostaggio sulla loro auto, sono partiti a gran velocità verso la strada provinciale della Val Seriana. Dopo qualche chilometro, il Signorelli è stato scaraventato fuori della vettura, che ha proseguito la fuga. Nella caduta l'ostaggio ha riportato leggere contusioni. *(Ansa)*

## Milano: arrestati mentre ritirano i soldi dell'estorsione

Milano, 12 maggio.

Per tentativo di estorsione la polizia ha arrestato ieri sera il litografo Gianfranco Modesti, 33 anni, di Locate Triulzi (Milano), e il manovale Salvatore Cardinale, di 33 anni, di Capaci (Palermo), incensurati. I due avevano progettato un'estorsione ai danni dell'ingegner Romeo Calegari, 35 anni, titolare di uno stabilimento cartario a Sesto Ulteriano.

Avevano cominciato a telefonare al Calegari, minacciando di incendiargli lo stabilimento e anche di compiere rappresaglie contro i suoi due figlioletti se non avesse versato trecento milioni di lire. Questa richiesta si era poi «*mitigata*» fino a giungere, in successive comunicazioni telefoniche, a dieci milioni.

Il Calegari fin dall'inizio aveva provveduto ad avvertire la polizia e a registrare le telefonate; poi aveva consegnato i nastri agli inquirenti. Quando i banditi gli hanno dato istruzioni per la consegna dei dieci milioni ha finto di accettare: ha portato una borsa, piena di carta di giornale, al posto indicato, una via di Locate Triulzi, ed ha lasciato la propria vettura con i fari accesi e le portiere aperte. La polizia aveva predisposto la trappola: alcuni agenti, finti autisti hanno fermato il loro autotreno poco distante; un funzionario della squadra mobile, il dottor Giordano, in compagnia di un brigadiere in borghese, si è messo a parlare con alcune donne che aspettavano l'autobus ad una fermata vicina al punto in cui l'ingegner Calegari aveva lasciato l'auto. Quando il Modesti e il Cardinale sono arrivati e sono entrati nell'auto per ritirare la borsa sono stati arrestati. *(Ansa)*

### Il "colpo" all'hotel

## Roma: erano clienti dell'albergo i rapinatori

Roma, 12 maggio.

Ammonta a 20 milioni di lire il bottino della rapina che cinque banditi hanno compiuto la notte scorsa nell'albergo «Hassler», in via Sistina, nel centro di Roma. Lo hanno accertato i dirigenti dell'albergo dopo aver compiuto i conteggi relativi al denaro e ai preziosi contenuti nelle 6 cassette di sicurezza forzate dai rapinatori. La polizia ha stabilito che due dei rapinatori erano clienti dell'albergo, dove avevano preso alloggio da alcuni giorni.

La scorsa notte, verso le 3, i due uomini, scesi dalle loro camere, hanno detto al portiere, Ezio Leoncini, 58 anni, di dover ritirare un pacchetto che avevano depositato e si sono fatti accompagnare nel locale, al piano terra, dove sono le cassette di sicurezza per i clienti. Qui, i due hanno aggredito Leoncini e, dopo averlo legato e imbavagliato, hanno fatto entrare nell'albergo tre complici, i quali servendosi della fiamma ossidrica, hanno aperto la porta d'acciaio.

A questo punto, è giunto il secondo portiere di notte, Pietro De Angelis, 45 anni, che, a sua volta, è stato malmenato e stordito. I banditi hanno forzato poi 6 cassette di sicurezza e sono fuggiti.

### Confermati i legami tra Bergamo e la Calabria

# Sequestro del giovane Bolis Altre due persone arrestate

**Sono una donna di 24 anni e un giovane di 22 già in carcere per altri motivi**

Monza, 12 maggio.

Il sostituto procuratore dott. La Mattina, che dirige le indagini sul rapimento di Pierangelo Bolis, ha emesso ieri due ordini di cattura per correità nel sequestro dello studente di Ponte San Pietro (Bergamo). Il primo riguarda Agata Vitali, 24 anni, abitante a Mozzo, borgata di Bergamo; il secondo è contro Domenico Giglio, 22 anni, di Pedrengo, già in carcere per altri motivi.

Per l'incriminazione della Vitali sembra che sia stato determinante un rapporto che la questura di Bergamo ha presentato nei giorni scorsi al magistrato. La donna era già stata fermata dai carabinieri venerdì dell'altra settimana con Paolino Sergi, 30 anni, di Torre Boldone, accusato di aver avuto banconote provenienti dal riscatto pagato dai Bolis, e con suo cugino, Francesco Perri, 24 anni, di Pedrengo.

In seguito agli arresti in Lombardia, erano stati fermati a Platì, in provincia di Reggio Calabria, i cugini Francesco e Domenico Barbaro e in casa del Francesco erano state sequestrate banconote anch'esse provenienti dal riscatto, lettere provenienti da Bergamo, biglietti di viaggi aerei e conti d'albergo.

Come è ovvio, il rapporto della questura non è noto, però è certo che ha confermato un collegamento fra Bergamo e Platì e ha precisato le presunte responsabilità di Domenico Giglio, già amico della Vitali. Giglio era fra i sospettati del rapimento, ed era allora latitante perché colpito da un ordine di cattura per lesioni volontarie aggravate, sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione.

Nel luglio dello scorso anno, l'uomo, con alcuni complici rimasti sconosciuti, avrebbe sequestrato Mario Mistri, 27 anni, di Seriate (Bergamo), e lo avrebbero ferito con alcuni colpi di pistola alle mani e a un piede. Si parlò, allora, di un regolamento di conti nell'ambiente degli sfruttatori della prostituzione. Domenico Giglio venne arrestato, comunque, il 30 gennaio scorso a Rapallo (Genova), mentre Pierangelo Bolis era ancora in mano ai rapitori. Secondo la polizia, il giovane avrebbe preso parte alla fase iniziale del sequestro di Bolis e la Vitali lo avrebbe aiutato.

Domenico Giglio (un suo fratello è stato condannato, la settimana scorsa, a sette anni di reclusione per una rapina in banca; un altro è in prigione a Milano perché accusato di avere ucciso, a scopo di rapina, un gioielliere di Usmate, in provincia di Milano) è nel carcere di Bergamo da un paio di mesi e l'ordine di cattura gli è stato notificato questa mattina. La Vitali è stata, invece, arrestata dai carabinieri durante la notte. Con ogni probabilità sia la donna sia il Giglio verranno trasferiti domani alle carceri di Monza. *(Ansa)*

### Sotto gli occhi della moglie

# Misterioso il suicidio d'un bancario ad Asti

*(Dal nostro corrispondente)*
Asti, 12 maggio.

*(s. m.)* Un impiegato di banca si è ucciso oggi, poco prima di mezzogiorno, ingerendo un veleno, forse un topicida. Si tratta di Giovanni Quirico, 52 anni, residente ad Asti, in via Conte Verde 21, sposato e padre di un giovane di 19 anni.

Il Quirico, ingerito il veleno, ha avvertito la moglie, che, terrorizzata, ha chiesto per telefono l'intervento di un medico. Il sanitario, giunto poco dopo e constatata la gravità dell'impiegato, ne ha ordinato il ricovero all'ospedale civile. Il Quirico è giunto morto all'ospedale.

La polizia indaga per stabilire le cause del suicidio. Non si esclude che il Quirico si sia ucciso per le sue precarie condizioni di salute. Sembra che da tempo soffrisse di esaurimento nervoso.

### Ieri mattina a Omegna

## Insegnante arrestato all'uscita dalla chiesa

Omegna, 12 maggio.

*(l. m.)* L'insegnante di musica Efisio Secchi Puccini, 40 anni, di Omegna, è stato arrestato stamane dai carabinieri per guida senza patente.

Il Puccini si era recato a votare, dopo di che era andato a messa. Terminata la funzione, mentre usciva dalla chiesa, ha trovato ad attenderlo i militi che lo hanno portato al carcere di Verbania dove dovrà scontare due mesi e quindici giorni di reclusione.

Vigevano, 12 maggio — Il presidente dell'Associazione Industriali di Vigevano, comm. Ottorino Bossi, è il nuovo presidente dell'Anci (Associazione nazionale calzaturifici italiani), l'organizzazione del settore.

### Bonn: voci e insinuazioni dopo lo scandalo

# Willy Brandt "silurato„ dagli amici di partito?

**Secondo "Stern", il capogruppo parlamentare della socialdemocrazia costrinse l'ex Cancelliere a dimettersi: la spia Guillaume voleva rivelare le sue "avventure amorose"**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bonn, 13 maggio.

Un nuovo capitolo di «rivelazioni» e di insinuazioni arricchisce oggi la già ampia cronaca scandalistica (di spionaggio, di ricatto e di donne) che ha accompagnato le dimissioni di Willy Brandt dalla carica di cancelliere federale. Non lo fornisce un giornale di destra (come invece nei giorni scorsi) vicino all'opposizione, ma il settimanale amburghese *Stern* che non ha mai nascosto le proprie simpatie per Willy Brandt, per la coalizione di governo socialdemocratico-liberale e per la sua politica.

La rivelazione, contenuta in un servizio speciale di 32 pagine del settimanale, che anticiperà a martedì la propria uscita, è grossa: Brandt non avrebbe avuto alcuna intenzione di gettare la spugna e di assumersi (come ha fatto) la responsabilità delle negligenze compiute in connessione con l'impiego della spia comunista Guenter Guillaume, piazzato dalla Germania Orientale nella sua anticamera. Sarebbe stato spinto a dimettersi dall'uomo che viene considerato il suo più fedele alleato, il capo del gruppo parlamentare socialdemocratico Herbert Wehner, che i democristiani chiamano «nemico intimo» di Brandt.

Secondo lo *Stern*, due giorni prima delle sue inattese dimissioni, sabato 4 marzo, Brandt avrebbe ricevuto nella sua villa sul Venusberg il fido Wehner e questi gli avrebbe mostrato fotocopie dei verbali di interrogatorio della spia Guillaume, nei quali costui minacciava di rivelare tutta una serie di avventure amorose del Cancelliere (con tanto di nomi delle donne compromesse) qualora non fosse stato riconsegnato alla Germania Orientale, della quale non è semplice cittadino, ma capitano dell'armata popolare. Altre fotocopie, secondo lo *Stern* consegnate a Wehner dal capo dell'ufficio di protezione della Costituzione Nollau, contenevano particolari sull'attività di compiacente lenocinio della spia Guillaume.

Wehner avrebbe fatto presente a Brandt il rischio che i suoi avversari politici lo attaccassero con colpi sotto la cintura, rivelando le sue «scappatelle» all'opinione pubblica, con grave danno per il governo e la socialdemocrazia. Gli avrebbe detto, tenendo presente la ragion di Stato e gli interessi di partito, che era necessario *«trarre le conseguenze»* ed *«estirpare il bubbone»*, cioè dimettersi.

Contro le rivelazioni di «Stern», Herbert Wehner si è scagliato con estrema energia. Le ha definite *«una infame invenzione di sana pianta»*, che avrebbe l'obiettivo di seminare zizzania all'interno del partito socialdemocratico e impedire che mercoledì 15 il ministro degli Esteri, Scheel, venga eletto presidente della Repubblica e che giovedì 16 Helmut Schmidt diventi cancelliere. Il focoso capo del gruppo parlamentare socialdemocratico ha chiesto una smentita, ha minacciato di far sequestrare lo «Stern» (un milione e 800 mila copie di tiratura) e di adire le vie legali. Il direttore di «Stern», Henri Nannen, non si è lasciato impressionare: ha detto che le informazioni sono autentiche (ma chi ha fatto la spia?) e che non ritira neppure una parola.

In appoggio a Wehner è venuto il segretario generale della socialdemocrazia, Holger Boerner. Alla radio ha detto: *«Siamo all'inizio di una leggenda della pugnalata nella schiena per dimostrare che Brandt non si è dimesso, ma è stato rovesciato dai suoi amici»*. Ha aggiunto che a tirare le fila della campagna di calunnie è il cristiano sociale bavarese Franz Josef Strauss. Questi ha replicato di essere stato all'oscuro di tutto e un suo intimo ha preannunciato che nei prossimi giorni verranno alla ribalta altri particolari del «complotto» organizzato contro Brandt dai suoi amici-nemici Wehner e Helmut Schmidt, il cancelliere designato dallo stesso Brandt.

Chi siano i personaggi che diffondono le rivelazioni e le insinuazioni non è ben chiaro. Certo è che le notizie scandalistiche vengono da ogni parte, tanto da giornali amici quanto da giornali nemici di Brandt. Lo «Spiegel» di domani, per esempio, informa che è stato scoperto un taccuino di Brandt pieno di nomi femminili: si tratta di giornaliste alle quali, per intercessione della spia Guillaume, il capo del governo concedeva interviste a quattr'occhi di lunghezza sospetta nei «separé» della Cancelleria.

Finora una sola voce si è levata a favore di Brandt. E' stata quella del giornalista Sebastian Haffner, che ha definito «vergognosa e stupida» la campagna di stampa scatenata contro Brandt, ora che non è più al potere. Alla televisione ha detto che *«la vita privata di Brandt appartiene soltanto a lui e, tutto sommato, se a sessant'anni egli ha avventure galanti, dimostra di essere un uomo»*.

**Tito Sansa**

### Ciu En-lai indisposto assente a un banchetto

Tokio, 13 maggio.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai non ha partecipato questa sera al banchetto dato in onore del primo ministro del Pakistan, Ali Bhutto. L'agenzia «Nuova Cina» in una trasmissione da Pechino non precisa i motivi dell'assenza del leader cinese.

Nel discorso in onore di Bhutto, il vice primo ministro Teng Hsiao-ping si è limitato a dire: «Sono stato autorizzato dal primo ministro Ciu En-lai a fare gli onori di casa di questo banchetto».

I corrispondenti dei giornali pakistani al seguito di Bhutto riferiscono che Ciu En-lai ed il primo ministro del Pakistan hanno avuto in mattinata un colloquio di circa due ore e che dovrebbero tornare ad incontrarsi domani. (Ap)

Berlino. L'ex cancelliere Willy Brandt con la moglie (Tel.)

### Sondaggi pre-elettorali per la scelta del presidente

# Sono alla pari Giscard e Mitterrand a una settimana dal "ballottaggio„

**Mendès-France attacca la politica del ministro delle Finanze, il premier Messmer incita i gollisti a combattere i comunisti - Fallito attentato alla Réunion contro il figlio di Mitterrand**

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 maggio.

*All'inizio dell'ultima settimana di lotta per la conquista dell'Eliseo i due concorrenti sono ancora alla pari, secondo il sondaggio realizzato dall'istituto francese d'opinione pubblica che sarà pubblicato domani dal settimanale Le Point: su cento «intenzioni di voto» degli elettori, 50 vanno al socialista François Mitterrand e 50 al repubblicano indipendente Valéry Giscard d'Estaing, candidato del centro-destra che dopo l'eliminazione di Chaban-Delmas è sostenuto, senza molto entusiasmo, dal movimento gollista «Udr».*

*Un'analisi delle cifre rivela che Mitterrand attrae quasi i tre quarti dei voti operai e della maggioranza dei giovani. Giscard d'Estaing sembra sostenuto invece dalla maggioranza delle donne, dai dirigenti d'azienda ad alto livello e delle persone anziane. Gl'impiegati ed i dirigenti «medi» sono divisi fra i due in percentuali quasi uguali. Infine 14 elettori su cento non si pronunciano.*

*Anche i voti delle regioni d'oltremare, dove le pressioni sono più facili che nel territorio metropolitano, possono avere un'influenza decisiva. Un attentato, senza conseguenze, è avvenuto nell'isola della Riunione di cui è deputato il gollista Michel Debré. Secondo una denuncia della «Sureté», una fucilata è stata sparata contro l'automobile nella quale si trovavano il figlio di Mitterrand ed un deputato comunista, ma nessuno è stato colpito.*

*Le previsioni sono molto incerte e gli osservatori si domandano come potrà governare il vincitore, come faranno i socialdemocratici a coabitare con i comunisti, oppure come faranno i centristi a coabitare con i gollisti. Tanto più perché le difficoltà si presenteranno rapidamente: subito, se vincerà Giscard d'Estaing, poiché i sindacati chiederanno immediatamente al governo di mantenere le promesse fatte durante l'attuale campagna elettorale; dopo le ferie estive, se vincerà Mitterrand, poiché i sindacati sono disposti a concedere un po' di respiro ad un governo di sinistra. Si teme dunque una gravissima agitazione sociale che porterà all'esodo dei capitali, del resto già in corso.*

*Pierre Mendès-France denuncia la situazione del Paese:* «Quando Valéry Giscard d'Estaing arrivò al potere — *ha detto* — un franco e un marco erano praticamente alla pari, ma oggi occorrono due franchi per comprare un marco. I prezzi salivano di meno in Francia che nei Paesi vicini, ma salgono oggi più rapidamente che in Germania, in Belgio, in Svizzera. Le nostre riserve monetarie corrispondono a due mesi di importazioni. La disoccupazione è raddoppiata in cinque anni». *Ciononostante, sempre secondo Mendès-France, le promesse fatte da Giscard d'Estaing costeranno 25 miliardi di franchi al bilancio dello Stato (3250 miliardi di lire) senza che siano previste entrate corrispondenti.*

*A contrastare la campagna a favore di Mitterrand, è sceso oggi in lizza il primo ministro Pierre Messmer, il quale ha invitato i francesi a sostenere il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing.* «Dobbiamo dimostrare che la Francia non vuole il partito comunista — *afferma Messmer in un editoriale pubblicato sul giornale di Sarrebourg, città di cui è sindaco* —. E dobbiamo inoltre lanciare un appello urgente a tutti coloro che non si sono ancora resi conto dei pericoli del programma comunista».

**Loris Mannucci**

### In difesa di due ballerini

# Gli attori britannici contestano il Bolscioi

**Chiedono che Wilson vieti la tournée del balletto**

*(Dal nostro corrispondente)*
Londra, 12 maggio.

Gli attori britannici sono scesi in campo contro il governo sovietico, e la loro battaglia ha trovato il consenso del pubblico. La parola spetta adesso al governo laborista di Harold Wilson. Ecco i fatti. Gli attori inglesi vogliono che Wilson vieti l'imminente stagione londinese del Bolscioi per protesta contro il «maltrattamento» di Valery e Galina Panov, i due ballerini russi, marito e moglie, perseguitati dalle autorità sovietiche perché ansiosi di emigrare in Israele. La stagione del Bolscioi dovrebbe cominciare il 12 giugno al London Coliseum, e durare sei settimane.

E' da molti mesi che il dramma dei Panov commuove e indigna gli inglesi. Valery Panov ha 35 anni, Galina, 23. I due giovani sposi erano le «stars» del balletto Kirov di Leningrado, e la loro fama aveva superato le frontiere della Russia. Le loro tribolazioni cominciarono nel 1972 quando Valery Panov, un ebreo, chiese due visti per trasferirsi in Israele. Il visto fu concesso al marito, ma fu negato alla moglie. Allo stesso tempo la coppia fu «sospesa» dal balletto Kirov e sottoposta a mille vessazioni. Da allora, Valery e Galina sono seguiti ovunque dalla polizia e sono stati privati del telefono.

Valery Panov, benché ormai privo di lavoro, si rifiuta di partire senza la moglie. Che cosa rispondono le autorità alle sue proteste e a quelle di tutto il mondo? Dicono: non possiamo dare il visto alla signora se lei non ottiene il benestare della madre. I legali stranieri hanno studiato la questione e sostengono che la richiesta non è giustificata da nessuna norma, Galina è maggiorenne. Non basta. Gli sposi non riescono a trovare la madre, che fra l'altro sembra soffrire di disturbi mentali. Secondo le notizie di oggi, i Panov temono anzi che l'anziana donna non sia più libera e che, con il pretesto di questi disturbi, la polizia l'abbia rinchiusa in una delle sue notorie «cliniche psichiatriche».

Nei giorni scorsi, le autorità hanno impedito a Valery di recarsi sia a Mosca per parlare del suo caso al senatore Kennedy, sia a Vilna, per vedere il fratello. Galina, la quale attende un bambino, sta cadendo in un grave stato di depressione.

E' questa la triste storia che ha acceso la collera degli attori britannici.

**Mario Ciriello**

### Missione pendolare del segretario di Stato tra Siria e Israele

# Kissinger: "Progressi, non accordo„

**Scontri al confine libanese - Rabin in difficoltà per formare il nuovo governo**

Beirut, 12 maggio.

*Il segretario di Stato americano Henry Kissinger, rientrato questa sera in Israele, dopo i colloqui avuti a Damasco con i dirigenti siriani, ha dichiarato:* «Sono stati fatti dei progressi, ma non è stato raggiunto alcun accordo». *I funzionari israeliani e quelli americani sperano che le quasi cinque ore di colloquio tra Kissinger e il presidente Assad siano riuscite a porre le premesse ad un patto di disimpegno nel Golan.*

*Secondo funzionari al seguito del segretario di Stato americano Siria ed Israele sono vicine ad un accordo sugli elementi chiave di un patto di disimpegno: la questione principale da risolvere è costituita dal punto in cui dovrà essere tracciata la linea di tregua sul Golan.*

*Sul piano bellico, oltre agli scontri sul monte Hermon e sul Golan, tra siriani e israeliani, due combattimenti sono avvenuti questa mattina tra reparti dell'esercito libanese e soldati israeliani, nel settore di Shebaa, villaggio sui contrafforti del monte Hermon, nel Libano sud orientale. Un portavoce di Tel Aviv ha dichiarato invece che il primo incidente è avvenuto quando due pattuglie israeliane hanno tentato di penetrare in territorio libanese presso Al Saddaneh, e il secondo quando il nemico ha bombardato una zona presso Chebbs.*

*In Israele, dopo due settimane di sondaggi e negoziati, il primo ministro designato, Yitzhak Rabin, non è riuscito ancora a risolvere la crisi politica derivata dalle dimissioni di Golda Meir.*

*Il partito laburista ha deciso che il «premier» designato dovrà presentare l'elenco dei nuovi ministri al capo dello Stato entro venerdì. Domani si riunirà il comitato centrale del partito per discutere ed approvare la raccomandazione dell'esecutivo e del gruppo parlamentare del partito, che dovrà decidere se Rabin formerà un governo di minoranza (una coalizione di 58 deputati sui 120 del Parlamento) o un governo di maggioranza, formato da 61 deputati. Nel primo caso la coalizione sarà formata dai laburisti (51 seggi laburisti, più tre seggi di liste arabe) e dal partito dei liberali indipendenti (quattro seggi). Nel secondo a questa coalizione si aggiungerebbero i tre deputati del «movimento per i diritti civili», della signora Shulamit Aloni, gruppo politico indipendente, di tendenza di sinistra in politica interna, e moderato nei confronti dei Paesi arabi. Dei personaggi più in vista, dovrebbe mancare in questo governo il solo Dayan.*

*Infine, alla vigilia della missione a Mosca, il premier libico Jallud è giunto oggi al Cairo per una visita di due giorni. E' il primo contatto diretto ad alto livello dopo le polemiche seguite alla guerra di ottobre fra i due Paesi e dopo le accuse egiziane alla Libia di fomentare una polemica anti-Sadat.* (Ap)

### "Watergate„

# Discorso di Nixon ai giovani

**Il Congresso deve tornare a occuparsi delle questioni importanti per l'America**

New York, 12 maggio.

In un discorso pronunciato ieri sera nello stadio universitario di Stillwater di fronte a 24 mila giovani, il presidente Nixon ha confermato di aver trasmesso al Congresso tutte le prove in suo possesso relative al caso Watergate. Nixon ha auspicato che la Camera dei rappresentanti agisca sollecitamente in modo da consentirgli di occuparsi delle gravi questioni che stanno di fronte all'America ed al mondo.

Durante il discorso, durato poco più di mezz'ora, i giovani si sono in genere tenuti tranquilli. Solo ogni tanto si è sentito qualche grido sulle come «paga le tasse» o «bugiardo». Prima che il Presidente prendesse la parola, la polizia aveva allontanato dallo stadio una cinquantina di studenti. Subito dopo aver parlato allo stadio, il Presidente e la signora Nixon sono ripartiti in aereo per Washington.

All'arrivo alla base aerea di Vance, Nixon era stato accolto cordialmente da una folla di circa novemila persone. Egli aveva ringraziato brevemente i presenti per l'accoglienza e aveva detto: «Non cederemo mai». (Ap)

### L'intervento di soccorso in Val d'Aosta

# Atterra ad oltre 3000 metri per salvare un medico ferito

**L'elicottero, pilotato da un ufficiale dei carabinieri, non è adatto per prendere terra a grandi altezze - Il sanitario, un anestesista di 26 anni, si era fratturato una gamba mentre scendeva a valle con gli sci**

*(Nostro servizio particolare)*
Aosta, 12 maggio.

Un medico dell'ospedale di Aosta che in un incidente alpinistico, a 3300 metri di altezza, si era fratturato una gamba è stato salvato da un elicottero dei carabinieri. Si tratta del dottor Carlo Vettorato, 26 anni, anestesista nel reparto chirurgia dell'Ospedale regionale.

Partecipava a un raduno internazionale di sci-alpinismo. E' stato salvato dal tenente Giuntella, del nucleo elicotteri di Torino, che lo ha portato all'ospedale di Aosta.

Carlo Vettorato partecipava con una quarantina di italiani, al «Triangle de l'amitié», un raduno al quale erano iscritti altrettanti francesi e svizzeri. L'incontro è avvenuto al rifugio Sella, sul Gran Serra (3500 metri) che fa parte del gruppo del Piccolo Paradiso.

Nel primo pomeriggio, i radunisti hanno cominciato a scendere verso valle. Il sanitario era in testa al gruppo. «E' una discesa semplice — racconterà poi alla madre — *che non presenta pericoli. Uno sci si è sganciato all'improvviso, ho cercato di restare in piedi quando la punta dell'altro si è infilata nella neve*». Il giovane è caduto fratturandosi la gamba sinistra in più punti. Gli amici, che lo hanno soccorso, si sono resi conto che non potevano trasportarlo a valle. Tre sono rimasti ad assisterlo, gli altri sono scesi per organizzare i soccorsi.

Il maggiore Buscis, del gruppo carabinieri, si è rivolto al nucleo elicotteri di Torino. Mai nessun velivolo di questo corpo aveva operato un soccorso a quota così alta. Il tenente Giuntella ed il brigadiere Pala sono partiti immediatamente ed hanno raggiunto in mezz'ora un'ora il ferito a 3300 metri di altezza. Dopo numerosi tentativi i piloti sono riusciti ad atterrare sul pendio ripido e ghiacciato. Aiutati dagli uomini del Cai, i militari hanno agganciato la barella col ferito all'elicottero che ha ripreso faticosamente il volo sbilanciato da una parte. L'aria rarefatta dell'alta quota provocava dei cali di potenza del motore: lo stesso rotore era stato progettato per altezze prossime al livello del mare.

Dopo 45 minuti il dott. Vettorato si trovava nel reparto in cui abitualmente opera, nell'ospedale di Aosta. Un collega gli ha ridotto la frattura multipla alla gamba sinistra.

**Cosimo Mancini**

### Drammatiche ricerche di un giovane scomparso

Verbania, 12 maggio.

(c. c.) Non si trovano le vittime delle due sciagure della Valgrande. Squadre di uomini hanno battuto inutilmente il torrente Pogallo e il vallone di Quarona alla ricerca del pescatore di trote Tommaso Brusa, 43 anni, padre di quattro bambini, abitante a Intra, scomparso sette giorni fa durante una partita di pesca in montagna; nessun risultato anche nelle ricerche di Davide Bottini, 19 anni, abitante a Rovegro di S. Bernardino Verbano, travolto tre sere fa dalla corrente dopo che il suo canotto era stato rovesciato.

Oggi, mentre squadre di volontari percorrevano le rive del torrente, dal ponte di Santino Arovegro, i sommozzatori si sono calati in grotte e forre, ed hanno percorso il tunnel scavato nella roccia che attraverso una chiusa porta l'acqua del torrente alla centrale elettrica di Cossogno.

C'è chi fa l'ipotesi che Davide Bottini possa essersi salvato, ma che sia fuggito sulla montagna nel timore che il ragazzino che aveva portato sul canotto sia morto. Il bimbo, Marco Bottini, 13 anni, si è salvato. E' ricoverato all'ospedale di Verbania, ma dovrebbe essere dimesso entro le prossime ventiquattro ore.

### Vivisezione degli animali

# La contessa Gaslini denunciata a Genova

**Nell'istituto pediatrico di cui è presidentessa sono stati trovati 14 cani destinati ad esperimenti - Non ha saputo spiegare la provenienza delle bestiole**

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 12 maggio.

(g. b.) La contessa Germana Gaslini, 71 anni, figlia del senatore Gerolamo Gaslini, pioniere dell'industria olearia italiana, è stata denunciata dal nucleo guardie zoofile di Genova per detenzione abusiva di animali da esperimento. La denuncia è venuta dopo due ispezioni nell'ospedale pediatrico «Giannina Gaslini», di cui la contessa è presidente, durante le quali sono stati trovati quattordici cani destinati alla vivisezione dei quali l'istituto non è stato in grado di certificare la provenienza. Un dipendente dell'istituto, Gino Taddei, 70 anni, incaricato della custodia dei cani, è stato denunciato per maltrattamento di animali.

La prima ispezione è stata compiuta il 4 maggio: in due locali angusti le guardie hanno trovato quattordici cani; ogni scomparto conteneva due bestiole, mentre quattro cuccioli erano stati sistemati in un unico scomparto. Secondo il verbale delle guardie, i locali erano pieni di residui organici degli animali. Mancava l'acqua; l'aria era irrespirabile. Dopo aver disposto la pulizia e la disinfezione dei locali, le guardie hanno chiesto all'istituto di mostrare i certificati del canile municipale con i quali gli animali erano stati affidati all'istituto, ma senza riuscire ad averli.

Nella seconda ispezione, eseguita sabato, le guardie hanno trovato i locali in ordine, adeguatamente puliti, ma ancora una volta la direzione dell'istituto non sarebbe stata in grado di certificare da dove vengono le bestiole. Di qui le due denunce, alla contessa Gaslini quale presidente e al Taddei perché incaricato della custodia. Nessun provvedimento è stato preso nei confronti del direttore sanitario, dottor Pietro Di Rocco, che ha dimostrato di non essere al corrente del fatto.

I cani sono stati sequestrati dalle guardie zoofile e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Morta la ragazzina caduta dalla finestra

*(Dal nostro corrispondente)*
Ceva, 12 maggio.

(r. r.) Sono previsti per domattina i funerali di Emma Vignolo, la ragazzina di quattordici anni, figlia secondogenita di un casaro della borgata San Bernardino di Ceva, che è spirata ieri alle «Molinette» di Torino per una inspiegabile caduta da una finestra dal terzo piano della sua abitazione.

La ragazza, alunna della terza classe della scuola media di Ceva, era stata rinvenuta in gravi condizioni nella tarda sera del primo maggio nel cortile che fiancheggia la casa in cui viveva con i genitori e altri cinque tra fratelli e sorelle. Era stata la madre, rincasando con gli altri familiari, a imbattersi nel corpo inerte della figlia, che si era schiantata al suolo.

E' difficile appurare se la sciagura è dovuta a suicidio o a fatale disgrazia. La ragazzina infatti soffriva da molto tempo di una grave forma di epilessia e non è da escludere che quella sera, trovandosi sola in casa ad accudire ai due fratellini di 4 e 7 anni mentre gli altri familiari erano fuori per la giornata festiva, sia stata colta da una crisi del suo terribile male e sia caduta nel vuoto dalla finestra della sua camera.

### Rapinatori arrestati dopo un colpo a Genova

*(Dal nostro corrispondente)*
Genova, 12 maggio.

(g. b.) La squadra mobile di Genova, ha arrestato due dei tre banditi, autori della rapina compiuta martedì mattina all'agenzia n. 5 del Credito Italiano, in via Gramsci, nel corso della quale venne gravemente ferito un cliente appena entrato nell'istituto di credito, Enrico Paganini. L'uomo ferito alla gola da un colpo di arma da fuoco, è gravissimo.

Gli arrestati sono due catanesi: Piero Cantellà, 20 anni, e Angelo Stabile, di 18. Entrambi sono stati riconosciuti dagli impiegati della Banca. Il bandito che ha sparato al Paganini è ancora ricercato: è Andrea Spanò, 29 anni; è stato riconosciuto tramite le fotografie segnaletiche mostrate agli impiegati, per tutti e tre, l'accusa è di rapina pluriaggravata tentato omicidio e detenzione di armi da fuoco.

### Indiscrezioni al quartiere generale di Bruxelles

# La Nato più forte se i portoghesi rinunciano alle guerre coloniali

**La tesi è sostenuta fin dal '71 da Canada, Norvegia e Danimarca**

*(Dal nostro corrispondente)*
Bruxelles, 12 maggio.

La Nato, secondo indiscrezioni raccolte al quartier generale di Bruxelles, vedrebbe di buon occhio la fine delle guerre coloniali in Africa del Portogallo e il ritorno delle sue truppe in Europa. Questa tesi non è ancora prevalsa del tutto in seno all'Alleanza Atlantica, soltanto perché restano alcuni punti interrogativi sugli sviluppi interni della situazione portoghese. E' dato tuttavia per scontato che il ritiro delle truppe portoghesi dalla Guinea-Bissau, dal Mozambico e dall'Angola rafforzerebbe l'Alleanza Atlantica sia sul piano militare sia su quello politico.

Questa tesi è sostenuta fin dal 1971 dai governi del Canada, della Norvegia e della Danimarca che, durante una conferenza a livello ministeriale proprio a Lisbona, hanno affermato che le guerre coloniali portoghesi spingono i movimenti di liberazione africani nelle braccia dei governi di Mosca e Pechino, e indeboliscono politicamente la Nato in Europa. Il colpo di Stato del generale Spinola presenta oggi una reale possibilità, secondo gli ambienti atlantici, di procedere allo smantellamento delle posizioni militari del Portogallo in Africa.

Il Portogallo mantiene in Africa 185 mila soldati, 18 mila marinai (praticamente l'intera marina) e 10 mila avieri. Nelle strutture della Nato, invece, vi sono soltanto 8 mila soldati portoghesi addestrati e alcune decine di migliaia di soldati di leva del tutto impreparati. E' chiaro che il ritorno dalle colonie africane di 26 battaglioni di fanteria, 30 reggimenti corazzati e una dozzina di squadriglie aeree rafforzerebbe militarmente la Nato, le cui forze sono numericamente inferiori a quelle del Patto di Varsavia. Su un semplice piano strategico, quindi, la Nato non è affatto contraria alla fine delle guerre coloniali in Africa, benché qualcuno tema che i Paesi liberati potrebbero cadere nell'orbita di una delle due grandi potenze comuniste. A ciò si risponde che più a lungo dureranno queste guerre più certa sarà l'influenza comunista sull'Angola, sul Mozambico e sulla Guinea-Bissau.

A Bruxelles si fa comunque presente che, pur discutendo il problema nel quadro delle consultazioni politiche e strategiche dell'Alleanza, ogni decisione spetterà al nuovo governo di Lisbona. E' evidente che molte nazioni atlantiche vorrebbero che fosse risolta una situazione coloniale estremamente imbarazzante per la Nato e molto favorevole alla propaganda anti-occidentale del blocco comunista.

**Renato Proni**

### Lisbona: i comunisti entrano nel governo?

Lisbona, 12 maggio.

Il generale Antonio De Spinola assumerà formalmente la presidenza del Portogallo mercoledì prossimo e giovedì nominerà un governo provvisorio. Lo riferisce il quotidiano di Lisbona «Diario Popular», precisando che il generale ha avuto oggi un colloquio di tre ore con Adelino De Palma Carlos, che si ritiene sarà il nuovo presidente del consiglio.

Del governo dovrebbero entrare a far parte anche i comunisti oltre ai leaders dei più importanti partiti. Il segretario del partito comunista portoghese Alvaro Cunhal potrebbe diventare ministro del Lavoro.

Una misteriosa esplosione, avvenuta ieri sera alla periferia della capitale, ha ucciso sette persone in un bar. Non si esclude una esplosione accidentale causata da una fuga di gas, ma è stata aperta un'inchiesta. (Ap)

### Portogallo: 11 colpiti da epidemia di colera

Lisbona, 12 maggio.

Le autorità sanitarie hanno ordinato oggi una vaccinazione in massa nella città di Tavira dopo che i casi di colera segnalati nella regione sono saliti a undici.

A Tavira, una quindicina di chilometri dalla frontiera spagnola nel Portogallo meridionale, le autorità hanno proibito la pesca. (Ap)

---

Gli ... hanno ... alla sua Gina l'anima santa di

**Gioachino Mario Ostellino**

cavaliere di Vittorio Veneto
Premio Fedeltà FIAT

Inconsolabili il figlio Armando, la nuora Carmen ... Olivero, ... Funerali in ... lunedì 13 ore 16.
— Torino, 12 maggio 1974.

La FIAT - Gruppo Automobili - Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti ... al dolore che ha colpito il dottor Armando Ostellino per la scomparsa del padre

**Gioachino Ostellino**

— Torino, 12 maggio 1974.

Il Personale tutto della Direzione Amministrativa Commerciale FIAT ... al grave lutto che ha colpito il suo direttore dottor Armando Ostellino.

Si associano al dolore del dottor Armando Ostellino per la scomparsa del padre:
Mario Fassio
Giulio Grassion
Dante Nasi
Luigi Onale
Carmelo Ficalora
Carlo Ferro

L'Ordine dei medici della provincia di Alessandria nell'annunciare la tragica morte di

**Graziella Vassallo Giarola**
assistente sociale

**Gennaro Cantiello**
brigadiere

**Sebastiano Gaeta**
appuntato

barbaramente trucidati dalla violenza omicida di detenuti nel penitenziario di Alessandria con il

**dott. Roberto Gandolfi**

ne esalta il sacrificio ed invia alle famiglie dei caduti e alle autorità le più sentite espressioni di vivo cordoglio. ...
— Alessandria, 12 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

**dott. Giovanni Tealdi**
di 56 anni

Lo annunciano la moglie Aida ... i figli Nando e Maurizio, la mamma, la sorella Mimi, il fratello Fernando, ... I funerali si svolgeranno ... lunedì 13 corrente.
— Monza, 12 maggio 1974.

Tina Casali col marito e i figli, ... partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

**dott. Giovanni Tealdi**

— Monza, 13 maggio 1974.

E' mancato all'affetto della moglie Carmen e dei figli Giorgio, Carlo, Enrico e Sergio

**Arturo Bertoglio**

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Luisa Corsello, la sorella Maria Teresa e Flora, i cognati Francesco Ferraro e Francesco Dentis, i nipoti tutti.
— Barcellona, 11 maggio 1974.

Maria Malcotti
Sergio Villanova e famiglia
Graziella Manfea e famiglia
costernati piangono il fraterno amico

**Arturo Bertoglio**

e sono affettuosamente vicini ai suoi cari.
— Torino, 12 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Bamelto**
ex concessionario autolinee
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paolina Canta, i figli Rosa col marito Carlo ..., e figlio Franco, Giuseppe con la moglie ... e figli Emilio e Luisa, la sorelle Maria e Francesca con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Bra martedì 14 maggio alle ore 10 partendo da via Vittorio Veneto n. 34 per la parrocchia di Sant'Antonino.
— Bra, 13 maggio 1974.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

**Tarcisio Romare**
anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, il nipotino Alberto, parenti tutti. Funerali martedì 14 c. m. alle ore 8,45 partendo da via Pinerolo n. 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1974.

Cristianamente è mancato

**Enrico Obiato**
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia e il genero, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 maggio, alle ore 17, partendo dalla casa dell'estinto.
— Carignano, 12 maggio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Cecutto**
anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Piero, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali martedì 14 dalla parrocchia Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 12 maggio 1974.

E' mancata

**Rosa Maina n. Vaudagna**

Lo annunciano il marito Piero, il figlio Renato e famiglia, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 14,30, via Verdi 34. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 13 maggio 1974.

Ha raggiunto la mamma in Cielo

**Maria Lucia Moles in Scaglioni**

L'annunciano il marito Claudio, il figlio Gianmario, la nuora Ornella, l'adorata nipotina Sabrina e parenti tutti.
— ..., 11 maggio 1974.

E' mancato

**Roberto Maggia**
anni 16

Lo annunciano papà, mamma, nonni, zii, zie, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 14 ore 10 da via Lajon 24 bis.
— Grugliasco, 13 maggio 1974.

La famiglia Giani partecipa con profondo dolore alla prematura scomparsa del sig.

**Guido Comi**
amministratore delegato della Roland Italiana SpA

— Torino, 13 maggio 1974.

Improvvisamente è mancato

**Domenico Re**

Ne danno il triste annuncio i ... fratelli Celestino e Mario, cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 16.30 via Torino 26.
— ..., 13 maggio 1974.

## ANNIVERSARI

Nel ... anniversario della scomparsa dell'indimenticabile editore

**Cino Del Duca**

giovedì 16 maggio 1974, alle ore 19, nella chiesa di S. ... al Corso, ... Vittorio Emanuele, a Milano, sarà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta.
— Milano, 13 maggio 1974.

1970 13 maggio 1974

«Non piangete la mia assenza, io sarò sempre con voi...»

**Beppe Cena**

... E con noi sarai sempre.
— Bergamasco, 13 maggio 1974.

1968 1974

**dott. Giuseppe Grinza**

ricordato dai suoi cari con infinito amore e rimpianto.

# LAZIO, primo scudetto

**In tre anni la squadra di Lenzini e Maestrelli è salita dalla serie B al posto d'onore del calcio italiano - Il club biancazzurro, nato all'inizio del secolo, riporta a Roma il titolo di campione dopo 32 anni (nel '42 lo avevano vinto i giallorossi) - In questa stagione, salvo cinque giornate, i laziali sono sempre stati in testa - Il torneo è vissuto sul duello con i bianconeri**

## *Juventus seconda con tanti rimpianti*

## *Penultimo traguardo*

| | |
|---|---|
| Cagliari-Inter | 1-1 |
| Cesena-Roma | 1-1 |
| Juve-Fiorentina | 3-1 |
| Lazio-Foggia | 1-0 |
| Milan-Bologna | 1-1 |
| Napoli-Torino | 1-1 |
| Samp-Vicenza | 2-1 |
| Verona-Genoa | 2-0 |

## Ancora 90'

| | |
|---|---|
| LAZIO | 42 |
| JUVENTUS | 39 |
| NAPOLI | 34 |
| INTER | 33 |
| TORINO | 33 |
| FIORENTINA | 32 |
| MILAN | 29 |
| BOLOGNA | 28 |
| CAGLIARI | 28 |
| CESENA | 27 |
| ROMA | 27 |
| VICENZA | 26 |
| VERONA | 24 |
| FOGGIA | 23 |
| SAMPDORIA | 19 |
| GENOA | 17 |

## *Domenica*

| | |
|---|---|
| Bologna-Lazio | Inter-Cesena |
| Fiorentina-Samp | Vicenza-Juventus |
| Foggia-Milan | Roma-Cagliari |
| Genoa-Napoli | Torino-Verona |

# E' il campionato di Chinaglia

(Dal nostro inviato speciale)

**Roma, 12 maggio.**

*Dalle 17,47 di domenica 12 maggio, giorno dedicato al referendum per il divorzio, la società sportiva Lazio è campione d'Italia, sposa il primo scudetto della sua settantacinquennale storia. L'Olimpico è un'orgia di capriole, palloncini celesti che volano verso il cielo, gente che si rotola nell'erba, sconosciuti che si abbracciano, personaggi importanti che hanno perso la voce a furia di urlare. In città, i primi tifosi laziali hanno cominciato a dipingere con strisce biancocelesti le saracinesche dei negozi intestati ai loro amici e nemici romanisti. La grande sbronza collettiva, condita di sfottò e di invenzioni, è cominciata.*

*La «Brigata Chinaglia» ha agguantato il titolo di campione con una gara che non osiamo definire oscena: talmente ci ha colpito e talora commosso il groppo in gola che i vari Nanni, Martini, Oddi, per non dir Giorgione, denunciavano ad ogni tocco di palla. Non è stato football, in questa partita decisiva ai fini matematici contro il Foggia, ma un arrancare sfatto, confuso, isterico. Se la squadra pugliese avesse avuto in prima linea un vecchio «goleador» tipo Maraschi si sarebbe trovata in vantaggio di almeno due reti dopo la mezz'ora. Segnato il suo punto dal dischetto del rigore al 14' della ripresa, anche Chinaglia è retrocesso come «libero», anche D'Amico faceva il terzino. I foggiani hanno speso tesori di tattica e di disposizione manovriera, ma schierano un Pavone e un Villa che sull'ultimo tocco sprecano tutto. L'isteria è trapelata in un paio di scontri furibondi (il pugliese Scorsa ha dovuto giocare dal 30' con vistosi cerotti, Martini è uscito dal campo al 53', Garlaschelli si fa espellere per un fallo di reazione al 64') e l'arbitro Panzino, criticabilissimo in più di un'occasione, ha cercato, fischiando a tutto spiano, di tenerla in pugno.*

*L'«Ajax de noantri» non c'era proprio, insomma, e il Foggia è andato vicinissimo dal clamoroso «colpaccio» all'Olimpico. Ma che importanza ha ormai questo o quel particolare? Volete davvero che vi spieghi il perché di tanti «cinque» nelle pagelle? La Lazio è campione, parliamo di come e quando e dei motivi che l'hanno condotta a questo titolo.*

*Sono tre anni che i biancocelesti lottano alla grande, prima in B per conquistare la promozione e poi in A. Sono tre anni che la gran macchina del suo gioco spende tesori di energia. Se non è il «cocktail Martini» a portare avanti la palla, sono Re Cecconi, il «Netzer della Bassa», o Frustalupi regista, o il poderoso Nanni. Tutti dicevano: moriranno. Macché: muoiono, forse, ma con lo scudetto fra le unghie, avendolo voluto e inseguito con rabbia ossessiva, obbedendo agli schemi del «collettivo» ordinato da Maestrelli.*

*Maestrelli Tommaso, un antimago come mai se ne sono nati; lo chiamano anche la «scimmia», perché fa versi, smorfie, gesti durante i «ritiri» pur di alleviare la noia e lo «stress» dei suoi ragazzi. Maestrelli non è solo un allenatore, ma una balia, un padre, un capofamiglia, un turabuchi sentimentale, un fratello anziano. Invita Martini, credendolo solo a Roma, per una colazione a casa sua e Martini gli arriva con padre, moglie, zii, cognati. Maestrelli capita tutti. Gli telefona Chinaglia alle due di notte: sta rientrando a casa, e vede un «commando» di giallorossi deciso a «menare». Che fa Maestrelli? Offre un letto pure a Giorgione, che il giorno dopo comprerà un po' di armi (proprio così) sistemandole nel cofano dell'auto pur non avendo il permesso da cacciatore. Ecco due esempi forniti da Maestrelli, che fu sempre un uomo «serio» ed un uomo «buono», due aggettivi che vanno sottolineati nella gran cagnara del nostro calcio adattatosi sul bluff di troppi maghi fasulli.*

*Torniamo alla Lazio: ha scarsi tifosi, ha vinto uno scudetto trovando nelle gradinate di tutta Italia solo i soldati romani di guarnigione a Milano, Firenze, Verona, Torino. Poche bandiere, pochi strilli, appena fuori dalle mura. E' un club casalingo, taluno lo definiva addirittura «casareccio», con quel tanto di spregevole che il popolo romano, giallorosso fin nelle midolla, attribuisce agli snob dei quartieri alti e ai provinciali, uniti in biancocelesti amori.*

*Nell'annata che definimmo anomala, la Lazio è la massima controprova: vince lo scudetto non appoggiandosi sui grandi apparecchi e sulle organizzazioni dei favolosi club nordici. Per questo il calcio è così angelicamente assurdo. E l'ultimo angelo per Maestrelli e Chinaglia è quel foggiano Scorsa che al 13' del secondo tempo alza le sue mani al cielo e ferma in area un pallone crossato da Garlaschelli. Ennesimo rigore per Giorgione il cui freddissimo destro basso non perdona. Di angeli ne ha avuti molti in paradiso, la Lazio di quest'anno. Ma i più proficui, i più autentici hanno calzato gli scarponi bullonati e si chiamano Wilson, D'Amico, Inselvini che sostituì a tempo Re Cecconi e naturalmente Chinaglia, un «bomber» che imita il Riva del '70 e trascina i suoi verso traguardi assai nebulosi, fino a poco tempo fa.*

*Parlammo a giusta ragione e nei giorni opportuni, primi fra tutti, del famoso «Treno diretto al Sud» con lo scudetto. Ora il treno si ferma alla stazione Termini, sbuffa malamente, ma nessuno se ne accorge, talmente è grande, quasi feroce la gioia. La grande Lazio forse ha già espresso tutto, forse ritorna la squadra «mammarola» come la vedono i critici romani di pura fede giallorossa. Certo ha impresso un colpo di sterzo al nostro football.*

*E' la festa del «flusso che fusse», favorita da una Juventus in altalena per mesi, dalla defezione del club meneghini, dal calo di Fiorentina e Napoli partiti con fior di speranze e risultati. Ma è festa meritata per una squadra che ha versato rivoli di sangue e sudore, rischiando il tracollo. Il dottor Ziaco ha parlato di «sindrome di campione» per Chinaglia, il beato Lenzini deve mettersi a letto dopo ogni partita per l'emozione, Maestrelli ripete che dopo questo campionato, per disintossicarsi, dovrebbe andare in clinica. La grande avventura ha letteralmente mangiato vivi i biancocelesti, soprattutto perché il vincere, l'abituarsi a vincere crea obblighi, produce usura psichica. Nell'ultimo mese e mezzo la Lazio era il fantasma di se stessa, si salvava a parole e con i gol che Giorgione riusciva ancora a mandare in rete. Ma ha rischiato a Milano contro mezzo Milan, ha faticato contro il Genoa, è crollata a Torino davanti ai granata. Solo che gli altri erano peggio, per cecità di misurazione sul calendario, per concentrazione e fame di gloria. Così il famoso «treno» ha potuto condurre a termine il suo viaggio, pur beccheggiando.*

*Ora della partita col Foggia si ricorda solo il povero Toneatto, lo criticano con rabbia soltanto i ragazzi della squadra pugliese, accolti all'Olimpico da nuvoloni di bandiere biancocelesti, soli come i vitelli spinti al mattatoio. Ora si può giustamente dire che in questi novanta minuti decisivi la Lazio non poteva far di più, coi nervi così scoperti. Come suona la vecchia canzone? «La più bella violetera ti dà solo quel che ha».*

*Ma il titolo di campione il club del beato Lenzini (lieto di assomigliare a Papa Giovanni, benedicente come un grande prelato e primo ammiratore dei suoi guerrieri bullonati) se l'è ampiamente meritato a cavallo del '73-'74, facendo vedere gioco largo, armonico, propensione d'attacco, generosità d'insieme.*

*Roma è un vulcano di clacson, di bicchieri che si alzano, di fazzoletti «color Lazio». E' una tempesta festosa e clamorosa. Cominciano bevute da Trimalcione, dalle quali forse si salveranno solo i giocatori come Chinaglia, destinati all'azzurro della Nazionale. Da oggi, un Oddi, un Petrelli, un Polentes, rischiano indigestioni grazie alle quali li vedremo, l'anno prossimo, raddoppiati di peso. Da oggi il «flusso che fusse» è realtà concreta. All'Olimpico vengono recuperati tre bambini sperdutisi nella calca, a piazza Colonna le auto si ingorgano cercando di trasformarsi in elicotteri. Lo scudetto anomalo dalle 17,47 riposa sulle rive del Tevere. Tutto lo champagne, tutto il vino dei Castelli necessari a festeggiarlo non sono ancora stati imbottigliati.*

**Giovanni Arpino**

**Roma.** Giorgio Chinaglia, ancora una volta autore di un gol decisivo per il successo della Lazio, fugge felice dall'Olimpico per sottrarsi all'entusiasmo dei tifosi

## La vittoria della Lazio rende inutili le prodezze del centravanti

# ANASTASI SUPER, FIORENTINA K.O.

Galdiolo cerca di controllare Anastasi, ma non ci riesce: è il primo dei tre gol segnati dal centravanti bianconero

## Molti gol ma pochissimo gioco

**Fiacca generale ed errori in serie sui due fronti - Saltutti e Speggiorin "graziano" gli incerti difensori bianconeri - Più vivacità nel finale con l'innesto Altafini - Troppo debole il fischietto di Lo Bello**

**Juventus 3**
**Fiorentina 1**

JUVENTUS: Zoff 6; Spinosi 5, Longobucco 4; Furino 5, Morini 5, Salvadore 6; Causio 5 (dal 70' Altafini 6), Viola 6, Anastasi 8, Capello 5, Bettega 6.

FIORENTINA: Superchi 5; Galdiolo 5, Roggi 5; Beatrice 5, Brizi 6, Della Martira 6; Antognoni 5 (dal 58' Rosi 5), Merlo 5, Saltutti 7, De Sisti 7, Speggiorin 6.

ARBITRO: Lo Bello 5.

RETI: Anastasi al 9' al 70' e all'88'; De Sisti all'85'.

Il pubblico ha lasciato il [illegible] portando con sé il ricordo dei quattro splendidi gol — tre fantastici di Anastasi, [illegible] di forza di De Sisti — e cercando di dimenticare tutto il resto, compresa la rabbia per non aver sentito neppure uno degli ultimi « sibili » di [illegible] Concetto Lo Bello, evidentemente alle prese con un fischietto anche lui un po' [illegible], [illegible] al limite della carriera. Quattro gol che la partita non ha assolutamente meritato, ma che la salvano, le conferiscono un certo tono, anche se non cancellano le impressioni negative che la maggior parte dei protagonisti si è impegnata a fornire. Salvo rare fiammate sotto rete e sporadici affondo personali, i novanta minuti di gioco si sono trascinati stancamente sotto il primo sole estivo dell'anno, che ha contribuito a fiaccare i già svogliati protagonisti. C'è stato qualche tackle rabbioso, [illegible] del « duro » trattamento che la Juventus aveva ricevuto nell'andata, ma anche i bollenti spiriti si sono stemperati presto nel [illegible] generale. Quando in una partita si muovono solo i giocatori che hanno la palla al piede e gli altri non fanno nulla per movimentare i temi, ma aspettano il passaggio [illegible], il calcio assume una dimensione che non è la sua, e tutto scade ad un livello da [illegible] del bar.

Così è stato fra Juventus e Fiorentina, ed è difficile dire chi delle due contendenti ha avuto colpa maggiore del mancato spettacolo. I calciatori professionisti, che tanto giustamente fanno discorsi sui rapporti fra il movimento di denaro che provocano, le loro prestazioni e la loro situazione di « prestatori d'opera » (lottando per mutua, liquidazione e pensione), dovrebbero anche dare un'occhiata alle gradinate quando entrano in campo, e rispettare il pubblico specialmente quando è folto come ieri allo stadio torinese. Se si può comprendere — ma non giustificare — l'atteggiamento da semidisarmo dei bianconeri, delusi dalle ultime vicende del campionato e messi k.o. dalla notizia dell'ennesimo rigore alla Lazio, è più difficile scusare i baldanzosi giovani viola che hanno fatto la faccia feroce, hanno magari digrignato i denti, ma si sono mossi a ritmo di « vecchia gloria ». Singolarmente danno l'impressione di essere tutti validi, ma non fanno squadra, o almeno non l'hanno fatta ieri malgrado i feroci incitamenti della panchina di Radice, un trainer che non ci sta ad essere coinvolto in certe brutte figure, ed a vedersi magari sfuggire in extremis la partecipazione alla Coppa Uefa.

E' indicativo che nel mosso panorama generale siano stati i migliori due atleti che hanno ancora qualcosa di particolare (e di personale) da dire in questo finale di campionato. Capitan De Sisti vuole dimostrare, adesso che pare giunto il momento del congedo dalla Fiorentina, di essere ancora valido e di avere più carattere di molti giovani; Anastasi si batte per convincere Valcareggi di non meritare solo il ruolo di rincalzo di lusso nella spedizione azzurra, ma anche — nonostante le sue smentite — per respingere con i fatti le ricorrenti voci di un suo trasferimento, anche se nel quadro di una trattativa che per lui non vorrebbe certo dire « svalutazione ». [illegible] poi l'altra domenica a Roma, tre ieri: questa è la risposta di Pietro a discorsi che evidentemente lo toccano nell'orgoglio. In effetti, anche con un Riva in squadra, Anastasi pare la spalla ideale [illegible] Gigi nazionale. Discorsi di domani, sui quali la parola decisiva è di Boniperti: la prova di evidente puntiglio di Anastasi vale almeno per dimostrare che ieri non era impossibile giocare bene. Era sufficiente mettersi [illegible] po' d'impegno.

La rabbia vincente di Anastasi ha messo in secondo piano gli altri bianconeri, fra i quali solo Zoff, Salvadore (per quanto molto abile nell'uscire sempre « pulito » dai frangenti più delicati), Viola per il costante impegno, Bettega per la dura lotta ingaggiata con Della Martira, meritano la sufficienza. Hanno sorpreso per le loro incertezze sulle punte avversarie sia Morini, il quale non ha vinto un duello con Saltutti, che Spinosi, battuto sui palloni alti dal miglior stacco e dal « tempo » di Speggiorin, mentre Longobucco ha sbagliato interventi ed appoggi con continuità sbalorditiva. Alterno Capello, ora pronto a gettarsi nel vivo della mischia ora stranamente assente. Impreciso Furino, apprezzabile solo in pochissimi spunti Causio, che pure ha i mezzi che tutti conoscono. Di fronte ad una Juventus fiacca, ma pungente con lo scatenato Anastasi, la Fiorentina ha deluso in pieno.

Spesso fuori posizione Superchi, duro Della Martira, presto spenti dopo un buon inizio sia Antognoni che Roggi, [illegible] Merlo, grintoso ma niente più Beatrice. Si [illegible] bene [illegible] le punto, anche se privo della zampata decisiva; ha fatto De Sisti arrivando persino al gol, lui che è soprattutto un regista del gioco. Anche la stagione del viola finisce in calando, dopo il tambureggiante avvio.

La partita è tutta nel gol: [illegible] me si è detto, con poche altre emozioni e [illegible] da [illegible]. La Fiorentina ha iniziato con qualche velleità ed all'8' Roggi ha concluso una lunga avanzata [illegible] un cross sul quale si è vista subito la « buona » disposizione della difesa juventina: Speggiorin ha deviato di testa anticipando Spinosi e Morini ha... assistito alla rovesciata di Saltutti, per fortuna fuori bersaglio. La risposta bianconera è stata decisa: punizione dalla sinistra di Causio, deviazione di testa di Anastasi che ha colto Superchi fuori dai pali. Il portiere ha ancora sfiorato la palla, che ha picchiato sotto la traversa [illegible] e ricaduta oltre la linea. Lo Bello ha poi movimentato la partita con due « punizioni di seconda » equamente distribuite fra le aree di rigore (ma il fallo di Della Martira su Bettega meritava il rigore), quindi al 38' Causio ha interrotto il grigio della sua partita con uno sprazzo di grande classe, per il modo con il quale ha tenuto basso — calciando al volo di sinistro — un pallone fornitogli da Capello.

Bianconeri e viola hanno avuto una breve fiammata (per i bianconeri tiro di Anastasi in mischia su tocco di Viola, per i toscani tiro ravvicinato di Saltutti addosso a Zoff) poi il gioco è tornato al solito ritmo sino al [illegible] quando la Juve ha trovato l'estro per una azione corale iniziata da Bettega, proseguita ancora dall'ala dopo uno scambio stretto con un passaggio a Capello che ha « pescato » Anastasi in corsa: Superchi ha ribattuto il primo tiro, ma quasi sul momento il centravanti ha infilato in rete.

Il 2 a 0 ha « provocato » la Fiorentina che ha accorciato le distanze al 40': palla bassa per Saltutti, Morini si appiccica all'avversario ma questi riesce a liberarsi e tira. Lo stesso Morini ribatte con il corpo, De Sisti stanga al rimbalzo, Zoff risponde con una prodezza ma non può trattenere la palla che il capitano viola ribatte in rete. Altafini, subentrato a Causio, dà qualche brivido alla difesa toscana: Superchi devia bene una botta a terra di José ma è ancora battuto da Anastasi a due minuti dalla fine. Centro di Viola dalla sinistra, aggancio di Bettega che controlla e tocca indietro verso Altafini, [illegible] di testa a parabola per Anastasi che scatta bene e di destro segna con un tiro trasversale. Troppa grazia, San Pietruzzu!

**Bruno Perucca**

### Ha chiuso in Italia alla "sua maniera,,

## La quiete minacciosa del "ciclone Lo Bello,,

L'onorevole Concetto Lo Bello ai giornalisti che lo assediano: « Oggi non parlo »

*Finisce la carriera con la sua seconda invasione. La prima risaliva al 1949, partita Angri-Casertana di promozione. Lo salvò [illegible] un capitano dei carabinieri che dopo tredici anni, divenuto generale, trasse dagli impicci anche il figlio Rosario sul campo di Nocera. Quasi un predestinato al salvataggio arbitrale della famiglia Lo Bello. Ieri la sua seconda invasione. Ma nessun pericolo per la Juventus, l'assalto non riguarda il terreno di gioco del Comunale ma lo spogliatoio riservato al direttore di gara.*

*Il buon Baldo, un ex arbitro degli albori del calcio e tutore della tranquillità della terna arbitrale, viene letteralmente travolto da una marea di giornalisti armati di carta e penna, i ferri del mestiere. Concetto è ancora sotto la doccia insieme ai fidati guardalinee Pietro Nicolosi, ingegnere di Acireale, e Franco Di Gaetano, siracusano come Lo Bello, quello che ha convinto l'onorevole a convalidare il primo gol messo a segno da Anastasi. Fuori c'è anche il palermitano Totò Tomasino che fino allo scorso anno si alternava con Nicolosi e Di Gaetano al fianco dell'onorevole come « sbandieratore ».*

*Lo Bello è raggiunto mentre è sotto la doccia da Renzo Righetti, componente della Can, mentre l'acqua scorre si sentono voci concitate, quasi uno sfogo. Il torinese Righetti apre la porta ed esce sorridente, lo segue l'onorevole nudo come Rivera nella foto-poster di un nuovo mensile femminile.*

*E' accaldato, si capisce che sarebbe restato volentieri sotto la doccia per smaltire tutte le tossine accumulate durante [illegible] correndo dal principio alla fine quasi dovesse sostenere una prova d'esame. Non per nulla è l'inventore dell'arbitraggio atletico. Essere sempre sul posto per meglio vedere e giudicare. Ha fatto scuola. Anche se i suoi atteggiamenti sono stati spesso troppo plateali, non gli si può disconoscere che è stato il primo ad introdurre razionalmente l'allenamento atletico per gli arbitri. La « nouvelle vague » italiana ha ripreso da lui, da Michelotti e Panzino, da Casarin e Menegali. Oggi compie cinquant'anni ed il suo rammarico è senz'altro quello che lo mandano via imputandogli l'età più che la partita Lazio-Milan dello scorso anno, quella che costò lo scudetto ai rossoneri forse più che la sconfitta di Verona nell'ultima di campionato.*

*Per la partita di congedo in Italia dell'onorevole era venuto anche il presidente della Can, il commendatore Giuseppe Ferrari Aggradi. S'era incontrato con Lo Bello mentre questi si apprestava ad indossare per l'ultima volta la divisa nera con lo stemma dell'Aia (quella con lo stemma di arbitro internazionale la porterà ancora in Olanda per la prima delle due finali di Coppa Uefa). Poi a fine gara Ferrari Aggradi non si è visto evidentemente non se la sentiva di fargli i complimenti per la sua tenuta atletica alla vigilia del mezzo secolo.*

*Così Lo Bello si rintanava nel suo vestibolo, da vecchi amici gli chiedevano del suo gioiello sportivo, non certo l'arbitraggio ma la Cittadella dello Sport di Siracusa sulla collinetta akradina, un impianto che oggi è famoso in tutto il mondo quanto [illegible] dal figlio Rosario. Poi in doppiopetto nocciola, camicia giallo-paglia, cravatta a strisce apriva la porta per ricevere il pallone della [illegible] con le firme di tutti i protagonisti ed avvoriva il colpo di scena.*

*Concetto Lo Bello, il primo degli arbitri italiani ad avere aperto la porta del proprio spogliatoio ai giornalisti per un franco dialogo, questa volta si limitava a dire: « Auguri e buon lavoro ». A chi insisteva per conoscere quali sensazioni provasse a concludere la carriera, replicava mefistofelico: « Non è morto nessuno ». L'invasione era andata buca. L'onorevole aveva indossato il « parlapicca » (che in siciliano sta per « parlapoco »). Raccattava veloce gli indumenti nella valigia e preceduto da una corbeille di fiori andava via veloce verso Caselle. In serata doveva essere a casa, domani a votare.*

*Perché questo improvviso silenzio? « Parlerò nei prossimi giorni » ha detto Lo Bello e « le agenzie diramerranno a tutti il mio pensiero ». In parecchi nell'ambito dirigenziale arbitrale già tremano. Lo Bello aveva già minacciato il ciclone quando fu escluso dai mondiali messicani, poi lo rabbonirono. Ieri non ha parlato per timore di dire a caldo più di quanto è lecito. Ma se questa volta parlerà saranno dolori. Il mondo del calcio italiano attende e teme il « ciclone Lo Bello ». In America dove i cicloni ricevono subito un nome di battesimo, lo chiamerebbero « il piacere dell'onestà ». Anche se Pirandello era agrigentino e Lo Bello siracusano. Ma sempre Sicilia è.*

**Rino Cacioppo**

### La società juventina traccia i piani per il futuro

## Vycpalek sarà "osservatore,,

**Bersellini tra i candidati a sostituirlo: nei prossimi giorni la decisione - Boniperti: "I bianconeri sanno che dovranno rifarsi nella prossima stagione" - Damiani è già bianconero (per Musiello e 200 milioni)**

« Onore alla Lazio campione d'Italia », *dice sportivamente Boniperti. Il presidente bianconero ieri non ha sofferto troppo: era preparato a perdere lo scudetto.* La sua « arrabbiatura », semmai, se le era [illegible] E' rimasto soddisfatto del successo — anche se inutile — con la Fiorentina. « La Juventus sta finendo bene il campionato e questo è già motivo di soddisfazione », aggiunge Boniperti.

*« Qual è stato il merito principale della Lazio? ».*

« Aver mantenuto le promesse dell'anno precedente. Chinaglia è stato determinante. La Lazio è un complesso di ottimi giocatori, come D'Amico, come Re Cecconi, Frustalupi, Oddi, Martini e Pulici. Attorno a questo nucleo hanno [illegible] gli [illegible] offrendo un buon rendimento. Noi eravamo sempre a ridosso della Lazio e possiamo dire di aver fatto paura ai biancazzurri. Però, quando loro hanno [illegible] qualche sbandata, abbiamo fatto altrettanto ».

*La stagione non è stata certo [illegible] per la Juventus. Estromessa al primo turno della Coppa dei Campioni, eliminata anche in Coppa Italia, ha infine ceduto il titolo di campione. Il ciclo non è chiuso.*

*Chiediamo a Boniperti di fare un bilancio dell'annata. Il presidente dichiara:* « Non sono abituato a parlare di certe cose fuori dell'ambito della squadra. A me piace parlarne con i giocatori. Non è stata certo un'annata completa. Forse diversi elementi non hanno dato quel rendimento opstante che avevano invece offerto nei [illegible] campionati precedenti. Vincere due scudetti di seguito è un appagamento, vincerne tre è molto difficile. Comunque i giocatori [illegible] che [illegible] rifarsi nel prossimo anno ».

*Boniperti rivolge un saluto all'on. Concetto Lo Bello che chiude la sua leggendaria carriera di arbitro:* « E' una perdita. E' stato un grandissimo direttore di gara, un maestro che ha fatto scuola. Anche se imprevedibile, ha sempre confermato il suo valore ».

*Sui programmi futuri Boniperti mantiene il massimo riserbo. La Juventus, naturalmente, cercherà di potenziare la squadra per ritentare, già nella prossima stagione, la scalata al titolo. Non bisogna dimenticare che esiste ancora la prospettiva che la Juventus — se, come pare, la Lazio non verrà riqualificata — giochi in Coppa dei Campioni. Tra gli arrivi da Vicenza si apprende che Damiani è già bianconero (in cambio di Musiello e 200 milioni). Anche le trattative per l'atalantino Scirea (in cambio di Mastropasqua e milioni) sarebbero a buon punto.*

*Per quanto riguarda la panchina, a quanto risulta, Vycpalek non sarà più il tecnico responsabile della squadra, ma rimarrà nello « staff » della Juventus come collaboratore: tra le sue mansioni avrà quella di osservatore (andrà anche ai « mondiali »). Chi sarà il nuovo allenatore? Si era prospettata una soluzione interna (Bizzotto), ma sembra più attendibile che il trainer arriverà da fuori. Bersellini è tra i candidati. Una decisione dovrebbe maturare in questi giorni.*

**Bruno Bernardi**

## Radice: "Bravo Maestrelli,,

Radice sperava in un punto per continuare a sperare nella qualificazione alla coppa Uefa, traguardo per le squadre che hanno messo da parte sogni più ambiziosi. Gli è andata male, ma non ne fa un dramma: « Vuol dire — commenta — che faremo possibile ed impossibile per battere, domenica prossima, la Sampdoria. Poi staremo a vedere cosa succede ».

« Una partita nata male — continua il tecnico viola —. Eravamo partiti per non perdere e ci troviamo tre gol sulle spalle, un risultato matematicamente ineccepibile, ma bugiardo nella sostanza. Le reti di Anastasi non significano che la Juventus ha "stracciato" la Fiorentina, anzi. Per una buona ora abbiamo avuto in mano il gioco, abbiamo creato occasioni, tenuto in scacco il centrocampo bianconero. Sul "due a uno", poi, abbiamo avuto la possibilità di pareggiare: subito dopo Anastasi ha messo a segno per la terza volta. Insomma, senza togliere nulla alla squadra di Vycpalek, voglio dire che il risultato è un po' troppo severo nei confronti della Fiorentina ».

Due parole sull'incontro di andata e, di riflesso, sulla Juventus vista a distanza di mesi. « I bianconeri allora avevano fatto una buona partita, sbloccata da un calcio di rigore a nostro favore. Al "Comunale" hanno giocato altrettanto bene, ma sono stati indubbiamente facilitati dal gol di testa di Anastasi, il primo ».

La penultima di campionato ha assegnato lo scudetto alla Lazio: scudetto meritato? « Certo, meritatissimo. Complimenti a Maestrelli ».

Dal gentilissimo Radice al polemico Roggi, autore di un [illegible] bisticcio con Causio. « Lo conoscete anche voi: ha un pessimo carattere. Mi difendo anch'io, so replicare parola su parola. Comunque, niente di grave: sono cose che succedono in tutte le partite ».

**e. f.**

## "Se la squadra avesse dato il massimo il campionato adesso sarebbe nostro,,

**Lo dice Anastasi, e aggiunge: "Siamo mancati nelle partite decisive" - Vycpalek: "E' un piazzamento comunque più che dignitoso, specie se ci guardiamo alle spalle"**

Negli spogliatoi della Juventus c'è un piccolo quadro raffigurante una zebra con in groppa un calciatore bianconero che, con la spada sguainata, cerca di infilzare uno scudetto. Simboleggia, anche se l'autore non l'ha fatto di proposito, il campionato della Juventus, che ha inseguito lo scudetto (cioè la Lazio) senza mai riuscire ad agguantarlo.

E' tempo di rimpianti. La vittoria sulla Fiorentina lascia la bocca amara. Ieri non c'è stata neppure la pacifica e festosa invasione di campo da parte dei tifosi. Soltanto un ragazzo ha tentato di scavalcare la rete di recinzione, ma si è ferito ad una mano. La festa è altrove, negli spogliatoi dell'Olimpico, a Roma. I bianconeri riconoscono che, tutto sommato, è [illegible] così, è [illegible] che la Lazio sia campione d'Italia.

*« Complimenti alla Lazio — dice Vycpalek —: adesso posso proprio dire che non c'è più nulla da fare. Qualche merito più di noi ce l'ha la squadra biancazzurra, oltre ai rigori... Ha disputato un grande campionato ».*

« Che cosa si rimprovera? »

*« Forse, all'inizio di stagione, abbiamo un po' forzato la preparazione per la Coppa dei Campioni e ne abbiamo poi risentito. Inoltre nei momenti decisivi siamo mancati. Comunque essere giunti a quota 39, con la possibilità di arrivare a 40 o 41, è più che dignitoso specie se ci guardiamo alle spalle e vediamo altre squadre nettamente staccate ».*

« Rispetto alla stagione precedente, che cosa è mancato alla Juventus? ».

*« Tre punti. Li abbiamo persi a Cagliari, a Firenze e a Roma. Non ci sono squadre invincibili. I tempi del Real Madrid che vinceva [illegible] sono finiti. La Juventus non deve preoccuparsi molto. E' sempre stata protagonista. Tra noi e gli altri c'è un abisso. Solo una squadra, la Lazio, è andata più forte. Fare tre gol alla Fiorentina è un "exploit". Sono contento per Anastasi, che per la prima volta ha segnato tre reti in campionato nella Juventus ».*

« Quale sarà il suo futuro? ».

*« Potrei anche saperlo. Domenica prossima, a fine campionato, scatterà la libertà di parola ».*

Anastasi, grande protagonista della vittoria sulla Fiorentina, aveva siglato tre reti in campionato soltanto nel Varese, contro la Juventus: *« Ora ho pareggiato i conti — dice il centravanti — e voglio dedicare questi tre gol a Lo Bello, siciliano come me, un grande arbitro che lascia per limiti d'età. Gli ei dedico con i migliori auguri ».*

« Questi tre gol hanno anche sapore polemico per le voci di un suo trasferimento in cambio di Riva o Savoldi? ».

*« Nessuna polemica. A queste voci non do alcun credito. Ho segnato tredici gol in ventun partite. Non c'è male. Però non parliamo di Nazionale, mi porta sfortuna ».*

« Che effetto le fa perdere lo scudetto? ».

*« Se noi avessimo dato [illegible] in [illegible] questo scudetto [illegible] l'avremmo [illegible]. Siamo mancati nelle partite decisive: anche il nostro rammarico ».*

Interviene Spinosi: *« Per la Lazio un altro gol su... azione. Comunque complimenti ai laziali. Auguro alla squadra campione di essere ammessa alla Coppa dei Campioni. Per quanto ci riguarda siamo stati dei "provvisori". Abbiamo perso un campionato già vinto. Il calcio è bello anche per questo ».*

Capello dice che si soffre meno perché il distacco dallo scudetto è stato graduale: *« Eravamo tutti preparati. La Lazio ha disputato un bellissimo girone di andata ed ha giocato bene fino alla [illegible] giornata di ritorno. A noi è mancata la continuità che era indispensabile per raggiungere la capolista ».*

Secondo Bettega la Lazio meritava lo scudetto perché ha commesso meno errori della Juventus: *« Ha vinto anche per demerito [illegible]. Avevamo ancora sperato nel miracolo, ma poi è arrivato il rigore e Chinaglia non ha fallito la palla-scudetto ».* Anche Salvadore la pensa come Bettega. Per [illegible] lo riguarda, il [illegible] il pubblico, con i suoi applausi, gli ha dimostrato che [illegible] ancora rimanere sulla breccia. C'è da vedere se la direzione della Juventus la pensa allo stesso modo e confermerà il « vecchio Billy » anche per la prossima stagione, sebbene stia trattando l'atalantino Scirea.

Corre voce che anche Morini [illegible] sul piede di [illegible], anche se lo stopper spera di rimanere. Commentando la perdita del titolo, Morini osserva: *« La squadra ha fatto molto in quattro anni e il secondo posto è tutt'altro [illegible] disonorevole. Dobbiamo tirarci su le maniche per vincere il prossimo campionato ».*

Prima della partita, negli spogliatoi, i bianconeri avevano ricevuto la visita del dottor Giovanni Agnelli, il quale li aveva rincuorati per la perdita del titolo — ormai dato quasi per scontato — dicendo che il secondo posto è sempre un buon piazzamento, anche se si [illegible] fuori di più.

**b. b.**

### I risultati

| Partita | Risultato |
|---|---|
| Cagliari - Inter | 1-1 |
| Bedin (I) al 37' e Riva (C) all'88' | |
| Cesena - Roma | 1-1 |
| Catania (C) al 13' e Prati (R) al 88' | |
| Juve - Fiorentina | 3-1 |
| Anastasi (J) al 9' e al 70'; De Sisti (F) all'85'; Anastasi all'88' | |
| Lazio - Foggia | 1-0 |
| Chinaglia (L) su rigore al 35'. Espulso Garlaschelli (L) al 84' | |
| Milan - Bologna | 1-1 |
| Bigon (M) al 2' e Novellini (B) al 55' | |
| Napoli - Torino | 1-1 |
| Clerici (N) su rigore al 20' e Graziani (T) al 35' | |
| Sampdoria - Vicenza | 2-1 |
| Sormani (V) al 20', Badiani (S) al 71' e Improta (S) al 78' | |
| Verona - Genoa | 2-0 |
| Autorete Derlin (G) al 37', [illegible] (G) al 44' | |

### La classifica

| SQUADRE | PUNTI | G. | In casa V. | In casa N. | In casa P. | Fuori casa V. | Fuori casa N. | Fuori casa P. | Reti F. | Reti P. | Differenza reti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lazio | 42 | 29 | 12 | 2 | 1 | 6 | 4 | 4 | 43 | 21 | + 22 |
| Juventus | 39 | 29 | 10 | 5 | 0 | 5 | 4 | 5 | 47 | 26 | + 21 |
| Napoli | 34 | 29 | 10 | 4 | 1 | 1 | 8 | 5 | 33 | 27 | + 6 |
| Inter | 33 | 29 | 7 | 5 | 2 | 4 | 6 | 5 | 44 | 32 | + 12 |
| Torino | 33 | 29 | 7 | 4 | 3 | 3 | 9 | 3 | 27 | 24 | + 3 |
| Fiorentina | 32 | 29 | 7 | 5 | 2 | 3 | 7 | 5 | 31 | 25 | + 6 |
| Milan | 29 | 29 | 7 | 5 | 2 | 4 | 1 | 9 | 34 | 30 | — 2 |
| Bologna | 28 | 29 | 6 | 7 | 1 | 0 | 9 | 6 | 33 | 34 | — 1 |
| Cagliari | 28 | 29 | 5 | 7 | 3 | 2 | 7 | 5 | 25 | 30 | — 5 |
| Cesena | 27 | 29 | 5 | 8 | 2 | 1 | 7 | 6 | 24 | 25 | — 1 |
| Roma | 27 | 29 | 7 | 4 | 3 | 2 | 5 | 8 | 27 | 28 | — 1 |
| Vicenza | 26 | 29 | 5 | 7 | 2 | 2 | 5 | 8 | 22 | 34 | — 12 |
| Verona | 24 | 29 | 7 | 4 | 4 | 1 | 4 | 9 | 28 | 35 | — 7 |
| Foggia | 23 | 29 | 5 | 7 | 2 | 1 | 4 | 10 | 20 | 34 | — 14 |
| Sampdoria | 19 | 29 | 4 | 9 | 2 | 1 | 3 | 10 | 26 | 33 | — 7 |
| Genoa | 17 | 29 | 3 | 4 | 7 | 1 | 5 | 9 | 15 | 35 | — 20 |

LA LAZIO HA VINTO IL CAMPIONATO 1973-1974
Genoa e Sampdoria sono già matematicamente in serie B. La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega

### Così i marcatori

23 reti: Chinaglia (Lazio)
22 reti: Boninsegna (Inter)
15 reti: Clerici (Napoli) e Riva (Cagliari)
14 reti: Pulici (Torino)
13 reti: Anastasi (Juventus)
12 reti: Cuccureddu (Juventus)
11 reti: Savoldi (Bologna) e Chiarugi (Milan)
10 reti: Garlaschelli (Lazio)
8 reti: Bettega (Juventus)
7 reti: Altafini (Juventus), Canè (Napoli) e Prati (Roma)

### Spettatori e incassi

| | Paganti | Incasso | Abbonati |
|---|---|---|---|
| Cagliari-Inter | 12.345 | 29.370.500 | 14.745 |
| Cesena-Roma | 7.722 | 18.218.000 | 8.153 |
| Juventus-Fiorentina | 18.324 | 56.759.000 | 19.379 |
| Lazio-Foggia | 60.484 | 214.833.800 | 18.316 |
| Milan-Bologna | 11.203 | 29.424.700 | 31.849 |
| Napoli-Torino | 16.958 | 44.352.500 | 39.125 |
| Sampdoria-Vicenza | 4.183 | 7.453.300 | 3.950 |
| Verona-Genoa | 16.388 | 36.970.500 | 10.944 |
| TOTALI | 154.816 | 437.073.400 | 136.439 |

### Prossimo turno

Trentesima e ultima giornata di ritorno, domenica 19 maggio, ore 16: Bologna - Lazio; Fiorentina - Sampdoria; Foggia - Milan; Genoa - Napoli; Inter - Cesena; L. R. Vicenza - Juventus; Roma - Cagliari; Torino - Verona.

### Totocalcio concorso 37

**Scheda vincente**

| Segno | Partita | Risultato |
|---|---|---|
| x | Cagliari - Inter | 1-1 |
| x | Cesena - Roma | 1-1 |
| 1 | Juve - Fiorentina | 3-1 |
| 1 | Lazio - Foggia | 1-0 |
| x | Milan - Bologna | 1-1 |
| x | Napoli - Torino | 1-1 |
| 1 | Sampdoria - Vicenza | 2-1 |
| 1 | Verona - Genoa | 2-0 |
| 1 | Bari - Novara | 2-0 |
| 2 | Catania - Brescia | 1-2 |
| 1 | Reggiana - Reggina | 2-0 |
| 2 | Prato - Livorno | 0-4 |
| x | Rimini - Giulianova | 0-0 |

**Le quote**

13 — Lire 7.924.200 — I vincitori sono 72 (6 in Piemonte)

12 — Lire 257.000 — I vincitori sono 2220 (176 in Piemonte)

**Prossima schedina**

Bologna - Lazio
Fiorentina - Sampdoria
Foggia - Milan
Genoa - Napoli
Inter - Cesena
L.R. Vicenza - Juventus
Roma - Cagliari
Torino - Verona
Brescia - Como
Catanzaro - Ascoli
Palermo - Catania
Trento - Udinese
Salernitana - Cosenza

Il monte premi è di lire 1.141.085.188

### Totip

| Corsa | Cavallo | Segno |
|---|---|---|
| 1ª | SUFFOLK GRUPPO | x |
| | WOHLGEMUTH | 1 |
| 2ª | TAGLIETO | 1 |
| | ANNUCCIA | x |
| 3ª | ICREX | x |
| | NELLO | 2 |
| 4ª | BOSFORO | 2 |
| | PALAGRUZA | 1 |
| 5ª | GUARDIONE | x |
| | SATURNO | 1 |
| 6ª | ALTONA | x |
| | KLEBER | 2 |

**Le quote**

| | Italia | Piemonte | Lire |
|---|---|---|---|
| « 12 » | 2 | — | 2.794.144 |
| « 11 » | 36 | 10 | 158.700 |
| « 10 » | 883 | 57 | 15.400 |

## La società festeggia con lo scudetto i suoi 74 anni

# LA GRANDE STAGIONE DELLA LAZIO

## Ha vinto la Ciociaria

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 12 maggio.

Manca soltanto la gorgheggiante voce di [illegible] nelle «Mille bolle blu». Grappoli di palloncini azzurri scalano leggeri il terso cielo romano. Il grappolo più grosso è affidato la lenta ascensione di un grande scudetto tricolore, sulla cui striscia [illegible] sta scritto in lettere dorate: Lazio. Roma festeggia la vittoria della Lazio. Anzi, comincia a festeggiarla stasera: il programma è vasto e si protrarrà nel tempo, come si conviene ad una squadra che nei suoi settanta anni di vita non ha mai gustato il [illegible] [illegible] una [illegible] come questa. Puntualizza amaro un tifoso romanista: «Mettetevi bene in testa che non è Roma che fa festa: è la Ciociaria». Anche in un giorno [illegible] [illegible] e esaltante per un calcio passato attraverso lunghi anni di carestia, la grande Roma, che [illegible] è laziale e nella quale si configura la maggioranza dei tifosi, non soffoca i suoi sentimenti.

Comunque è buriana [illegible] in campo, tra lo sventolare di migliaia di bandiere biancoazzurre sulle quali è [illegible] stato stampato lo scudetto tricolore, ed è pure buriana negli spogliatoi che tutti cercano di violare per soffocare [illegible] [illegible] abbracci la ebrigata Chinaglia». [illegible] beve champagne rosato, che pare fosse in un magazzino dello stadio Olimpico [illegible] diverse settimane, [illegible] il primo bicchiere è per Umberto Lenzini, violaceo nel naso e nelle guance. «E' il primo bicchiere [illegible] giornata», esclama, il presidente della [illegible] ci tiene a far sapere che prima della partita ha bevuto soltanto acqua minerale. Troppa ansia, troppe emozioni, ed il vino non aiuta [illegible] certo ad affrontarle. Questo signore sessantacinquenne, pronto al sorriso e alla battuta gioiosa, ha desiderato [illegible] atteso questa giornata [illegible] tutte le sue forze e [illegible] tutte [illegible] sue forze l'ha pure temuta. Mezz'ora prima che s'iniziasse la partita ha mantenuto la promessa. Lentamente, aprendo le braccia [illegible] gesto benedicente, applaudendo alla maniera russa o stringendo le mani che si tendevano a lui, ha bordeggiato tutto lo stadio, acclamato dai tifosi laziali. Ogni tanto si passava la mano destra [illegible] [illegible] come se ne volesse ascoltare [illegible] reazioni o attutire i colpi.

Adesso, protetto dai suoi fedelissimi risponde col fiato

Chinaglia sul dischetto

[illegible] [illegible] girandola di domande che impietosamente i cronisti gli sparano a mitraglia. Confessa [illegible] aver sempre creduto nella vittoria della [illegible] squadra, rifiuta il confronto con i presidenti del passato, confessa che ci sono stati momenti in cui ha trovato la forza di sorridere e di mostrarsi lieto anche se di ridere non ne aveva assolutamente voglia. «I giocatori mi volevano così: riuscivo ad infondergli fiducia». Lenzini ha cinque figli, però quello che ama di più è Chinaglia. Hanno detto di lui questi figli: «Nostro padre ci tratta come dei calciatori, mentre i calciatori li tratta come figli».

Per tutto un campionato ha fatto la parte del «beato» e del vate. Di fronte alla realtà dello scudetto torna pragmatista; [illegible] lo si mette dinanzi al futuro risponde: «Amico, il futuro non si può ipotecare».

Chinaglia vola da un abbraccio all'altro mentre, addossato alla parete di uno stanzino in penombra, Tommaso Maestrelli finalmente parla a cuore aperto. Sul [illegible] volto ancor giovane di cinquantenne lo «stress» di questa interminabile annata ha lasciato profondi segni. Non chiede gloria e neppure soldi (almeno in pubblico). Rivela di aver invece chiesto a Lenzini qualche giorno di riposo in una clinica. Maestrelli ha sempre rifiutato la parola scudetto, adesso, sebbene con un filo di voce, ammette di averci creduto da tempo: «Si è realizzato un sogno».

— Ma lei sa di aver vinto un campionato anomalo?

«Che [illegible] significa anomalo. Noi l'abbiamo vinto: punto e basta. [illegible] [illegible] altri che lo hanno perduto». E gli [illegible] [illegible] Juventus, Inter e Milan, cioè le squadre che, mancando all'appuntamento tradizionale nel modo e nella misura passati, hanno «anomalizzato» il campionato.

[illegible] che tipo d'uomo è: personaggio o antipersonaggio? Bob Lovati gli è vicino da tempo, così lo giudica: «Ha tante cose da dire, ma avendo paura della dialettica a volte rinuncia a dirle». Un [illegible] concreto, dunque, [illegible] pure di nobili qualità umane. Ferruccio Mazzola non gioca in squadra da anni, eppure nutre per Maestrelli un affetto profondo. «E' l'allenatore giusto per un ambiente particolare — conclude Lovati —. Non [illegible] mai contato frottole, mai ha anteposto se stesso agli altri. Non dice io, dice noi». In questo momento infatti Maestrelli non proclama: «Ho vinto lo scudetto». Bensì, senza enfasi, osserva: «Noi abbiamo vinto, [illegible] ecc...».

Fulvio Cinti

## È la squadra della promozione, con pochi ritocchi

# Un mosaico nato in serie B

Giorgio Chinaglia, Re Cecconi, il capitano Wilson ed il presidente Umberto Lenzini visti da Franco Bruna

Li chiamano «burini», gente di campagna, ma la Lazio è di origine fluviale. E' [illegible] il 9 gennaio del 1900 in [illegible] riunione di sportivi su un barcone ancorato vicino al Ponte Margherita: si avvia quindi — e non potevo festeggiarlo meglio al traguardo dei 75 anni. L'attività calcistica parte dal 1902, ci sono battaglie fra gli storiografi del calcio capitolino su giorni ed anni di vita delle casacche biancazzurre. Ma adesso hanno vinto, la lunga maturazione è conclusa, i ricordi si stemperano in questa ora di trionfo. Prima della guerra una sola volta — il 10 gennaio 1937 — la società si era trovata al comando della classifica della A. Il [illegible] sfumò nel girone di ritorno.

Quella sera fu gran festa, comunque. La vittoria sul ... per 2 a 1 portava la firma dei gol di Baldi, [illegible]derico e Tula: la formazione [illegible] ... Piccon, Zacconi, Monza, Baldo, Viani, Milano, Busani, Riccardi, Piola, Camolese, D'Odorico. Da allora, i laziali hanno 'vi..' la testa della graduatoria, sol.. il 19 novembre del '72 con il 2 a 0 ai danni del Palermo. Trentacinque anni fra le due date «storiche», ma la Lazio di oggi non è stata un fuoco di paglia. Quelli che nel '72 riassaporarono la posizione di comando, ieri sera si sono abbracciati sconvolti dalla gioia dello scudetto. La novità è solo D'Amico, al posto di La Rosa all'estrema sinistra.

Gli altri sono gli stessi, e sono pure quasi gli stessi della promozione dalla serie B alla A, l'inizio dell'escalation che ha portato al titolo. Una squadra strana, questa Lazio. Cento episodi curiosi, clamorosi, divertenti, drammatici, ne accompagnano l'ingresso fra le grandi del calcio. E' appena rientrata in A con i gol di Chinaglia su «servizi» di Massa, che papà Lenzini strizza l'occhio e vende Massa all'Inter ricevendo un bel po' di quattrini e Frustalupi, considerato ormai un limone spremuto. Succede che Massa scompare dalla scena del calcio che conta, ed il «limone spremuto» diventa cervello-scudetto. L'aria di Roma, nota per fiaccare i campioni di maggior fama, rigenera anche chi è sul viale del tramonto, se filtra attraverso le finestre della sede laziale, se passa sul campo di Tor di Quinto dove l'Ajax dei poveri ha preparato e preparerà [illegible] le sue battaglie.

La squadra campione è nata come un mosaico costruito un po' per calcolo ed un po' per caso, forse per questo si è accattivata tante simpatie. E' forse [illegible] dei club che ha meno tifosi in giro per l'Italia, ma ha già conquistato molti con il suo gioco del tutto personale, un «gioco corto» che però non è solo rifugio di calciatori mediocri, ma mosaico di espressione per [illegible] di indubbio valore quali Giorgione Chinaglia, il libero Wilson, il capitocampista Re Cecconi che la Lazio ha soffiato con lungimiranza alle società del Nord che l'avevano sull'uscio di casa, e se lo sono lasciati sfuggire. Attorno ai tre grandi, un gruppo di combattenti generosi, e capo di tutti un tecnico che non ha avuto paura di dimenticare i numeri di maglia per cercare la manovra [illegible] il rendimento e le capacità dei singoli. Nanni, un mediano che fa l'attaccante e Martini, un terzino che è vero centrocampista, sono le esemplificazioni di maggior spicco di una reale sostanza sotto l'apparente marasma tattico al quale si appellano ancora gli scettici.

I nomi [illegible] «superstar» laziali li [illegible] tutti, quello di Chinaglia [illegible] ieri [illegible] brilla da solo in vetta alla classifica cannonieri, ma sono gli eroi oscuri che meritano un cenno particolare. Ecco Martini, toscano venticinquenne di Capannori in provincia di Lucca, una carriera onesta fra Lucchese, Siena e Livorno prima del gran salto alla capitale. L'abbiamo visto galoppare in molte partite con uno spirito di sacrificio ed una dedizione alla squadra da commuovere. Avanzare negli spazi liberi per dettare il passaggio, tocchi precisi «di prima», pochi dribbling, pronti recuperi. Quando più lo prende la fatica si china un attimo, le mani sulle coscie potenti. Scuote la testa per prendere fiato, poi riparte vivo come prima.

Chinaglia, Wilson, Re Cecconi, Oddi, papà Lenzini, Maestrelli e l'astro sorgente D'Amico: figure di primo piano e gregari, ognuno ha fatto la sua parte in questo scudetto, il secondo che arriva nella capitale dopo quello giallorosso del 1942. Ci piace però sottolineare fra tutti l'apporto di Martini: se la Lazio è un riuscito cocktail, il suo nome è davvero quello giusto.

Bruno Perucca

### Il centravanti spiega l'azione che ha assegnato lo scudetto

# Chinaglia: "Il rigore più arduo,,

### Il pianto di gioia di Pulici e D'Amico - Grave infortunio a Martini (frattura d'una clavicola)

(Dal [illegible] corrispondente)
Roma, [illegible] maggio.

L'attesa [illegible] immensa folla biancoceleste, che un Foggia affatto rassegnato aveva reso ancora più trepidante, si è dissolta in un boato d'entusiasmo quando si è creduto che Panzino avesse fischiato il [illegible]le di chiusura. Si trattava invece di un fischio allarme. Il primo ad accorgersene bruscamente è stato un giovane tifoso che ha ricevuto un pugno in pieno volto da Chinaglia. Gli altri pacifici invasori, quando si sono accorti dell'errore, si sono subito raggruppati ai bordi del terreno pronti a scattare al fischio «vero». E' trascorso poco più di un minuto. Poi la folla è tornata a riversarsi sul campo. I giocatori laziali hanno tentato invano di battere sul tempo i loro inseguitori. La caccia alle maglie, ridotte in brandelli, ha assunto toni quasi drammatici. Il [illegible] furbo è stato Chinaglia il quale ha fatto in tempo a gettare lontano la sua maglia.

Mentre centinaia di bandiere sventolavano sugli spalti, un grappolo di palloni di colore azzurro sollevava [illegible] il cielo un enorme scudetto tricolore. Nello stesso momento appariva sul tabellone luminoso la scritta: «Scudetto 1974, Lazio». Abbracci, lacrime, grida rauche d'entusiasmo. La festa è durata oltre un'ora prima di trasferirsi nei quartieri della città.

Negli spogliatoi il clima non era diverso. Lenzini ha accolto i giornalisti con gli occhi arrossati. Non riusciva quasi a parlare. Vincendo a fatica l'emozione, l'anziano presidente ha dichiarato: «Ho sempre creduto in questo scudetto. Abbiamo distanziato la Juventus di tre punti e — rispolverando la sua vena profetica ha aggiunto — non credo che perderemo a Bologna. L'emozione è stata grande. Non ero abituato a vivere [illegible] giornate memorabili come questa. Il titolo tricolore mi ripaga di tante amarezze del passato. Finalmente la corsa è finita. Pensiamo a goderci il momento indimenticabile».

Lenzini, impegnato nel programma di festeggiamenti, [illegible] chiarirà domani i particolari. Intanto è stato annunciato che la Lazio festeggerà il suo primo scudetto il prossimo 21 maggio con una partita amichevole che verrà disputata in notturna contro gli argentini del S. Lorenzo de Almagro.

Lo spogliatoio dei giocatori è stato preso d'assalto da una folla di giornalisti ai quali si erano uniti, decine di tifosi che erano riusciti ad eludere la sorveglianza agli ingressi servendosi dei più impensati accorgimenti. Il clima festoso è stato in parte guastato dal grave infortunio di cui è rimasto vittima Martini. Il giocatore era disteso su una panchina. Il suo volto era pallido come un fazzoletto. Una benda provvisoria gli fasciava la spalla destra. Il dr. Ziaco ha diagnosticato la frattura della clavicola. Martini è stato trasportato in barella a bordo di una ambulanza diretta all'ospedale di S. Giacomo.

Superato il momento di amarezza, gli atleti hanno tentato di liberarsi della tensione che li opprimeva. Il portiere Felice Pulici è stato colto da una crisi di pianto. All'emozione di essere diventato campione d'Italia, poco prima della gara si era aggiunta la notizia della nascita del suo secondogenito a cui verrà imposto il [illegible] di Gabriele. D'Amico si è abbandonato su una panchina singhiozzando. I [illegible] compagni avevano gli occhi luccicanti. Chinaglia e W[illegible] si sono rifugiati nell'infermeria. Sono stati appena sfiorati i commenti sulla partita che non è stata certamente esaltante sul [illegible] del gioco. «Era una gara [illegible] delicata — hanno detto in coro — miravamo soltanto al risultato».

«E' [illegible] lo scudetto dell'onestà — ha dichiarato Wilson con il volto contratto dall'emozione — siamo stati sempre in testa superando uno stress psicologico di notevoli dimensioni. Per fortuna non si è ripetuta la debacle dello scorso anno quando perdemmo il titolo negli ultimi minuti del campionato. Ieri avevo paventato l'andamento della gara odierna. Il Foggia ci ha affrontati con sei terzini in squadra. Anche questo è stato un grosso ostacolo alla nostra voglia di far gioco».

Chinaglia: «E' stato il calcio di rigore più difficile della mia vita di calciatore. Quel tiro dal dischetto significava lo scudetto. Prima di prendere la rincorsa ho guardato il portiere e quando l'ho visto accennare a buttarsi da una parte ho tirato dall'altra. E' difficile far capire cosa ho provato in quel momento. Non voglio vantarmi, ma credo che il titolo sia stato conquistato dalla squadra che più lo ha meritato».

«Ha ragione Wilson, è stato lo scudetto dell'onestà». Sullo stesso tono si [illegible] espressi i [illegible] compagni. Maestrelli, vittima di un lieve malore al termine della partita, si è ripreso quasi subito. «Finalmente siamo alla conclusione — ha dichiarato il trainer con voce rauca per le tante sigarette fumate e per gli urli lanciati [illegible] panchina — nel primo tempo abbiamo cercato di sbloccare il risultato ma devo riconoscere che il Foggia ha giocato un'ottima gara che ha finito per accentuare il nostro nervosismo. Ma questa Lazio merita comprensione. Per una intera stagione siamo stati in testa alla classifica. Gli ultimi venti minuti non passavano mai, è stato terribile».

La Lazio è adesso impegnata a difendere il suo scudetto. Quali sono i programmi della società?

«Per la Lazio è il momento più difficile — ha replicato Maestrelli — dobbiamo pensare al futuro, [illegible]re con intelligenza in maniera che per tanti anni la squadra riesca a rimanere nel giro delle grandi».

Alla partenza di Maestrelli nessuno più ci crede. E' quasi [illegible] che il tecnico raggiungerà l'accordo con Lenzini a breve scadenza mettendo fine alle voci di un probabile trasferimento alla guida dell'Inter.

Nello spogliatoio foggiano si respirava, intanto, un clima di accesa contestazione verso [illegible] tro Panzino, accusato di non aver considerato l'involontarietà del fallo di mano commesso da Scorsa. «Il guardalinee ci ha detto di chiamare l'arbitro — ha detto un giocatore [illegible]liese — ma questi si è rifiutato di aderire al nostro invito. E' stato un vero scandalo. Non meritavamo di lasciare tutte delle nostre speranze nelle mani di un arbitro che ci ha condannati ingiustamente».

Toneatto non voleva parlare. Forse temeva di dover dire cose di fuoco. Poi ci ha ripensato e molto sportivamente ha dichiarato: «Mi complimento con la Lazio. Ha vinto lo scudetto la squadra migliore». Toneatto ha scelto la via diplomatica per sublimare la [illegible] rabbia. Ma [illegible] ha potuto fare a meno di esprimere un giudizio sugli uomini di Maestrelli che viene stasera condiviso da tutti i protagonisti del campionato.

Mario Bianchini

### Lenzini vuol potenziare la squadra

## Il "profeta,, non vende

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 maggio.

Umberto Lenzini, fra i tanti laziali in testa per la conquista del [illegible] scudetto, è forse il solo a mantenere la calma. Per il [illegible]dente biancoazzurro la sorte del campionato era [illegible]tata da tempo, tanto da affermare con un certo distacco: «In fondo non è stato tanto difficile. Agli inevitabili passi falsi che possono capitare in un torneo logorante come il nostro, la Lazio ha saputo immediatamente rispondere evitando di troppo frettolosamente [illegible] [illegible] per spacciata. Si è dimostrata squadra di [illegible], degna dello scudetto».

— Quando ha cominciato a crederci seriamente?

«Da dicembre, quando la [illegible] continuava a vincere [illegible] una sicurezza che lasciava scarso margine ai dubbi. Ma [illegible] Lazio campione l'avevo già intravista al Comunale di Torino nonostante la sconfitta subita con la Juventus. Gli stessi dirigenti bianconeri riconobbero sportivamente di aver incontrato una grande squadra. C'è un solo neo in questa stagione ricca di soddisfazioni: non esserci riusciti a convincere del nostro valore i tifosi di S. Siro. Con le due milanesi abbiamo rimediato soltanto brutte figure. Ma nel conto totale [illegible] particolari che finiscono per avere scarsa importanza».

— C'è stato un momento di incertezza?

«Mai — ribatte [illegible] forza Lenzini — neppure per un attimo ho pensato che si potesse sfuggire il traguardo. Devo dire, però, che ogni partita è stata per me un'autentica sofferenza. Nessuno se ne accorgeva. faticavo a tenere dentro di me emozioni e delusioni. Dopo ogni gara ero costretto ad andarmene a letto, stremato dalla fatica; quasi e chi mi parlava di calcio».

— Ma la sua vena profetica, [illegible] ha avuto tanto successo, non le offriva un sicuro margine di tranquillità?

«Ma quale profeta — sbotta quasi [illegible] togliersi un [illegible] che l'ha oppresso per tutto l'anno — se fosse così avrei vinto

Il presidente Lenzini

ogni settimana il totocalcio. La verità è che ho cercato in tutti i modi di infondere ottimismo all'ambiente, ai giocatori. Confortato dai successi [illegible] squadra continuavo a sbilanciarmi in pronostici che mi creavano una specie di panico interno finché non vedevo gli atleti biancocelesti uscire trionfanti dallo stadio. Ci ho preso gusto, ha continuato a fare il profeta. Ma quanta paura!».

— Vogliamo [illegible] un'ultima domanda alla sua personale sfera di cristallo che sembra aver portato tanta fortuna alla Lazio? Lenzini ascolta incuriosito. Riuscirà la sua squadra a mantenere il titolo anche per la [illegible] ma stagione?

«Non ci sono dubbi — replica convinto il presidente — stiamo già lavorando affinché lo scudetto non rimanga un episodio isolato. Abbiamo un programma che prevede il rafforzamento della rosa dei titolari. Non verrà ceduto alcun giocatore di primo piano. La capitale, con i [illegible] tre milioni di cittadini, merita una grande squadra che sia costantemente al centro del football ad alto livello. Non saranno quindi le cifre che ci vengono offerte per i nostri giocatori a farci tornare indietro. Per questo motivo non ho venduto né venderò mai Chinaglia. In una [illegible] di provincia si costruiscono giocatori con il solo scopo di venderli al miglior offerente. La nostra politica è totalmente opposta».

— Ci sono novità per l'amnistia che consentirebbe alla Lazio di disputare la Coppa dei Campioni?

«Ci stiamo muovendo, [illegible]riamo che l'Uefa ci [illegible] incontro magari servendosi di una scappatoia offerta dall'Anno Santo che si celebrerà a Roma nel 1975. Ma se la nostra azione non dovesse avere successo, adotteremo una soluzione di ricambio. Inviteremo all'Olimpico squadre di gran nome. Gli incontri dovrebbero disputarsi al mercoledì, quando i rimpianti potrebbero essere [illegible] marcati fra i nostri tifosi in concomitanza con le altre gare di Coppa Campioni».

— Cosa significa sul piano morale e su quello finanziario, questo scudetto?

«E' la vittoria [illegible] [illegible] sud sportivo — dice Lenzini — ma anche al nord stiamo riscuotendo molte simpatie per la Lazio. Per quanto riguarda l'aspetto economico annuncio con particolare soddisfazione che la Lazio tricolore ha fruttato alla società ben tre miliardi di lire. Un miliardo in più rispetto alla scorsa stagione. Di fronte ad un tale bilancio di natura morale e finanziaria non abbiamo scelta: lo scudetto dovrà rimanere cucito sulle maglie della Lazio».

m. b.

| | |
|---|---|
| **Lazio** | **1** |
| **Foggia** | **0** |

LAZIO: Pulici 6; Petrelli 5, Martini 5 (dal 43' Polentes 5); Wilson 5, Oddi 5, Nanni 5; Garlaschelli 5, Re Cecconi 5, Chinaglia 5, Frustalupi 5, D'Amico 6.

FOGGIA: Trentini 6; Cimenti 6, Colla 5; Pirazzini 7, Bruschini 6 (dal 46' Golin 5); Scorsa 6, Fabbian 6, Valente 6, Villa 5, Rognoni 5, Pavone 5.

ARBITRO: Panzino 5.

RETE: Chinaglia, su rigore, al 16'.

## I "17,, uno per uno

Felice PULICI, 27 anni, nato a Sovico (Milano). Portiere: 28 presenze. Uno degli elementi più costanti della Lazio, una sicurezza in difesa.

Mario FACCO, 28 anni, nato a Milano. Terzino: 6 presenze. Da molte stagioni nelle file laziali, quest'anno quasi subito infortunato.

Luigi MARTINI, 25 anni, nato a Capannori (Lucca). Terzino: 28 presenze. Da mediano a difensore sull'ala avversaria, [illegible], un colosso non solo fisicamente.

Giuseppe WILSON, 29 anni, nato a Darlington (Ingh.). Libero: 29 presenze. Davanti a Pulici, un regista fuori del comune, acrobatico e grintoso. 1 gol.

Giancarlo ODDI, 28 anni, nato a Roma. Stopper: 29 presenze. La sua stagione è stata notevole, ormai è maturo per la Nazionale.

Franco NANNI, 28 anni, nato a Pisa. Centrocampista: 29 presenze. Punto fisso della Lazio, un rendimento sempre notevole. Due gol.

Renzo GARLASCHELLI, 24 anni, nato a Vidigulfo (Pavia). Ala: 29 presenze. Il degno completamento dell'attacco laziale, dieci gol all'attivo.

Luciano RE CECCONI, 25 anni, nato a Nerviano (Milano). Centrocampista: 22 presenze. Nell'anno dello scudetto, [illegible] è stato molto for[illegible]. Due reti.

Giorgio CHINAGLIA, 27 anni, nato a Carrara. Centravanti: 29 presenze. Possente atleta in ogni frangente, [illegible] gol [illegible] una tripletta.

Mario FRUSTALUPI, 32 anni, nato a Orvieto. Centrocampista: 28 presenze. Cervello del centrocampo, uomo d'ordine dal piede calibrato.

Sergio PETRELLI, 30 anni, nato ad Ascoli Piceno. Terzino: 22 presenze. E' entrato in squadra in un momento delicato, reggendo con ordine.

Vincenzo D'AMICO, 20 anni, nato a Latina. Ala: 25 presenze. Il pivello della squadra è diventato una delle pedine insostituibili. Due gol.

PierPaolo MANSERVISI, 20 anni, nato a Castello d'Argile (Bologna). Ala: 4 presenze.

Paolo [illegible], 26 anni, nato a Livorno. Centravanti-ala: 10 presenze, quasi sempre come tredicesimo. Una [illegible].

Luigi POLENTES, 30 anni, nato a Vittorio Veneto (Treviso). Stopper: 7 presenze, quasi sempre da tredicesimo.

Fausto INSELVINI, 23 anni, nato a Travagliato (Brescia). Centrocampista: 11 presenze.

SERGIO BORGO, 21 anni, nato a Soncino (Cremona). Centrocampista: 1 presenza.

## Il "mister,, gentiluomo

### Maestrelli acquisterebbe Gigi Riva, [illegible] venderebbe nessuno

Tommaso Maestrelli è un allenatore gentiluomo. E' tra quelli che parlano poco, che rifiutano la parte del «personaggio», preferendo rimanere tra le quinte a gioire ed a soffrire con i «suoi» ragazzi. Nato a Pisa il 7 ottobre del 1922, Tommaso Maestrelli trascorse la sua vita di calciatore a Bari, a Roma, a Lucca e poi ancora a Bari, dove a trentaquattro anni smise di giocare per iniziare la carriera di allenatore. Dal Bari passò a Reggio Calabria dove rimase quattro anni, conseguendo la promozione in B e conquistando il suo primo «Seminatore d'oro» di serie C. Maestrelli divenne «mister» a Foggia. Con lui la squadra pugliese andò in finale nella Coppa Italia, fu promossa in A per retrocedere l'anno dopo al termine di una stagione sfortunata. Alla guida dei pugliesi conquistò il suo secondo «Seminatore d'oro». Poi ecco il trasferimento a Roma e la carica di allenatore della Lazio, prima una annata felice e sfortunata, poi l'alloro di [illegible]no d'Italia.

Don Tommaso è diventato meridionalista anche se è nato in Toscana. A Bari coltiva ancora molti interessi, a Foggia ha [illegible] tanti amici, che lo ricor[illegible] con simpatia. E' sposato, ha una figlia grande, e due gemelli «terribili», gli stessi che a volte negli spogliatoi dell'Olimpico riescono a mandare in bestia il presidente Lenzini. Sono ragazzi vivaci, pieni di entusiasmo. E' [illegible]zione d'età. Maestrelli li adora, tanto che lo scorso anno, ebbe un vivace diverbio con Lenzini a causa loro minacciando di abbandonare l'incarico.

[illegible] è un allenatore bonario, di quelli che soffrono in silenzio quando le [illegible] vanno male, senza esagerare in entusiasmo nei momenti felici. Dopo il match con il Foggia, Don Tommaso ha brindato con champagne, andando contro le [illegible] abitudini. Era festa grande alla Lazio e Maestrelli non poteva rifiutare il brindisi. Ma è rimasto tranquillo come sempre, isolato dalla gente che circondava Lenzini ed i giocatori in un abbraccio gioioso.

Professionalmente è un trainer sensato. Non è né troppo autoritario né troppo burbero. Ai metodi forti preferisce la persuasione. Non usa sibilare multe a chi sbaglia. Pensa che sia sufficiente costringere il «reo» ad una aperta autocritica davanti ai compagni di squadra. Da quando è alla Lazio ha punito con una sanzione pecuniaria un solo giocatore, Chinaglia. Dice: «Non ricordo perché. So che si è trattato di una multa di duecento mila lire».

Festeggia lo scudetto, il primo nella [illegible] laziale, ma [illegible] pensa al domani. Insistiamo per sapere quale giocatore italiano comprerebbe per far più forte questa sua Lazio. Dice: «Riva». Quale giocatore venderebbe? Nella risposta c'è tutto il suo carattere: «Nessuno». Ai suoi uomini, ai forti ed ai meno forti Maestrelli riserva simpatia e stima. A Chinaglia come ad Inselvini. Per tutti Maestrelli più che un allenatore è un vero amico.

Giulio Accatino

Maestrelli con Martini

Ieri al "Comunale"

### Piola: "Chinaglia meglio di Riva"

Silvio Piola ha assistito ieri a Juventus-Fiorentina. L'ex cannoniere della Lazio e della Nazionale dice che la squadra di Maestrelli ha meritato lo scudetto: «L'anno scorso aveva già dimost[illegible] il suo valore e quest'anno [illegible] [illegible]. Più che dei [illegible]riti degli [illegible]ri vorrei sottolineare i meriti della Lazio».

Il principale artefice del successo laziale è Chinaglia che molti paragonano a Piola. «Effettivamente — dice Piola — Chinaglia mi somiglia certamente più di Riva. Ha delle qualità notevoli e anche dei difetti. E' soprattutto un trascinatore, un generoso: a volte retrocede per alleggerire il lavoro della difesa. Nell'economia del gioco di una squadra preferisco Chinaglia a Riva anche se il frombolliere cagliaritano è capace di ricevere due palloni e di fare un gol».

## La lotta per l'Uefa

Domenica [illegible] [illegible] ancora per l'ammissione alla Coppa Uefa e per la salvezza. Nella lotta per sfuggire alla retrocessione [illegible] invischiate Foggia e Verona mentre Sampdoria e Genoa [illegible] già cadute in Serie B.

[illegible] [illegible] alla partecipazione ai tornei europei della prossima stagione si verifica [illegible] strana situazione. Dato per scontato che la Lazio non potrà partecipare alla Coppa dei campioni per la nota squalifica, sino al 23 maggio — giorno in cui si riunirà l'Uefa — [illegible] si saprà se la Juventus (per cui c'è qualche speranza) potrà iscriversi o no al più importante torneo europeo.

In caso che la Juventus partecipi alla Coppa dei campioni per Napoli, Inter, Torino e Fiorentina non ci saranno più problemi in quanto già [illegible] la classifica attuale potranno iscriversi alla Coppa Uefa. In caso contrario la Coppa Uefa sarà aperta sicuramente alla Juventus ed alle altre tre squadre che la seguiranno in classifica. Il Torino, attualmente al 3° posto, dovrà necessariamente vincere (almeno in teoria) per assicurarsi la partecipazione al torneo.

I granata incontrano domenica il Verona (mentre il Foggia gioca in casa col Milan) e diventeranno perciò arbitri della lotta per la salvezza.

Oggi [illegible] STAMPA SERA

PARLIAMONE INSIEME

JUVENTUS

E' il momento dei rimpianti

Inchiesta di B. Bernardi ed E. Ferraris

TORINO

Per l' "Uefa" è quasi fatta

Inchiesta di Beppe Bracco

IL CAMPIONATO visto da Carlo Moriondo

I tornei di calcio dei dilettanti

## Si lotta ancora in campionato per il posto in Coppa Uefa e la salvezza

# Torino, "serie-sì,, anche a Napoli

**I granata, beffati da un "rigore" per un banale fallo di [illegible] di Mozzini, hanno reagito pareggiando meritatamente con Graziani - Pulici, nella ripresa, lascia il posto a Rampanti dopo uno scontro con Bruscolotti - Per avere la certezza dell'ammissione al torneo europeo, la squadra di Fabbri dovrà battere il Verona**

**Napoli 1**
**Torino 1**

[illegible]: Carmignani 7; Ripari 5, Pogliana 7; Landini 6, Bruscolotti 6, Orlandini 6; Albano 5, Juliano 6; Clerici 7, Esposito 7, Braglia 6.

TORINO: Castellini 7; Lombardo 7, Fossati 7; Mozzini 6, Cereser 7; Agroppi 7, Graziani 7, Ferrini 6, Sala 8, Mascetti 6, Pulici 8 (Rampanti dal 58' s.v.).

ARBITRO: Michelotti 6.

RETI: Clerici su rigore al 28', Graziani al 35'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 12 maggio.

E' finita in parità. Come aveva pronosticato Fabbri, come avevano auspicato i giocatori granata alla vigilia. Il Torino ha fatto un passo avanti verso la conquista di un posto «utile» per la Coppa Uefa, [illegible] ha fatto il passo decisivo. L'handicap [illegible] differenza reti non dà ancora tranquillità. Il Torino dovrà battere domenica il Verona per essere certo di prendere parte alla competizione.

Il malumore finale dei napoletani [illegible] soltanto in parte giustificato. Diceva Vinicio che il Napoli aveva «attaccato sempre». L'affermazione era esatta, ma nel calcio non basta attaccare, bisogna concludere, e non è colpa dei torinesi se Clerici, Braglia e specialmente Albano hanno sbagliato almeno tre palle gol. C'è da rilevare piuttosto come appena il Torino [illegible] il piede sull'acceleratore dopo [illegible] subito il rigore, la difesa azzurra sia caduta in errori marchiani. Le assenze di Zurlini e specialmente di Vavassori sono assenze di peso, ma parlando della partita [illegible] si possono dimenticare le sbandata di Ripari, le difficoltà di Bruscolotti nel controllare Pulici e l'imprecisione di Landini nel nuovo compito di libero. Carmignani ha salvato la partita con una parata magistrale su tiro di Graziani da distanza ravvicinata.

Ma i guai del Napoli sono apparsi evidenti all'attacco. Clerici si è battuto ma ha avuto scarso aiuto. Braglia è stato [illegible] una volta su tre. Albano ha confermato di non avere ancora il ritmo dei grandi impegni. Orlandini e Juliano non hanno avuto né colpe né meriti. Orlandini ha rischiato anche l'espulsione per proteste.

Il Torino ha disputato una partita tatticamente intelligente. Non voleva perdere ed ha accettato per tre quarti di gara la supremazia territoriale degli avversari, senza scomporsi, senza quasi mai rischiare, però senza rinunciare al contropiede. Un Torino prudente, ma un Torino in perfetta condizione. La squadra si è presentata con due punte validissime, Graziani e Pulici, e con tutti gli altri, alternativamente difensori e centrocampisti, a seconda delle circostanze. Sala, impegnato sulla fascia, è insostituibile. Ha fantasia e grinta, velocità progressiva, un controllo di palla invidiabile. Suggerisce il gioco e ne cura lo sviluppo. Pulici, finché è rimasto in campo, e Graziani, hanno cercato di portare insidie alla rete di Carmignani. Potente e mai domo Graziani, caparbio Pulici.

I centrocampisti hanno filtrato le manovre avversarie con sufficiente autorità, forse sono stati più in copertura che in azione di alleggerimento, ma ciò, in parte, è stato determinato dalla [illegible] dei napoletani. Dietro, tutti gladiatori perfetti: da Lombardo a Fossati, dal vecchio Cereser all'onnipresente Agroppi. Mozzini rientrava dopo oltre quattro mesi di assenza e forse ha pagato lo scotto di questa lunga inattività. Però Clerici non ha [illegible] spazio di gioco, e questo merita ricordarlo. Mozzini ha [illegible] il fallo di mano che ha determinato il calcio di rigore. E' stato un intervento più istintivo che volontario, ma Michelotti ha deciso per il penalty.

Feste al Napoli prima della partita ed i giocatori hanno risposto lanciando fiori alla folla che quest'anno ha portato alle casse della società oltre due miliardi di lire. Con la crisi regnante in queste zone del Sud è una cifra non da poco.

Il Napoli attaccava subito cercando di sorprendere la difesa granata. Era [illegible] convulso, con Clerici in continuo movimento, con Esposito suggeritore a fianco di Juliano. A parte svolazzava il solito [illegible]: veloce, sgusciante, agile, ma [illegible] pratico. Al 12' prima occasione per il Napoli. Avanzava Clerici sulla sinistra, centrava per Albano che calciava da pochi passi a rete: Castellini respingeva di pugno. Interveniva Braglia che tentava la girata a porta vuota ma mandava fuori.

Il Torino reagiva con qualche puntata di Pulici e di Graziani, ma senza esito. Al 28' Esposito batteva un corner. Clerici di testa deviava [illegible] la porta. Forse la palla sarebbe finita fuori, ma Mozzini sullo slancio toccava con la mano. Rigore: Clerici batteva Castellini con un tiro rasoterra.

La reazione del Torino è stata immediata. Una valanga di gioco si è rovesciata verso Carmignani creando parecchi disagi per i difensori azzurri. Poteva [illegible] un autogol di Landini, ma la palla finiva in calcio d'angolo. E proprio dalla bandierina Sala serviva al centro un pallone preciso per G[illegible]. L'attaccante di testa buttava in gol. Era il pareggio (35'). Il Torino, [illegible] del risultato, tornava a farsi prudente.

Nella ripresa si moltiplicavano gli sforzi dei padroni di casa, ma i granata non mollavano. Il gioco si faceva [illegible]. Erano ammoniti Lombardo e [illegible]. Nasceva anche un battibecco fra Michelotti e Juliano senza conseguenze. Al 58' Pulici bistrattato da Bruscolotti usciva zoppicante. Entrava Rampanti. La partita perdeva interesse. Poteva segnare Graziani al 74' ma Carmignani parava da campione il tiro del granata. Poteva segnare anche il Napoli all'83' quando su azione confusa Clerici colpiva il montante della porta di Castellini e Braglia calciava alto a porta vuota.

**Giulio Accatino**

Napoli. Graziani in piena azione, contrastato dall'azzurro Landini (Telefoto)

---

### Al San Paolo, Claudio in "edizione Monaco,,

# Fabbri, elogi per Sala "Non può stare a casa,,

**Soddisfazione tra i granata dopo il brillante pareggio - Pulici, infortunato, spera di poter essere in campo già domenica contro il Verona**

(Dal nostro [illegible])
Napoli, 12 maggio.

*Che il Torino non avrebbe perso la partita al San Paolo, i granata lo sapevano già al mattino, quando Pulici e Graziani si [illegible] dichiarati in ordine e pronti a giocare. «Con quei due in [illegible], il gol ci scappa sempre», assicurava Fabbri prima della partita e subito dopo confermava: «Visto? [illegible] abbiamo perso Pulici altrimenti avrebbe mandato la palla in rete anche lui!».*

*Un Torino quindi sufficientemente euforico, che ha giocato con giudizio e senza farsi prendere la mano dall'entusiasmo e soprattutto dai nervi nei rari casi in cui la partita si è accalorata. «Il fatto è che per noi [illegible] è stato tutto difficile — spiegava Fabbri — Abbiamo incassato il gol su quel malaugurato fallo di mano che ha portato al calcio di rigore, abbiamo dovuto subire per lunghi tratti perché il Napoli [illegible], voleva vincere a tutti i costi. Eppure il Torino non si è mai disunito, [illegible] dato [illegible] dimostrazione di temperamento. Ogni volta che andavamo all'attacco con decisione creavamo pericoli serissimi per il Napoli. Buoni i nostri avversari, [illegible] sono più che soddisfatto della mia squadra».*

*Fabbri [illegible] dice, ma [illegible] in parecchi che sussurrano come i pericoli grossi per la difesa del Torino il Napoli li abbia creati con azioni non del tutto corrette. Mozzini spiega l'azione del calcio di rigore e se ne [illegible] tutte le responsabilità, però...*

*«Il pallone mi è rimbalzato sul braccio, non ho potuto evitarlo — spiega — anche [illegible] si può parlare di volontarietà, ho effettivamente commesso un fallo. Clerici è molto difficile da marcare, costituisce un costante pericolo, però... Però è anche molto bravo a far la scena, e l'arbitro non se ne accorge mai».*

*Ma sono tutte considerazioni fatte con il sorriso sulle labbra. Il risultato positivo ha accontentato tutti e smorzato gli angoli. C'è qualche preoccupazione sul conto di Pulici, che è uscito dal campo trasportato a braccia, ma Pulici fa in tratto a ridimensionare: «Niente paura, domenica spero di poter già giocare. Bruscolotti mi ha affibbiato una gran brutta botta al ginocchio sinistro, sono andato giù come un sacco, ho visto le stelle. Debbo dire che [illegible] un calcione, non ha certo mirato alla palla. Ma sono bazzecole, importante è che non mi sia capitato niente di grave».*

*Pulici, insomma, è sufficientemente soddisfatto, nonostante l'infortunio. La radio gli ha addirittura attribuito il gol di G[illegible] e lui ci scherza sopra: «Sono talmente abituati a vedermi segnare che è facile sbagliarsi. Comunque, sono felice che abbia segnato Graziani, una volta per uno — e ancora meglio due — non fa male a nessuno».*

*Graziani sorride soddisfatto e conferma: «Sono saltato a tempo giusto sul corner tirato da Sala. Ho colpito il pallone alla perfezione e per Carmignani non c'è stato niente da fare, anche se io ero stretto fra due avversari».*

*Fabbri è anche molto prodigo di elogi per Sala. L'allenatore del Torino [illegible] non si sbilancia troppo sul conto dei suoi giocatori, ma stavolta dice addirittura: «Non ho mai visto fare da un giocatore quello che ha fatto oggi Sala». Naturalmente, tutti parlano delle mezz'ala del Torino in termini azzurri, in vista di Monaco. La domanda viene girata a Fabbri il quale, dopo essersi schermito affermando di non essere al posto di Valcareggi, risponde: «Lasciarlo a casa, vuol dire bestemmiare il calcio».*

*Sempre a proposito di Monaco anche Castellini continua a sperare. Oggi è stato battuto soltanto su calcio di rigore e quindi non ha [illegible] colpa. In un'altra occasione è caduto a terra senza raggiungere il pallone, ma lui è svelto a precisare: «Mi hanno trattenuto in due, assolutamente [illegible] raggiungere il pallone se mi tenevano per i calzoncini. Comunque, credo di aver fatto una buona partita perché il Napoli ha attaccato a fondo ed io me la sono cavata abbastanza bene».*

*Il Torino si imbarca sul pullman [illegible] dalle camionette della polizia che lo accompagnano verso l'aeroporto dove lo sta aspettando l'aereo. E' una [illegible] folle, attraverso un caos indescrivibile, con tanto di sirene spiegate. Sembra difficile che il pullman dei giocatori riesca a farcela, invece arriva proprio in [illegible] per scaricarli all'aeroporto prima che l'aereo prenda il volo per il Nord.*

**Beppe Bracco**

Napoli. Pulici [illegible] il campo dopo l'infortunio (Telefoto)

---

### Due autogol genoani spianano il cammino ai veneti

# Il Verona è pronto allo sprint

**La prima rete viziata da un fallo su Derlin - Per la salvezza matematica la squadra di Cadè dovrà puntare al pari nella trasferta conclusiva contro il Torino - Tra i liguri si conoscerà il 20 maggio la sorte di Silvestri**

**Verona 2**
**Genoa 0**

VERONA: Giacomi 6; Ranghino 6 (Mazzoni, dal 10', s.v.), Sirena 7; Busatta 7, Bet 7, Cozzi 6; Franzot 7, Maddè 7, Luppi 7, Zaccarelli 7, Sirz 7.

GENOA: Spalazzi 6; Sussi 6, Bittolo 6; Maselli 6, Rosato 6, Garbarini 6; Perotti 5, Derlin 6, Bordon 5, Simoni 6, Pruzzo 5.

ARBITRO: Serafini, 6.

RETI: Autogol di Derlin al 37' e Spalazzi al 44'.

(Dal [illegible] corrispondente)
Verona, 12 [illegible].

L'unico boato al «Bentegodi» si ebbe al 15' della ripresa, quando le radioline annunciarono che la Lazio stava usufruendo di un calcio di rigore: lo stadio veronese di colpo parve infiammarsi ed esplose quell'entusiasmo che sino ad allora, nonostante i due gol segnati in precedenza al Genoa, era stato piuttosto latente. La vittoria, infatti, avrebbe avuto un'importanza relativa se nel contempo il Foggia fosse rimasto imbattuto all'Olimpico: col crollo degli avversari, portata a compimento l'operazione sorpasso, il Verona poteva finalmente esprimere tutta la sua gioia.

Il successo a spese del Genoa in verità — sebbene nel complesso meritato — è stato alquanto avventuroso, avendo gli uomini di Cadè sbagliato le conclusioni più favorevoli, concretizzando in gol soltanto gli errori dei rossoblù. Nel giro di sette minuti, dopo essersi visti neutralizzare da Spalazzi con interventi prodigiosi almeno tre palle-gol, il Verona andava per due volte in rete, sempre con la complicità dei liguri.

Racconteremo subito queste azioni, anche perché la prima — quella decisiva — appare inficiata da una irregolarità. Era dunque il 37' del primo tempo quando Luppi calciava dalla bandierina in direzione di Vriz: questi gli restituiva la sfera. Luppi avanzava, saltava Rosato con un «tunnel» quindi, appena giunto in area, tirava in porta. Una leggera deviazione col tacchetto da parte di un rossoblù ingannava Spalazzi, che si lasciava passare la palla sotto la pancia: alle sue spalle Derlin cercava di respingere ma, sbilanciato, deviava all'indietro, verso la linea di porta. Il rossoblù inseguiva la palla, stava per raggiungerla quando crollava a terra visibilmente sgambettato da tergo da Busatta. L'arbitro però convalidava.

A un minuto dalla fine la seconda beffa per il Genoa. Ancora Luppi in azione. Rosato lo contrastava al limite dell'area, ma veniva saltato dallo scatenato centravanti che giungeva sulla linea di fondo. Nel frattempo lo stopper era riuscito a recuperare: quando Luppi calciava al centro dell'area, Rosato allungava un piede e deviava la palla in porta, spiazzando Spalazzi. Questi, pronto all'uscita, tentava istintivamente di fermare la palla con l'esterno del piede destro, ma riusciva soltanto a mandarla definitivamente in porta.

Due autoreti che danno modo al Verona di sperare in qualche, oltre al punto di vantaggio, la squadra di Cadè vanta anche una migliore differenza reti rispetto ai foggiani. Per la salvezza matematica, peraltro Luppi e compagni dovranno puntare domenica prossima alla divisione dei punti sul campo del Torino.

Anche contro il Genoa, pur avendo diversi uomini non al meglio della condizione fisica, il Verona ha confermato il suo ottimo momento (detto per inciso, nel girone di ritorno i gialloblù hanno conquistato sedici punti, cioè il doppio di quelli ottenuti nell'andata), attaccando con la solita vivacità e mettendo subito il Genoa alle corde. La spinta di Busatta, Zaccarelli, Franzot e Maddè è stata inesauribile.

Sirena, completamente libero da marcature (Perotti non si è quasi mai visto, al pari di Simoni, Pruzzo e Bordon), ha tentato a sua volta ripetutamente la conclusione e ci sarebbe riuscito al 10' se Spalazzi, con un gran volo, non avesse deviato sulla sinistra un suo colpo di testa. Quattro minuti prima, anche Busatta, di testa, in seguito a un tiro ravvicinato di Luppi, aveva spiazzato Spalazzi, mandando la palla di poco sul fondo. Poi le due autoreti; quindi, nella ripresa, un Verona condizionato dalla radio a preoccuparsi soltanto a controllare la partita.

Ora, dunque, l'ultimo sprint per il Verona, mentre il Genoa pensa già al campionato cadetti: il 20 maggio si conoscerà la sorte di Silvestri, più che mai legata a quella di Fossati. Se questi resterà, «Sandokan» conserverà il posto; in caso contrario, arriverà qualcun altro per rilanciare il vecchio grifone.

**Giorgio Gandolfi**

Il veronese Luppi

---

### Col Bologna a S. Siro

# Rossoneri spreconi

**Milan 1**
**Bologna 1**

MILAN: Pizzaballa 6; Sabadini 4, Anquilletti 6; Dolci 6, Schnellinger 5, Maldera 7; Biasiolo 6 (dal 63' Turini 5), Bianchi 5, Bigon 6, Rivera 6, Chiarugi 5.

BOLOGNA: Buso 7; Roversi 6, Rimbano 4; Battisodo 7, Cresci 6, Gregori 5; Ghetti 6, Vieri 6, Savoldi 5, Bulgarelli 6, Novellini 6.

A[illegible]: Lenardon 5.

RETI: Bigon al 2', Novellini al 58'.

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 maggio.

Neppure nell'ultima esibizione casalinga il Milan è riuscito a soddisfare i propri tifosi (circa 30 mila) che per lunghi tratti, nella ripresa, hanno sottolineato con fischi le fasi di una partita che vedeva Rivera, peraltro facilitato nel compito da un Rimbano che vagava per il campo anziché marcarlo, cercare di [illegible] piacevole con precisi lanci smarcanti.

Tre volte Chiarugi, generoso ma troppo impreciso, due Sabadini, assai arruffone, e una Bianchi si sono trovati soli davanti a Buso e altrettante volte il portiere del Bologna ha risposto da campione.

Il Milan in una partita di fine anno, con mentalità allentata, si è trovato in vantaggio dopo soli due minuti grazie a Bigon che, sfruttando una corta respinta di Buso su tiro di Bianchi, segnava il suo primo gol stagionale di campionato.

Il Bologna dal canto suo poco faceva per rendersi pericoloso. Gli uomini di Pesaola giungevano comunque al pareggio grazie a una prodezza di Novellini che raccoglieva al volo un servizio di testa di Savoldi su cross di Vieri e da sei-sette metri al volo di scatto fulminando al volo nel sacco.

Riequilibrate le sorti il Bologna si limitava a stringere un po' di più le maglie difensive. D'altronde, le fatiche offensive del Milan avevano perso molto del loro vigore, specialmente per un certo calo alla distanza di Rivera. Il ritmo si faceva molto più blando e a organizzare il gioco difensivo del Bologna balzava alla ribalta Bulgarelli, prima chiaramente in difficoltà col ritmo imposto dagli altri.

Trapattoni tentava il tutto per tutto mandando in campo Turini al posto di Biasiolo e affidando a Bigon un compito di incursione. Ma nulla cambiava, anzi era il Bologna che su un clamoroso errore di Schnellinger (dimentico salutare [illegible] il suo congedo da San Siro) aveva la possibilità di ribaltare il risultato. Ma Savoldi dopo una volata da centrocampo all'area (servito appunto da un errato passaggio del libero rossonero) si vedeva respingere il pallone da Pizzaballa uscito alla disperata fino al limite della propria area di rigore.

**g. b.**

---





---

## Squadre tranquille e meno tranquille, tutte si sono battute con impegno

### Una "bomba,, di Riva ha salvato il Cagliari

**Cagliari 1**
**Inter 1**

CAGLIARI: Albertosi [illegible]; [illegible] 6, Poletti 6; Quagliozzi 7, Niccolai 6, Tomasini 6; Marchesi 7, Brugnera 7, Gori 6, Butti 7, Riva, 7.

INTER: Bordon 7; Fedele 7, Facchetti 8; Bertini 7 (Nicoli), Giubertoni 6, Burgnich 6; Massa 7, Mazzola 6, Boninsegna 5, Bedin 7, Scala 7.

ARBITRO: Menegali 5.

RETI: Bedin al 27', Riva al 55'.

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 12 maggio.

*(m. g.) E' stata una buona partita fra due squadre che hanno giocato ad un ritmo abbastanza sufficiente. Le cose migliori di questo incontro [illegible] sono state indubbiamente le due reti, siglate da Bedin e Riva. Nel primo tempo, in effetti, la squadra che aveva dimostrato di tenere meglio il campo era parsa il Cagliari, ma l'Inter se [illegible] fondato in contropiede di Bedin era riuscita comunque a passare in vantaggio. Il tiro di Bedin al 27' aveva sorpreso Albertosi nonostante fosse stato scoccato dal limite.*

*Nel secondo tempo il Cagliari ha forzato il ritmo nell'intento di portarsi almeno in parità. Si è assistito ad un bellissimo duello tra Riva e Facchetti. Il terzino nerazzurro ha dimostrato di essere in eccellenti condizioni, tuttavia Riva è riuscito a sfuggirgli una volta ed è stato al 55' quando, dalla sinistra del Cagliari, ricevuta la palla da Gori, è riuscito a spostarsi d'un metro, quel tanto che gli bastava per scrollarsi di dosso Facchetti e lo stesso [illegible] e battere Bordon.*

*Anche Riva, dobbiamo dirlo, ha confermato il suo felice stato di forma ed in altre circostanze ha confermato la potenza del suo tiro anche se si è trovato di fronte un Bordon in giornata di grazia. Nel complesso il risultato ha soddisfatto entrambe le squadre che ormai sono piuttosto prive di ambizioni di classifica. Per l'Inter il punto è prezioso soltanto per una sua partecipazione alla Coppa Uefa.*

### *Tra il Cesena e la Roma un pareggio senza noia*

**Cesena 1**
**Roma 1**

CESENA: Boranga 7; Ceccarelli 7, Ammoniaci 6; Festa 5, Danova 7, Cera 8; [illegible] 6, Catania 6, Braida 6, Savoldi II 6 (dal [illegible]' Brignani, s.v.), Toschi 6.

ROMA: Conti 8; Negrisolo 7, Rocco 6; Morini 6, Batistoni 6, Santarini 6; Salvaggi 6, Domenghini 6, Prati 6, Cordova 7, Spadoni 6.

ARBITRO: Casarin 6.

RETI: Catania al 69' e Prati all'86'.

*(Dal nostro corrispondente)*
Cesena, 12 maggio.

*(r. r.) I quindicimila tifosi presenti oggi alla «Fiorita» erano andati allo stadio convinti di assistere ad uno stanco confronto fra due squadre paghe di un pareggio senza rischi e disposti comunque ad applaudire i loro beniamini nell'ultima gara casalinga del primo campionato di serie A del Cesena. I romagnoli e la Roma hanno diviso la posta, secondo pronostico, ma il tono agonistico della partita è stato senz'altro superiore alle aspettative.*

*L'incontro, salvo un'azione isolata di Domenghini che ha colpito il [illegible] è stato presentato solo davanti a Boranga, ha visto il Cesena all'attacco per tutto il primo tempo. Toschi, Braida, Ceccarelli e Festo, tuttavia, pur avendo avuto occasioni veramente d'oro, se le sono lasciate sfuggire a volte in modo veramente clamoroso.*

*Nella ripresa, al 69' Catania, non bloccato da Toschi ha coronato gli sforzi dei romagnoli in occasione da distanza ravvicinata sulla destra di Conti. La Roma si è risvegliata dal torpore che la aveva accompagnata per una buona parte dell'incontro e si è proiettata alla controffensiva alla ricerca del pareggio. All'86', Prati, trovandosi la palla tra i piedi in seguito ad un batti-e-ribatti fra Cera, Ammoniaci e Ceccarelli, otteneva l'insperata reazione beffando i romagnoli con un tiro [illegible]*

### Sampdoria che vince Vicenza che trema

**Sampdoria [illegible]**
**L.R. Vicenza [illegible]**

SAMPDORIA: Cacciatori 6 (dal 56' Pionetti [illegible]); Santin 6, Rossinelli 5; Arnuzzo 6, Prini 6, Mircoli 6; Badiani 6, Nicolini 5, Petrini 5, Boni 6, Chiarenza 6 (dal 40' Improta 6).

VICENZA: Sulfaro 6; Volpato 6, Longoni 5; Bernardi 6, Ferrante 5, Berni 5; Damiani 5, Perego 6 (dal 79' Gorin 5), Sor[illegible] 7, Faloppa 6, Macchi 5.

ARBITRO: Barboni 5.

RETI: Sormani al 33', Badiani al 70', Improta al 79'.

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 12 maggio.

*(g. b.) Il Vicenza ha perso, per errori ed ingenuità, una partita che ha rischiato di vincere ed soltanto quando hanno appreso della sconfitta del Foggia, i biancorossi hanno tirato un grosso respiro di sollievo: la salvezza era [illegible] matematica.*

*Gli ospiti sono andati in vantaggio su calcio di punizione, per fallo di Arnuzzo e Santin su Macchi. Mentre i sampdoriani apprestano la barriera, Sormani, il migliore degli ospiti, senza attendere il fischio dell'arbitro, calcia direttamente da venti metri, sorprendendo tutti.*

*Sembrava fatta per il Vicenza, visto che la Sampdoria non riusciva ad abbozzare il benché minimo gioco. Nella ripresa però i blucerchiati, sospinti da un Mircoli lento nei movimenti ma con le idee più chiare dei [illegible] compagni, si sono lanciati avanti e al 25' Badiani su punizione ha pareggiato. Al 28' Petrini ha tirato a rete con forza dalla destra, la palla ha picchiato sotto la parte inferiore della traversa ed è rimbalzata a terra: dentro o fuori dalla linea? Ai più è sembrato gol, ma l'arbitro e il guardalinee non sono stati dello stesso parere.*

*Ormai, comunque, il Vicenza era spento, non riusciva più a reagire. E al 34' Improta ha concluso da pochi passi un'azione di Badiani, controllando con freddezza la palla e battendo il portiere avversario con precisione.*

Anno 106 Numero 109 ULTIMA EDIZIONE [illegible] Lunedì 13 Maggio 1974

STAMPA SERA

Torino - [illegible] Marenco 32 - Tel 65.68 (con [illegible] linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)



# FINITO IL PRIMO REFERENDUM DELLA REPUBBLICA

# Divorzio: sì o no Si contano i voti

## La percentuale dei votanti più bassa del 5% rispetto al '72

[illegible] SERVIZIO

**Roma,** 13 maggio.

Alle 14 si sono chiusi i seggi per le votazioni [illegible] primo referendum repubblicano. La sorte della legge sul divorzio è stata ormai decisa dagli elettori; ora spetta agli scrutatori lavorare alacremente per rendere pubblico [illegible] verdetto al più presto possibile.

Il ministero dell'Interno ha invitato i presidenti di seggio delle 69.728 [illegible]zioni elettorali, a cominciare gli scrutini subito dopo la chiusura. In [illegible]dia, ogni seggio ha circa 800 schede da esaminare. L'operazione di calcolo è estremamente semplice, visto che la scelta [illegible] il «sì» e il «no». Al massimo lo scrutinio potrebbe durare due ore.

I risultati definitivi [illegible] noti tra le [illegible] e le [illegible] di questa sera, [illegible]ranno al ministero dell'Interno.

Sia la tv che la radio diffonderanno i risultati parziali sul programma nazionale a cominciare dalle 15. Milioni di per[illegible] seguiranno [illegible] da «tifosi» l'andamento degli scrutini.

I risultati del referendum sono estremamente incerti. L'unico dato sicuro, per il momento, è che gli astenuti sono all'incirca il 5 per cento rispetto alle ultime elezioni politiche del 1972. Per il resto si possono fare solamente ipotesi [illegible]lizzando le percentuali di astensioni registrate alla chiusura dei seggi ieri [illegible]ra alle 22.

Su venti regioni, tredici hanno una maggioranza di elettori che votano alle politiche per la dc e il msi, e che possono quindi essere considerate antidivorziste; sette invece [illegible] sono a maggioranza divorzista, sempre riferendosi ai dati del 1972.

Nelle regioni «antidivorziste» le astensioni più basse rispetto alle politiche del '72 sono nel Molise (0,5), nel Veneto (2,8) e nell'Abruzzo (3,2).

Sono tre regioni saldamente influenzate dal clero.

Nelle rimanenti regioni «antidivorziste», forti so[illegible] le astensioni nelle Isole (7,5 in Sicilia e 7,4 in Sardegna) e notevoli nelle altre regioni meridionali (dal 4,4 per [illegible]nto della Puglia [illegible] 6,4 della Campania).

Parecchio superiori al previsto le astensioni (6,8 rispetto al '72) nel Trentino Alto Adige, regione ad amplissima maggioranza antidivorzista: [illegible] 41,9 per cento ai «sì» con[illegible] il 25,3 per cento al «no», in base al calcolo «politico» del [illegible]72. Le ipotesi sono due ed opposte: [illegible] elettori di lingua tedesca, anche se cattolici, sono tendenzialmente favorevoli al divor[illegible] e molti di loro hanno risolto il conflitto di coscienza astenendosi dal voto; oppure, gli elettori dei partiti laici e di sinistra, anch'essi [illegible] [illegible]lide radici cattoliche, non se [illegible] sono sentiti di votare «no».

Nelle regioni a maggioranza divorzista, tutte concentrate nel centro-nord il minor numero [illegible] astenuti si registra nelle Marche (2,8 per cento rispetto al 1972) e nell'Emilia-Romagna (3,2). Nelle altre regioni divorziste si va dal 4,5 di astenuti del Piemonte al 6,5 della Liguria, sempre in base [illegible] dati delle 22 di ieri.

**Alberto Rapisarda**

Roma. Subito dopo il matrimonio, gli sposi si [illegible] [illegible]i in [illegible] seggio a votare

### Le percentuali

Roma, 13 [illegible].

Questa la percentuale [illegible] votanti alle 11 di [illegible]

Piemonte 84,7 per cento.
Valle d'Aosta 80,6.
Lombardia 88,5.
Trentino-Alto Adige 87,2.
Veneto 89,1.
Friuli-Venezia Giulia 84,2.
Liguria 83,0.
Emilia-Romagna 90,9.
**Totale Italia Settentrio[illegible] 87,6.**
[illegible] [illegible].
Umbria [illegible].
Marche 87,6
Lazio [illegible]
**Totale Italia Centrale 86,4.**
Abruzzo 76,6 per cento.
Molise 70,5.
Campania 69,9.
Puglia 75,7.
Basilicata 74,1.
Calabria 69,2.
**Totale Italia Meridionale 72,4.**
Sicilia 71,3.
Sardegna 74,6.
**Totale Italia Insulare 72,0.**
**Totale Nazionale 82,3.**

## Piemonte Liguria: il voto

ALESSANDRIA — In base ai dati forniti a mezzogiorno dalla prefettura, la percentuale alle 11,30 [illegible] dell'89,51 [illegible] capoluogo e dell'86,65 nell'intera provincia.

ASTI — Alle 11 [illegible] percentuali dei votanti rilevat[illegible] dalla prefettura erano dell'85,08 per cento [illegible] città e dell'85,17 in provincia. Nelle elezioni politiche del [illegible] le percentuali alla stessa ora [illegible] del 90 in città e del 90,69 in provincia.

CUNEO — Alle 11,30 l'ufficio elettorale della prefettura ha comunicato le seguenti percentuali: provincia 84,06 (1972: 92,20); capoluogo: 88,17 per cento (1972: 90,07).

NOVARA — Alle 11 aveva votato [illegible] provincia l'85 per cento degli elettori, il 6 per cento in meno rispetto alla stessa ora di due anni [illegible]. In città la percentuale era dell'87,65, contro il 92,9 per cento del 1972.

BIELLA — Alle 11, nelle 75 sezioni di Biella avevano votato poco più di 35.400 elettori su circa 41 mila; la percentuale aveva raggiunto l'88,86.

VERCELLI — A mezzogiorno, le percentuali dei votanti erano: per la pro[illegible], 87,45; per [illegible] città, 90,04.

AOSTA — La percentuale dei votanti [illegible] Valle d'Aosta alle 11 di stamane era dell'80,81, inferi[illegible] [illegible] 9 [illegible] cento alle politiche del maggio 1972.

GENOVA — Percentuali dei votanti alle [illegible] 11 di questa mattina: Genova capoluogo 82,33 (nelle politiche del 1972 la percentuale era dell'90,43); provincia di Genova, compreso il capoluogo: 82,55 (nel '72: 89,03).

IMPERIA — Queste le percentuali dei votanti alle 11: Imperia provincia 82,83 (1972: 89,02); Imperia capoluogo 83,17 (1972: 91,16); Sanremo 83,30; Bordighera 82,81.

LA SPEZIA — Stamane alle 11 a La Spezia le percentuali dei votanti erano le seguenti: 87 in provincia, 88,27 nel comune capoluogo. Nel maggio del '72 furono rispettivamente del 92,4 e del 93,70.

SAVONA — A Savona, alle 11, avevano [illegible] votato [illegible].543 elettori pari all'89,24 per [illegible] degli aventi diritto. Nelle elezioni politiche del 1972 la percentuale dei votanti era, alla medesima ora, del 92. [illegible] la chiusura dei [illegible] aveva votato, due anni fa, il 98,45 per cento degli elettori.

**A TORINO alle ore 11 aveva votato l'82%: una flessione del 6% rispetto al '72** (servizi p. 4)

## Travolti da una valanga in Val d'Aosta

# Torinesi morti sulla montagna

### Sono un cartografo e un analista della [illegible] - Salvi [illegible] [illegible]mici

*Sciagura della montagna ieri in Val d'Aosta: due alpinisti, saliti per un'escursione sulle pendici del monte Colmet (3024 metri d'altitudine), sono [illegible] travolti e uccisi [illegible] [illegible] valan[illegible]. Altri due amici [illegible] erano con loro [illegible] riusciti a sfuggire alla morsa della neve.*

*La tragedia è accaduta alle 13. I [illegible] superstiti, dopo aver inutilmente cercato i compagni, si [illegible] trascinati a valle. Alle 22,30, dopo una [illegible] estenuante, hanno [illegible]giunto le prime case di Morgex. Sono stati avvertiti subito i carabinieri ed è scattato l'allarme in tutta la vallata. I due corpi [illegible] [illegible] [illegible]gli alpinisti sono stati localizzati e recuperati soltanto questa mattina.*

[illegible] *ultime [illegible] personag[illegible] molto noti nell'ambiente alpinistico torinese: sono Marco Pocchiola e Giuseppe Meneghello. Marco Pocchiola aveva 43 anni ed era vicepresidente del Club alpino torinese. Era cartografo: recentemente a[illegible] disegnato tutte le carte del volume Alpinismo italiano nel mondo, raccolta delle escursioni organizzate dagli italiani fuori del nostro Paese. Sposato, viveva con la mo[illegible] Adriana e due figli (Luca, di 13 anni, e Simona, di 10) in strada Campagna 30.*

*Giuseppe Meneghello aveva 34 anni ed era analista chimico alla Fiat. Sposato [illegible] un anno, abitava con la moglie Maria in via Lessna 64, a Grugliasco. Dice [illegible] [illegible], Alberto [illegible]: «Marco e Giuseppe costituivano una coppia estremamente affiatata. Quasi tutte le escursioni le compivano insieme».*

*La sciagura — come si è detto — è accaduta verso le 13 di ieri. Marco Pocchiola e Giuseppe Meneghello scendevano con altri due amici, Sergio Caibotti ed Ettore Della Casa, [illegible] monte Colmet. Avevano [illegible]to la cima circa mezz'ora prima e, dopo qualche minuto di sosta, avevano cominciato la discesa. Erano ad una cinquantina di metri al di sotto della vetta quando all'improvviso si è staccata dal pendio una grossa massa nevosa che li ha travolti. Marco Pocchiola e Giuseppe Meneghello sono stati completamente sommersi. Sergio Caibotti ed Ettore Della Casa sono riusciti a liberarsi dalla neve e si sono salvati.*

*Dopo aver cercato inutilmente i compagni, sono scesi a valle. Durante la marcia, uno dei due alpinisti è caduto e si è ferito ad un ginocchio.*

*L'allarme è scattato soltanto quando i due, stremati, sono arrivati all'abitato di Morgex. Erano le 22. Subito è partita una squadra di soccorso, con un elicottero della Scuola militare alpina e cani da valanga. Alle prime luci dell'alba i cani hanno individuato il punto in cui i due alpinisti torinesi erano sepolti, ma per loro non c'era più nulla da fare. Pare che la morte fosse sopravvenuta quasi subito per soffocamento.*

*Le guide salite per l'opera di soccorso, con Franco Garda, ritengono che a causare la sciagura sia stata la discesa irregolare di alcuni sciatori che avrebbero tagliato diagonalmente il pendio nevoso, sotto la cresta.*

g. s.

Marco Pocchiola con l'amico Giuseppe Meneghello, [illegible] Grugliasco, in una foto scattata durante [illegible] recente escursione

[illegible]

## Strage nel carcere L'inchiesta a Torino

La procura generale di Torino ha deciso di avocare a sé l'istruttoria per la strage di venerdì nel carcere di Alessandria. Una decisione che i fatti imponevano: il procuratore, Buzio, e il suo sostituto, Parola, [illegible] hanno, [illegible] pos[illegible] [illegible] la tranquillità d'animo necessaria per svolgere un'inchiesta così delicata.

La notizia ci è stata comunicata dall'avvocato generale della Procura di Torino, Rodolfo Brosio, che sostituisce, in sua [illegible], il procuratore generale Reviglio della Veneria. «La decisione — egli ha detto — è stata sollecitata dallo [illegible] procuratore dott. Buzio, in considerazione [illegible] fatto che la procura di Alessandria, dopo la morte dell'assistente sociale che lavorava nell'ufficio, non disporrebbe di quella serenità di giudizio più che mai necessaria. Inoltre si suppone che siano [illegible] [illegible]messi, durante la rivolta, alcuni reati contro i magistrati di Alessandria».

(Altro servizio a pag. 2)

### Che tempo farà

PREVISIONI — Sereno, salvo annuvolamenti per nubi stratificate; foschie [illegible] Val Padana

TEMPERATURA — Stazionaria

**Torino: +18** (alle ore 13)

In una villa della Brianza

# Legata dai ladri muore di paura

**L'irruzione in camera [illegible] letto - Il marito (agente [illegible] cambio) picchiato selvaggiamente perché riveli dove tiene i denari - I [illegible] fuggono portandosi via anche [illegible] pantalone**

CORRISPONDENTE

Milano, 13 [illegible]

*Per mettere a segno una rapina in un'abitazione, quattro banditi stanotte hanno imbavagliato e legato due anziani coniugi. Hanno agito con estrema violenza, tanto che durante l'aggressione la moglie [illegible] rapinato, [illegible] signora di 65 anni, è morta.*

*E' accaduto in una villetta all'estrema periferia [illegible] Cesate, in Brianza, abitata dai coniugi Mario Anselmo, 71 anni, e Virginia Galimberti, 65, i quali [illegible] trascorrevano il weekend. Lui è [illegible] agente [illegible] cambio, che ha l'ufficio in Milano, in via Sant'Orsola.*

*I quattro banditi sono arrivati a Cesate poco [illegible]po le [illegible] e si [illegible] diretti [illegible] la villa, forzando la tapparella di [illegible] finestra al piano rialzato e riuscendo a sollevarla di quel tanto perché [illegible] uomo potesse entrare. I coniugi Anselmo stavano dormendo. I malviventi dapprima hanno cercato denaro e preziosi; [illegible], non avendo trovato nulla, sono entrati nella camera [illegible] letto e hanno aggredito l'agente di cambio e la moglie.*

*L'uomo è stato trascinato di peso nel salotto, legato ad una sedia e [illegible] imbavagliato e picchiato. Nel frattempo altri due banditi nella camera da letto facevano altrettanto con [illegible] [illegible] [illegible].*

*«Dove tieni i soldi?», chiedevano più volte sia all'agente di cambio, sia alla donna. L'Anselmo ha fatto un [illegible] ai pantaloni e i banditi, visto che in una tasca vi [illegible] il portafogli, hanno portato via l'indumento. Prima [illegible] allontanarsi gli hanno sfilato la fede d'oro e un orologio.*

*Sono passati [illegible] dieci minuti prima che l'Anselmo riuscisse a slegarsi. Subito si è precipitato in camera da letto in [illegible] della moglie, che era ancora coperta da un lenzuolo e immobilizzata con delle corde. Purtroppo è stato vano il tentativo di rianimarla; [illegible] poveretta non dava più alcun segno di vita. L'agente di cambio, disperato, ha spalancato [illegible] finestra [illegible] chiesto aiuto. Alcuni vicini, udite le urla, hanno dato l'allarme telefonando ai carabinieri.*

*Difficile stabilire per ora la causa della morte di Virginia Galimberti, che potrebbe [illegible] stata [illegible]ta [illegible] un infarto, oppure, durante l'aggressione, potrebbe essere stata soffocata dalle coperte che i banditi le avevano premuto addosso. Sono giunti sul posto per [illegible] indagini i carabinieri [illegible] stazione [illegible] Senago e della Tenenza [illegible] Rho.*

*La caccia ai quattro malviventi fino ad ora è stata inutile, tra l'altro è [illegible] anche perlustrato un lungo tratto della strada, nella speranza di trovare i [illegible]taloni.*

c. b.

## Due rapinatori

Genova. La «mobile» [illegible] catturato due [illegible] banditi che martedì assaltarono il Credito Italiano ferendo [illegible] cliente. [illegible] Pietro Cantella, vent'anni, e Angelo Sisbile (Ansa)

L'inchiesta sul massacro nella Casa di pena

# "Di Bona è il giustiziere" accusa il mancato suicida

**Le sue dichiarazioni concordano con quelle del Levrero, il bandito superstite - Inchiesta [illegible] sul fallito tentativo di evasione di ieri dal carcere [illegible] Alessandria**

NOSTRO SERVIZIO

Alessandria, 13 maggio.

Inchiesta sulla rivolta finita in un [illegible] sul tentato suicidio in carcere [illegible] detenuto Giorgio Olivasso (che era tra gli «ostaggi» di Concu, Levrero e [illegible] Bona), e sul tentativo di evasione dal [illegible]re giudiziario di via Parma, [illegible] [illegible]. Tre episodi forse distinti, ma molto più probabilmente legati fra loro. Le notizie [illegible] accavallano; tenere dietro ad ogni avvenimento diventa [illegible] più difficile.

Vediamo subito il tentativo di suicidio di Giorgio Olivasso, un mulatto di 29 anni proveniente da Salsomaggiore, detenuto per rapina aggravata. Condannato a [illegible] [illegible] e 3 mesi, [illegible] vrebbe [illegible] scarcerato nel luglio 1976. L'Olivasso [illegible] trovava ricoverato nell'infermeria della casa penale [illegible] piazza Don Soria quando, giovedì mattina, scoppiò la rivolta. Fini, [illegible] altri [illegible] di carcere, tra [illegible] ostaggi dei tre ribelli.

La sua posizione [illegible] [illegible]quanto strana: durante le trattative [illegible] uscito dal gruppo degli ostaggi [illegible]me ad [illegible] altro anziano [illegible]tenuto, ammalato. Poi era ritornato nello stanzino assieme ai civili ed [illegible] ribelli. Una [illegible] non molto chiara, come [illegible] chiaro ora il suo tentativo di [illegible]cidio. Dopo [illegible] secondo [illegible]salto, conclusosi col massacro [illegible] e [illegible] [illegible] fine della rivolta, l'Olivasso era stato [illegible] [illegible] qualche ora ricoverato in ospedale in stato di choc. Sabato mattina [illegible] tornato in carcere.

Luigi Olivasso, il detenuto che ieri sera ha cercato di svenarsi

Ieri sera, [illegible] una lametta, il tentativo di suicidio: si è tagliato [illegible] vene dei polsi. Le [illegible] condizioni [illegible] sono gravi, tanto è vero [illegible] [illegible] dopo [illegible] stato medicato e trattenuto per qualche ora in chirurgia, è [illegible] riaccompagnato in [illegible] cella della casa [illegible].

Perché lo ha fatto? Impossibile per il [illegible] rispondere: bisognerà chiarire qual [illegible] la posizione del giovane detenuto [illegible] drammatico [illegible] di rivolta che si è concluso [illegible] massacro. Forse [illegible] di più di quanto ha detto fino ad ora: forse [illegible] maggiormente [illegible]. Le indagini dovranno accertarlo. Comunque il mancato suicida, [illegible] [illegible] medicavano, ha fatto alcune interessanti dichiarazioni, ha detto, per esempio, che il Di Bona era il più sanguinario dei tre ribelli, a lui, probabilmente, si devono le «esecuzioni» degli ostaggi.

Non c'è dubbio, [illegible]que, che [illegible] Bona ha ucciso [illegible] dott. Gandolfi. Questo fatto dovrebbe togliere ogni adito [illegible] polemiche, [illegible] anche [illegible] definitivamente che il medico sia stato ferito a [illegible] dalle pallottole degli uomini che andavano all'attacco.

Secondo episod[illegible] [illegible] ieri sera: il tentativo di evasione dal carcere giudiziario di via Parma. Cinque detenuti, come si ricorderà, [illegible]no stati sorpresi [illegible] loro cella mentre praticavano un foro nel muro. Sono stati bloccati e subito ridotti all'impotenza. Cosa signi[illegible] q[illegible] episodio? [illegible] tratta di un caso fortuito, o rientra in [illegible] l'azione eversiva prevista all'interno delle case penali? Anche su questo episodio l'inchiesta dovrà dire l'ultima parola. Ricordiamo però che tre [illegible] mancati evasi [illegible] ieri, avevano tentato [illegible] fuggire dal carcere già il mese [illegible].

Infine l'inchiesta sulla ri[illegible] nella casa penale. La autorità giudiziaria la pro[illegible] a ritmo serrato: si devono controllare molti elementi, in particolare si deve tener [illegible] delle dichiarazioni fatte dall'unico superstite, Everaldo Levrero. L'uomo afferma di essere stato soltanto [illegible] comprimario: Concu aveva preparato minuziosamente il piano di evasione; Di Bona [illegible] era assunto il ruolo di giustiziere; lui, infine, [illegible] lo sprovveduto [illegible] si era lasciato trascinare nell'impresa.

Anche Levrero sostiene che [illegible] [illegible] il [illegible] Bona [illegible] uccidere [illegible] dott. Gandolfi; non sa invece dire nulla sull'esecuzione degli altri ostaggi. Aveva altro da pensare in quel momento; mettersi in salvo. L'ha fatto nascondendosi nel gabinetto dell'infermeria; è finito a fianco di uno degli ostaggi, il brigadiere Barbato delle guardie carcerarie [illegible] a lui si è [illegible] [illegible] dogli i due coltelli ed affermando: «Ecco brigadiere, li tenga lei, tutto è finito». Un particolare che questa notte in ospedale il brigadiere Barbato ci ha confermato.

[illegible] Levrero esclude che la rivolta facesse parte del pia[illegible] «Arancia meccanica», esclude che vi siano dei legami politici.

Intanto rimangono stazionarie all'ospedale le condizioni [illegible] prof. Pier Luigi Campi, il più grave dei [illegible]riti: i medici [illegible] di salvarlo.

**Franco Marchiaro**

Cuneo: notte brava con arresto

# Dopo il furto mancato va al night a litigare

**[illegible] [illegible] allontanato dal "confino" con un amico astigiano**

CORRISPONDENTE

Cuneo, 13 maggio.

(p.d.m.) Due giovani, Giovanni Pregnolato, 26 anni, di [illegible], e [illegible] Castelli, [illegible] anni, ab[illegible] a Castagnole [illegible] (Asti), [illegible] stati arrestati stanotte all'uscita di un locale [illegible]turno. Poche ore prima avevano [illegible] [illegible] rubare un'auto.

Il Pregnolato, che [illegible] [illegible] 16 [illegible] di [illegible] per rapina, è stato scarcerato [illegible] decorrenza di termini [illegible] [illegible] aprile scorso e in[illegible] in soggiorno obbligato a Canelli (Asti). Qui ha conosciuto il Castelli. Insieme ieri [illegible] hanno deciso di venire a Cuneo, con la «850» del Castelli.

In corso Francia i due hanno forzato [illegible] portiera dell'«Alfa Romeo» [illegible] proprietà del gestore di [illegible]turante Giovanni Dalmazzone. Stavano per avviarla, quando il proprietario [illegible] è affacciato alla finestra [illegible] si è messo a gridare, costringend[illegible] i malviventi [illegible] fuga.

I due hanno abbandonato [illegible] «850» con i documenti [illegible] li hanno traditi. Infatti la polizia [illegible] ha subito [illegible]. Durante le ricerche dei due è arrivata la telefonata del gestore [illegible] un locale notturno di via XX Settembre per [illegible] rissa [illegible] scoppiata fra due [illegible]ti. Gli agenti si sono imbattuti [illegible] Pregnolato e nel Castelli che, ammanettati e condotti in questura, [illegible]mani sono stati trasferiti [illegible] carcere e denunciati, al[illegible] che per il tentato furto, anche per il porto abusivo di due pugnali. Il Pregnolato è inoltre accusato [illegible] [illegible] allontanato [illegible]mente da Canelli.

### Due giovani arrestati al "party" [illegible] droga

Udine, 13 maggio.

La Squadra mobile ha arrestato due diciottenni udinesi per uso di droga. I giovani sono stati sorpresi, la [illegible] notte, in un piccolo appartamento di via Mercerie, nel centro [illegible] città, adibito a «fumeria». Sono [illegible] sequestrati [illegible] grammi di hashish, sigarette drogate, un narghilè e una pipa.

I due giovani, di famiglie benestanti, sono stati rinchiusi nelle carceri [illegible] via Spalato. Sono [illegible] corso indagini per [illegible] [illegible]tuali responsabilità [illegible] padrone di casa e per identificare [illegible] organizzatori della fumeria clandestina.

(Ansa)

### Ladri [illegible] Genova rubano in 3 alloggi

Genova, 13 maggio.

(p. b.) [illegible] appartamenti di un palazzo sono stati visitati [illegible] ladri; tre erano disabitati, ma gli altri tre, abitati, erano incustoditi e [illegible] [illegible] saccheggiati. E' accaduto nel tardo pomeriggio [illegible] [illegible] ieri in salita Monterosso 18, e la scoperta del[illegible] assalto a [illegible] [illegible] fatta in serata dalla signora Vinci.

La donna, salendo le scale, ha notato che alcune porte erano state scassinate; nemmeno il suo alloggio, all'ultimo piano dello [illegible]ile, era stato risparmiato. Tutto era stato messo a soqquadro; i ladri [illegible]no asportato oggetti d'oro, suppellettili e quadri [illegible] un valore di circa un milione.

Le altre vittime dei ladri [illegible]no le signore Franca Maria Canepa e Rosa Puppo. Non è stato ancora possibile accertare l'entità [illegible] questi ultimi due furti.

[illegible] — Il «Soroptimist Club», ha nominato presidente la professoressa Giuliana Ponzano Paravidino, preside della scuola media. Resterà in carica per un biennio. Su[illegible] la [illegible]toressa Iole Volante.

# La moglie di SOSSI è contraria al blocco

**"Si vuole minimizzare, insabbiare ogni cosa"**

DALL'INVIATO

Genova, 13 maggio.

*Anche la moglie [illegible] Ma[illegible] [illegible] è contraria al [illegible]lenzio che magistratura e polizia vorrebbero imporre [illegible] giornali sul rapimento del magistrato.* «Si [illegible] minimizzare — *ha detto stamane l'avvocato Marcellini, legale della signora* —, insabbiare [illegible] [illegible]. [illegible] blocco [illegible] notizie è [illegible]colossissimo, perché ci priva dell'unica possibilità [illegible] contatto con i rapitori, con[illegible] che finora [illegible] ha consentito di sapere che il dottor Sossi è vivo e relativamente in buona salute».

«Avevo dichiarato giorni [illegible] — *ha detto stamane la signora Grazia Sossi* — la mia impressione [illegible] essere stata abbandonata dalle autorità nella [illegible] dell'incolumità e della [illegible] di mio marito, [illegible] gli ultimi [illegible]nimenti [illegible] ne hanno dato la certezza».

*Sul fronte delle indagini, il venticinquesimo giorno dell'inchiesta [illegible] è iniziato con un vertice [illegible] questura, [illegible] quale hanno partecipato [illegible] questore, dottor Sciaraffia, i funzionari dell'ufficio politico [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] Genova, dottor Meloni. Pare che sia stata esaminata ancora una lettera [illegible] [illegible] giunta agli inquirenti l'altra notte con una lista di nomi di persone che vengono indicate come i mandanti del rapimento di Mario Sossi.* «Ma, contro di loro, non c'è alcuna prova — *ha detto un inquirente* — e [illegible] penso che si possa dar seguito [illegible] una segnalazione anonima. [illegible] come dare inizio [illegible] [illegible]cia alle streghe».

*Da oggi [illegible] ricominciata l'attesa del prossimo comunicato delle «Brigate rosse», che non [illegible] mai sta[illegible] senza dar notizie più di 4-5 giorni. I brigatisti si [illegible] [illegible] venuti a trovare nella strana situazione di aver chiesto la libertà provvisoria [illegible] gli otto detenuti del gruppo «XXII Ottobre», [illegible] però essere seguiti dagli interessati. Non è [illegible]ta infatti presentata [illegible] alcuna richiesta in questo senso né dai detenuti, né [illegible] loro avvocati. E sarebbe questo, almeno, il primo passo indispensabile perché formalm[illegible] la richiesta fatta dalle «Brigate rosse» possa essere presa in esame [illegible] dalla corte d'appello o, dopodomani, quando verranno insediati, dai giudici della corte d'assise d'appello di Genova.*

*E' rimasta anche senza risposta la «proposta concreta» fatta alle «Brigate rosse», cioè l'offerta di [illegible] milioni in contanti messi a disposizione dei brigatisti dagli «amici di Sossi»; [illegible] cambio della libertà del magistrato.* «Sono stato incaricato — *ha detto don Venturelli,* [illegible] *di San Teodoro,* [illegible] *chiesa nella zona del porto* — di garantire ai brigatisti che questi soldi non sono per una trappola, che sono destinati a loro esclusivamente, ma nessuno si è fatto vivo. Ho ricevuto qualche telefonata da parte di [illegible], ma nulla di più. Penso che questa [illegible], se i brigatisti non vogliono [illegible] soldi in cambio della libertà del magistrato, potrebbe però essere versata, sempre in cambio della libertà di Sossi, ad esempio a dei poveri indicati dai rapitori del magistrato. Sarebbe forse questa una soluzione accettabile per tutti».

**Umberto Zanatta**

La moglie di Sossi continua la [illegible] lotta

# LE VOSTRE STELLE

## OROSCOPO DI DOMANI

A [illegible] di RAFFAELLA [illegible]

Marte vi infonderà energie donandovi possibilità di raggiungere il successo. L'influsso si rifletterà in modo particolarmente positivo sui segni dell'Ariete, del Capricorno, dell'Acquario e dei Pesci.

**ARIETE (21 marzo - 20 aprile)** Gli influssi astrali sono favorevoli per questi tutti anche se i nati nella prima decade potranno attraversare momenti di scoraggiamento sentimentale. Favoriti i rapporti di lavoro. Negli affari raggiungerete dei guadagni.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)** Dimostrate di essere prodighi e caritatevoli soprattutto con le persone care; ma spesso mancate di riguardo con i parenti. L'influsso astrale vi è propizio per gli affari; alcuni, però, dovranno evitare di concedere prestiti: rischierebbero di non averne la restituzione. Serenità nei rapporti sentimentali.

**GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)** Moderate l'impulsività se volete raggiungere il successo negli affari. Alcuni [illegible] agire con la massima cautela, soprattutto coloro che si troveranno coinvolti in contrasti legali e burocratici [illegible] [illegible] interessi. Per altri la situazione economica va gradualmente migliorando. Siate più stabili negli affetti.

**CANCRO [illegible] giugno - 22 luglio)** Fatevi consigliare una dieta alimentare adeguata poiché siete rischiando di avere disturbi all'apparato digerente; attenzione anche alle emicranie e ai dolori in genere. Gli influssi sono favorevoli per gli interessi e per gli affari anche se alcuni dovranno agire con la massima prudenza nei rapporti con alcuni collaboratori. Prudenza anche nei sentimenti.

**LEONE (23 luglio - 22 agosto)** Avete molte doti positive che vi permettono di guardare con serenità al futuro; riuscirete a strappare il successo soprattutto negli affari. Attenzione, però, poiché un eccessivo sentimentalismo potrebbe compromettervi. Favoriti anche i sentimenti: dovrete, però, pretendere una maggior chiarezza.

**VERGINE (23 agosto - 22 sett.)** Per alcuni che attraversano un periodo di stasi nel lavoro la giornata si rivelerà particolarmente favorevole ad un «rilancio». Mercurio e Marte vi daranno diletti la sagacia e l'aggressività necessarie per risolvere la situazione precaria. Parallelamente anche gli affetti vi doneranno grandi soddisfazioni.

**BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)** Se qualcuno è particolarmente interessato ad una persona nata sotto questo segno tenga presente che tutti i Bilancini detestano le critiche e le polemiche: dimostratevi allegro e spensierato e li avrete conquistati. L'influsso del giorno è propizio per questi tutti. Favoriti sia il lavoro che i sentimenti.

**SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)** I nati sotto questo segno sono di solito considerati i più potenti di tutto lo zodiaco ma anche i più drastici. Dominate la tendenza a drammatizzare le situazioni e non inveite ingiustamente dalle persone solo per smaltire la collera. Gli influssi sono positivi per gli affetti e per gli interessi. Per alcuni uno spiacevole contrasto in famiglia.

**SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.)** I nati sotto questo segno amano i cambiamenti, l'eccitazione e sanno apprezzare la vita. Alcuni stanno però attraversando un periodo negativo per quanto concerne la vita sentimentale: ciò è però dovuto in massima parte alla loro instabilità. Sovente rischiate di lasciarvi per avventure senza senso una persona particolarmente adatta a voi.

**[illegible] (22 dic.-20 genn.)** Siate meno autoritari e diffidenti con persone che non meritano tali atteggiamenti. Alcuni hanno sempre paura del futuro — sotto l'aspetto economico — anche se hanno la qualità, le possibilità e la certezza di riuscire. Per alcuni si prevedono viaggi all'estero. Sentimentalmente attraverserete momenti felici. Possibilità di nuove conoscenze.

**ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.)** Influssi particolarmente favorevoli nella sfera degli interessi in cui riuscirete a volgere a vostro vantaggio situazioni negative; avrete la possibilità di fare ottimi guadagni. Coloro invece che avessero intenzione di cambiare lavoro dovranno pazientare. Nuovi e interessanti incontri.

**PESCI (19 febbraio - 20 marzo)** Alcuni dimostrano di essere calmi e raffinati e ottimi conversatori; non sanno però affrontare decisamente le avversità che li abbattono subitamente. Negli affari alcuni saranno particolarmente favoriti e riusciranno a veder sviluppare notevolmente alcune iniziative. Nei sentimenti siate meno passivi.



Voghera: sostituiti

# Scrutatore ferito con segretario per un incidente

[illegible]

Voghera, 13 maggio.

(e. g.) In un Comune della Valle Staffora, Ponte Nizza, stamani si è dovuto sostituire il segretario di un seggio elettorale, Renato [illegible], 27 anni, ed uno scrut[illegible] Renato Lanfranchi, pure di 27 anni, rimasti gravemente feriti, con altre due persone, in un incidente stradale avvenuto ieri sera verso le 20 a G[illegible].

Il Bozzi e il Lanfranchi viaggiavano su una «Fiat 124»; in macchina c'era anche Sergio Ferrari, 27 anni, di [illegible] Nizza. I [illegible], alla chiusura del seggio, erano saliti sull'auto del Bozzi per raggiungere Voghera. In frazione San Desiderio di Godiasco la «124», si è scontrata con una «Giulia 1300» che procedeva in direzione opposta, guidata dal trentenne Guerrino Corti, di Zavattarello. Macchine sfasciate e tutti i passeggeri feriti.

Il Bozzi è grave: prognosi riservata per trauma cranico, frattura del femore sinistro e altre ferite. Preoccupano anche le condizioni del Lanfranchi (due mesi di prognosi) e del Corti (60 giorni). Il Ferrari guarirà in dieci giorni.

Alessandria: da sabato il centro pedonale

# Un'«isola» tra le polemiche

**Contrari i commercianti - Posteggi [illegible] [illegible] pubblici**

Alessandria, 13 maggio.

(e. c.) L'isola pedonale, che ha suscitato tante polemiche (specialmente i commercianti l'hanno vivacemente contestata), entrerà in vigore sabato prossimo, tra le 17,30 e le 20.

Approvata in Consiglio comunale con 21 voti favorevoli su 40, l'«isola» chiude al traffico privato tutto il centro storico cittadino. La decisione è stata presa anche in seguito agli esempi positivi di altre città, e affinché si [illegible] i mezzi pubblici, potenziati con nuove linee. Le strade del centro sono, si direbbe, sempre più strette per poter accogliere il traffico in espansione. L'isola pedonale è destinata, inoltre, a contribuire all'eliminazione, [illegible] parziale, dell'inquinamento atmosferico.

I cittadini che abitano nell'«isola» e che dispongono di box, possono [illegible]dervi in ogni momento; tutti gli altri, dalle 20 alle 8,30, [illegible] possibilità [illegible]mente di sosta nelle vie [illegible] percorse dai mezzi pubblici.

A zone-parcheggio sono stati destinati 27.000 metri quadrati, per la sosta di 1200 auto in corso Cavallotti, Porta Marengo, piazza Divina Provvidenza, piazza Perosi, oltre a un terzo di piazza Garibaldi. Tra qualche mese, ci sarà [illegible] sto per 440 auto [illegible] Spalto Marengo. I parcheggi saranno serviti tutti da mezzi p[illegible] con frequenza di 6-8 minuti.

Nelle vie dotate [illegible] parchimetro ci saranno dal sesanta ai novecento posti per gli operatori economici. Previsto anche l'aumento dei vigili urbani [illegible] servizio: anziché 18 saranno trenta.


STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
A[illegible]ratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masse[illegible]
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Ruffo
Direttore amministrativo Carlo Masserani

INCHIESTA ❸ È DI MODA IL FEUILLETON

# Vendesi «lacrimogeni»

**Ritornano, con un'accorta organizzazione, i titoli ■ le trame del primo dopoguerra**

*La smania per il feuilleton porta a fenomeni assurdi. Ci ■ sbrana per Il bacio di una morta.*

*Due case girano contemporaneamente il vecchio successo ■ Carolina Invernizio. L'una deposita per prima il titolo, ma nella sede sbagliata e perde il diritto di valersene. Con ■ netto taglio chirurgico il titolo ■ raccorcia ■ Il bacio. A questo punto però i due concorrenti capiscono ■ sarebbe troppo pretendere che lo stesso pubblico si appassioni per due volte alla stessa vicenda. Immediatamente le équipes variano al massimo l'impostazione del lavoro.*

*Esce per primo Il bacio di una morta di Carlo Infascelli, con Silvia Dionisio, Orso Maria Guerrini, Peter Lee Lawrence. E' un prodotto squadrato ■ l'accetta, tirato via ■ vincere una gara ■ velocità ed uscire per primo sul mercato nel pieno della stagione invernale. L'epoca è posticipata di una sessantina d'anni, dalle Cinque giornate di Milano alla guerra di Libia dell'11; l'azione si trasferisce ■ Milano a Palermo: c'è un figlio ■ qualche camionetta di più, i colpi di scena, ■ possibile sono ancora più grossolani che in passato: basti dire che al dissoluto nobiluomo protagonista ■ una bimba dalla dolce moglie proprio al termine di un'interminabile notte d'amore con una bella ■ tabarin. La disinvoltura è completa: per la complicità in un tentativo ■ omicidio vengono comminati trent'anni di carcere, ■ più né meno che per l'omicidio aggravato.*

*■ bacio invece è tuttora da definire. Ne firma ■ regia Mario Lanfranchi, autore per il cinema d'un paio di melodrammi (La Traviata e Lucia ■ Lammermoor) e quindi ■ delle esigenze del grosso spettacolo. Lanfranchi ambienta ■ sua storia a Venezia, «così imbevuta di decadentismo romantico». Poi circonda il primattore Maurizio Bonuglia ■ valenti nomi della prosa che dovrebbero puntellare l'impianto del feuilleton (Valentina Cortese, Massimo Girotti, Gianni Santuccio). Infine dà al tutto ■ vernice di psicanalisi affidando alle parole di Freud l'esame di una società malata e ■. Indubbiamente in questo modo si cerca di coinvolgere lo spettatore colto, quello che preferisce la strizzatina d'occhio al ■ nello stomaco, quello che vede nell'ironia il toccasana della propria aridità.*

*Non sempre sarà così. In genere i film d'appendice si limiteranno a semplici rifacimenti degli originali di venticinque anni or sono. Una produzione — ■ Seven Stars — ha monopolizzato soggetti strappacuore e artigiani di fiducia: cinque ■ lioole in cantiere ■ saggia distribuzione a cura di noleggiatori regionali, che conoscono le sfumature ■ gusti del pubblico zona per zona. A capo della Seven Stars sono due accorti ■ pure non noti uomini di cinema: Maggi e Hacohen. Maggi, italiano, è reduce da esperienze diverse, sa che una ■ può fallire perché non arriva un fido di ■ liani e si preoccupa di investire con oculatezza. Hacohen, israeliano, vanta sul biglietto da visita un ufficio a Park Avenue ■ è facile rinfacciargli che la ■ America è qui, tra il pubblico dei braccianti che ignorano tutto della vita al di là del loro povero comune, o tra le folle di diseredati costretti a ■ tumultuosa emigrazione ■ ancora, tra i meno acuti rappresentanti della maggioranza silenziosa che si riempiono la bocca di sani ■ timenti.*

*Dunque tra poco vedremo Catene, regia ■ Silvio Amadio, con Maurizio Merli e Rosemarie Dexter, i due attori che ■ un secolo ■ amano e si lasciano nel fotoromanzo di «Grand Hotel»: Noi mio cuore con rabbia. Com'era piaciuta negli Anni 50 la ■ di Yvonne Sanson che si confessa adultera per salvare ■ carcere al marito Amedeo Nazzari! Oggi Merli, Garibaldi televisivo, deve stringersi ■ cuore, con l'identico trasporto, la bella Dexter come se nel frattempo non fossero neppure esistiti Marlon Brando e Marilyn Monroe, Fellini e Bergman.*

*Altre primizie. Le due orfanelle ■ Leopoldo Savona, con sua figlia Gabriella, Patrizia Gari ed Evelyn Stewart. Protagonista maschile Andrés Resino, che qualcuno ricorderà nella bella comitiva di Peccato veniale e in compagnia de La ragazzina. Quest'origine indica che nel polveroso drammone è stato introdotto con cautela il pimento del ■ ■. Tuttavia Savona batte ■ con il rispettare ■ grandi linee il film di Carmine Gallone del '42 con Alido Valli e Maria Denis.*

*Attesissimo, I figli di nessuno. Nel '74, regia di Bruno Gaburro che dirige la moglie Erika Blanc, Gabriele Tinti, Sara Sperati, Gino Santercole; nel '51, regia di Raffaello Matarazzo che diresse Nazzari-Sanson, Françoise Rosay e Folco Lulli. Difficile riproporre l'idillio del conte proprietario di ■ cave di marmo con ■ figlia del guardiano; difficile raccontare ■ voluta sprovvedutezza che la donna ha un figlio, lo perde ■ vista e prende il velo in convento; difficilissimo raccontare ■ morte del bambino nel crollo doloso della cava tra le braccia ■ sua madre, suor Addolorata.*

*Infine Tormento con regia ■ Sergio Bergonzelli e cast da completare nella speranza di imitare l'ineffabile Matarazzo che nel '50 contava su Nazzari-Sanson e su Tina Lattanzi ■ ■ cantare agli strazi ■ un condannato innocente e ■ una madre che deve cedere ■ figlioletta ■ propria infida matrigna. A seguire dovrebbero successivamente entrare in lavorazione I due sergenti e I misteri di Parigi del filone della letteratura popolare oppure Una madre ritorna e Ombre ■ Canal Grande del filone originale della nostra cinematografia.*

*Per Orazio Amadelli, della Mole Cinematografica, il fenomeno non ■ del tutto negativo. «E' avvilente vivere del genere proibito, vuol ■ che per ■ ■ gione tireremo ■ fiato». Amadelli non si illude. Sa che chi frequenta le prime ■ ■ lusso o i locali d'essai non ■ volgerà mai a una produzione semplicistica. Al tempo ■ ritiene che il pubblico popolare perbene ■ in via ■ estinzione. Non molto tempo fa c'era gente che scendeva il lungo scalone dell'Ariston ■ Torino e ■ rinaliva offesa perché l'esercente ■ aumentato il biglietto di ■ lire: ■ era quello un risentimento dettato dall'avarizia, ma la reazione contro chi infrangeva un rapporto personale, un'intesa di anni. Attualmente i clienti più assidui ■ ■ il film non viene commentato dalla recensione sul giornale perché ritengono probabile che la mancata segnalazione significhi che ■ tratta di ■ porcheria. Perciò diventa urgente reperire una nuova clientela prima che il cinema ■ si distrugga con le sue stesse mani.*

*Il fenomeno non è solo italiano. Taryn Power ■ scelto per il suo ufficio esordio ■ lacrimogena coproduzione statunitense-messicana: Una vita, un amore, che ha visto il ritorno ■ all'attività del celebre operatore Gabriel Figueroa, da ■ paralitico e obbligato a lavorare ■ una carrozzina da invalido. E' un particolare che si accorda bene con il carattere ■ storia, che sarebbe «un amore meraviglioso, ■ nuo, pulito e strappalacrime in spettacolo». Ecco infatti che ■ ragazzo ammalato di epilessia s'innamora ■ del cugino e ■ con lui ■ breve periodo d'intensa felicità prima della morte. E' il contraccio ■ Love Story ma il regista Tomas Davison ha guardato più a Cinecittà che a Hollywood.*

*Così l'America ■ vendica del Paese che le ha copiato e rubato il western. La muta di Portici rimarrà muta però a Portland e il Sacro ■ 13 si appresta a varcare l'Oceano. Buona fortuna.*

**Piero Perona**

Maurizio Bonuglia e Martine Beswick, interpreti de "Il bacio", ambientato a Venezia

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

# Monssù Ceruti Madama Borél

**Sabina ■ smijava na fija tuta ca e Rischiatutto, e 'nvece le fasse fotografé vestija... 'd gnente ★ 'L ceicin pressios e magara tesserà ★ La liretta "taconà" con... ij "punt" dla contingenza**

*Monssù* — Cara madama, s'a përmët ij fas na domanda, a ■ qual a deuv promëtt 'd risponde sinceramënt.

*Madama* — Promëto. Basta ch'um ■ nen vnire ansi che l'hai, përché a l'é da 'n pò 'd temp che guardo pi nen l'armanach.

*Monssù* — Për nen sbordisse, neh? Schërsa a part, veuj mach ciamèje ■ ch'a j'é 'nt ■ testa dle fomne. Vorerìa savèj se ■ dòna-artista, ch'a acèta 'n milion për fasse fotografé vestija... 'd gnente, a l'ha peuj ël drit 'd piëssla, quand cole fòto a son publicà ■ na rivista për soli òmini.

*Madama* — Sabina, neh? Epura a smijava ■ fija tuta ca e *Rischiatutto*.

*Monssù* — E 'nvece a l'é anche... *Veditutto*. Speroma mach che *Mike*, pitòst gëlos dla celebrità dj'àutri, as ■ nen fotografé 'dcò chiel come Adamo, e...

*Madama* — Basta parèj! Dèss... l'hai pi nen ■ coragi 'd visché 'l televisor.

*Monssù* — Che temp dròlo, comprèis col meteorologich. Fin-a ■ canson «*Quando ■ maggio, le ciliegie ■ nere*», ■ diventand «*Quando di maggio, mangiò ancora arance e mele*».

*Madama* — Ch'am parla nen 'd ròba da mangé, chè vèn-o vërda. A pensa che 'l ceicin a diventerà pressios, e magara tesserà?

*Monssù* — ■. Cònsessiôn a l'é stàit ■ valid «termometro». Eh sì, përché certi Stat ch'as dasio d'arie, dëspresiand la nòstra liretta, pën-a ch'a l'han savù che noi l'avrio dàine 'd meno për le importassion, a son butasse a fé ij caprissi.

*Madama* — 'Naoma, la liretta «taconà» con... ij «punt» dla contingensa, a-i fa 'ncora gola a diversi.

*Monssù* — ■ ■ sarà na consolassion màira, ma a l'é sempre na consolassion. Coma ■ mia, quand che penso che a 65 ani podrài pi ■ guidé ■ machina «svizia», mentre d'àutri òmini che ■ 85 ■ ■ passëjé da 'n ■ pess, a peulo continué a «guidé»... la vita publica.

*Madama* — Ch'a lassa përdi le machine, chè da mércol ij treno a aumenteràn... ij pressi. Forse noi na sofriroma pòch, përché ij colegament feroviari internassionaj ■ Turin a smia ch'a sio quasi coj dël... 1871, época dla galerìa dël Fréjus, e ■ Roma-Paris.

*Monssù* — E adèss, a lë splendor ch'a l'ha lassàme 'nt ël cheur «*Environment 74*», mandoma idealmënt 'n piantin d'òr a la «*Pro Ferrero*», ch'as ■ 'n quatr për realisé 'n gròss parch a disposission dij turista.

*Madama* — Na porpa d'òr ai Comun piemontèis ch'a risponderàn prontament a l'invit dl'Ispetorà dle Foreste d'organizé un servissi 'd prevension dij feu 'nt ij bòsch.

*Monssù* — Un malinconich ■ al tiglio dla cort 'd via Verdi 15, ch'a l'ha vist tanta stòria ■ Turin, e ch'as na va malavi, pensand che da le soe radis a chërserà... 'n palass 'd vèder e ciman.

*Madama* — A j'àmis che, a targhe alterne ■ continue, 'ndaràn a godi 'n ■ 'd sol ën compagna, n'a «orassion» ch'as lès sovënsa ën Svissera. ■ «*La pianta ha il pregio degli amici rari: ci fa del bene in silenzio. Rispettiamola*». E për dé 'l bon esempi, chiel ch'a staga ciuto e ch'a fasa pi nen casché sl'erbëtta 'd cost giardin la sënër 'd cola soa pestifera sigarëtta. Cerèa, neh. **f. r.**

FILATELIA

## Francobolli come se piovesse

Nei prossimi mesi, prima delle ■ estive, le poste italiane emetteranno un consistente gruppo di francobolli.

■ primi, il 21 giugno, dovrebbero essere posti in circolazione quattro francobolli commemorativi del secondo centenario della Guardia di Finanza: non ■ no ■ stati resi noti ufficialmente i valori facciali, ma a quanto ■ consta sarebbero modesti: il ■ dell'intera serie ■ aggirerebbe sulle 350 lire. Poco dopo, e cioè il 29 dello stesso mese, sarà la volta di ■ francobolli, da 40 e da 50 lire, celebrativi dei ■ pionati europei ■ atletica leggera che si svolgeranno in Roma.

Il 10 luglio ■ emessi ■ valori ■ ■ ordinaria, di carattere turistico, che presenteranno veduto ■ Gradara e di Portofino. Ognuno ■ da 40 lire e poiché si può immaginare che il formato non sarà troppo piccolo è evidente che ■ ■ uso sarà soprattutto destinato all'affrancatura delle cartoline illustrate con non più di cinque parole ■ saluto. Si avrà quindi la curiosa ■ che mentre ■ cartolina presenterà una veduta della località X il francobollo farà pubblicità ad un'altra e in cosa evidentemente ■ farà troppo piacere a centinaia ■ luoghi turistici che non saranno lieti di richiamare l'attenzione su due loro concorrenti. Sarebbe per ■ ■ più opportuno, a nostro parere, ■ il valore facciale dei nuovi francobolli fosse stato ■ ■ lire; la loro circolazione sarebbe stata maggiore e non si sarebbe verificato l'inconveniente.

Probabilmente durante lo stesso ■ di luglio avremo anche l'emissione commemorativa del sesto centenario della morte di Francesco Petrarca, la cui effige comparve già nel 3,75 lire della serie del 1932.

Infine sappiamo che è in preparazione il nuovo «espresso» da ■ lire richiesto dall'aumento delle tariffe postali. Ci auguriamo che non abbia vignetta eguale al precedente da ■ lire, che ora sbagliato.

**Fulvio Martinengo**

IL VOSTRO HOBBY — CINEMA

# *Che cosa non si deve fare con la «camera»*

**La cinepresa è un apparecchio molto delicato - Alcuni consigli per conservarla sempre in perfette condizioni**

Abbiamo parlato di come devono essere protette le pellicole vergini. Adesso diciamo anche due parole per gli apparecchi da ripresa. Il buon dilettante sa che la sua ■ deve essere trattata ■ cura, gli altri ritengono solo che sia sufficiente ■ farla cadere a terra o metterla al riparo quando c'è una mareggiata o un temporale.

Durante i viaggi non ■ pochi coloro che depositano la cinepresa sul ripiano che si trova dietro lo schienale posteriore dell'auto, sotto il lunotto. La lasciano lì e tirano diritto. Conseguenze: il povero apparecchio che subisce salti e scrolloni, alcune viti si allentano da sole, i delicati congegni che sono all'interno della macchina subiscono danni molto gravi. Il cineasta trasandato esclamerà poi: questo modello non funziona, prendendosela con progettatori, costruttori e rivenditori.

Un sistema ci sarebbe. Stendere sul ripiano ■ cuscino di gommapiuma o anche solo ■ strato ■ gommapiuma e adagiatevi l'apparecchio. Questa precauzione basterà a salvarvi la cinepresa. E' certo, però che se lasciate l'auto al sole, e magari i raggi picchiano proprio ■ vostro apparecchio, ebbene allora è meglio che prendiate in seria considerazione l'idea di accontentarvi di fare collezione di cartoline.

Ancora: siete al mare, sulla sabbia. Abbiate cura di avvolgere la cinecamera in un sacchetto di nailon: sarà così protetta dai granellini di sabbia che tendono a infilarsi nei congegni più delicati. La stessa cosa ■ quando andate per ■ in barca e ■ mosconi: ■ solo le gocce ■ danneggiano l'apparecchio, ■ anche l'aria salmastra.

Infine, se ve ne ■ sotto l'ombrellone, non appendete la vostra camera a una delle stecche: il sole la trasformerebbe in un piccolo forno, nel quale la pellicola cuocerebbe cotta a puntino. E perciò inservibile.

**Aldan**

FOTOAMATORI

# Riproduzioni in bassorilievo ottenute con nuove pellicole

Una nuova pellicola è giunta a rallegrare le giornate del fotografo che cerca sfoghi al suo bisogno di «creatività». Una pellicola in bianconero, per ora, che consente di ottenere con facilità gli stessi risultati che finora si raggiungevano con la «solarizzazione», la «pseudosolarizzazione» e «l'effetto Sabattier»; cioè, per il profano, con sistemi che davano alla fotografia finale l'impressione di bassorilievo, ■ contorni molto marcati.

Il prodotto si chiama appropriatamente Agfacontour professionale: mette in risalto, nella scala dei toni del grigio, le linee e le superfici della stessa densità, sì che l'immagine si trasforma in contorni di linee e di zone (una rappresentazione paragonabile a quella delle linee altimetriche di una cartina geografica). Nessuna tecnica complicata, quindi: la pellicola deve soltanto essere sviluppata in un bagno speciale; tutti gli altri procedimenti di lavorazione corrispondono all'usuale trattamento fotografico bianconero.

La pellicola «Agfacontour» non viene adoperata per le riprese dirette dalla realtà, bensì per la riproduzione di riprese (negative o diapositive). La prima riproduzione fornisce superfici con differenze uniformi della tonalità di grigio, successive riproduzioni accentuano questo effetto, portando alla completa dissoluzione dell'immagine e trasformandola in semplici contorni: un risultato assai strano, che strapperà al profano grida di sorpresa.

Nel campo dell'alterazione della realtà, è da ricordare anche il procedimento dell'aumento della grana, consigliabile soprattutto per le diapositive a colori. Si parte da una diapositiva a basso contrasto, preferibilmente scattata con un grandangolare, e la si fotografa durante la proiezione sullo schermo (il quale può eventualmente essere adattato a una superficie granulosa, per accentuare l'effetto). Procedendo diverse volte con questo sistema, si ottengono fotografie in cui la grana è sempre più visibile. Adattando all'obiettivo filtri colorati è poi possibile raggiungere risultati veramente strani, che ai più appariranno inspiegabili.

**c. m.**

MOSTRE D'ARTE

# A Firenze la Biennale di grafica

DALL'INVIATO

Firenze, 13 maggio.

*La Biennale internazionale della grafica d'arte, che dal 1963 costituisce una delle maggiori manifestazioni culturali fiorentine, è stata inaugurata sabato in Palazzo Strozzi, presenti numerosi artisti, critici e rappresentanti delle 61 nazioni ufficialmente rappresentate alla mostra. Sono ■ quattrocento gli espositori con oltre 2500 stampe realizzate nelle tecniche più diverse: da quelle tradizionali e più diffuse (acquaforte, xilografia, acquatinta, litografia) a quelle che riflettono i modi, a volte persino spregiudicati, ■ cui alcuni autori contemporanei intervengono sulle matrici.*

*L'esposizione, oltre a una serie di «omaggi» riservati ad artisti scomparsi ■ recente (Casorati, Cavaliere, Murabito, Spadolini) e ■ vincitori della passata edizione (il jugoslavo Borislaw e l'italiano Arnaldo Pomodoro) e ad altri quattro viventi (Salvioli, Parigi, lo spagnolo Miciano e il tedesco Felix Mueller) presenta una scelta di opere del tardo-manierista ■ Cristoforo Allori.*

*Ben più estesa è la sezione propriamente «storica» intitolata «La grafica dal realismo al simbolismo», che ripropone ■ visitatore un'ampia panoramica sull'incisione europea della seconda metà dell'Ottocento. Ad illustrarla sono molti dei nomi più prestigiosi: Daumier, Ensor, Corot, Moreau, Munch, Odilon-Redon, Van Gogh.*

## I piemontesi

*Per l'Italia s'è voluto ricostruire il quadro delle «situazioni regionali» una e la ricordando ■ l'incisione con la grafica della matita, dell'acquaforte e del carboncino. Così è accaduto per i lombardi sotto il Cenomi, per i napoletani da Giacinto Gigante al Gemito e per buona parte ■ gli stessi toscani salvo che per Fattori e Signorini.*

*L'incisione ebbe viceversa una straordinaria fioritura in Piemonte. ■ fin ■ la Promotrice prese l'abitudine di donare ai soci album e cartelle annuali illustrati con incisioni originali.*

## I contemporanei

*Fra il 1869 ed il '70, sempre a Torino, si formò anche una società intitolata «L'acquaforte», che visse soltanto due anni pubblicando due cartelle ■ incisioni: dopo di che l'iniziativa venne ripresa nel '74 con l'uscita di altri due fascicoli che portarono ad oltre cento le incisioni, che diffusero nell'intera penisola i nomi di artisti come Beccaria, Fontanesi, Rayper Avondo, Fattori, Bignami, Mosè Bianchi, Pasini, Israel, Quadrone, Teja, D'Andrade e il De Avendaño, per non dire degli stranieri, i piemontesi, liguri, emiliani, lombardi. Non per nulla «L'acquaforte» s'era definita subito una «società di artisti italiani».*

*La sezione più ■ di questa Biennale è naturalmente costituita dalla parte contemporanea. L'Italia, per cominciare, vi è presente con ■ artisti «scelti — si dice — con un criterio che prevede in futuro una rotazione». Le prossime edizioni dovranno così far largo posto ai torinesi, rappresentati questa volta da Francesco Franco, autore di pagine di un'armonia «quietamente mentale», e da rabescanti figure di Vincenzo Gatti. Per la loro spiccata personalità son da ricordare tuttavia tra ■ altri almeno Vedova, Vespignani, Zigaina, Bodini, Calabria, Attardi, Chiaesse, Costantini, Margonari, Barichello, ■, Loffredo, Mulas, Natali, Spacal, Tamburi, De Vita e De Stefano.*

**Angelo Dragone**

# I dati ufficiali sull'affluenza dei torinesi alle urne comunicati poco prima di mezzogiorno dalla Prefettura

# Ha votato l'82 per cento

**La flessione finora a Torino è di circa il 6 per cento rispetto al 1972 - I dati della provincia: in alcuni comuni (Caselette, Cercenasco, Villarbasse) l'affluenza ha già superato il [illegible] per cento - Le percentuali più basse: Ronco Canavese (37 per cento), Valprato Soana (54,20 per cento)**

Anche stamane l'affluenza alle urne è stata regolare e intensa. Ma la percentuale dei votanti rispetto alle elezioni politiche del 1972 è [illegible] inferiore. L'ultimo rilevamento della prefettura, dopo le ore 11, registrava questi [illegible]

A Torino [illegible] votato 766.674 elettori su 930.077, pari all'82,37 per cento (nel '72, alla stessa ora, 88 per cento).

Nei comuni [illegible] provincia, esclusa Torino, alle 11 avevano già [illegible] 681.433 elettori, pari all'85,02 per cento.

In totale, in tutta la provincia di Torino, [illegible] votato 1 milione 380 mila 107 elettori, pari all'83,64 % (nel '72 la percentuale era stata 89,6).

Mancano ancora i dati [illegible] ultimissime ore, ma è [illegible] che l'affluenza resterà più bassa rispetto alle precedenti elezioni. I partiti politici, che si sono schierati per il sì o per il no, l'avevano previsto. [illegible] mano l'attesa per i risultati si è fatta più viva, la preoccupazione da una parte e dall'altra era ben visibile.

«Non si sono mai viste [illegible] così ordinate, così tranquille e così spedite per quel che riguarda la parte tecnica », [illegible] tato stamane il dott. Ferreri, segretario generale del Comune, che in questi giorni ha avuto una [illegible] responsabilità nello svolgimento delle operazioni elettorali. La stessa osservazione è condivisa ovunque.

C'è stato un [illegible] inconveniente per gli elettori che hanno votato [illegible]: alcuni seggi [illegible] rimasti temporaneamente chiusi perché il presidente e due scrutatori si [illegible] recati in ospedali e [illegible] di cura con meno di 200 ricoverati. Gli ospedali [illegible] avevano potuto, come prevede la legge, installare [illegible] seggi completi al loro interno, ma per gli [illegible] si [illegible] dovuti utilizzare i seggi esterni, [illegible] nel frattempo sono rimasti chiusi. [illegible] qui le proteste di alcuni elettori. Prima delle 14 i seggi normali si sono potuti ricom[illegible].

Regolare l'andamento delle votazioni anche in provincia. Dai dati delle 11 si [illegible] vedere le località in cui l'affluenza è [illegible] a Vialfrè aveva [illegible] il 96,02 per cento; a La [illegible] 92,17; a Lusiglié 91,92; a Vistrorio 91,58; oltre il 90 per cento anche a Caselette, Cercenasco, Isolabella, Salerano Canavese, Samone, Vallo Torinese, Villarbasse.

[illegible] punte più basse si [illegible] a Ronco Canavese (37,33), Valprato Soana (54,20); a Traversella, Viù, Mezzenile, Ingria, Corio le percentuali dei votanti oscillavano tra il 60 e il [illegible] per cento.

Alle 13 all'ufficio elettorale di Torino, via [illegible] Carmine 12, erano [illegible] ritirare 12.213 certificati elettorali, più 7807 per i lavoratori all'estero.

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | +19 |
| minima | + 9,5 |
| media | +11,5 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1023 mb; temp. 16,2; umidità 73%. Cielo sereno. Temperatura massima 21,3; minima 9,4; media 15,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; [illegible] calmi; temperatura in leggero aumento.

Una donna presiede una sezione elettorale. Sono molti i giovani che hanno fatto gli scrutatori: «Si guadagna qualcosa ed è una esperienza utile»

## I risultati per questa sera

**Come funziona l'organizzazione per la raccolta dei dati - Nel pomeriggio le "prime indicazioni"**

*Alle 14 «i giochi son fatti». Chi ha votato ha votato, soltanto chi si trova già all'interno [illegible] elettorali può ancora esprimere la sua scelta per il sì o per il no, i ritardatari resteranno fuori.*

*Deposta l'ultima scheda nell'urna, si mette in moto la macchina per il conteggio dei voti. Ieri è stato [illegible] il complesso apparato per la raccolta dei [illegible] è già stato messo alla prova per la registrazione dei [illegible] dei votanti, man [illegible] che [illegible] "telefonavano" ai seggi. Ma nel pomeriggio gli addetti ai calcoli saranno sottoposti a un lavoro ben più febbrile e delicato.*

*Presidenti di seggio, segretari e scrutatori, presenti i rappresentanti dei [illegible] politici, dopo le 14 aprono le [illegible] ed iniziano il conteggio dei sì, no, schede bianche e nulle. Per i [illegible] seggi della città il [illegible] mandante dei vigili urbani, Galleto, ha predisposto [illegible] squadre di vigili (in tutto 393) che passano [illegible] gio per seggio a ritirare i risultati.*

*In Municipio affluiscono via via i dati di ogni sezione. Il servizio elaborazione (18 telefoni, 8 calcolatrici, una cinquantina di addetti), predisposto dall'assessore Alabiso e coordinato dal segretario generale [illegible] Ferreri, farà le prime somme che [illegible] trasmesse all'Ufficio provinciale del censimento presso il Tribunale (sede ufficiale) e alla prefettura (sede ufficiosa).*

*In prefettura, altri telefoni con [illegible] speciali, altri calcolatori e un terminale di collegamento con il centro elettronico del ministero dell'Interno a Roma. Qui il servizio tecnico è stato predisposto dal dottor Scaparrotta, vicedirigente della Ripartizione Statistica del Comune di Torino. «E' stato un organizzatore perfetto — commenta il capo di gabinetto, dott. [illegible] Giovine: — non ci sono stati intoppi e abbiamo potuto trasmettere sempre puntualmente i risultati; anche con anticipo, a Roma ».*

*[illegible] prefettura confluiscono i dati dei 315 Comuni della provincia torinese. «Per questa [illegible] pensiamo di poter dare abbastanza presto i risultati finali » conferma il dott. Marini, delegato dal prefetto a dirigere il centro raccolta. Il dott. Pastorella [illegible] con l'incarico di tenere i contatti con i giornalisti.*

*Una prima indicazione sull'andamento del referendum si avrà nelle prime ore del pomeriggio, appena [illegible] saranno disponibili [illegible] per [illegible] dei risultati. «Di solito [illegible] i primi dati sono significativi » afferma il dott. [illegible] Giovine, «almeno così è successo nelle altre elezioni ». L'attesa comunque [illegible] non sarà troppo lunga. Lo spoglio delle schede è semplicissimo, non essendoci voti di lista né preferenze. I [illegible] tecnici a disposizione, poi, accelerano i tempi. Fra poche ore si dovrebbe quindi sapere se la legge che consente il divorzio [illegible] in vigore.*

*Nel frattempo i [illegible] verranno smantellati. Trenta pullman del Comune [illegible] città a raccogliere tutto il materiale elettorale, negli edifici scolastici i banchi [illegible] al loro posto. Mercoledì si ritorna a scuola.*

Due fidanzati, presidente e segretaria al seggio di S. Vito

Operatrici al lavoro in prefettura per la raccolta dei dati dei seggi periferici

### echi di cronaca

**TV da riparare? pronto intervento 760.111**

In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

**Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %**

La nostra tappezzeria rinnova la moda e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e vi compriamo direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono splendide, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò risparmiare un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 128, Torino.

**Centro droga**

Un apposito servizio a chi vuol sottrarsi al problema «droga». Sempre aperto. Telef. 873.338 - 832.276.

**Materassi - salotti - mobili Ditta Superflex [illegible]**

acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in divano o stoffa a sole L. 230.000 in omaggio: un materasso per il divano e un tavolo nuovo spesso stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavola rotonda allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: tavolino tappeto lana cm 170 x 240. Vasto assortimento di armadietti, camere, camerette e soggiorni. Via Gorizia 24 (piazza Rivoli), telefoni 749.163 - 749.221.



## Premi agli anziani de "La Stampa,,

[illegible] incontro, [illegible] mattina, [illegible] gli anziani de «La Stampa» e «Stampa Sera», il cui gruppo si è arricchito di nuovi [illegible] di giornalisti, tipografi, correttori, dipendenti [illegible] trativi e tecnici.

Sono [illegible] consegnati riconoscimenti al critico d'arte Marziano Bernardi e al correttore di bozze Primo Negle che hanno compiuto [illegible] anni di servizio nell'azienda.

Gli altri dipendenti premiati sono:

con 35 anni di anzianità: [illegible] Paolo Agosta e Achille Valdata;

con 30 anni: Aldo Allorio, Cesare Antonellini, Roberto Benzo, Mario Dell'Omo, dott. Nello Garrone, Oreste Munzini, Rinaldo Vigo.

con 25 anni: geom. Cesare Baudino, Vincenzo Buzzelli, [illegible], Sergio Devecchi, [illegible] Stefano Mana, Giulio Negroni, Gian[illegible] Pignata, Angelo Ramasso;

con [illegible] anni: Aldo Albrile, Ezio Amisano, Piero Barbò, Antonio Boglione, Pierino Galligaris, Nicola De Feo, Terenzio Fodera, Angelo Gatti, Pietro Grupia, Guido Guidi, Ugo Jaretti Sodano, Walter Liprandi, Angelo Meno, Tommaso Musso, Francesco Rosso.

Un riconoscimento speciale è stato offerto a Giulio De Benedetti, che fu direttore del giornale fino al 1968 ed ora è autorevole membro del Consiglio di amministrazione.

In una simpatica atmosfera di amicizia il presidente del Gruppo Anziani e vicedirettore de «La Stampa», Piero Martinotti, ha ricordato il contributo che tutti i lavoratori anziani hanno [illegible] allo sviluppo del giornale e li ha indicati come esempio di fedeltà ai giovani.

Ha poi preso la parola l'amministratore delegato de «La Stampa», Giovanni Giovannini, che ha illustrato la grave situazione in cui si trovano i giornali ed ha invitato tutti a [illegible] sacrifici [illegible] mantenere viva e indipendente la voce della stampa.

Giulio De Benedetti ha portato il contributo della sua esperienza sui problemi dell'attualità politica, del giornalismo, dell'economia, ricordando che chi sopporta di più il peso delle restrizioni e delle crisi sono proprio i pensionati, coloro che hanno dedicato tutta la vita al progresso economico e sociale, e che, oggi, non hanno una tutela adeguata contro i rincari.

Alle 11,15 in piazza Solferino

## Dalla moto strappano la borsa con 12 milioni

Due giovani, senza [illegible] dere [illegible] una [illegible] moto, sono riusciti a strappare [illegible] borsa [illegible] 12 milioni [illegible] impiegato. C'era molta gente, [illegible] intenso, [illegible] la titolare della ditta derubata, [illegible] camminava a fianco del dipendente, è riuscita a vedere in faccia i ladri.

[illegible] accaduto alle 11.15 di stamane in via Santa Teresa angolo piazza Solferino. E' lo stesso punto dove l'orafice Enrico Cirio fu assalito [illegible] banda [illegible] specialisti romani che riuscì [illegible] d'impadronirsi [illegible] in contanti.

Vittime dell'agguato sono Claudia Zane, 40 anni, [illegible] Mongreno 80, titolare della Fonovox [illegible] via Pietro [illegible] 31, e l'impiegato Enzo Castellani, 50 [illegible].

A piedi sono andati alla Banca Subalpina di via Santa Teresa [illegible] incassato 12 milioni e mezzo che dovevano servire per gli stipendi. Il denaro [illegible] preso l'uomo [illegible] l'ha riposto in una cartella. Probabilmente [illegible] aggressori [illegible] un complice in banca che sorvegliava l'operazione.

Sulla strada del ritorno, all'angolo della piazza, l'assalto. E' durato pochi secondi. Enzo Castellani è [illegible] dal marciapiede, un giovane che viaggiava sulla moto di un complice si è sporto di fianco e gli ha strappato la borsa, poi una brusca accelerata e via.

Sconvolti, l'impiegato e Claudia Zane sono tornati alla ditta. L'allarme è stato [illegible] molto ritardo. La polizia ha accertato solo che probabilmente la moto è una «Honda 750» rubata ieri sera ad un ufficiale medico dei carabinieri.

Enzo Castellani

Claudia Zane

## Frana blocca la strada tra Cesana e Sestriere

**Si può raggiungere il Colle da Bousson**

Una frana durante la notte, ha interrotto la strada tra Cesana e Sestriere. Sem[illegible] stesso tratto si sono avuti anche smottamenti provocati da infiltrazioni d'acqua dovute alle abbondanti piogge della scorsa settimana.

Il traffico automobilistico viene [illegible] lungo la provinciale Sauze di Cesana-Bousson per cui gli automobilisti possono raggiungere ugualmente il Sestriere.

[illegible] le buone condizioni del tempo, si prevede che il personale dell'Anas riesca entro domani a riaprire al traffico la statale interrotta.

## Sciopero di tre giorni al tribunale regionale

**Sospese le udienze - I magistrati accettano direttamente solo i ricorsi urgenti**

Sono in sciopero — da domani a giovedì sera — i dipendenti del tribunale amministrativo regionale. Per tre giorni non si [illegible] no udienze e [illegible] funzionerà la segreteria. I ricorsi urgenti che stanno per scadere saranno però accettati direttamente dai magistrati.

L'agitazione è stata [illegible] clamata in sede nazionale. «La legge per l'inquadramento dell'organico, che [illegible] rà essere votata quanto prima dal Consiglio dei ministri, ci danneggia », dicono i rappresentanti del personale. «Infatti avremo un trattamento economico peggiore rispetto a quello in vigore negli enti locali, dove prima eravamo occupati e dai quali dipendiamo tuttora ».

ENEL — Domani un corteo di lavoratori elettrici partirà da via Bologna e ra[illegible] la sede centrale, di fronte ai giardini Lamarmora. La manifestazione è stata organizzata dai sindacati provinciali di categoria. Chiedono miglioramenti salariali e un servizio più efficiente per gli utenti.

OSPEDALE S. ANNA — Gli infermieri e il personale di servizio sono in sciopero, [illegible] e domani, contro «il caos sanitario e assistenziale» e «l'immobilismo» del Consiglio di amministrazione.

### Scontro frontale grave una sedicenne

Una [illegible] è ricoverata in condizioni preoccupanti alle Molinette, vittima di un incidente stradale avvenuto verso l'una presso S. Mauro. E' la sedicenne Vanna Fassina, abitante a Settimo in via Palestro 39.

Viaggiava su una «Simca 1100» guidata da Franco Truffo, 19 anni, residente a San Mauro in via Sauvis 48. La macchina, per cause non ancora accertate, si è improvvisamente scontrata frontalmente con la «124 Sport» di Costanzo Terbio. Gli altri viaggiatori sono rimasti leggermente feriti.

## Le finalissime del 18 e 25

# Sabina perdonata esplode il Rischio

Cinema e Seychelles [illegible] un ricordo per Enzo Bottesini. Ora l'attende il "Rischiatutto"

Milano, 13 maggio.
« Non sarà una gara di fondo, [illegible] una [illegible] di velocità ricca [illegible] tensione e [illegible] emozioni. La volta passata tutti sapevano che avrebbe vinto Inardi, questa volta col meccanismo che abbiamo studiato, persino chi è in coda potrebbe piazzarsi e magari vincere ». Mike Bongiorno è [illegible] da Roma dove fra l'altro è riuscito a ottenere il perdono per Sabina e dove ha messo a punto il meccanismo per le due ultime serate [illegible] 18 e 25. Dice: « Non siamo qui per fare della beneficenza ma [illegible] spettacolo e sì assicuro che sarà un finalone coi fiocchi; i concorrenti tutti alla pari finiranno col desiderare di prendersi per il collo ».

Dopo questo discorsino che Cillo e Bottesini, gli unici campioni presenti, hanno ascoltato [illegible] qualche [illegible]pito, si è proceduto all'estrazione delle teste di serie. I primi in classifica [illegible]no: Maria Luisa Migliari lire 33.980.000; Domenico Giacomino (28.520.000); Angelo Cillo (27.500.000).

Giocheranno [illegible] in una cabina così affiancati: 1ª cabina: Giacomino [illegible] la Mondello e Puzzo; 2ª cabina: la Migliari con la Buccaglini e D'Urso; 3ª cabina: Cillo con Bottesini e la Bestetti. Entreranno in cabina a tre a tre [illegible] alcuna domanda preliminare, [illegible] con un bottino di 250 mila lire e si troveranno di fronte a [illegible] tabellone di sole tre colonne, con tre rischi e tre passamano. Niente superjolly e [illegible] superrischio, col solo [illegible] solito però si può giocare anche un milioncino. Poi ci sarà l'intervallo. Mike spera di poter [illegible] come ospiti Chinaglia e Anastasi. Ed eccoci [illegible] raddoppio; sarà disputato in ordine crescente cominciando da quello che ha vinto di meno. I tre vincitori [illegible] [illegible]luto potranno tornare per il gran finale.

Pochi i cambiamenti invece per l'ultima serata; ci sarà ancora il tabellone con le sei colonne, torneranno i superrischi e i jolly. Unica variante, le domande preliminari che saranno ben [illegible] ognuna delle quali vale 30 mila lire. [illegible] sarà però facile rispondere perché [illegible] riguardano la [illegible]teria del concorrente ma l'attualità.

[illegible] appare veramente soddisfatto di questo finalone che ha concordato [illegible] la televisione e che [illegible] sperava di portare in [illegible]to. Il telone su Rischiatutto calerà con una [illegible] da « [illegible] e una notte » a [illegible]pione d'Italia il 25 maggio. Saranno invitati tutti i campioni delle 156 puntate. Non abbiate però timore: Mike non andrà in pensione. In giugno lo potremo sentire in [illegible] programma musicale con [illegible] Mondaini. Per la televisione già da gennaio ha proposto una bozza di un suo nuovo quiz che prevede come Rischiatutto [illegible] collegamento esterno. La bozza è stata accettata [illegible] la solita riserva di precisare la data di inizio e di potervi apporre qualche modifica.

**Adele Gallotti**

### Questo il tabellone

Milano, 13 [illegible].
Sono state definite le materie che comporranno [illegible] [illegible] colonne del tabellone luminoso — tre per ogni batteria — sulle quali si confronteranno i nove campioni che disputeranno la semifinale, sabato [illegible] maggio, al teatro dell'Arte di Milano.

La prima batteria, composta da Domenico Giacomino Piovano, Gabriella Mondello e Giuseppe Puzzo sarà impegnata con domande di storia, personaggi del XX secolo, cinema europeo; la seconda terna con Maria Luisa Migliari, Lidia Buccaglini e Antonio D'Urso risponderà a domande su pittura moderna, fumetto italiano, repubbliche marinare; Angelo Cillo, Roberta Bestetti, Enzo Bottesini, infine, avranno un tabellone su Shakespeare, giro d'Italia, coppie celebri.

## STASERA TV

# Gary Cooper alla corte del Gran Khan

**PRIMO CANALE: il vecchio film "Le avventure di Marco Polo" - SECONDO CANALE: [illegible] incontro con la cantante Mireille Mathieu, [illegible] dibattito sul difficile momento dell'economia e la stagione sinfonica**

### SUL PRIMO CANALE

15 — Telescuola
17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini (Viavai)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Braccobaldo show)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Le avventure di Marco Polo (Film)
22,20 Prima visione
22,30 Telegiornale

### SUL SECONDO CANALE

19 — Incontro con Mireille Mathieu (Replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — I dibattiti del TG (« Economia, momento di emergenza »)
22 — Stagione Sinfonica Tv: (Franz Schubert: « Sinfonia n. 3 in re maggiore ». Direttore Igor Markevic)

Puntuale, [illegible] o quattro volte all'anno, torna sui teleschermi l'indimenticabile Gary Cooper, spesso in qualche vecchissimo film. Come in quello di stasera, LE AVVENTURE [illegible] MARCO POLO, in cui il giovane Cooper è accanto a Sigrid Gurie, Basil Rathbone, e una non ancora famosa ma già graziosissima Lana Turner. Il film è del 1938 e quando giunse in Italia il governo fascista, il quale non ammetteva tutte le libertà che si erano presi a Hollywood su [illegible] « grande figlio della patria », lo censurò e [illegible] il titolo [illegible] *Uno scozzese alla Corte del Gran Khan*. Finalmente, nel [illegible], il film tornò al titolo originale. E [illegible] dimenticata la ridicola manipolazione.

Regista è Archie Mayo (1896), [illegible] cineasta prolifico che si distingueva per il modo corretto, [illegible] artigiano, di realizzare i [illegible]. Le sue cose migliori le diresse negli anni del New Deal: *Black Legion* e *La foresta pietrificata*, entrambe del 1936 ed entrambe con la partecipazione [illegible] Humphrey Bogart.

LE AVVENTURE [illegible] MARCO POLO è un racconto av[illegible] e fuori di qualsiasi memoria storica. Quando l'impero [illegible] è al massimo del[illegible] [illegible] grandezza, giunge a Pechino l'instancabile viaggiatore veneziano. Giovane, al[illegible] [illegible] ed intelligente, ha le qualità necessarie per intrecciare una tenera relazione con la principessa imperiale. [illegible] promessa, però, al re [illegible] Persia. Non è tutto. Il primo ministro, avido e ambizioso, osteggia l'idillio, anche perché vorrebbe sposarla lui [illegible] [illegible]pessimo. E si mette con accanimento sulla strada [illegible] potere, [illegible] punto da far prigioniero il Gran Khan.

Marco Polo, con l'aiuto del capo di una provincia ribelle, uccide il traditore e libera l'imperatore. Ma l'impresa [illegible] non gli serve molto. Poco dopo deve scortare la principessa verso la Persia, dove l'attende lo sposo.

**vice**

Gary Cooper, instancabile viaggiatore

## I PROGRAMMI DI DOMANI

**PRIMO CANALE** — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Antologia di Sapere; 12,55: Bianconero; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede [illegible] - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Nucleo centrale investigativo « Casella Postale 323 »; 21,55: Managers (« Non vivere di rendita » - Gianfranco Monfredi); 22,10: Documenti che restano (Benedetto Croce: « La forza della libertà »); 22,30: Telegiornale.

**SECONDO CANALE** — Ore 17,30: Teleprogetto; 18,15: Notizie Tg; 18,25: Nuovi alfabeti; 18,45: Telegiornale sport; 19: Un grande [illegible] Buster Keaton (I vicini - Il manicomio - Poliziotti); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Passato prossimo: (Perché la Francia?); 22: Gli amici di Teatro 10 (replica).

## OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,55 [illegible] we go. (Corso di lingua inglese)
19,30 Telegiornale
19,45 Obiettivo sport
20,10 Lo spaparola
20,45 Telegiornale
21 — Enciclopedia Tv: Tra culture diverse. Terza puntata: « Viaggio in Russia »
21,45 La sinfonia nel mondo slavo: Prokofiev: « Sinfonia n. 5 in si bemolle [illegible] op. 100 »
22,45 Telegiornale
22,55 Pallacanestro: Svizzera-Argentina

## OGGI ALLA RADIO

**nazionale**
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
14,07 Linea aperta
14,[illegible] « [illegible] due bandiere » di Guida (11ª - Replica)
15 — Referendum sul [illegible]: Filodiretto [illegible] Viminale per la trasmissione dei risultati

**secondo**
Giornale radio, ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
19,55 Supersonic (dischi)
21,[illegible] I [illegible] per l'estate
21,29 [illegible] (classifica dei 20 LP più venduti)
Notturno italiano: dalle 23,01 alle 5,59: programmi musicali e notiziari

**terzo**
Giornale radio: ore 21
17,25 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Il senzatitolo (varietà)
18,30 Jazz dal vivo
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Melodramma in dischi
21,25 « Aspettando Godot »

# RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. [illegible] dall'amore nero; 6. Parte posteriore del collo; 12. L'ultimo la dipinse Leonardo; 17. Frutti del rovi; 18. La regione tedesca di Monaco; 19. [illegible] dell'industria; 20. Vanno affari con i fatti; 22. Anche eric; 23. La squadra con Pulici; 24. Confini, termini; 26. Si ispira ai [illegible]; 27. La vis... di Charlot; 28. Pesciolini... in scatola; 30. [illegible] [illegible]; 32. [illegible] [illegible]; 33. Costruzione grandiosa; 34. [illegible] [illegible] prel...; 36. Lingua slava; 37. [illegible]; 38. Sposa di Atamante; 39. [illegible]; 42. Prep. articolata; 43. Ha una vasta cultura; 44. Largo, spazioso; 45. Questo in breve; 46. [illegible]; 47. Verbo del delatore; 48. L'attrice Farrow; 50. Famoso impressionista francese; 51. Varietà di querce; 52. Serie di conferenze; 54. Animali... [illegible]; 55. E' chiuso... dall'altra parte; 56. La festa dell'Annunciazione; 57. Capo d'accusa; 58. Noce di betel; 59. Fa funzionare... il telefono pubblico; 60. Il Guglielmo della mela; 62. Allora che prelude; 63. Sono sette; 64. Lo [illegible]... in inverno.

VERTICALI: 2. Iniziali della Martinelli; 3. Pietra per levigare; 4. Tappeti di erbetta; 5. Oggi in sarà domani; 6. Il vero cognome del Canaletto; 7. Il monte più alto della Terra; 8. [illegible], [illegible] piedi; 9. Parere contrario; 10. Mendicare in Italia; 11. Iniziali di Amendola; 12. Si accende per accendere; 13. In prov. di Trapani; 14. Nome della Moustaki; 15. Prende un pesce alla volta; 16. Disgrazia che... attrae; 18. Lo si chiede a teatro; 19. Guidò i Re Magi; 21. Forma allungata di pane; 22. La parte superiore della scarpa; 25. Isola greca delle Cicladi; 27. Rivista parte della legione romana; 29. Superiore in convento; 31. Cronaca ad alto grado di cultura; 32. L'hanno abbracciato anche Nenni e Fanfani; 34. Tappeto di [illegible]; 35. [illegible]; 36. Cuoco; 37. Ciclo di preghiere; 39. Aggressività o decisione dell'atleta; 40. Tribù [illegible]; 41. Quindicesima lettera dell'alfabeto greco; 42. Solidi a punta; 44. Sdegnato, aperto; 46. L'attore Valli; 47. Capitale dell'Uruguay; 48. Arbusto sempreverde; 49. Gruppi [illegible] da guardia; 50. Albergo per automobilisti; 51. Lo accende l'automobilista; 52. Classi sociali; 53. E' stata [illegible] dall'Ira; 54. L'[illegible] lasciato dalle lepri; 55. [illegible] con 50 stelle; 56. Berretto del bersagliere; 59. Iniziali di Alberoni; 61. Pari al cloro.

## bridge

PROBLEMA DELLA SETTIMANA

La Dichiarazione (tutti in seconda) — Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Quadri; Ovest: passo; Nord: 2 Cuori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

| | Nord | |
|---|---|---|
| | ♠ A F 8 5 3<br>♥ A R D 3<br>♦ 10 8 2<br>♣ 4 | |
| **Ovest**<br>♠ R 10 7 6 4 3<br>♥ 8 5<br>♦ 7<br>♣ R 10 8 5 2 | O E | **Est**<br>♠ D<br>♥ F 10 9 2<br>♦ A 7 6 4 5<br>♣ D F 9 |
| | **Sud**<br>♠ 9<br>♥ 7 6 4<br>♦ R D F 9 3<br>♣ A 7 6 3 | |

Ovest attacca di 2 di fiori e sul Fante di Est Sud sta basso. Dopo aver lisciato il ritorno a fiori di Est (Donna), Sud fa la presa al terzo giro con l'Asso e gioca piccolo quadri verso il morto. Ovest scarta una piccola picche.

Come deve giocare Sud per mantenere il contratto di 3 S.A.?

La soluzione nella rubrica di domani.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

## IL GIOCO DEGLI scacchi

**Soluzione del problema n. 762: 1. Da5**

### Il problema

N. 763 (8 + 8)

H. W., Edgar e J. Beltmann (Quebec Chronicle, 1882)
Il Bianco [illegible] in 2 mosse

Oslo — Classifica finale del torneo internazionale. 1. Hubner con punti 10½ su 11; 2. Westerinen 8; 3. Ogaard (Norvegia) 7; 4. Sigurjonsson 5½; 5.-6. Enkleer e Kristiansen 5.

**Ferruccio Pezzato**

### NOTIZIARIO

**Karpov ha battuto Spassky**

Leningrado, 13 maggio.
Anatoli Karpov è il secondo finalista della fase eliminatoria del campionato del mondo. Nell'undicesima partita ha infatti sconfitto per la quinta volta l'ex campione del mondo Boris Spassky. Il punteggio finale del match è di 7 a 4 per Karpov. L'altro finalista, qualificatosi nel match di Odessa, è Viktor Korchnoi.

## la dama

Per i principianti

(G. Bergna)
Il Nero muove e vince

SOLUZIONE: 17-21, 26-19; 6-13, 18-9; 11-18, 22-13; 13-31. Nero vince.

**Carlo Barbero**

### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA [illegible]

P A R A G U A Y ■ R I C H A R D S O N ■
I ■ O L I V E ■ C O S E ■ R O U E N ■ D
A N C O N A ■ F A V O R E ■ D O M I N O
T U O N O ■ B A R I L I ■ S I D E C A R
T O C E ■ F O L A G A ■ C A T E N E ■ A
A V O ■ N I L C T O ■ C O L O N I ■ L R
F E ■ C I L E N I ■ P A P I R O ■ S E I
O ■ C A S A T A ■ M A L A T I ■ S T O P
R I E N T R O ■ T E G O L A ■ D I A N A
M I N O R E ■ L O D A R E ■ M I L L E R
A ■ C R A T I ■ N O I E ■ L E A L I ■ I
■ D I A L E T T I C A ■ T A N Z A N I A

## il rebus (8, 2, 7)



SOLUZIONE
[illegible]

# DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 109

## Geraldine al Festival

Cannes. Geraldine Chaplin è arrivata ■ Festival per assistere alla proiezione di "La cugina Angelica" del marito Carlos Saura, il regista che rappresenta la Spagna

## teatri, ritrovi a Torino

## cinema prime visioni

| CRITICA | | PUBBLICO | |
|---|---|---|---|
| Capolavoro | ●●●●● | Grande successo | ○○○○○ |
| Ottimo | ●●●● | Successo | ○○○○ |
| Favorevole | ●●● | Consensi | ○○○ |
| Discreto | ●● | Discreto | ○○ |
| Mediocre | ● | Scarso | ○ |

## proseguimenti prima visione

## seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

## Spettacoli di provincia

## in Piemonte

ALESSANDRIA

## in Liguria

GENOVA

### Con ingresso libero

# Concerto del lunedì al "Piccolo Regio,,

## Il Complesso italiano di strumenti a fiato chiude le manifestazioni

**Questa sera al Piccolo Regio il Complesso italiano di strumenti a fiato esegue il «Quartetto n. 4» di Rossini, la «Suite brave» per trio op. 67 di E. Bozza, il «Quintetto» di L. Donora e «Kleine Kammermusik» op. 24 n. 2 di P. Hindemith. Ingresso libero.**

Nel concerto di questa sera, che chiude l'attuale serie dei lunedì cameristici promossi dal Piccolo Regio, dopo il già noto *Quartetto n. 4* per fiati di Rossini, sarà presentata la *Suite brave* per oboe, clarino e fagotto di Eugène Bozza, un musicista nato a Nizza nel 1905 e distintosi per grandiosi e realistici affreschi storici (come *Leonida alle Termopili*), per coloriti schizzi sinfonici (come la *Rapsodia niçarda*) e per alcune composizioni da camera, come la presente *Suite brave* in quattro tempi — «Allegro moderato», «Allegro vivo», «Adagio espressivo», e «Allegro vivo», — in cui egli manifesta una limpidità di scrittura oggi piuttosto rara, sviluppata anche in stile imitativo, con evidenti riferimenti tonali e improntati a chiarezza e lievità tipicamente francesi.

Di libera scrittura decisamente modernistica (atonale, ma non seriale) è il recente *Quintetto per fiati* dell'istriano Luigi Donora (1935), dotato di vasta preparazione musicale, e attualmente docente al Conservatorio di Alessandria. La presente composizione — secondo una specifica indicazione dell'autore — «mette a fuoco, per mezzo d'uno stiliamo cerebrale e ricercato, la realtà della smarrimento umano»: e si vale di un linguaggio puntillistico (una successione di suoni isolati o di brevissimi incisi, rimbalzanti tra i vari strumenti), che però si contrae in una maggior linearità nel «corale» centrale.

La figura di Paul Hindemith (1895-1963) s'affermò vivo e con ■■■ rilievo ■ campo artistico internazionale dopo la prima ■■■ mo■■■. Con lui appariva una nuova personalità che, pur legata alle salde radici della tradizione germanica (in specialmente a quella polifonica bachiana), si mostrava aderente agli spiriti innovatori, che fiorivano a quell'epoca: e particolare risonanza ebbe allora la *Kammermusik* op. 24 col suo finale giazzistico. Questa sera si ascolterà una delle meno note composizioni: la *Kammermusik* op. 24 n. 2 per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto (1922), articolata in «Allegro», «Valzer», «Calmo e semplice», «Veloce» e «Molto vivace».

Partecipano alla esecuzione Barbara Klein (flauto), R. Damiani (oboe), E. Garnero (clarinetto), F. Barbaglia (corno) ed E. Adami (fagotto).

Presentazione di Roberto Cograsso.

I. c.

### Stasera all'Alfieri

## Musica controcorrente degli «Uno» e Schipa jr.

(o. d.) ■ inizia ■■■ al teatro Alfieri la lunga tournée italiana degli «Uno» (ex componenti del complesso «Osanna»). Presenteranno dal vivo il loro ultimo disco, inciso con particolari accorgimenti negli studi londinesi della Trident. Parte delle canzoni sono in inglese, del paroliere Nick Sedwick che ha collaborato in passato ■■ i «Pink Floyd».

L'esibizione sarà definita da qualche esperto tra i migliori prodotti della musica ■ rock italiana; è polemica nei confronti di altri gruppi musicali. «La musica che va oggi in Italia — dice Danilo Rustici — è molto ricercata e sofisticata. Troppi gruppi di cosiddetta avanguardia, dimenticano ■■ ■■ base della musica ■ deve essere il "feeling", ■■ero quello che tu dai realmente alla gente. Non importa per un musicista fare trentila note, basta una sola nota in cui vi sia tutto il musicista».

*Con gli «Uno», esordisce davanti ad una grande platea ■■ Schipa junior, ■ suo discorso musicale è diverso, più semplice ■■ non ■■■ impegnativo. E' autore di una commedia musicale, «Orfeo 9»; resta nell'ambito della musica leggera*, ■■ non è d'accordo sul termine: «C'è anche ■■ tipo ■ musica così etichettato che porta avanti le ansie e gli argomenti di tutta ■■■ generazione».

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

SAVONA

### Nei cinema di Torino

# FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «L'ultima neve ■ primavera» (sentimentale); ■ CAPITOL «Sfida all'O. K. Corral» (western tradizionale); al CORSO «... Altrimenti ■ arrabbiamo» (con Terence Hill e ■■ Spencer); all'ALEXANDRA «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); al COLOSSEO «Di Tresette ce n'è uno, tutti gli altri son nessuno» (western comico); al FORTINO «20.000 leghe sotto i mari» (produzione Disney); all'ERBA «FBI operazione gatto» (produzione Disney, solo pomeriggio); al LA PERLA «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'ITALIA e allo STATUTO «Dudù il maggiolino a tutto gas» (bizzarre avventure automobilistiche); all'AURORA «1999 conquista della Terra» (fantascienza).

A cura della redazione spettacoli di «STAMPA SERA»

Teatro a Torino — Ultimi appuntamenti della stagione. Al Carignano giovedì «Il folklore Nord e Sud», venerdì concerto di Luciano Sangiorgi; al Gobetti prosegue la rassegna dei gruppi scolastici, a cura del Teatro Stabile; all'Erba da domani Gipo Farassino replica il consueto «recital» di fine stagione.

Il Coro dei Piccoli Cantori del Teatro Stabile di Torino diretto da Roberto Goitre ha conseguito il ■■■ premio assegnato al quarto Concorso Nazionale di voci bianche svoltosi a Prato la scorsa settimana. Al concorso partecipavano 18 cori formati da bambini d'ambo i sessi di età inferiore ai 14 anni.

### Alla presentazione del libro

# La Cavani difende «Il portiere di notte»

Liliana Cavani

Roma, ■ maggio.

«Ora tutti possono leggere il libro - sceneggiatura del film e rendersi conto che il film sequestrato è tutt'altro che pornografico»: questo il senso della presentazione di «Il portiere di notte», pubblicato nei «nuovi coralli» di Einaudi. A parlarne sono stati Guido Davico Bonino, Alberto Moravia, Italo Moscati (che ha collaborato alla sceneggiatura stessa) e Jacques Nobécourt, oltre alla regista del film Liliana Cavani. Essi hanno messo in rilievo gli aspetti artistici dell'opera, criticando le ragioni che hanno indotto la magistratura a disporre il sequestro del film. In particolare Jacques Nobécourt ha esaminato la problematica del film.

Intervenendo a conclusione del dibattito, Liliana Cavani ha notato che mentre in Francia si giudica «Il portiere di notte» come uno dei film più seri del momento, in Italia lo ■ fa passare come opera volgare. Parlando della sceneggiatura ha rilevato come la scena incriminata (quella che, secondo l'accusa, conterrebbe un eccesso di carica erotica) è indicata semplicemente come scena d'amore. «Io ho letto l'oscenità» — ha aggiunto — «soltanto nel verbale che mi è stato mandato per denunciarmi: nella descrizione vi sono termini veramente volgari che né io né i miei collaboratori abbiamo mai adoperato».

A proposito di questo ed altri sequestri, la Cavani ha detto che la situazione è allarmante «per le conseguenze che si potranno avere, dato che i casi che hanno preceduto e seguito il mio film sono abbastanza numerosi. Se le cose ■■ continueranno così non si potranno più fare film d'impegno, in quanto i produttori saranno i primi a rinunciarvi per non correre rischi».

## «L'ultima donna» ■■■ film ■ Ferreri

Cannes, 13 maggio.

Marco Ferreri è tornato quest'anno sulla Croisette per annunciare che il suo prossimo film s'intitolerà «L'ultima donna».

«Non sarà femminista e neppure antifemminista», ha detto il regista a proposito del film. Ed ha aggiunto: «Siccome sono un uomo, racconterò la storia di come io vedo la donna, che personalmente considero importantissima e indispensabile alla vita dell'uomo. Sarà un affresco con tanti uomini e tante donne». Subito dopo Ferreri realizzerà «Time Square», un film girato negli Stati Uniti che racconterà di un gruppo di persone che vive in un cinema perché ama sognare in un'epoca in cui i film sono proibiti».

STAMPA SERA

# programmi della radio

## nazionale

### martedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
7,45 Le commissioni parlamentari
8,30 Canzoni
Proprio io, La Canzone di Marie, Questo amore un po' strano, Innamorati, Bambinella 'e copa e quartiere, Raffaella
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in 30 minuti «Il temporale» di A. Strindberg
14,07 Un disco per l'estate
14,40 Sotto due bandiere
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Le regole del gioco
18 — Cose e biscose
18,45 Disco su disco
19,27 Ballo liscio
19,50 Wally
musica di A. Catalani, dir. A. Basile
22,10 Un'orchestra per G. Jones
22,40 Oggi al Parlamento

### mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io con P. Catlini
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Il circo delle voci
presenta G. Ferri
14,07 Il brancaparole
14,40 Sotto due bandiere
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'Estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Lancia in resta
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui mercati
19,50 Novità assoluta
20,20 L'armonica di T. Thielemans
20,40 Tribuna del Referendum
a cura di Jader Jacobelli, dibattito sul risultato del referendum
21,40 Concerto in miniatura
22 — Andata e ritorno
Presenta Mina. Testi di Umberto Simonetta
22,40 Oggi al Parlamento

### giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Corso di francese
6,45 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,10 Il giovedì
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Sotto due bandiere
15,10 Per voi giovani
16 — Il Girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Disco su disco
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
Camminito, Cafallmeia bella "Ciccì", La polka del Clown, Scrisimi, La Paloma
19,40 Musica 7
20,20 Libri stasera
20,40 Programma leggero
21,15 Canta Napoli
20,45 La voce di T. Jones
21,45 Musiche di L. Gambrini
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

### venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,12 Italia che lavora
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il meglio del meglio
12,10 E ora l'orchestra
presenta Enrico Simonetti
13,20 Che pensione il varietà
presenta Corrado
14,07 Il brancaparole
Viaggio indiscreto tra italiani
14,40 Sotto due bandiere
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella Radio
17,05 Un disco per l'Estate
17,40 Programma per ragazzi
18 — La Sfinge a sei corde
18,45 Disco su disco
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,25 Ballo liscio
19,30 Recital di R. Scotto
20,20 I concerti di Napoli
Direttore E. Rachlin
21,45 Conversazione
22 — Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

### sabato

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,25 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
Fatti e uomini di cui si parla
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
13,20 La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado. Regia di Riccardo Mantoni
14,07 Linea aperta
14,50 Incontri con la scienza
15,10 Amurri, Jurgens e Verde presentano «Gran Varietà»
18,40 Attualità dei classici «Casa di bambola» di Ibsen; con Gianni Santuccio e Lilla Brignone
18,30 Programma leggero
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Sui nostri mercati
19,42 Abc del disco
Programma di Lilian Terry
20,20 Vetrina del disco
21,15 Politonalissima
22 — Andata e ritorno
presenta Domenico Modugno
23,50 Chiusura

### domenica

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 S. Messa
10,15 Salve, ragazzi!
11 — I complessi della domenica
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Dischi caldi
13,20 Un disco per l'estate
14 — Bella Italia (amate, sponde) presentano Federica Taddei e Pasquale Chessa
14,30 Folk Jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade
presenta Lelio Luttazzi
15,30 Batto quattro
16,20 Palcoscenico musicale
17 — Tutto il calcio minuto per minuto
18 — Palcoscenico musicale
18,30 Concerto della domenica
Orchestra Sinfonica Columbia, direttore Bruno Walter
19,50 Jazz concerto
20,20 Vittoria
21,15 Teatro stasera
21,40 Concerto del Quartetto La Salle
22 — Andata e ritorno
presenta Massimo Ranieri

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

## secondo

### martedì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Bassey e I Cerro
8,40 Come e perché
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Sotto due bandiere
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
Fatti e personaggi del mondo della cultura
15,35 Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate
Un programma di D. Verde, con Antonella Steni ed Elio Pandolfi, complesso diretto da F. Riva
21,20 Popoff

### mercoledì

6 — Il mattiniere
Musiche e canzoni, presenta A. Mazzoletti
6,25 Bollettino del mare
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con D. Moretti e I Middle of the Road
L'ultimo bar, Sole giallo, Quando c'eri tu, Samba d'amour, Ragazza che parti, Quando capirai, Music music, Amore romantico, Don't send mi roses, Antonio e Giuseppe, Don't leave me now
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Sotto due bandiere
9,50 Un disco per l'estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 I malalingua, presenta Luciano Salce
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate
21,40 Popoff

### giovedì

6 — Il mattiniere
musiche e canzoni presentate da G. Guardabassi
6,25 Bollettino del mare
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I. Pessali, O. Prudente, G. Colli
8,40 Come e perché
una risposta alle vostre domande
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Sotto due bandiere
9,50 Un disco per l'Estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
di R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 I discoli per l'Estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
Fatti e personaggi del mondo della cultura
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 57° Giro d'Italia, da Formia
20 — Supersonic
21,20 I discoli per l'estate
21,29 Popoff

### venerdì

6 — Il Mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con I. Zanicchi e C. Dammicco
Coraggio e paura, Il vecchio e il violino, Mi esplodevi nella mente, Per amore ricominciorei, Ciao cara come stai, Forse domani ritorno da te, Sarà domani, Così era e così sia, Mi ha stregato il viso tuo, Tu m'eri scoppiato nel cuore, Dolcemente, Le rose blu
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del Melodramma
9,35 Sotto due bandiere
9,50 Un disco per l'Estate
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 I discoli per l'estate
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 57° Giro d'Italia
20 — Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff

### sabato

6 — Il Mattiniere
7,40 Buongiorno con Caterina Caselli e La Strana Società
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti
Valeria Valeri in «La sognatrice» di Elmer Rice
10,05 Un disco per l'Estate
10,35 Batto quattro
Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Programma leggero
13,50 Come e perché
Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Programma leggero
15,40 Il quadrato senza un lato
16,35 Gli strumenti della musica
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,35 Quando la gente canta
18,55 Detto «inter nos»
19 — Un disco per l'Estate
19,55 Tosca
Direttore De Fabritiis
21,59 Chiusura

### domenica

6 — Il Mattiniere
7,40 Buongiorno con Maurizio Bigio e Jackson Five
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
spettacolo di Amurri, Jurgens e Verde
11 — Il giocone
12 — Anteprima sport
12,15 Alla romana
13 — Il Gambero
Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
15,35 Supersonic
16,30 Domenica sport
(prima parte)
17 — Le piace il classico?
18 — Domenica sport
(seconda parte)
19,45 Bollettino del mare
19,50 Ballate con noi
19,55 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,25 Il ghiro e la civetta
21,40 Gli urbanisti dell'utopia
22,10 Il girasketches
22,08 Chiusura

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 10,30, 11,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

## terzo

### martedì

8,25 Trasmissioni speciali
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Capolavori del Settecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Lo speciale
15,30 Disco in vetrina
16,15 Musica e poesia
17,40 Jazz oggi
18,30 Musica leggera
18,45 I nostri solisti
19,15 Concerto della sera
20,20 Discografia
21,30 Attorno alla «Nuova musica»
22,40 Libri ricevuti

### mercoledì

8,40 Concerto del mattino
9,25 Conversazione
10 — Concerto di apertura
11 — Radioscuola
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Le sinfonie di F.J. Haydn
17,10 Musica leggera
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Toujours Paris
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 G. Puccini nel cinquantenario della morte

### giovedì

8,40 Concerto del mattino
10 — Concerto
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — Musica nel tempo
14,30 Musica corale
15,15 Tastiere
15,30 Concerto sinfonico
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con N. Rotondo
18 — La musica e le cose
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto
19,40 Tristano e Isotta

### venerdì

8,40 Concerto del mattino
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Concerto del complesso di strumenti a fiato olandese
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Toscanini: riascoltiamolo
15,30 Polifonia
15,30 Avanguardia
18 — Discoteca sera
18,20 Musica leggera
19,15 Tristano e Isotta
20,30 Origine e sviluppo delle civiltà
21,30 Ora minore

### sabato

8,25 Trasmissioni speciali
9,25 Conversazione
9,30 La Radio per le Scuole
10 — Concerto di apertura
11,40 La musica da camera in Russia
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 L'idiota
17,25 Il senzatitolo
17,35 Parliamo di...
18 — Il girasketches
18,25 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
21,30 I concerti di Milano
Direttore Zoltan Pesko

### domenica

8,40 Concerto del mattino
10 — Concerto di apertura
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Itinerari operistici: Giovanni Paisiello e l'opera comica
13 — Concerto sinfonico
direttore Georges Prêtre
14 — Folklore
15,30 L'avventura di Maria
17,30 Musica seria
18,30 Musica leggera
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,20 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.



# settimana radio TV

GAIA GERMANI

## i programmi dal 14 al 19 maggio

## controcanale

di ▬ ▬

*Un'anonima da Torino: «Spero ardentemente che questa mia le arrivi prima del 12 maggio: ho pregato tanto la Madonna e alcuni Santi cui sono devota affinché illuminino la sua mente traviata (come si desume dai suoi scritti, gravemente traviata) e posino le loro mani sul suo capo e la inducano a votare giusto...». Sì, signora. E' stata esaudita. La lettera mi è giunta prima del 12 maggio, ho avuto l'illuminazione e ho votato giusto. Ho votato «no», più giusto di così...*

*Nel periodo pre-referendum ci sono giunte parecchie lettere che riguardavano la Tribuna televisiva. Qualche nostro accenno al prof. Gabrio Lombardi non è piaciuto. Scrive il signor Uberto Langone o Lanzona (la firma è quasi indecifrabile) da Como: «E' sciocco che lei faccia dell'ironia da strapazzo su una figura come il prof. Lombardi il quale difende la famiglia e quindi la patria contro le velenose insinuazioni di un Gorresio che ha i segni di una viziosa diabolicità impressi sul volto o contro le grossolane battute di un Ferrara del quale basterà dire che è un comunista... Il prof. Lombardi è un giusto e un onesto, e il suo volto severo ma affabile, da pater familias, è ormai caro a tutti gli italiani coscienti e cristiani. Io vorrei che per il bene dell'Italia fosse chiamato ad altissimi incarichi, lo vorrei vedere ministro o addirittura presidente del Consiglio ...». Povera Italia, ci mancherebbe solo questo. Il prof. Lombardi capo del governo, Fanfani presidente, e Almirante dove lo mettiamo?*

*Perazzi F., Geno T., Andreani B. e altri, da Bologna: «Siamo nettamente contrari alla riforma della Rai perché temiamo che qualsiasi riforma darebbe televisione e radio in mano ai comunisti». E per questo ipotetico timore siete d'accordo di lasciare la Rai in mano alla dc com'è da vent'anni?*

**STAMPA SERA** ogni lunedì (dalle ore 14,30) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

# i programmi televisivi

**dal 14 al 19 maggio**

## essere o non essere *di Vice*

● OTTAVIA ▬▬ (anchegdera Flavia Rocci — la rivelazione di «La proprietà non è più un furto» — per «Le Memorie del sottosuolo», la novella liberità del programma su Dostoevskij della coproduzione italo-ungherese «Il lungo viaggio».

● ROSANNA VAUDETTI è stata confermata nell'incarico (con Giulio Marchetti) di «annunciatrice per la versione estiva dell'immancabile «Giochi senza frontiere», in onda per quattro mesi da giugno a tutta la stagione estiva 1974.

● GIUSEPPE PAMBIERI, l'attore che si è imposto al pubblico televisivo con lo sceneggiato tratto dalle «Sorelle Materassi» di Palazzeschi, è il protagonista de «L'olandese scomparso», un originale Tv in tre puntate che il regista Alberto Negrin comincerà a girare nei prossimi giorni a Venezia. Gli altri interpreti principali sono Anna Maria Guarnieri, Rada Rassimov, Francesca Carnelutti e Didi Perego. Lo sceneggiatore è di Nino Marchetti. Nell'«Olandese scomparso», viene affrontato attraverso i moduli narrativi del giallo tradizionale, un tema particolarmente attuale, quello della salvaguardia di Venezia. Protagonista è Marino Magnolato, un giovane studioso veneto di dinamica delle grandi masse, emigrato da qualche anno in Olanda. Improvvisamente, Marino viene convocato a Venezia da un collega olandese che sta compiendo ricerche su un enigma scientifico la cui soluzione è resa indispensabile dal progetto di costruzione delle bocche regolabili della laguna. L'enigma è quello relativo alle «sesse» dell'alto Adriatico, un movimento delle masse d'acqua che si verifica all'improvviso in certi momenti dell'anno.

Al suo arrivo nel capoluogo veneto, Marino si trova di fronte a un fatto molto strano: il collega è scomparso.

OTTAVIA PICCOLO

In copertina: GAIA GERMANI con Gabriele Ferzetti e Tino Scotti nel telegiallo "Un uomo curioso"

## le canzoni più "gettonate„

| | | |
|---|---|---|
| 1 | A BLUE SHADOW | (Berto Pisano) |
| 2 | ANIMA MIA | (Cugini di campagna) |
| 3 | NON GIOCO PIU' | (Mina) |
| 4 | UN'ALTRA POESIA | (Alunni del Sole) |
| 5 | RIMANI | (Drupi) |
| 6 | PRISENCOLIN | (Adriano Celentano) |
| 7 | L'ULTIMA NEVE DI PRIMAVERA | (Colonna sonora) |
| 8 | NUTBUSH CITY LIMITS | (Ike & T. Turner) |
| 9 | MIND GAMES | (John Lennon) |
| 10 | 48 CRASH | (Suzie Quatro) |
| 11 | E POI | (Mina) |
| 12 | ANGIE | (Rolling Stones) |
| 13 | ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO | (Colonna sonora) |
| 14 | GOODBYE MY LOVE | (Demis) |
| 15 | LOVE THEME | (Harry Wright) |
| 16 | NOI DUE PER SEMPRE | (Wess-Ghezzi) |
| 17 | SUPERSTAR | (Colonna ▬▬) |
| ▬ | CIAO CARA COME STAI | (Iva Zanicchi) |
| 19 | AMICIZIA E AMORE | (Camaleonti) |

## TV SVIZZERA

**MARTEDI'** Ore 18: Per i piccoli - 18,55: «La bell'età» - 19,45: «Occhio critico» - 20,10: Il Regionale - 21: «Diario di un condannato», film con Rock Hudson, Julie Adams - 22,15: Martedì sport.

**MERCOLEDI'** Ore 18: «Vroum» - 18,55: Pop Hot - 19,55: Bruxelles: (calcio): «Atletico Madrid-Bayern Monaco», finale della Coppa europea dei Campioni - 21: «Dopo cena», di Alderme Whe... con Silvano Tranquilli e Claudia Giannotti (replica).

**GIOVEDI'** Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Corso di lingua inglese - 20,10: «Napoli che rimane», con Roberto Murolo - 21: «Reporter» - 22,05: Varietà televisivo a colori - 22,50: Ciclismo: «Giro d'Italia» - Sintesi della tappa Città del Vaticano-Formia.

**VENERDI'** Ore 16: Per i ragazzi - 18,55: «Diventare» - 19,45: Situazioni e testimonianze - 20,10: Il Regionale - 21: «Non dire mai addio», telefilm a colori della serie «Marcus Welby M. D.» - 21,50: Attualità: Carlo Maria Giudici - 23,05: Ciclismo: «Giro d'Italia» - Sintesi della tappa Formia-Pompei.

**SABATO** Ore 13: «Diverse» - 13,30: «Un'ora per voi» - 18,35: «Petrochimica», inchiesta - 16,05: Napoli dopo il colera, inchiesta - 17,10: «Vroum» - 18,35: «Il trifoglio», telefilm - 20: «Scacciapensieri» - 21: «Salvare il mio amore», film con Shirley McLaine, Laurence Harvey - 22,30: Sabato sport.

## martedì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE «Il corpo umano» (Prima puntata)
12,55 BIANCONERO
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE Corso di inglese per la Scuola Media - Scuola elementare - Scuola Media - Scuola Media Superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI L'ATLANTE DI TOPINO «In alta montagna» Pupazzi di Velia Mantegazza
17,45 LA TV DEI RAGAZZI CIRCODIECI Storia, attrazioni e spettacoli del circo (Terza puntata) «Gli addestratori»
18,45 SAPERE «Cronache dal pianeta Terra» (Terza puntata)
19,15 LA FEDE OGGI OGGI AL PARLAMENTO CRONACHE ITALIANE
20 — TELEGIORNALE
20,40 NUCLEO CENTRALE INVESTIGATIVO Originale filmato in sei episodi di Fabrizio e Umberto Giubilo (Sesto episodio) «Casella postale 323»
21,35 MANAGERS V - «Non vivere di rendita» (Gianfranco Manfredi)
22,10 DISCORSI CHE RESTANO «Benedetto Croce: La forza della libertà» Un programma di Valerio Ochetto
22,30 TELEGIORNALE

### secondo canale

17,30 TVE - PROGETTO
18,15 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — UN GRANDE COMICO BUSTER KEATON
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — PASSATO PROSSIMO «Perchè la Francia?»
22 — GLI AMICI DI TEATRO 10

Buster Keaton alle ore 19

## mercoledì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE «Cronache dal pianeta Terra» (Replica)
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI «Le professioni del futuro: L'operatore turistico» (Seconda parte)
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI Trasmissioni di aggiornamento per gli insegnanti
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI LE ERBETTE Pupazzi e regia di Ivor Wood HECKLE E JECKLE «Le gazze parlanti» Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI URLABERLU' Un programma di cartoni animati «Gli eterni rivali» SPAZIO Il settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE «Il mito di Salgari» (Prima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA DEL REFERENDUM Dibattito sul risultato del referendum
21,40 MERCOLEDI' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,30 TELEGIORNALE CHE TEMPO FA

### secondo canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — TANTO PIACERE
20 — CAVALLERIA RUSTICANA Balletto con Susanna Egri
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO SINFONICO Pianista Nikita Magaloff
21,40 IL PRINCIPE DEGLI ATTORI Film

Richard Burton nel film

## giovedì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi «Il mito di Salgari» a cura di Giovanni Mariotti (Prima puntata - Replica)
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CRONACHE ITALIANE Arti e lettere
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI TANTO PER GIOCARE Presenta Lucia Scalera
17,45 LA TV DEI RAGAZZI I GIORNI DELLA NOSTRA STORIA a cura di Stefano Munafò e Walter Preci (Undicesima puntata) «Il referendum istituzionale - Nascita della Repubblica» di Vittorio De Sica e Fabrizio Onofri
18,45 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi «La battaglia di Dien Bien Phu» a cura di Tilde Capomazza (Prima parte)
19,15 CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 TEATRO-INCHIESTA LA NUVOLA SULLA CITTA' di Dante Guardamagna e Franco Vegliani
21,50 APPUNTAMENTO A NAPOLI con Gloria Christian e Pietro De Vico
22,30 TELEGIORNALE

### secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
18,45 57° GIRO D'ITALIA Sintesi della prima tappa Città del Vaticano-Formia
19,30 PAESE MIO
20,30 TELEGIORNALE
21 — VIA COL LISCIO (Tra ballabili vecchi e nuovi)
22 — A TAVOLA ALLE 7

Merckx: ▬ al Giro!

## venerdì

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE Aggiornamenti culturali coordinati da Enrico Gastaldi «La battaglia di Dien Bien Phu» a cura di Tilde Capomazza (Prima parte - Replica)
12,55 LA SCUOLA DELLA RICERCA a cura di Vittorio Fiorito Regia di Guido Gianni (Seconda puntata)
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI CLICK: FACCIAMO LA FOTO Un programma di C. F. Crispolti e Gigi Canzini Granata Presenta Tony Martucci
17,45 LA TV DEI RAGAZZI AVVENTURE NEL MAR ROSSO (Terzo episodio) «I pirati Zaranigh» IL FUTURO COMINCIA OGGI Un programma di Giordano Repossi III - «Nuvole sotto inchiesta»
18,45 SAPERE Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi «I grandi comandanti della Seconda Guerra Mondiale: Harris» (Seconda parte)
19,15 CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA - G7
21,45 ADESSO MUSICA «Classica - leggera - pop» a cura di Adriano Mazzoletti
22,30 TELEGIORNALE

### secondo canale

18 — TVE - PROGETTO
18,45 TELEGIORNALE SPORT 57° GIRO D'ITALIA Sintesi della seconda tappa Formia-Pompei
19,30 LASCIAMOLA VIVERE «La giraffa torna a casa»
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA BATTAGLIA DI LOBOSITZ

Adesso musica, Vanna Brosio

## sabato

### primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE Profili di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi «I grandi comandanti della Seconda Guerra Mondiale: Harris» (Seconda parte - Replica)
12,55 ▬ LE COMICHE «Le teste matte» «Il letto volante» con Snub Pollard
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
15,40 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE ESTRAZIONE DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI L'ISOLA DELLE CAVALLETTE di Joy Whitby e Doreen Stephens «Albicocche» (Settimo episodio) LE STORIE DI FLIK E FLOK Disegni animati
17,35 LA TV DEI RAGAZZI IL DIRODORLANDO Presenta Ettore Andenna
18,30 SAPERE «Visita a un museo: Il Museo di Pechino»
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 RISCHIATUTTO gioco a quiz (Semifinali)
21,45 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,30 TELEGIORNALE

### secondo canale

14 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO
18,45 57° GIRO D'ITALIA Sintesi della terza tappa
19,15 DRIBBLING
20 — CONCERTO DEL PIANISTA PAOLO BORDONI
20,30 TELEGIORNALE
21 — UOMINI E SCIENZE
21,50 CANNON «Uno dei sei»

La Bestetti al Rischiatutto

## domenica

### primo canale

11 — S. MESSA
12 — DOMENICA ORE 12 a cura di Angelo Gaiotti Realizzazione di Luciana Ceci Mascolo
12,15 A... COME AGRICOLTURA Settimanale a cura di Roberto Bencivenga Realizzazione di Rosalba Costantini
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
15 — ARSENIO LUPIN (Replica)
16,15 PROSSIMAMENTE
16,30 LA TV DEI RAGAZZI SEI ORSI E UN PAGLIACCIO (Seconda parte)
17,20 IL PICCOLO ROQUEFORT Cartone animato
17,30 TELEGIORNALE
17,45 90° MINUTO Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — IL MANGIANOTE Gioco musicale a premi di Perani, Rizza e Giacobetti presentato dal Quartetto Cetra Orchestra diretta da Tony De Vita
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 I FRATELLI ROSSELLI (Prima puntata)
21,30 LA DOMENICA SPORTIVA Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco, Mario Mauri e Aldo De Martino
22,30 TELEGIORNALE

### secondo canale

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19 — DALLA PARTE DEL PIU' DEBOLE
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — NON TOCCHIAMO QUEL TASTO (Terza trasmissione)
22 — SETTIMO GIORNO

Scilla Gabel, signora Rosselli

STAMPA SERA

**sport**

# LAZIO-CHINAGLIA SCUDETTO DI RIGORE

## Baci, abbracci e spogliarelli

Ieri all'Olimpico: l'abbraccio a fine partita (a sinistra); Chinaglia, spogliato dai tifosi impazziti di gioia, è scortato dalla polizia sino agli spogliatoi (Telefoto)

## Il vincente binomio romano ha ripetuto quattro anni dopo il miracolo Cagliari-Riva

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, 13 maggio.

*Lazio-Chinaglia, scudetto di rigore. Premessa perfida? No! Quel rigore sta per «obbligo», non fa riferimento al penalty con il quale, nel giorno della grande festa, la squadra romana ha raggiunto la matematica certezza d'essere campione d'Italia, e neppure fa riferimento ai rigori a favore ottenuti nel corso del campionato (nove, e solo quattro contrari). Panzino, arbitro vivace della sofferta partita di ieri, è in perfetto odore di santità: il «mani» di Ammoniti era volontario, due metri circa dentro l'area, negare la massima punizione avrebbe semmai causato altri sospetti.*

*A questa Lazio, per la prima volta campione in tre quarti di secolo, non è stato dato nulla di più di una simpatia che però ha saputo accattivarsi ovunque. Pure a Roma, dove la gente è caparbiamente romanista e considera il «clan» avverso un «cocktail» di burini e di «snob» dei Parioli, adesso riesce a far breccia nel cuore degli sportivi. Stanotte le vie della capitale sono state percorse sino alle prime luci dell'alba da sfrenati e rumorosi caroselli d'auto, via Veneto è stata bloccata per molte ore da colonne di tifosi urlanti e di bandiere bianco-azzurre sulle quali a fianco dello scudetto tricolore è riapparso un aquilotto dagli artigli aguzzi. I festeggiamenti continuano, dureranno una ventina di giorni, culmineranno con una progettata pantagruelica «magnata» alla Trimalcione.*

*Il successo premia la Lazio secondo merito. E' arrivata alla meta boccheggiando, con i nervi sfilacciati e i muscoli imballati, ma ha anche condotto un campionato in testa, caparbiamente inseguita dalla Juventus unica «grande» del Nord che in questa balordissima stagione abbia rispettato in parte le vecchie tradizioni del calcio italico. Inoltre, ha espresso, nel miglior suo periodo, anche il miglior gioco sviluppato quest'anno in campionato. Quando si dice che la Lazio è Chinaglia si compie un atto di ingiustizia, sebbene Chinaglia abbia larghissimi meriti. Lui ha trascinato la squadra nei momenti belli e in quelli brutti, lui ha stimolato le ambizioni crescenti della «brigata» con i suoi gol.*

*Il binomio Lazio-Chinaglia, ripete il miracolo Cagliari-Riva di quattro anni fa e, strano a dirsi, questo miracolo avviene in un'altra annata di campionati del mondo. Gli altri giocatori non sono mezze calzette. Se non altro hanno il merito di aver bene assimilato le teorie calcistiche di Tommaso Maestrelli che nulla hanno rivoluzionato, però sono riuscite ad impostare un autentico gioco corale che tre anni fa era caratteristica e appannaggio della Juventus. Il segreto della Lazio è un po' come il segreto di Pulcinella: è squadra impostata sulla difesa, come tutte le formazioni italiane, ma a differenza delle altre quando va all'attacco si muove in massa. Ciò in parte spiega il perché di nove rigori a favore. Una questione di gioco, dunque.*

*Quando Maestrelli, che non ama l'uso della parola per far dialettica e proclami, afferma che essi hanno vinto lo scudetto e non è vero che qualcun altro (leggi Juventus), lo ha voluto perdere, dice onestamente la verità. La Lazio è arrivata in vetta perché voleva arrivarci, soffrendo, sacrificandosi, scalandola passo a passo. Tre anni orsono, con un torneo entusiasmante, riguadagnò la sponda della Serie «A», la passata stagione è stata tra le maggiori protagoniste, quest'anno ha deliberatamente fatto dello scudetto il suo obiettivo. Non è titolo conquistato per caso. Nell'euforia del successo Umberto Lenzini, ha detto che il titolo non sarà episodio isolato, altri lo seguiranno. Sono parole dettate dalla gioia ma potrebbero tradursi in realtà se la squadra non verrà alterata da acquisti insensati e smantellata per necessità di sesterzi. Necessità, tra l'altro, che non sussiste più poiché la società, che ha incassato due miliardi in una stagione, adesso può permettersi il lusso di rinforzarsi.*

*Resta ai laziali soltanto l'amarezza di non poter disputare la Coppa dei Campioni. L'Uefa, si dice, non farà concessioni. La società romana è squalificata, resta ai margini dell'attività internazionale finché non avrà pagato sino in fondo la sua colpa. I mondiali di Monaco potrebbero tuttavia pronunciare una parola di speranza, quella parola si chiama «amnistia», alla quale pur essendo vaga e lontana, si aggrappano i neocampioni.*

**Fulvio Cinti**

## I neocampioni

**FELICE PULICI** (portiere) — Nel corso della stagione ha disputato tutte le gare, incassando 21 gol. Quando fu acquistato dal Novara, i tifosi laziali accolsero la notizia con molto scetticismo. In seguito Pulici si è rivelato una delle pedine più valide della squadra. E' stato incluso nella lista dei 40 per Monaco.

**PETRELLI SERGIO** (terzino) — Accantonato da Herrera, fu acquistato quasi per caso dalla Roma. La scorsa estate stava per essere ceduto. Maestrelli, però, tentò un rilancio nella partita di Coppa Italia contro la Roma e Petrelli ripagò la fiducia del trainer non facendo mai vedere la palla a Pierino Prati. All'inizio del campionato divenne titolare del ruolo.

**MARTINI LUIGI** (terzino) — Dopo aver giocato nel ruolo di mediano, Martini ha trovato il giusto ruolo per le sue caratteristiche di autentico maratoneta come terzino-attaccante. Le risorse atletiche e di fiato gli consentono continui affondi nelle difese avversarie sorprese dalla continuità della sua manovra. E' stato incluso tra i 40 di Monaco, ma il grave infortunio di cui è rimasto vittima ieri gli preclude la possibilità di andare ai Mondiali.

**WILSON GIUSEPPE** (libero) — Capitano della Lazio, cinque campionati disputati con i biancazzurri fra serie A e B. Fu acquistato insieme con Chinaglia dall'Internapoli. Si è rivelato uno dei giocatori più preziosi della difesa, tanto da raggiungere il traguardo della Nazionale, in cui ha esordito nella recente partita con la Germania. Sarà certamente incluso nella lista dei 22 per Monaco.

**ODDI GIANCARLO** (stopper) — E' l'unico romano della squadra. Ha avuto la possibilità di esprimere le sue notevoli doti di difensore centrale. E' stato un osso duro per tutti i centravanti più famosi del campionato. Fu convocato per la partita Italia-Germania. Fa parte dei quaranta per Monaco.

**NANNI FRANCO** (centrocampista) — Calcisticamente cresciuto nella Juventus, fin dalla scorsa stagione ha raggiunto una notevole maturità. Molto dotato sul piano tecnico, possiede anche un tiro preciso con tutti e due i piedi.

**GARLASCHELLI RENZO** (ala destra) — Ha disputato gli ultimi due campionati con la Lazio, rivelandosi un attaccante di grosse possibilità realizzatrici. Ha siglato quest'anno 10 gol in 28 partite. Ha fatto parte tre volte della Under 23, con una rete all'attivo.

**RE CECCONI LUCIANO** (centrocampista) — Fu lanciato da Maestrelli nel Foggia. Il suo antico maestro è riuscito a portarlo alla Lazio, dove Re Cecconi è divenuto un autentico pilastro per il suo gioco a tutto campo. Già convocato per la Nazionale, è nella rosa dei 40 per i Mondiali. Re Cecconi ha giocato 2 volte nella Under 23.

**CHINAGLIA GIORGIO** (centravanti) — E' il giocatore più rappresentativo dei nuovi campioni per la potenza e la facilità con cui va in gol. Sia lo scorso anno sia nella stagione corrente, Chinaglia è stato sempre presente. Guida attualmente la classifica dei cannonieri con 23 gol. Presenze totali in serie A 117, con 54 gol segnati.

**FRUSTALUPI MARIO** (centrocampista) — Sta vivendo a Roma una seconda giovinezza, dopo essere stato accantonato dall'Inter che lo cedette alla Lazio nel quadro dell'operazione Massa. Frustalupi si è rivelato il «cervello» della squadra, un regista che ha saputo orchestrare quasi alla perfezione il meccanismo biancazzurro.

**D'AMICO VINCENZO** (ala e mezz'ala sinistra) — E' la giovane speranza della Lazio e del calcio italiano. Dotato di un notevole bagaglio tecnico, molti critici del football credono di individuare in D'Amico un nuovo Rivera. Quest'anno si è rivelato spesso una spalla preziosa per Chinaglia. Ha giocato nella Nazionale Under 21 e recentemente nella Under 23 a Magdeburgo siglando il magnifico gol della bandiera.

**POLENTES LUIGI** (terzino e stopper) — Presenze di quest'anno: 8. Valida riserva già dallo scorso anno, ambiva quest'anno a diventare nuovamente titolare, ma è stato fermato da una brutta frattura al malleolo, subita durante la preparazione estiva a Pievepelago.

**INSELVINI FAUSTO** (centrocampista) — Era al primo campionato alla Lazio. Fu assunto la scorsa estate come pedina di ricambio di centrocampo, in effetti ha saputo rendersi molto utile nel periodo dell'infortunio di Re Cecconi.

**Mario Bianchini**

## *Il campionato visto da Carlo Moriondo*

# IL GIORNO DEGLI ADDII

*Nei gran di dei referendum*
*vota pure il campionato:*
*ecoè, nunc est bibendum,*
*lo scudetto è già assegnato:*
*va alla Lazio fortunata*
*di Chinaglia e Garlaschelli*
*che, per quanto neonata,*
*si è mostrata Maestrelli.*
*Triste invece la giornata*
*è per la Vecchia Signora:*
*lo scudetto l'ha lasciata,*
*il divorzio pronto è già.*

E' stato il giorno degli addii: addio della Juve al tricolore, addio di Lo Bello, addio di Schnellinger, addio (forse) di Altafini. Soltanto a Roma tumulto popolare, scoppio del sole, doppio tramonto della luna. Una fotografia è simbolica: ci sono dieci o dodici tifosi che, con le unghie e con i denti, si contendono la maglia di Chinaglia. Nei loro occhi si legge la ferocissima volontà di portare a casa tanto cimelio, davanti al quale inginocchiarsi mattina e sera, per tutto il resto della vita. Per la tunica di Gesù non c'era stata mischia: se l'erano pacificamente giocata ai dadi, non si sa che fine abbia fatto. Altre fotografie mostrano i laziali ridotti allo stato adamitico, che fuggono verso gli spogliatoi e vengono protetti dai carabinieri. Il finale pornografico è consono ai tempi; inoltre si può dire che la Lazio è giunta, come scriveva D'Annunzio (non è un allenatore di calcio) nuda alla meta. Fino ad un certo punto, però: le nudità a quest'ora sono state già ricoperte da generose foglie di fico rappresentate dagli assegni che Lenzini sta distribuendo senza nemmeno badare alle cifre. Ma certamente con molti zeri. Si sa che durante il campionato Wilson si era comperato una Rolls Royce: diceva che se se l'avevano l'omonimo presidente americano e l'omonimo premier inglese, doveva assolutamente averla anche lui: *omne trinum est perfectum*. Adesso che cosa si comprerà? Uno yacht come quello di Mike Bongiorno? Un satellite?

Il grande carnevale romano fuori stagione non deve farci dimenticare che non si tratta di *panem et circenses* regalati da qualche imperatore, né di feste popolari offerte da qualche papa. La Lazio se l'è guadagnato, questo suo primo scudetto, nessuno le ha regalato niente. C'è la faccenda dei nove rigori a favore. E con ciò? Dovrebbe essere abbastanza evidente che le massime punizioni si ottengono soprattutto quando si attacca: se ci si difende, o con l'affanno, e malamente, e senza badare troppo ai palloni ma molto agli stinchi avversari, i rigori fioccano contro. Ergo: la Lazio ha ottenuto molti rigori a favore, perché ha attaccato moltissimo. Lapalissiano, no? Ma c'è chi si abbarbica alla cifra di nove, in apparenza assai alto, e ci fa sopra il risolino, come a dire: «*Capaci anche noi di vincere, in quel modo!*». Bravo merlo (nessuna allusione al giocatore della Fiorentina): gioca all'attacco, e avrai i rigori che ti meriti. Ripeto che la Lazio, quindi, se l'è meritato al cento per cento, come sempre avviene in tutti i campionati, al di fuori degli arzigogoli, delle alchimie, con la logica profonda delle cifre. Potremo dire, al più, che non si è mostrata sbalorditivamente forte, che non ha vinto con quei clamorosi distacchi che una volta infliggevano agli inseguitori la Juve ed il Milan, ma il risultato è che ha vinto e, anche se alla fine il vantaggio fosse di un puntino, lo scudetto sarebbe sempre meritatamente suo, come meritatamente è stato della Juve l'anno scorso e nel fatidico '07.

C'è da dire in più che la Lazio è stata simpatica da ottobre ad ora: un po' meno nel suo presidente, molto nei giocatori, moltissimo in Maestrelli. Ed aggiungerò che su di lei si concentra un poco della simpatia che spetta sempre a chi fa le smorfie ai potenti. Con un certo sussiego gli eterni Milan, Inter, Juventus si apprestavano in autunno a vedersela fra loro; la Lazio sbarazzina gli ha tolto la sedia sotto il sedere (Milan e Inter se la sono tolta da sé...) e ci è salita sopra, con tutti gli sberleffi, le risate, i gesti del monello. Una ventata di aria fresca nel campionato italiano, dunque, e l'annunzio che anche al disotto della linea di Firenze (a parte Cagliari) si può fare molto di buono per il vecchio carrozzone del calcio italiano. Attendiamo ora, ad ulteriore conferma, il Napoli: soltanto quando lo scudetto sarà andato almeno una volta all'ombra del Vesuvio, potremo dire che l'Italia è unita e... le ceneri di Garibaldi potranno riposare in pace.

### C'è riuscita!

La Juventus ce l'ha fatta. A giudicare dal suo comportamento, è chiaro che si era prefisso di non vincere lo scudetto. Ha impiegato nove mesi ma, con cocciutaggine tutta piemontese, alla fine c'è riuscita. Era difficile, una Juve formato '72 sarebbe ora in testa con quattro o cinque punti. Che cosa è successo? In giro si dice che i bianconeri hanno cominciato a litigare, che corrono parole grosse, spintoni, sgarbi. Sarà vero, ma io non mi formalizzo. Gli stessi sgarbi, le stesse parolacce corrono anche negli spogliatoi della Lazio. Non sarebbero ragazzi se non bisticciassero. Che cosa pretendiamo, da un manipolo di calciatori, che si comportino come monachelle, che tengano tutto dentro, che si sfoghino con i pali delle porte? Ragazzi sani devono esprimersi, specialmente quando gli allenamenti ed il regime claustrale li comprimono fino a terra, e tendendo a renderli automi. E' chiaro che reagiscono, anche perché ogni punto perduto significa biglietoni che vanno in fumo. Dovrebbero ringraziarsi reciprocamente, quando manovre sbagliate, scarsa forma, scarso impegno significano tanti milioni in meno? Siamo realisti, dunque, e mettiamo nel conto delle cose giuste e buone anche le reazioni umane dei calciatori.

Il... successo della Juventus nel conquistare il secondo posto va quindi studiato sotto altra luce. Per me, tengo per buona la frase di un tifoso juventino, pronunciata a caldo, ieri sera, dopo il nono rigore ed il primo scudetto laziale. E' il classico tifoso bianconero, pronto alla battuta tagliente contro i suoi, nella persuasione che i complimenti, le parole gentili e false non servono a nulla. Quel tifoso, torturandosi la cravatta, infilandosi in bocca la sigaretta dalla parte accesa, disse: «*Meglio così. La Juve è andata. Se avesse vinto anche questo scudetto, l'avrebbero lasciata com'è. Ora sono costretti a cambiare*». Disse così, e mi affrettai ad offrirgli un cordiale, perché il suo colorito tendeva pericolosamente al grigio cenere.

Certo: cambiare, ma come? La diagnosi è giusta. Le grandi squadre nascondono sempre un grave pericolo: che nessuno osa cambiarle, fino alla catastrofe finale (gli esempi storici non mancano: vedi la batosta inflitta dagli austriaci agli azzurri, a Torino, anteguerra; vedi l'altra batosta menata dall'Inghilterra, quattro a zero). Meglio quindi provvedere a rate, mentre c'è tempo, spostando pedine, facendo crescere i neofiti in un certo ambiente, in un certo tipo di gioco. Ma resta una questione, e so già che mi creerà degli imbarazzi: Vycpalek se ne va, pare. Verrà Bersellini, pare. Ma l'autentico autore della squadra, quello che può firmarla come si firma un quadro, resta: ed è Boniperti. Sotto di lui possono esistere soltanto eccellenti «preparatori». A Boniperti (sono cose che sanno tutti, è il segreto di Pulcinella, ma chi ne parla?) spetta quindi l'onore e l'onere della ricostruzione. I tifosi non sono mai sazi: pretendono scudetti a ripetizione, del secondo posto non gliene frega assolutamente niente: non si può scriverlo sulle bandiere. Vycpalek («Cesto», e dell'ottimismo») è stato perfino patetico con la sua persuasione che si ripetesse il miracolo, non è stato altrettanto di mano robusta quando si è trattato di drizzare il timone, dare una buona strigliata, galvanizzare i ragazzi: tutti gli autobus sono stati perduti, sistematicamente. A Boniperti spetta quindi il compito di trovare, più che un eccellente centrocampista (e la Juventus ne ha tanto bisogno) un uomo che abbia due qualità: che sappia preparare la squadra, e... che resista al Boniperti stesso.

Avremo tempo a tornare su questo argomento, prima che i «mondiali» monopolizzino la scena e le macchine per scrivere. Limitiamoci a qualche altra battuta. Lo Bello se n'è andato: sentiremo la sua mancanza, nessuno sapeva arbitrare a cavallo come lui, con feluca e spadino. Ieri avrebbe desiderato tempesta in campo, espulsioni, rigori, gol annullati, casi strani (il pallone che si ferma sulla traversa della porta: che cosa fa un arbitro in questo caso? Giriamo la domanda ai lettori). Perché Concetto Mago si trova a suo agio, come gli albatros, soltanto quando infuria l'uragano. Ha dovuto invece limitarsi, che rabbia, ad una sola ammonizione. Il suo fischio finale ha avuto il tono dell'ultima nota di una «Quinta» di Beethoven diretta da Von Karajan. Addio, Lo Bello: ne passerà del tempo prima che rivediamo un arbitro come te... All'ultimo momento si annunciano rivelazioni, forse un diario. Speriamo che stia zitto: il calcio italiano ha bisogno di molte cose, ma non di memoriali).

### I granata

Due parole per il Torino Non gli resta che battere il Verona, e rientra nel giro europeo. Che cosa è cambiato? E' arrivato il piccolo Mondo antico. I tifosi si mordono le unghie fino al gomito: fosse venuto prima, dove saremmo? La squadra matura in fretta, il maresciallo Graziani sostituisce Hill senza farlo rimpiangere. Rosee prospettive si aprono per i granata l'anno prossimo: un paio di acquisti azzeccati (in questo Fabbri ha la vista lunga) potrebbero permettere di realizzare il colpaccio, venticinque anni dopo.

Il vecchio cuore piemontese batte anche per l'Alessandria, sicura di venire in B, con la solita, strapitosa media di un gol incassato ogni quattro partite. C'è qualche nuovo Rivera sbocciato fra i «mandrogni»? Se c'è, non ci resterà molto: i grandi presidenti tengono puntato il libretto degli assegni come se fosse una pistola, ragazzi di oratorio sono contesi a milioni. In realtà tutto dipende da Monaco, da ciò che faranno gli azzurri. Fra un mese, sarà la guerra mondiale del pallone.

**Carlo Moriondo**

## Il gioco è fatto
### *(meno che in coda)*

| | |
|---|---|
| CAGLIARI - INTER | 1-1 |
| CESENA - ROMA | 1-1 |
| JUVENTUS - FIORENTINA | 3-1 |
| LAZIO - FOGGIA | 1-0 |
| MILAN - BOLOGNA | 1-1 |
| NAPOLI - TORINO | 1-1 |
| SAMPDORIA - VICENZA | 2-1 |
| VERONA - GENOA | 2-0 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| LAZIO | [illegible] | Cagliari | 30 |
| Juventus | 39 | Cesena | 28 |
| Napoli | 34 | Roma | 27 |
| Inter | 35 | Vicenza | 26 |
| Torino | 33 | Verona | 24 |
| Fiorentina | 32 | Foggia | 23 |
| Milan | 29 | SAMPDORIA | 19 |
| Bologna | 28 | GENOA | 17 |

## *PARLIAMONE INSIEME* - E venne purtroppo il giorno delle disillusioni e dei rimpianti: gli ex-campioni recitano il "mea culpa„

# JUVENTUS, una resa con qualche condizione

Con le spalle coperte da Spinosi, Furino interviene di testa. Ma quello sul viola è stato un successo platonico

Il campionato, per la Juventus, è finito alla penultima giornata. Tre punti di distacco dalla Lazio ed una sola partita da disputare. La vittoria sulla Fiorentina, i tre splendidi gol di Anastasi, una prestazione collettiva decisamente superiore alla media non servono a modificare la situazione: la Juventus passa lo scudetto alla squadra di Maestrelli. Onori e applausi alla Lazio, rimpianti per gli uomini di Vycpalek. Rimpianto per aver mancato gli appuntamenti decisivi, per non aver saputo approfittare delle battute d'arresto della capolista, per essere i più forti e per non aver saputo imporsi. Insomma, una stagione balorda.

«Stampa Sera», nel consueto dibattito condotto da Bruno Bernardi ed Eugenio Ferraris, ha sondato su questi argomenti tecnico e giocatori.

La conversazione è una specie di «mea culpa»: parlano Dino Zoff, Pietro Anastasi, Roberto Bettega, Luciano Spinosi, Fabio Capello e l'allenatore Vycpalek.

BERNARDI — Tiriamo le somme di una stagione. La Juventus è stata eliminata dalla Coppa dei Campioni, ha perso l'autobus per la Coppa Italia ed ora passa alla Lazio il titolo italiano. Le resta il torneo Uefa, a meno che la vaga possibilità di essere ammessa al posto dei romani alla Coppa dei Campioni diventi una realtà. Se così non fosse, il bilancio non potrebbe essere considerato positivo. Tutto ciò ha delle cause. Boniperti sostiene che quella della Juventus non è stata una stagione completa perché «diversi non hanno dato quel rendimento costante come nei due precedenti campionati» e che «vincere due scudetti è un appagamento, vincerne tre è difficile». In altre parole, la Juventus si è adagiata sugli allori e forse non ha più ritrovato lo spirito di sacrificio, necessario secondo Boniperti per riconquistare lo scudetto.

Vycpalek, uno sguardo dal ponte. Della delusione

ZOFF — Nel calcio i «se» ed i «ma» non contano. Tutte le quindici squadre hanno qualcosa da rimproverarsi. D'altra parte, non bisogna dimenticare che dopo aver vinto due campionati, la squadra da battere era proprio la Juventus e che tutti, di conseguenza, hanno fatto a gara per crearle difficoltà.

SPINOSI — Poco da dire: abbiamo tranquillamente perso lo scudetto, viva la Lazio che è stata più brava di noi. Loro hanno sfruttato meglio i momenti favorevoli, aiutati magari da una dozzina di rigori. Noi, invece, abbiamo mancato tutti gli appuntamenti chiave. Eppure, quello che si conclude domenica prossima, era un campionato da vincere con sette o otto punti di margine.

VYCPALEK — Non ci sono squadre invincibili, i tempi del Real Madrid sono finiti. Non voglio dire con questo che la Juventus non abbia nulla da rimproverarsi. Comunque siamo stati sempre protagonisti, tra noi e quelli che ci seguono c'è un abisso. Solo una squadra è andata più forte: la Lazio.

CAPELLO — Noi non abbiamo avuto la continuità di rendimento necessaria per raggiungere la Lazio che aveva disputato un bellissimo campionato sino alla quinta giornata di ritorno e che poi ha cominciato a perdere qualche colpo.

ANASTASI — Se avessimo dato tutto, lo scudetto sarebbe nostro. Invece, siamo mancati nelle partite decisive: questo è il nostro principale rammarico.

FERRARIS — Tutti riconoscono che la Lazio ha meritato lo scudetto. Qual'è stato il suo punto di forza?

BETTEGA — Se lo merita perché ha fatto meno errori di noi.

VYCPALEK — Ha disputato un grande campionato. Ha qualche merito in più, e rispetto a noi ha anche... qualche rigore in più.

SPINOSI — La partita con il Foggia avrebbe deciso lo scudetto. Sono passati su rigore ma hanno disputato un incontro splendido. Era un appuntamento tutt'altro che facile. Si sono sbarazzati di un avversario disperato e qui sta la forza di una squadra...

ZOFF — C'è poco da dire: si merita lo scudetto perché è stata più brava delle altre. E' squadra nel senso vero della parola, con un Chinaglia che è l'attaccante che ci voleva per sottolineare l'efficienza di tutto il complesso. Forse è stata anche aiutata da circostanze favorevoli, però non ci sono dubbi e la classifica lo dimostra ampiamente.

BERNARDI — Chiuso il capitolo scudetto, voltiamo pagina. Guardiamo al futuro più o meno immediato. A metà giugno cominciano i «mondiali», sei di voi andranno a Monaco. Poi, è subito campionato.

ZOFF — E' prematuro, oggi, parlare del domani. La Juventus, è logico, deve sempre giocare per vincere il campionato. Usciamo da una stagione che ci ha fruttato un secondo posto, un piazzamento che vale dopo due scudetti consecutivi. Dunque, non è stato un torneo disastroso. Non conosco il programma dei dirigenti juventini, ma è certo che la squadra non ha bisogno di tanti ritocchi per tornare al vertici ed agli scudetti.

SPINOSI — E' facile rispon-

dere che la Juventus vincerà il prossimo campionato. Però, prima di un'altra stagione, la squadra ha un appuntamento importante, che è la Coppa Uefa. E' un torneo che ci ha già dato delle soddisfazioni e che non è poi tanto da disprezzare. Forse è un impegno più difficile della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe: in quest'ultima competizione, poi, si corre il rischio di essere eliminati da squadre di serie B. I mondiali? Siamo in sei della Juventus e la cifra è più eloquente di ogni commento. Se hanno scelto noi vuol dire che credono nel nostro valore tecnico che è in pratica il valore tecnico della Juventus più che dei singoli.

FERRARIS — Anastasi, in due partite ha segnato cinque gol, cinque reti che molti vogliono polemiche dopo che si è parlato di un suo eventuale trasferimento ad un'altra squadra. Se l'Anastasi delle due ultime domeniche si fosse svegliato un po' prima, cosa sarebbe successo?

ANASTASI — Forse niente. Però credo che tredici gol in 21 partite non siano pochi. L'anno scorso ne avevo segnati soltanto sei ed il nostro cannoniere, che era Altafini, era arrivato a quota nove. A proposito di polemiche: non ho mai creduto ad un mio trasferimento, di conseguenza non avevo proprio motivo per segnare gol polemici.

# CADE' AI GRANATA

# "RIDATEMI UN PUNTO„

DALL'INVIATO

Verona, 13 maggio.

«A Torino dovremo chiudere ogni buco della porta. Non sarà un catenaccio, ma ci mancherà poco». La vittoria sul Genoa ha ridato fiato a Cadè, che ora si permette di scherzare sull'argomento salvezza. Sentendo che la meta è vicina, l'ex trainer granata può concedersi il lusso di sorridere parlando della decisiva trasferta di Torino. «*So che il nostro compito* — ha detto ieri l'altro — *è tremendo. Nessuno meglio di me conosce l'ambiente del Torino, ma a questo punto penso che la situazione sia risolvibile. I granata attraversano un grande momento di forma, ma anche noi non scherziamo: non per niente nel girone di ritorno, in quattordici partite, abbiamo conquistato sedici punti, contro gli otto dell'andata in quindici giornate. Se la sfortuna non avesse tolto di mezzo per tanto tempo sia Zigoni che Luppi, a quest'ora saremmo in ben altra situazione.*»

La colonia «torinese» del Verona (oltre a Cadè vi sono anche Zigoni, Zaccarelli, Maddè e Luppi) è convinta che i granata non siano nelle condizioni psicologiche per infierire su questa povera squadra giallo-blù. Livio Luppi, con la sua solita praticità, ha convenuto geograficamente: «*E' sempre meglio una trasferta a Verona piuttosto che a Foggia*», mentre Zaccarelli si è interessato più che altro di sapere se il Torino andrà davvero in *tournée* in Australia. «*So com'è* — ha detto —, *i canguri dal vivo non li ho mai visti*». Maddè, più che mai gladiatorio e forte nei *tackles* alla tedesca, è convinto che a Torino sarà dura: «*Ma questo Verona* — ha concluso — *è in grado di portar via un punto dal Comunale... Pulici e Graziani permettendo. Comprendiamo che la Coppa Uefa interessa molto al Torino, ma noi ci giochiamo la salvezza e i cinque milioni a testa promessi dal presidente. L'importante è che da una parte e dall'altra si giochi con lealtà. Fra noi e il Torino le partite sono state sempre belle e corrette. I granata ci hanno portato via due punti dal "Bentegodi", noi ci accontenteremmo di riprenderceno uno*».

Giorgio Gandolfi

## *DERBY*

# Camici non fa "festa„

DALL'INVIATO

Roma, 13 maggio.

A Capannelle, stamane, il derby era l'argomento del giorno; ma i protagonisti della grande corsa erano tutti spariti. Tornati fin da ieri sera a Milano, senza nessun festeggiamento particolare, i titolari della scuderia Aurora, l'allenatore Enrico Camici, il fantino Mario Cipolloni. Spariti anche il marchese Incisa, l'allenatore Anthony Hide, il fantino Marcello Andreucci. C'erano ancora i cavalli, che partiranno in giornata: Suffolk, il vincitore, per il suo box di Milano, Wohlgemuth per la sua scuderia di Seighari.

Si rivedranno il 2 giugno, a Milano, per il Gran premio d'Italia, e, francamente, se non arriverà qualche sgradito ospite dalla Francia o dall'Inghilterra saranno ancora loro due a contendersi il successo. L'unica rivale degna, Sarkut, sembra infatti destinata ad un viaggio in Francia, per partecipare a Chantilly al Prix de Diane.

C'era molto scoramento ieri sera nell'«entourage» della razza Dormello-Olgiata. La sconfitta bruciava, tanto più che avevano accarezzato a lungo il sogno di vittoria ed ancora ci credevano quando già la folla esultava per Suffolk in attesa del verdetto della fotografia. Ma, soprattutto, bruciava l'aver dovuto constatare che Wohlgemuth non è il fuoriclasse che in scuderia erano convinti che fosse. Può aver perso per inesperienza (ma si doveva trovare il modo di portarlo al derby con qualche impegno più severo alle spalle), ma Wohlgemuth è mancato proprio là dove erano convinti che desse lo stacco superiore: superato Suffolk a 150 metri dal palo, avrebbe dovuto staccarsi dal rivale, invece Suffolk gli è tornato in linea e sul palo lo ha battuto.

Non erano a confronto due fuoriclasse: per entrambi, nel «Milano», Valo sarà un terribile banco di prova. Nemmeno l'annata 1971 ci ha dato il campione da anni, ormai, invano cercato. E' spiacevole, ma purtroppo vero. Dispiace ancor di più doverlo constatare nel giorno in cui Enrico Camici ha fatto il suo capolavoro: il primo cavallo che ha presentato nel derby come allenatore ha vinto. E' una vittoria esaltante per l'uomo, ma l'ippica italiana ieri non ha mostrato nulla più che buoni cavalli.

Elvio Rossi

# TORINO, grande finale in crescendo

Continua la serie positiva di Fabbri per il Torino, a Napoli se n'è avuta l'ennesima dimostrazione. Perché il pareggio ai granata può anche star bene per la classifica, ma ieri al San Paolo avrebbero potuto conquistare qualcosa di più. Due i motivi determinanti: il pallone che è rimbalzato balordamente sul braccio di Mozzini (nessuno dei granata nega il fallo, ma la volontarietà dello stesso è tutta da dimostrare) e l'infortunio che ha bloccato Pulici.

Il giocatore probabilmente sarà già in campo domenica contro il Verona, ma l'incidente ha avuto un peso notevolissimo a Napoli. Rampanti, che ha sostituito Pulici, possiede caratteristiche diverse e soprattutto occupa altra zona del campo. Si è battuto bene, ma senza Pulici il Torino ha perso uno dei suoi due «scatenati». Si fa presto a parlare (e a sproposito, troppo spesso) di scudetto, ma è innegabile che la coppia Pulici-Graziani il prossimo anno farà dannare tutti. Se non li legano, sarà piuttosto difficile fermarli.

Prestazione più che positiva di tutti gli altri. Fabbri ha lasciato Napoli molto soddisfatto: una prova di carattere che ha permesso di superare l'inevitabile sbandamento dopo il calcio di rigore a freddo e di sfiorare il successo pieno se Carmignani non avesse sfoderato la parata-miracolo sul tiro di Graziani.

La «tavola rotonda» di «Stampa Sera» è stata turbinosa come non mai. Il pullman del Torino lottava per raggiungere in tempo l'aeroporto, circondato da camionette impazzite della polizia e da una folla urlante, smaniosa, irrefrenabile. Con Fabbri, partecipano al dibattito, condotto da Beppe Bracco, i giocatori Sala, Graziani, Castellini, Mozzini e Fossati.

BRACCO — Una partita che il Torino ha pareggiato con pieno merito e che forse poteva vincere. Signor Fabbri, ha qualche rimpianto?

FABBRI — Giocavamo contro una squadra senz'altro buona, ricca di individualità ed in possesso di un gioco notevole. Perdipiù in trasferta. Credo che ci possiamo accontentare del pareggio. D'altra parte, anche prescindendo dall'andamento della partita, non credo serva parlarne adesso. Una cosa posso dire: che sono pienamente soddisfatto del comportamento dei miei giocatori. Il Torino, ancora una volta — e direi sempre più autorevolmente — ha dimostrato di aver compiuto dei buoni progressi.

BRACCO — Lei ha parlato di Juliano come del più forte e geniale centrocampista del campionato. Le sue lunghe sgroppate, però, non hanno dato i risultati sperati. Del Napoli, naturalmente...

FABBRI — Ho avuto sempre presente il problema Juliano, anche prima della partita. Ho deciso di darlo in consegna ad Agroppi. Mi rendevo conto benissimo che questo significava mandare Aldo a spasso per tutto il campo, all'inseguimento dell'avversario, se l'è cavata più che bene. Inoltre, al suo posto arretrava un altro. Tutto previsto.

BRACCO — Lei intende parlare di Sala, la cui prova è stata superiore ad ogni elogio. Vuol aggiungere qualcosa lei?

FABBRI — C'è poco da aggiungere. Quello che ha fatto Claudio si è visto nel campo e non credo necessiti di commenti. Per mio conto, non ho mai assistito ad una prova come quella di Sala, ci ha fatto vedere cose strepitose.

BRACCO — Cosa ne dice Sala, visto che è chiamato in causa?

SALA — Gli elogi fanno sempre piacere, è evidente. Credo anch'io di essere in ottime condizioni e spero di continuare su questa strada, anche in considerazione dei campionati del mondo a Monaco. Forse, sto andando bene perché non mi sono spremuto all'inizio del campionato, quando sono rimasto spesso fuori squadra. Anche questo ha la sua importanza e si dovrebbe tenerne conto. Un uomo fresco — o meglio, più fresco degli altri — fa sempre comodo.

FABBRI — Io non sono Valcareggi e non voglio interferire nel suo lavoro, ma penso proprio che a questo punto non si possa non tener conto di Sala.

BRACCO — Il discorso di Monaco, però, interessa anche altri granata. Ad esempio Castellini, che è stato battuto soltanto su calcio di rigore.

CASTELLINI — Ho fatto anche un intervento che può essere considerato sbagliato, però. Ma non è colpa mia: non ho visto il pallone... sono stato per prendere il pallone con tutta tranquillità sono stato letteralmente spostato e buttato a terra. Se non era fallo quello! Per il resto, ho avuto abbastanza lavoro ma credo di essermela cavata bene.

Graziani sempre gol

BRACCO — Graziani ha già detto che il discorso per Monaco sul suo conto è prematuro. Comunque, continua a segnare...

GRAZIANI — Infatti, ho segnato e credo sia stato un gran bel gol. Ho indovinato lo stacco di testa e per Carmignani non c'è stato niente da fare. Il portiere del Napoli, comunque, si è rifatto dopo, quando mi ha deviato in corner da campione un pallone che vedevo già in fondo alla rete. Peccato, una doppietta mi avrebbe fatto molto piacere. Sono stato premiato — con D'Amico — quale miglior esordiente del campionato. Debbo quindi farmi onore, la medaglia di Turanino voglio meritarmela fino in fondo.

BRACCO — Insomma, un Torino che sta finendo il campionato alla grande...

FABBRI — E soprattutto un Torino che sa lottare, che ha grinta e carattere. Non era facile, partendo in svantaggio con un calcio di rigore. Eppure la squadra ha saputo reagire, ha addirittura rischiato di vincere. Ogni volta che ci buttavamo avanti ci avvicinavamo autorevolmente al gol.

MOZZINI — Il mio è stato un vero infortunio. Ho visto il pallone saltarmi davanti e gli sono andato incontro automaticamente. Il rimbalzo mi ha ingannato, la palla mi ha picchiato sul braccio. Onestamente, il fallo c'era, però io non avevo intenzione di compierlo. Un vero peccato, per fortuna ci ha pensato Graziani...

FOSSATI — Per poco non ci pensavo io ad aggiustare tutto. Ho avuto il pallone buono ed ho cercato di spiazzare Carmignani e ci sono riuscito. Soltanto, ho colpito il pallone di testa, alzandolo appena una spanna — e forse meno — oltre la traversa. Un gol mi avrebbe fatto proprio piacere, dopo le soddisfazioni che mi sono preso negli ultimi tempi, fermando gente titolata come Chinaglia, Bigon e Sormani. Ma pazienza, avremo tempo il prossimo anno.

## AUTO - Bene Lauda, così e così le Ferrari

# Rispunta Fittipaldi

DALL'INVIATO

Bruxelles, 13 maggio.

Emerson Fittipaldi e la McLaren, con la vittoria ottenuta ieri nel Gran Premio del Belgio, hanno assunto il ruolo di maggiori rivali di Lauda, Regazzoni e della Ferrari. Siamo appena al quinto appuntamento del campionato mondiale di Formula 1, ma la situazione comincia a chiarirsi. La marca britannica e la nostra Casa hanno in questo momento le vetture migliori, mentre la Lotus è in difficoltà, la Brabham — dopo un inizio di stagione sfolgorante — è in fase calante e la Tyrrell comincia appena adesso ad avere una macchina a punto. Gli altri, che pure sono numerosi, contano poco.

Si prospetta, quindi, un elettrizzante Gran Premio di Montecarlo. Il circuito monegasco in teoria non dovrebbe essere favorevole alle Ferrari, perché le sue curve, con necessità di rapide accelerazioni, dovrebbe mettere in evidenza le doti dei motori Cosworth 8 cilindri, ma quanto è accaduto al Jarama — paragonato proprio al pittoresco tracciato del «principato» — assegna egualmente molte possibilità alle nostre monoposto di Maranello.

Le Ferrari si trova ad avere le vetture meglio preparate e più valide su ogni tipo di circuito e in ogni condizione. Lo si è visto negli allenamenti di questo Gran Premio del Belgio e lo ha dimostrato la pista di Nivelles. Un «doppietto» a Madrid, un secondo e un quarto posto qui, su un tracciato completamente diverso.

Un piazzamento, per di più, che non premia l'impegno e le capacità del nostro «team». A Nivelles è mancato un briciolo di fortuna, elemento che rimane pur sempre basilare in ogni corsa. Il francese Larrousse ha bloccato Regazzoni, Lauda non ha potuto impegnare di più Fittipaldi per lo sbilanciamento delle ruote anteriori, ancora Regazzoni ha perso il terzo posto per mancanza di benzina.

Per questi motivi il risultato delle Ferrari in Belgio lascia un po' di amaro in bocca. Si sarebbe potuto vincere e, invece, ecco «soltanto» il secondo posto di Lauda e il quarto di Regazzoni.

Ma la rabbia deve svanire di fronte alle considerazioni pratiche e al fatto che ora, dopo cinque prove, Lauda e Regazzoni sono al vertice della classifica insieme con Fittipaldi: 22 punti per il brasiliano, 21 per l'austriaco e 18 per lo svizzero. La partita è tutta da giocare.

Lauda è il primo ad esserne convinto. «Anche se non ho vinto — dice Niki — sono contento. Ho preso sei punti, ed era quello cui in fondo miravo. Qui, e nelle prossime gare di Montecarlo e di Svezia, si metteranno le basi per il campionato. Certo, se avessi potuto partire in prima fila, forse avrei avuto maggiori possibilità di successo».

La cosa — si spera — è rimandata a Montecarlo. Ma l'importante è questa continuità di risultati positivi della Ferrari. Alla fine, quando si tireranno le somme, il loro peso potrebbe risultare decisivo.

Michele Fenu

## PROMOZIONE - Sprint finale (ancora tre giornate) con l'Aosta e il Castellamonte a tirare il gruppo

# CHERASCO minaccioso

### Con la vistosa vittoria di Susa è nella scia del Castellamonte

Susa, 13 maggio.

Un tredicesimo di lusso, Corallini, ed una azzeccata mossa tattica dell'allenatore Sommaruga hanno dato al Cherasco una vittoria vistosa sul difficile campo di Susa (3 a 1) e alimentato una speranza che, pur tenue, permane ancora nell'ambiente nerostellato.

Sempre ad un punto dal battistrada Castellamonte (che ha però da recuperare una gara a Valenza) i cuneesi continuano a battersi con ardore ed inseguire quella promozione in D quest'anno fortemente voluta. Unico neo i tifosi che dovrebbero nelle trasferte esterne seguire in maggior numero la squadra in questo finale di campionato (come fanno ad esempio i loro rivali canavesani) ed incitarla maggiormente nei momenti delicati di partite — quali quella di ieri — ricche di colpi di scena.

Non è stata una vittoria facile quella del Cherasco. Il Susa di Vanzetti, pur privo dell'infortunato Agità e ridotto a tredici giocatori disponibili, ha disputato una gara puntigliosa mettendo ancora in evidenza le buone doti dei giovanissimi Garelli e Tus, la verve dello scatenato Siciliano I e l'esperienza di Massola e Luchitta. Su punizione poi il sinistro di Casse è sempre un incubo per qualsiasi barriera e occorre il senso di piazzamento di portieri tipo Galvagno per intuire e ribattere i suoi proietti.

I nerostellati, mancanti dello squalificato Torta e di Rovera infortunato, sono passati in vantaggio al 20' del primo tempo con Mazzola II (schierato con la maglia numero 10) lesto a scaraventare in rete di sinistro un pallone offertogli dalla testa di Zanfei. Sfiorato il pareggio al 40' (respinta di Brero sulla linea) il Susa è andato in rete al 5' della ripresa su rapido contropiede susseguente ad una sgroppata di Mazzola II: Siciliano I (smarcato) ha servito rasoterra Garelli ed il ragazzo di piatto ha fatto secco Galvagno.

Al 24' e 32' infine la doppietta vincente di Corallini. Nel primo caso la mezz'ala ospite (subentrata al terzino Marzarini rimpiazzato in difesa da Mazzola II) ha infilato di destro sotto la traversa una corta ribattuta della difesa segusina, nella seconda occasione, infine, il n. 13 ha sfruttato a dovere un contropiede di Mazzola I e Agnelli, superando l'uscente Crapanzano con un preciso rasoterra. Un paio di rigori (più clamoroso in mani di Luchitta) sono stati negati equamente alle contendenti.

**Giovanni Binda**

SUSA: Crapanzano; Princi, Pellissero; Montabone, Massola, Luchitta; Garelli, Siciliano I, Siciliano II, Tus, Casse.

CHERASCO: Galvagno; Marzarini (Corallini), Barale; Macri, Lanzardo, Brero; Agnelli, Fenocchio, Zanfei, Mazzola II, Mazzola I.

### Questa situazione sui due fronti

#### Girone A

MEINA-GALLIATE 3-0
ARONA-CAFASSE 0-0
CIRIÈ-CASTELLETTO 1-1
GOZZANO-JUVE DOMO 3-1
GRIGNASCO-PONZONE 3-0
OLEGGIO-BORGOFRANCO 2-0
AOSTA-ANPI ELTER 2-0
VILLADOSSOLA-BALANG. 1-0

CLASSIFICA: Aosta p.ti 38; Meina 36; Villadossola 35; Arona e Castelletto 34; Juve Domo 33; Cafasse 29; Ponzone, Gozzano e Grignasco 27; Balangero 23; Galliate 20; Borgofranco 18; Anpi Elter 17; Ciriè e Oleggio 16.

Prossimo turno: (tredicesima di ritorno, domenica 19 maggio, ore 16): Galliate-Ciriè; Balangero-Arona; Borgofranco-Meina; Castelletto-Juve Domo; Villadossola - Gozzano; Cafasse - Grignasco; Ponzone-Aosta; Anpi Elter-Oleggio.

#### Girone B

PINEROLO-VALENZANA 2-1
MONFERR. - CASTELLAM. 0-1
VALLORCO-VIGONE 2-0
SUSA-CHERASCO 1-3
BUSCA-FOSSANESE 1-0
SAVIGLIANO-CUNEO 2-1
CASSINE-CHIERI 0-0
PERTUSA - CARASSONESE 0-5

CLASSIFICA: Castellamonte punti 38; Cherasco 37; Busca 34; Valenzana 31; Chieri, Vigone e Vallorco 30; Cuneo 28; Fossano 26; Savigliano e Pinerolo 25; Carassonese 24; Susa 22; Pertusa 21; Cassine 19; Monferrato 13.

Prossimo turno (tredicesima di ritorno, domenica 19 maggio, ore 16): Valenzana-Monferrato; Castellamonte-Pertusa; Cherasco-Vallorco; Cuneo-Susa; Cassine-Pinerolo; Vigone-Chieri; Carassonese-Busca; Fossanese-Savigliano.

# VITA DURA per il leader

### Sul campo del Monferrato il Castellamonte vince di misura

S. Salvatore Monf., 13 maggio.

*Due punti d'oro per il Castellamonte (1-0), lanciato verso la serie D. I gialloblù del Monferrato, allenati da Bussi, anche se ormai condannati alla retrocessione, non hanno rinunciato alla lotta e con un po' di fortuna avrebbero potuto strappare un pareggio. Non ci sono riusciti perché nelle due occasioni più favorevoli hanno colpito prima il palo, al 22', su tiro di Corbellini e poi la traversa, all'8' della ripresa con un bel colpo di testa del centravanti Redoglia, un elemento che ha creato seri grattacapi al suo diretto controllore Vezzetti.*

*Tre minuti prima il Castellamonte aveva segnato il suo gol con Pinarello, ma il merito è per il 99 per cento di Piccinelli che, dopo aver aggirato due avversari, superava con un preciso pallonetto il portiere Euno, in uscita; a questo punto interveniva il centravanti che accompagnava in rete la sfera.*

*Passati in vantaggio gli uomini di Froia hanno accentuato il loro schieramento difensivo e in questa fase Caporetto e Ghiringhello si sono battuti all'altezza della situazione. Per una buona mezz'ora Redoglia e Buffardeci (due elementi che farebbero gola a molte squadre) hanno cercato disperatamente il pareggio sparando contro la porta di Bellicini da tutte le posizioni. E' andata male perché il portiere di riserva degli ospiti (da sei giornate sostituisce il titolare Molino, militare) ha sfoderato interventi da campione salvando al 30' il risultato con una favolosa respinta su staffilata dell'insidiosa ala destra del Monferrato.*

*«Ci è andata bene», ha detto alla fine il presidente Cogliati, al collega avversario, avv. Palmisano. «Avete una squadra che non merita certo l'ultimo posto in classifica. Tanto all'andata che al ritorno ci avete fatto sudare le proverbiali sette camicie prima di potervi battere». «Finora abbiamo segnato solo sette gol in meno della sua squadra (30 contro 37) ma noi siamo ultimi e voi al primo posto», gli ha risposto Palmisano. «Con trenta gol all'attivo abbiamo solo racimolato tredici punti perché la difesa ne ha subiti ben 44». Un vero peccato perché con un paio di elementi di esperienza intorno al vecchio Rebecchi il Monferrato sarebbe ora al centro di quella classifica che vede sempre più saldamente al comando il Castellamonte.*

**Piero Galasco**

Monferrato: *Euno; Borello, Calandra; Rebecchi, Basile, Angeli; Buffardeci, De Ambrogio, Redoglia, Corbellini, Giovannini.*

Castellamonte: *Bellicini; Caporetto, Stefani; Ghiringhello, Vezzetti, Maggioni; Piccinelli, Mattioda, Pinarello, Moioli, Veneziano.*

Arbitro: *Galbiati.*

## *La città in festa per i nerostellati*

# Junior Casale un piede in "C"

### Imbattuto anche ieri contro l'Albese

DALL'INVIATO

Casale, 13 maggio.

Pietro Paglia, detto «il Bologna» è forse il più fedele tifoso della Juniorcasale. E' un invalido privo di una gamba che assiste da anni a tutte le partite e che una volta ha scommesso sulla vittoria della squadra del cuore la sua carrozzella dipinta coi colori nerostellati. *«Contro di noi — diceva al termine della vittoriosa partita con l'Albese — anche i lupi diventano pecorelle. E adesso vado a fare festa».*

Per i tifosi casalesi quella di ieri è stata una grande giornata. La squadra, unica in Italia ad aver conservato l'imbattibilità dall'inizio del torneo, ha sconfitto per 2-0 la sua diretta avversaria e si è praticamente assicurata il biglietto per la serie C.

Il pubblico ha risposto in maniera entusiastica al richiamo offerto dall'importanza dell'incontro. Novemila persone, fra le quali una folta rappresentanza albese e, caso abbastanza curioso, circa duemila vercellesi, hanno esaurito fino all'inverosimile il vecchio e glorioso «Natale Palli» che per una giornata ha rivissuto la gioia del suo grande passato. La festa, che ha riunito forse gli stessi striscioni le due correnti del tifo casalese mai del tutto amalgamate dopo la fusione della scorsa estate, è continuata poi per le vie della città con caroselli di auto e pittoreschi e rumorosi cortei.

Altrettanto contenti, ovviamente, i dirigenti, i giocatori, e anche il cassiere dei nerostellati che ha potuto contare alla chiusura dei botteghini ben quattordici milioni e mezzo di incasso. *«Non offro ancora champagne — diceva al termine della partita il giovane presidente della Juniorcasale Giancarlo Cerruti — non per scaramanzia, ma perché prima voglio che finisca il campionato. Domenica giochiamo a Borgosesia e l'incontro per noi non sarà facile. Comunque siamo in C al novanta per cento».*

Forse di più, da quanto si è potuto vedere ieri in campo.

Casale. Giovani tifosi in festa nelle vie della città: la Serie C è vicina

Fortissima la difesa, con Landini, Fait e Zanella negli scudi e con un centrocampo assai mobile ed abile nella copertura, la squadra ha dimostrato, malgrado la forzata assenza del cannoniere Grillo (18 reti) di essere una formazione di grande carattere ed esperienza. Difetta forse un po' in attacco dove il solo Polvar si è dimostrato punta di ruolo mentre Granai e Borella retrocedevano spesso a dare man forte ai compagni.

L'uomo migliore è comunque apparso l'interno Treviani, un atleta di ventidue anni approdato a Casale dopo aver militato nell'Istituto Sociale e per tre anni nell'Asilmacobi. Tecnicamente molto dotato, con uno stile che ricorda da vicino quello del fiorentino Merlo, Treviani è stato protagonista di una grande partita per continuità ed invenzioni di gioco. Accanto a lui, oscuro ma assai redditizio il lavoro di Ferrari, che l'allenatore Vatta ha giustamente voluto acquistare dall'Ivrea e che è stato nel corso del campionato, malgrado qualche critica, uno degli artefici dei ripetuti successi nerostellati.

Agli albesi, scesi a Casale con la segreta speranza di un colpaccio, va il merito di aver disputato una gara estremamente corretta, macchiata soltanto da un involontario scontro fra Luciani e Balzano che è costato purtroppo al bravo capitano della Juniorcasale la frattura della rotula del ginocchio destro.

L'allenatore dell'Albese Fersetti, notato a colloquio con il general manager del Torino Bonetto e con il responsabile del settore giovanile granata Cozzolino, presenti alla gara, ha commentato serenamente l'incontro: *«Peccato. Noi abbiamo fatto il nostro dovere. Il guaio purtroppo è che ci siamo dovuti giocare tutto un campionato in soli novanta minuti».*

**Carlo Coscia**

**BOCCE — La gara a coppie disputatasi ieri al Circolo «La Stampa» in occasione della festa degli «Amici Stampa» si è conclusa con la vittoria di Dulla-A. Montù che hanno preceduto Olivero-Sartoris, Castagneri-Quagliotti e Casetta-Marchionetti.**

# L'AOSTA condanna i "cugini"

### Doppietta di Furlan mette l'Anpi Elter ko

Aosta, 13 maggio.

(g. s.) Netta, senza forzare, la vittoria dell'Aosta nel derby casalingo con l'Anpi Elter. Sono bastate due reti di Furlan, nel giro di cinque minuti, verso la fine del primo tempo. L'ala destra e capitano dei rossoneri ha messo facilmente al 29' nella porta vuota un pallone datogli da Ciri, dopo che il portiere era uscito per una respinta. Poi al 34' ha sparato un gran tiro da una ventina di metri sotto la traversa. Dopo la partita non ha più avuto storia.

In sostanza, l'Aosta ha fatto valere la sua maggior organicità di squadra che, prima in classifica, ha i numeri per passare in serie D. L'Anpi Elter ha dimostrato buona volontà, come durante tutto il campionato, ma pure i suoi limiti e l'inesperienza di «matricola» che a due domeniche dal termine si trova a lottare per non tornare nella serie inferiore. Molte bandiere rossonere, naturalmente, e gran tifo per l'Aosta. La promozione è a portata di mano, finalmente.

## *NEL DERBY CONTRO IL CUNEO*

# Savigliano impone la legge del ritmo

Savigliano, 13 maggio.

*Sofferta ma ampiamente meritata la vittoria di misura (2-1) ottenuta dal Savigliano a spese del Cuneo in uno dei «derby» più classici e attesi della provincia. I ragazzi di Parola, reduci dalla brillante prova offerta domenica scorsa sul proibitivo campo del Cherasco, dove avevano afferrato il pareggio pieno, si sono ieri ripetuti, riuscendo nel finale di gara ad avere ragione della quotata compagine cuneese.*

*Dopo un inizio molto equilibrato e incerto, con continui capovolgimenti di fronte, sono i padroni di casa a prendere decisamente in mano le redini dell'incontro e al 13' vanno vicinissimi alla segnatura con Rodorigo, che su azione susseguente a calcio d'angolo colpisce la traversa con un preciso colpo di testa.*

*Continuando nella sua manovra offensiva, il Savigliano si fa ancora minaccioso con tiri molto insidiosi di Gerzino, al 14', e di Allasia, al 21', che si perdono di poco sul fondo. Il Cuneo in questa fase della gara pare incapace di reagire al ritmo vertiginoso imposto dagli avversari e a stento riesce a salvarsi dalle veloci incursioni degli incontenibili Rodorigo e Silvestrini, vera punta di diamante dell'attacco saviglianese.*

*Il primo grosso pericolo per i padroni di casa si registra solo al 26', quando su calcio d'angolo battuto da Ciravegna II il portiere Corrando fallisce la presa e porge una palla d'oro allo smarcato Giuliano. La conclusione del mezzo sinistro ospite è [illegible] respinta sulla linea dal terzino Devico.*

*Nella ripresa, dopo una gran botta dal limite del [illegible] Bellario, che al 51' costringe Corrando a salvarsi in due tempi (e cui replica prontamente sull'altro fronte Rodorigo con un'azione personale a stento sventata dal ritorno di Bochicchio), sono gli ospiti a sbloccare inaspettatamente il risultato con Giuliano.*

*Al 59', su rapido contropiede, Bochicchio fa partire con un lungo lancio Bellario: il centravanti, dopo un attimo di indugio, trova il corridoio giusto per l'accorrente Giuliano, che da pochi passi non ha difficoltà a battere con un preciso rasoterra l'estremo difensore saviglianese, in disperata uscita.*

*Al 74' il trainer saviglianese Parola fa entrare il tredicesimo Romoli in sostituzione di Gerzino. La sostituzione, contestata da alcuni tifosi locali, risulterà invece azzeccatissima e determinante ai fini del risultato. Un minuto dopo infatti (75') Romoli propizia la rete del pareggio del Savigliano, su una pronta rimessa laterale per lo smarcato Saito I, che fulmina l'incolpevole Caron con un bolide a mezza altezza, mentre tutta la difesa cuneese è occupata in inutili discussioni arbitrali per contestare l'assegnazione della rimessa stessa. Lo stesso Romoli, all'88', firma la rete decisiva del successo saviglianese con un tiro da lunga distanza che, rimbalzando, inganna l'estremo difensore cuneese e s'insacca a fil di palo.*

**Walter Gazzera**

SAVIGLIANO: *Corrando; Damiani, Devico; De Lio; Saito I, Santino; Silvestrini, Gerzino, Parola, Rodorigo, Allasia.*

CUNEO: *Caron; Bochicchio, Casaccia; Ciravegna I, Berchi, Pennella; Ciravegna II, Perrone, Bellario, Giuliano, Benedicenti.*

## Ponzone se ne va

# Grignasco barattoli e pugni

Grignasco, 13 maggio.

(l. d. b.) Quella che si giocava tra Ponzone e Grignasco doveva essere una partita tranquilla; invece è finita con l'abbandono per protesta dei giocatori della compagine ospite, e con una violenta rissa in tribuna, dove è volato qualche pugno.

C'è stata persino una tentata invasione di campo, ma i più facinorosi sono stati bloccati dal pronto intervento dei carabinieri. I militi hanno identificato qualche scalmanato, che forse verrà denunciato. I calciatori del Ponzone, a loro volta, a dieci minuti dal fischio finale, sono rientrati negli spogliatoi per manifestare il loro dissenso nei confronti dell'arbitro Furina. Il Grignasco fino a quel momento conduceva per 3 a 0, grazie alle reti messe a segno da Codecap, Bonamici e Tabaroni.

GRIGNASCO: Idali; Bertoncini, Rossi; Pantaleone, Passante, Frassoni; Garampazzi, Biasia (dal 80' Bonamici), Codecap, Scarpellini, Tabaroni.

PONZONE: Bertona; Billani, De Fabiani; Marasco, Milan, Moscatelli; Marchesi, Simoni, Costanzo, Brendo, Boscardia.

ARBITRO: Furina.

# LE ALTRE PARTITE DI IERI

### Ciriè 1 – Castelletto 1

*(g. c.)* Al 10', su insidioso centro di Bersano, l'ala ospite Minella, arretrato in difesa, mette in autogol; poi alcune buone occasioni sfumano per il Ciriè. Al 55' il Castelletto pareggia, con Colombo.

*Ciriè:* Barchi; Aragno, Cardone; De Angeli, Moretto, Fochesato; Bongiovanni, Crespi, Rezzi (al 80' Barra), Bersano, Giunta.

*Castelletto:* Da Grandis; Magnani, Zangari; Tornielli, Torcasio, Facchinelli; Minella, Landonio, Colombo, Favino (al 46' Sibilla), Pollidini.

*Arbitro:* Grassi.

### Arona 0 – Cafasse 0

*(g. r.)* Partita dominata largamente dall'Arona, ma i molti giovani messi in squadra non sono riusciti a segnare. Anzi, al 77', Benassi atterrava in area Gambacurta e l'arbitro decretava il giusto rigore. Tirava il centravanti Aine, ma Tirelli parava.

*Arona:* Tirelli; Di Domenico, Brocca; Benassi, Ballarini, Cattaneo; Poretti, Barbieri, Vincenti, Tarroganta (dal 65' Veronil), Curti. 12° Casconi.

*Cafasse:* Tarucco; Di Lei, Devoglio; Fornacieri, Bonazzina, Ercolin; Gambacurta, Pasqua, Aine, Garbaccio, Abate. 12° Merlino.

### Villadossola 1 – Balangero 0

*(a. v.)* Partita scadente, giocata ad un ritmo blando. La Virtus Villadossola ha fruito di un rigore al 39', il penalty, battuto da Prandini, è stato parato dal portiere ospite Camposero che però non ha trattenuto: Scesa non ha avuto difficoltà a mettere in rete.

*Villadossola:* Polli; Bertaccini, Quarterone; Barazzi, Pioletti, Mariani; Scesa, Corti, Turconi, Maino, Prandini.

*Balangero:* Camposero; Baldi, Vigna; Martinelli, Verseliato, Maugeri; Chiò, Enriono, Succi, Vacchio, Fava.

*Arbitro:* De Martino.

### Gozzano 3 – Juve-Domo 1

*(l. m.)* Si è scatenata una furibonda rissa finale tra giocatori e pubblico delle due compagini ed un bambino, colpito da un barattolo, è dovuto ricorrere alle cure dei medici. Il gozzanese Zambello ha riportato una sospetta frattura a una spalla.

*Gozzano:* Cioni; Bonomi, Vitello; Novelli, Mastrini, Verini, Giorcelli, Moretti, Zambello (Ramoni), Antonioli, Guidetti.

*Juve Domo:* Croia; Brocca, Lilla; Ronzio (Abbà), Azzoni, Sirocchi; Chilò, Certi, Camporini, Consoli, Radaelli.

*Arbitro:* Palla.

### Oleggio 2 – Borgofranco 0

*(u. p.)* Una doppietta di Mastri nella ripresa, ha permesso all'Oleggio di nutrire ancora qualche speranza di permanenza in Promozione. Solo all'8' si è sbloccata la situazione. Mischia nell'area del Borgofranco e pallonetto di Mastri. All'84', su calcio d'angolo Mastri ha raddoppiato.

*Oleggio:* Lezzarini; Massara, Picozzi; Casaro, Gallone, Re Sartù; Ferrarese, Orioli, Carvoli (Nicolò 55'), Cattaneo, Mastri.

*Borgofranco:* Mordenti; Verdesio, Rege; Lelfini, Ricci, Biangoin; Perrone, Zigliotto, Sichori, Pernechele, Gilardi.

### Meina 3 – Galliate 0

*(g. r.)* Partita dominata largamente dal Meina contro l'inesistente Galliate. E si sarebbe forse giunti a un risultato tennistico se gli attaccanti locali non avessero fatto a gara a sbagliare a portiere già battuto. Reti: Gloria 16' e 90', Immucci 73'.

*Meina:* Terzi; Tadini, Loreglio; Gattico, Monferrini, Nessi; Gloria, Pognatti (dal 72' Immucci), Ariotti, Thiello, Gini. 12° Bofognini, 13° Ceccon.

*Galliate:* Moscatelli; Ferro, Toscani; Campi, Rebuffoni, Podesto; Rossi, Lovati, Capetta, Zandolini, Bruetto. 12° Airoldi.

### Pinerolo 2 – Valenzana 1

*(m. g.)* Il Pinerolo ha vinto, benché privo di quattro titolari, giocando essenzialmente di rimessa. Già al 16' andava in vantaggio su rigore trasformato da Cerutti. Raddoppiava Di Lena al 61' mentre la Valenzana segnava allo scadere con Forlai.

*Pinerolo:* Marchetti; Biandolino, Curzone; Beccari, Merlo, Cerutti; Imparato (Ferrone), Fessi, Di Lena, Pasqua, Zanotel.

*Valenzana:* Patrin; Rissone (Croveral), Bussi; Zanella, Forlai, Pinato; Beltrame, Bosio, Malagaro, Fossati, Tallone.

*Arbitro:* Tanzillo.

### Busca 1 – Fossano 0

*(g. d. m.)* Partita a senso unico, con il Busca costantemente all'attacco, ma piuttosto avara di emozioni; del resto le due squadre non hanno più nulla da chiedere al campionato. La gara è stata decisa da una rete, messa a segno al 79' dal centravanti buschese Losacco.

*Busca:* Jacuzzi; Giuliano, Pellegrino; Busi, Isoardo, Dalmasso (Merro); Zulian, Emelioni, Losacco, Luciano, Rabino.

*Fossanese:* Grosso; Burgese, Gamesio; Perona, Carino, Sergato; Bellario, Isaia, Pasero (Della Baldo), Villani, Galliano.

*Arbitro:* Garbarino.

### Cassine 0 – Chieri 0

*(g. p.)* Dopo dieci sconfitte consecutive, la Roving Cassine è riuscita a fermare la serie nera, strappando un punto all'agguerrito Chieri. La gara, causa il lungo periodo di squalifica del campo, è stata disputata a Nizza Monferrato sul rettangolo di gioco della Nicese.

*Cassine:* Rolandi; De Micheli, Gabetti; Chiappucci, Lombardi I, Maccario; Goslo, Cordo, Prola, Lombardi II, Caligaris.

*Chieri:* Vendramin; Sponga, Rosuto; Manolino, Romeo, Preti; Fergnacchino, Gobetti, Peralli, Gallo, Zancotin.

*Arbitro:* Cumozzi.

### Vallorco 2 – Vigone 0

*(a. p.)* Bella partita, assai corretta e veloce, caratterizzata da un certo equilibrio in campo e che è stata risolta a favore del Vallorco da una maggiore precisione dei suoi attaccanti. Da segnalare al 56' una traversa colpita da Degiorgio. Reti: Coreggio al 43' e Marietti all'81'.

*Vallorco:* Furlan; Tallon I, Bucci I; Porretto, Castano; Paggi; Marietti, Tandurella, Coreggio, Mordenti, Bucci II.

*Vigone:* Chiaramello; Solavagione, Gili; Longo, Cimolin, Viberti; Tugnolo, Fassino, Scarpelli, Massia, Degiorgio.

*Arbitro:* Menghini.

# ECONOMIA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 106 Numero 109

# La vita è cara più a Perugia che a Torino

Roma, 13 maggio.

Tra le venti maggiori città italiane che concorrono alla formazione dell'indice nazionale del costo della vita, Perugia è quella dove i prezzi hanno subito la più forte spinta tra dicembre 1973 e gennaio di quest'anno.

Secondo i dati dell'Istat, l'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati nello scorso mese di gennaio è infatti salito in quel capoluogo del 2,9% rispetto al mese prima, a fronte di un aumento dell'indice nazionale dell'1,3%. Aumenti superiori alla media nazionale si sono avuti pure a Napoli e Trieste (2,1%), a l'Aquila (2%), a Cagliari (1,9%), a Bologna (1,8%), a Trento, Reggio Calabria e Genova (1,6%) e ad Ancona (1,4%).

A Torino e a Potenza il costo della vita è cresciuto in misura pari alla media nazionale, mentre nelle rimanenti città il rincaro dei prezzi è stato più contenuto: 1,2% ad Aosta, Milano, Venezia e Bari, 1,1% a Roma, 1% a Firenze, 0,8 per cento a Palermo e 0,2 per cento a Campobasso.

Posto uguale a 100 il livello dei prezzi nel 1970, questi hanno camminato più speditamente a Trieste, dove nel gennaio scorso l'indice generale era di 134,2, contro 133,5 a Reggio Calabria, 133,4 a Napoli, 133,3 a Campobasso, 132,6 a Trento, 132,3 a Cagliari, 132,2 ad Aosta e Palermo, 132 a L'Aquila, 131,4 a Venezia e Perugia, 131,2 a Milano, 131 a Bari, 130,9 a Genova, 130,1 a Torino e Roma, 129,6 a Firenze, 130,4 a Potenza, 127,1 a Bologna e 126,8 ad Ancona), mentre l'indice generale nazionale si era portato a 130,8.

ALIMENTAZIONE — Con un aumento dell'indice dei prezzi di questo capitolo pari al 3,8% (1,6 in campo nazionale), Perugia è di nuovo in testa alla classifica quanto al rincaro dei generi alimentari, seguita da Napoli (3,2%), Bologna (2,6%), Trento e Potenza (2,4%), Venezia (2,2%), Cagliari (2%), Reggio Calabria (1,8%), Bari (1,7%), Genova (1,6%), Trieste e l'Aquila (1,5%), Aosta (1,4 per cento), Torino e Palermo (1,3%), Milano, Firenze e Ancona (1,2%) e Roma (0,9%); nessuna variazione si è registrata a Campobasso.

ABBIGLIAMENTO — L'indice nazionale dei prezzi è salito dell'1%, ma a L'Aquila l'aumento è stato del 5,7 per cento, a Perugia del 3,5%, a Napoli e Reggio Calabria del 2,5%, a Bologna del 2%, a Trento dell'1,9%, a Trieste dell'1,8 per cento, a Genova dell'1,3 per cento ed a Bari dell'1,1%; aumenti inferiori alla media si sono avuti a Palermo (0,9%), Venezia, Roma e Cagliari (0,8%), Firenze (0,7%), Torino (0,5%), Aosta (0,4%), Milano (0,3%), e Campobasso (0,2%), mentre ad Ancona e Potenza non vi è stata alcuna variazione rispetto a dicembre.

## Aumenta il prezzo del bestiame a Cuneo

Cuneo, 13 maggio.

(g. d. m.) Al mercato di stamani il prezzo del bestiame ha registrato un altro aumento del 5-10 per cento.

I vitelli piemontesi della coscia sono stati venduti ad un prezzo massimo di 18.500 il mg; i sanati forestieri della coscia a 15.500; i vitelloni piemontesi della coscia a 14.500; i tori a 9 mila lire in miriagrammo. Secondo gli esperti, l'aumento delle quotazioni del bestiame è causato dalle limitazioni alle importazioni

## Che succede a Ciù?

Pechino. Sabato, come mostra la telefoto, il premier cinese Ciu En-lai è ricomparso in pubblico dopo una lunga assenza per ricevere il primo ministro pakistano Ali Bhutto. Ma ieri sera Ciu En-lai ha disertato di nuovo una manifestazione ufficiale. Questa assenza avvalora le voci sul precario stato di salute del premier, che ha 74 anni

## MOZAMBICO
# Scoppiati disordini tra bianchi e negri

Lisbona, 13 maggio.

L'agenzia di notizie del Portogallo riferisce che ieri nel corso di disordini avvenuti a Beira, nel Mozambico, alcuni bianchi sono stati fatti segno a lanci di pietre e alcune auto sono state rovesciate.

I disordini sono scoppiati poco prima della visita del generale Francisco Da Costa Gomes, membro della giunta militare che ha assunto il governo del Portogallo. A causa dei disordini è stata annullata la tradizionale processione che si svolge alla vigilia della festa della Vergine di Fatima, importante ricorrenza religiosa portoghese.

Beira è una città di circa 60 mila abitanti, dove i negri sono molto più numerosi dei bianchi.

Secondo l'agenzia, i disordini sono iniziati dopo una riunione di un'organizzazione politica denominata «Gruppo unito del Mozambico». Dopo questa riunione, si è svolta una manifestazione di protesta di numerosi bianchi, uomini, donne e bambini, di fronte alla residenza del governatore. Si sono sentite grida di «Abbasso il Frelimo», la maggiore organizzazione di guerriglieri in lotta contro i portoghesi.

L'agenzia aggiunge che appena arrivato, il generale Gomes ha parlato alla folla invitando tutti alla calma. Costa Gomes ha poi ricevuto diverse delegazioni per ascoltare la loro versione sulla situazione locale. (Ap)

## Uccide a fucilate moglie e tre figli e infine si spara

Bruxelles, 13 maggio.

Emile Recloux, uno squilibrato di 38 anni, ha ucciso ieri sera a colpi di fucile la moglie Yvonne di 30 anni e i suoi tre figli di 14, 12 e 5 anni. Successivamente il folle ha incendiato la propria casa, a La Louvière, presso Mons, e infine si è ucciso.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta questo massacro sarebbe stato causato da problemi economici. (Ansa)

# I Phantom di Israele sui fedayn in Libano

Tel Aviv, 13 maggio.

Aerei appartenenti all'aviazione israeliana hanno bombardato all'alba basi di «commando» palestinesi situate nel Libano, nella regione soprannominata «Fatah land».

Lo ha annunciato un portavoce dell'esercito israeliano precisando che l'attacco, che è durato 30 minuti, è iniziato alle 4,50 (ora italiana). Tutti gli aerei, ha aggiunto, sono rientrati alle loro basi indenni.

Una fonte autorizzata libanese, ha confermato a Beirut che sei «Phantom» israeliani hanno bombardato questa mattina, per dieci minuti, alcune località dell'Arkub, nel Libano Sud-Orientale. Sempre secondo le stesse fonti il bombardamento israeliano ha provocato la morte di almeno 4 persone e una decina di feriti tra la popolazione civile.

Sul fronte diplomatico, il segretario di Stato Kissinger ha avuto stamane altri colloqui con i dirigenti israeliani, prima della riunione del governo convocata dal primo ministro Golda Meir per decidere la risposta alle ultime proposte siriane sul disimpegno sul Golan. Quando Kissinger è giunto all'ufficio della signora Meir, un centinaio di dimostranti lo ha fischiato.

Un altro incontro fra Kissinger ed i dirigenti israeliani è in programma stasera dopo la riunione del gabinetto israeliano. La partenza del segretario di Stato per Damasco è prevista per domani. (Ap)

## Sadat respinge proposte libiche di «normalizzazione»

Il Cairo, 13 maggio.

Il presidente Sadat ha respinto un'iniziativa libica per «normalizzare» le relazioni tra i due Paesi.

Il maggiore Jalloud, primo ministro libico, era giunto ieri con un messaggio del colonnello Gheddafi, che mirava a ristabilire relazioni normali tra i due Paesi. Ma Sadat ha respinto, secondo notizie ufficiose, questo tentativo. (Ansa)

## Sanremo: clamorosa inchiesta
# Falso piano regolatore seguito per vent'anni?

Sanremo, 13 maggio.

(r. b.) Dopo il rinvio a giudizio di 8 professionisti, tra cui un vicesindaco ed un ex assessore ai lavori pubblici, per abusi edilizi, in città è scoppiato un altro scandalo del cemento. Il giudice istruttore del tribunale, dott. Giuseppe Squizzato, ha trasmesso alla procura della Repubblica documenti scottanti. Bisognerà accertare se dal 1955 ad oggi siano stati commessi abusi ed individuare, eventualmente, i responsabili.

Alla base della nuova e clamorosa battaglia, ci sarebbe una situazione per lo meno strana. Per quasi 19 anni, da parte delle autorità comunali, non è stato seguito il testo originale del piano regolatore generale, ma una copia che presenta grossolane correzioni, fatte a mano da persone per il momento sconosciute.

Di fronte a questo enigma il giudice istruttore non esclude (e a Sanremo sono in molti ad avere un identico dubbio) che negli ultimi 19 anni si siano costruiti abusivamente decine e decine di palazzi, centinaia e centinaia di appartamenti.

Il dott. Squizzato nel corso delle indagini ha trovato una lettera del 1955, dell'allora ministro dei Lavori Pubblici, in cui si diceva agli amministratori sanremesi di ridurre di quasi il 50 per cento gli indici di fabbricabilità per le zone rurali e semintensive, a salvaguardia del paesaggio e del verde. L'esistenza di questa lettera sarebbe sempre stata ignorata.

Roberto Basso

## Da quando fumano e lavorano come i maschi
# Le donne muoiono prima

Roma, 13 maggio.

*Secondo le statistiche dell'Organizzazione mondiale della Sanità per il periodo 1950-1970, le donne continuano a mostrarsi più longeve degli uomini, ma lo scarto a loro favore diminuisce.*

*Questo avviene non perché gli uomini vivono più a lungo, ma perché la vita media delle donne si accorcia.*

*Secondo il dott. Bernard Benjamin, professore di scienze attuariali all'università di Londra, che ha analizzato a fondo le statistiche, la diminuzione della durata media della vita femminile coincide con il manifestarsi di due fenomeni.*

*1) Un uso accresciuto e più precoce delle sigarette da parte delle donne, che oggi consumano tabacco in misura molto maggiore che non prima della seconda guerra mondiale;*

*2) la partecipazione di un numero sempre maggiore di donne all'attività professionale: fatto che le obbliga a subire il doppio impegno dei compiti familiari e dell'impiego esterno. E' evidente che le due attività creano un motivo di usura nella donna.*

*L'evoluzione della mortalità femminile si determina molto chiaramente nei gruppi di età da 45 a 54 anni, specie in alcuni paesi come la Danimarca, l'Inghilterra e i Paesi Bassi.*

## Movimento di questori deciso da Taviani

Roma, 13 maggio.

Il ministro dell'Interno, on. Taviani, ha disposto il seguente movimento di questori: il dott. Salvatore Guarino, da Catania è stato trasferito al ministero, come ispettore generale capo; a Catania è stato destinato l'attuale questore di Cosenza, dott. Emanuele De Francesco, mentre alla questura di Cosenza è stato destinato l'ispettore generale dottor Eugenio Puma, attualmente al ministero.

Il dott. Guido Zecca, fuori ruolo, presso l'ispettorato generale di pubblica sicurezza del Quirinale, è stato destinato come ispettore generale presso il ministero della Sanità. Il dottor Giovanni Rovella, da Asti e fuori ruolo presso l'ispettorato generale di pubblica sicurezza del Quirinale; al suo posto andrà l'ispettore generale dott. Onorio Cortese.

VIGEVANO — Un milione di lire, documenti e bottiglie di vino pregiato sono stati rubati questa notte nel ristorante Grisino, via del Convento 9.

# LE BORSE: LISTINO DI OGGI

## Mercato indeciso e contrastato

TORINO — La settimana si apre a Torino con un mercato ancora indeciso e contrastato, tuttavia non si può non rilevare un lieve miglioramento dell'andamento generale, che peraltro si era già manifestato nell'ultima riunione dell'ottava precedente. Tale miglioramento è però limitato a particolari valori e settori: sono ancora molti i titoli che anche nella riunione odierna accusano ulteriori cedimenti.

Fra questi i bancari ed alcuni assicurativi. In ripresa per contro i chimici, industriali ed alcuni finanziari.

Nel reddito fisso vendite diffuse e generalizzate deprimono la quota portando molti valori a segnare nuovi minimi.

Chiusura Montedison 1-1-1974 830 lire; chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 8000.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 370; Liquigas conv. 1973 7% 107,35; Città di Genova 7% 87; Metropolitana Milanese 7% 87; Efis 7% conv. 101,50; Stet 1973 7% conv. 101,60; Isveimer XXI 7% 91; Viscosa convert. 7% 156,50; Ifil 1973 conv. 142; C. Erba 1973 7% conv. 148; Magona 1973 7% conv. 149; Metalli 1973 7% conv. 125; Gim 1973 6% conv. 130; Bss 112; Fibre 120.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat ord. 1738, 1735, 1723, 1727; Fixing Fiat priv. 1320, n.t., n.t., 1325.

### LE AZIONI A TORINO

| | 10-5 | 13-5 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Eridania | 2680 | 2690 |
| Florio | 725 | 725 |
| Mona | 3340 | 3400 |
| Romana Zuccheri | 400 | 400 |
| Vanchi Unica | 430 | 452 |
| **BANCARIE** | | |
| Banco Roma | 22125 | 22100 |
| Comit | 22500 | 22500 |
| Credito It. | 2510 | 2525 |
| Interbanca priv. | 36700 | 36500 |
| Mediobanca | [illegible] | [illegible] |
| **CEMENTI - CERAMICHE** | | |
| Ceramica Pozzi | 1545 | 1545 |
| Eternit | 2520 | 2500 |
| Fornaci Riunite | 3750 | 3750 |
| Vianini | 1050 | [illegible] |
| **CHIMICI IDROCAR. GOMMA** | | |
| ANIC | 1119 | 1125 |
| Italgas | 940 | 940 |
| Liquigas | 331 | 329 |
| Mira Lanza | [illegible] | [illegible] |
| Montedison | [illegible] | [illegible] |
| Monted. Gibbone | [illegible] | [illegible] |
| Perennit | [illegible] | [illegible] |
| Pierrel | [illegible] | [illegible] |
| Rumianca | 1405 | 1410 |
| SAFFA | 7840 | 7950 |
| Schiapparelli | [illegible] | 11600 |
| **COMMERCIALI** | | |
| Rinascente | 302 | 301 |
| » priv. | 210 | 214 |
| Silos Genova | 3500 | 3700 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 7150 | 7150 |
| Acqua Roma | 930 | 933 |
| Generale Imm. | 633 | 616 |
| Imm. Agr. Vittoria | — | 8000 |
| Risanamento | 11900 | 11940 |
| Beni Imm. It. | 1319 | 1500 |
| Beni Imm. It. priv. | 930 | 930 |

| | 10-5 | 13-5 |
|---|---|---|
| **ASSICURATIVE** | | |
| Ass. Milano | 19300 | 19390 |
| » » priv. | 11460 | 11390 |
| Latina | 3075 | 3084 |
| Latina priv. | 1604 | 1660 |
| Generali | 74400 | 74300 |
| RAS | 90600 | 90000 |
| S.A.I. | 20500 | 19903 |
| Toro Ass. | 47000 | 46500 |
| Toro Ass. priv. | 21050 | 21100 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia priv. | 5000 | 5000 |
| Autostrade To-Mi | 5500 | 5500 |
| Fer. Co. | 601 | 613 |
| Italcable | 4675 | 4650 |
| N.A.I. | 7825 | 7995 |
| SIP | 2205 | 2213 |
| Torino-Nord | 212 75 | 210 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Bastogi | 2015 | 2030 |
| Finsider | 433 | 438 |
| GIM | 4250 | 4300 |
| IFI priv. | 4090 | 4600 |
| Ifi | 21500 | 21450 |
| Invest | 5270 | 5220 |
| La Centrale | 17510 | 17330 |
| Mittel | 3980 | 3980 |
| Piemonte Finanz. | 8550 | 8770 |
| Pirelli & C. | 2050 | 2050 |
| Pirelli S.p.A. | 1165 | 1165 |
| S.A.R.O.M. | [illegible] | [illegible] |
| S.M.E. | 2105 | 2150 |
| STET | 2438 | 2413 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| M. Marelli priv. | 1252 | 1252 |
| Marelli A. e | 930 | 930 |
| Pari Elettr. | 1200 | 1250 |
| **MECCANICI AUTOM.** | | |
| FIAT * | 1734 | 1739 |
| » priv. * | 1320 | 1322 |

| | 10-5 | 13-5 |
|---|---|---|
| Castagnetti | 2770 | 2600 |
| Gilardini | 4300 | 4350 |
| Moncenisio | — | — |
| Nebiolo | 388 | 398 |
| Olivetti | 1735 | 1750 |
| » priv. | 1485 | 1499 |
| Westinghouse | 4100 | 4100 |
| **MINERARIE METALL.** | | |
| Dalmine | 408 | 415 |
| Fornara & C. | 1700 | 1715 |
| Italsider | 776 | 765 |
| Metallì | 5550 | 5530 |
| Monte Amiata | 2000 | 2000 |
| Talco e Grafite | 28000 | 28500 |
| Terni | 152 | 150 50 |
| **CARTARIE - EDITOR.** | | |
| Burgo ord. | 17050 | 16840 |
| » priv. | 9450 | 9400 |
| Cartiera Italiana | 1410 | 1390 |
| **TESSILI** | | |
| Montefibre Fibre | 238 | 229 50 |
| » » pr. | 290 | 310 |
| Cot. Cantoni | 17050 | 17090 |
| Fisac | 2530 | 2530 |
| Lane Borgosesia | 34500 | 35300 |
| Viscosa | 2360 | 2545 |
| » priv. | 1653 | 1670 |
| **DIVERSI** | | |
| Acque pot. TO * | 1320 | 1350 |
| Ciga | 5550 | 5550 |
| CIR | 9351 | 9490 |
| Pacchetti | 448 | 449 |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Iri Roma 7% | 100 | 100 |
| Pirelli 9% | 99 50 | 99 50 |
| Mediob. 7% | 252 | 252 |
| Med. Fingest 7% | 183 | 183 |
| Liquigas 7½% '70 | 128 | 128 |
| » » '71 | 130 | 130 |
| » » '72 | 130 | 130 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

### REDDITO FISSO A TORINO

| VALORI DI STATO | 10-5 | 13-5 |
|---|---|---|
| Rendita 5% | 96 — | 98 10 |
| Redimibile 3½% | 99 — | 98 — |
| Ricostruz. 3½% | 87 75 | 86 — |
| » 5% | 95 10 | 94 50 |
| Pr. M. 5% Trento | 94 50 | 94 30 |
| Rif. Fond. 5% | 95 50 | 95 50 |
| Pr. R. 5% Tr. '34 | 91 50 | 97 50 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 89 — | 89 — |
| » » '68 | 95 25 | 95 20 |
| » » '69 | 97 50 | 97 50 |
| » 6% '70 | 99 75 | 99 75 |
| » » '71 | 99 75 | 99 75 |
| » » '72 | 99 75 | 99 75 |
| B.T.N. 5% '74 | — | — |
| » » '75 I | 96 75 | 96 65 |
| » » » II | 96 50 | 94 70 |
| » » '77 | 91 45 | 90 50 |
| » » '78 | 90 50 | 90 — |
| » 5½% '79 | 93 20 | 92 20 |
| » » '80 | 93 40 | 90 50 |
| » » '82 | 83 20 | 91 — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 84 60 | 82 60 |
| » » '65 II | 88 80 | 86 80 |
| » » '66 I | 83 40 | 81 40 |
| » » '66 II | 87 75 | 82 50 |
| » » '67 | 85 60 | 85 — |
| » » '68 I | 83 50 | 82 75 |
| » » '68 II | 83 — | 81 — |
| » » '69 I | 83 10 | 81 80 |
| » » '69 II | 83 30 | 83 — |
| » 7% '70 | 92 30 | 90 30 |
| » » '71 | 91 40 | 91 40 |
| » » '72 I | 90 90 | 89 — |
| » » '72 II | 90 — | 89 50 |
| » » '73 | 90 50 | 90 30 |
| » Europa 6% | 90 50 | 90 30 |
| IRI 6% '64 | 87 30 | 87 30 |
| » » '67 | 83 — | 83 10 |
| » Alta 5% '70 | [illegible] | [illegible] |
| Salup 5% '65 | [illegible] | [illegible] |
| Autostrade 6% '68 I | [illegible] | [illegible] |
| » » '68 II | 87 50 | 85 50 |
| » » '69 | 81 60 | 83 — |
| » 7% '71 | 89 10 | 88 90 |
| » » '72 | 90 75 | 89 50 |
| OO.PP. 5% | 73 50 | 72 — |
| » 5½% | 74 90 | 74 90 |
| » 6% | 79 80 | 78 90 |
| » 7% | 89 — | 88 50 |
| » 1.51. 7% 1° | 92 — | 91 — |
| » » » 2° | 91 80 | 91 40 |
| » » » 3° | 93 30 | 92 30 |
| » » » 4° | 90 — | 89 — |
| » » » 5° | 91 50 | 91 50 |
| » » » 6° | 93 50 | 93 50 |
| » Anas 6% '66 | 79 50 | 79 50 |

| | 10-5 | 13-5 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 80 — | 80 — |
| » » 7% 1° | 89 25 | 87 — |
| » » » 2° | 88 75 | 88 40 |
| FF.SS. 6% '63 I | 83 50 | 82 — |
| » » '63 II | 83 20 | 82 — |
| » » '65 I | 82 — | 81 — |
| » » '66 II | 81 50 | 80 50 |
| » » '67 | 81 90 | 80 — |
| » » '69 I | 83 50 | 85 50 |
| » » '69 II | 100 — | 100 — |
| » » '70 | 92 — | 93 — |
| » 7% '71 | 91 20 | 91 [illegible] |
| » » '72 I | 94 50 | 94 [illegible] |
| » » '72 II | 91 10 | 90 [illegible] |
| A.F.S. 6% '67 | 81 30 | 81 50 |
| » » '68 | 81 50 | 81 50 |
| » » '69 | 88 — | 88 — |
| » 7% '70 | 90 60 | 89 50 |
| » » '71 | 93 70 | 90 50 |
| » » '72 I | 93 — | 90 50 |
| » » '72 II | — | — |
| F. Verde 6% Se. 1° | 83 — | 80 — |
| » » » 2° | 83 — | 83 — |
| » » » 3° | 83 — | 83 — |
| » » » 4° | 82 — | 82 — |
| » » » 5° | 83 — | 83 — |
| » » » 6° | 82 — | 79 80 |
| » » » 7° | 82 50 | 79 50 |
| » » » 8° | 82 50 | 82 50 |
| » 7% I | 93 — | 92 — |
| » » II | 91 50 | 90 50 |
| Istmo vent. 5½% | 81 — | 81 — |
| » » 6% | 80 75 | 79 — |
| » » 7% 1° | 89 — | 94 — |
| » » » 2° | 91 50 | 89 — |
| » » » 3° | 91 50 | 91 50 |
| » » » 4° | 91 50 | 91 50 |
| IMI 6% XXV | 86 40 | 86 40 |
| » » XXVI | [illegible] | [illegible] |
| » » XXVII | [illegible] | [illegible] |
| » » XXVIII | [illegible] | [illegible] |
| » » XXIX | [illegible] | [illegible] |
| » » XXX | [illegible] | [illegible] |
| » » XXXI | 94 — | 95 — |
| » » XXXI op. | 94 90 | 94 30 |
| » » XXXII | 92 10 | 92 40 |
| » » XXXIII | 91 30 | 90 — |
| » » XXXIII op. | 93 — | 92 — |
| » » XXXIV | 91 50 | 90 — |
| » » XXXV | 98 — | 98 — |
| » s.s. '64 I.V. | 90 10 | 87 — |
| Eni Sud 6% '64 9° | 91 — | 91 — |
| Fiat 6% '49 | 97 — | 97 — |
| » » '56 | 98 50 | 98 30 |
| » 6% '57 | 93 05 | 93 05 |
| Fiat 5½% '60 | 81 — | 84 — |

| | 10-5 | 13-5 |
|---|---|---|
| Olivetti 5% '53 | — | — |
| » » '55-75 | 97 — | 94 50 |
| » » '56 | 95 — | 95 — |
| » 6½% '59 | 92 50 | 92 50 |
| » 5½% '62 1° | 80 — | 87 — |
| » » » 2° | 85 50 | 85 50 |
| It. Gas 5½% '61 | 82 — | 84 — |
| Rumianca 5½% '60 | 90 — | 90 — |
| » » '67 | 89 80 | 86 90 |
| Sip 6% | 96 — | 96 — |
| Viberti 7% '59 I | 94 — | 94 — |
| » » » II | 94 — | 94 — |
| Fornaro 7% '59 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 78 — | 78 — |
| Lancia 5½% '60 | 93 — | 92 — |
| » » '62 | 85 70 | 85 70 |
| Fergat 6% | 102 — | 102 — |
| Torino-Savona 5½ | 84 — | 78 — |
| Tr.G.S.Bern. 5½ | 84 60 | 84 60 |
| Cart. It. 7% '49 | 98 — | 98 — |
| » » 5½ '62 | 85 — | 85 — |
| Incdm. 6% '64 9° | 88 — | 88 90 |
| » » » 10° | 87 60 | 86 50 |
| » » '65 11° | 86 75 | 86 75 |
| » » '66 12° | 87 50 | 87 10 |
| » » '67 13° | 86 — | 86 — |
| » » » 14° | 86 50 | 86 10 |
| » » '68 15° | 85 — | 85 — |
| » » '69 16° | 85 — | 85 — |
| » 7% '70 17° | 93 — | 93 — |
| » » '71 18° | 90 10 | 90 10 |
| » » » 19° | 88 85 | 88 85 |
| » » » 20° | 89 — | 89 — |
| Torino 6% '53 | 89 — | 89 — |
| » Aem 5½ '60 | 85 — | 85 — |
| » » » '62 | 82 — | 82 — |
| S. Paolo 5% | 96 50 | 96 50 |
| » 6% conv. | 96 50 | 96 50 |
| » 6% | 96 50 | 96 50 |
| » C.P. 5% | 96 50 | 96 50 |
| » » 6% | 96 50 | 96 50 |
| Credito Fond. 5% | [illegible] | [illegible] |
| C.I.S. 7% '72 | [illegible] | [illegible] |
| » » '71 | [illegible] | [illegible] |
| » » '72 | [illegible] | [illegible] |
| C.P.Piem. V.A. 6% | 97 75 | 97 75 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% ($) | 101 — | 101 — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Imm. Roma 6% | 230 — | 230 — |
| Rumianca 6% | 98 30 | 98 10 |
| Pirelli S.p.A. 5% | 89 50 | 89 50 |
| Mediobanca 6% | 210 — | 220 30 |
| Med. Fingest 7% | 178 — | 178 — |
| Liquigas 7½% '70 | 115 30 | 115 30 |
| » » '71 | 112 — | 112 — |
| » 7½% '72 | 113 — | 113 — |

### A MILANO

La seduta odierna ha presentato disposizioni ancora incerte; le variazioni dei corsi sia al recupero sia al ribasso sono risultate modeste, anzi, in qualche momento ha prevalso nettamente l'offerta.

Discreto però l'assorbimento, che ha permesso alla quota di mantenersi su basi di resistenza senza troppe scosse nè troppi spostamenti.

D'altra parte, la previsione di un ulteriore ritocco (almeno dell'1%) del costo del denaro, la necessità di ulteriori scarti di garanzia e la carenza di liquidità sono tutti fattori che tolgono al mercato azionario ogni possibilità di risalire al momento la china.

Reddito fisso poco attivo, con fondo incerto ma resistente, senza variazioni di particolare rilievo.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74 mila 770-74600; Ras 91.000-90.400; Fiat 1735-1730; Montedison 805,50-874,50; Viscosa 2367, 2359, 2372; Toro 46 mila 400; Sai 20.300.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 21.750; Andes 3950; Alitalia 5260; Alleanza 54.700; Amiata 2000; Anic 1129; Assicuratr. 172.000; Bastogi 2021; B.co Roma 22.320; Beni Stabili 7130; Binda 78.000; Breda 4101; Brioschi 37.000; Burgo 16.950; Caffaro 500; Cantoni 17.150; Carlo Erba or. 6300; Carlo Erba pr. 6201; Cascami 17.230; Cementir 2140.

Ciga 5500; Coge 2230; Comit 22.800; Comp. Milano or. 19.250; Comp. Milano pr. 11.501; Comp. Toro or. 46.400; Comp. Toro pr. 21.000; Cond. Acqua 839; Credit 2550; Cucirini 7870; Dalmine 417; De Ferrari 2265; Donzelli 3001; E. Marelli 926; Eridania 2725; Eternit 2560; Falk or. 7750; Falk pr. 5980.

Finmare 296; Finsider 438; Fisac 3010; Fond. Incendio 17.900; Fond. Vita 33.500; Gavardo 3976; Generalfilm 1900; Generali 74.600; Gim 4150; Ginori 590; Ifi pr. 4530; Ifil 21.490; Imm. Roma 610; Iniziativa 7200; Interbanca 28.040; Invest 5220; Italcable 4665; Italcementi 35.350.

Italgas 935; Italsider 784; La Centrale 17.410; Lanerossi 3859; Lepetit or. 17 mila 800; Lepetit pr. 17.100; Linificio 1102; Liquigas 331,50; Magneti M. 1340; Magona 2015; Marzotto 1601; Mediobanca 83.300; Metalli 5500; Mira Lanza 30.990; Mittel 4269; Mondadori pr. 3001; Montedison 871,50; Montefibre or. 231; Montefibre pr. 310,25.

Nebiolo 409; Nord Milano 6700; Olcese 615; Olivetti or. 1735; Olivetti pr. 1485; Pacchetti 450; Pertusola 4630; Pierrel 6101; Pirelli e C. 2015; Pirelli S.p.A. 1182; Pozzi or. 1340; Ras 90.400; Rinascente or. 305; Rinascente pr. 215; Risanamento 11.850; Rumianca 1400.

Saffa 7880; Sai 20.200; Sarom 5120; Siele 1950; Silos 3480; Sip 2215; Sme 2150; Stampati 6200; Standa 15.300; Stet 2401; Teopomasio 620; Terni 152; Tilane 1775; Trafilerie 2010; Un. Manifatt. 39.000; Viscosa or. 2372; Viscosa pr. 1831.

## OVADA
# I socialisti rifiutano di entrare nella giunta

Ovada, 13 maggio.

(p. t.) I socialisti hanno rifiutato ancora una volta di entrare a far parte della giunta di Ovada. L'offerta della maggioranza comunista non è stata accettata, nonostante sia stata offerta ai socialisti la carica di vicesindaco e l'assessorato alla Pubblica istruzione.

Il prof. Genocchio, segretario del psi, ha detto: «*La nostra posizione nei confronti della maggioranza comunista non è più polemica come nel passato, perchè c'è ora una certa convergenza di vedute sui pressi problemi locali, come l'urbanistica e la pubblica istruzione. Abbiamo comunque rifiutato di entrare in giunta in quanto riteniamo che non esistano attualmente le condizioni per prendere una tale decisione*».

## Metalmeccanici
# Da oggi assemblee per l'incontro col governo

Roma, 13 maggio.

(m. t.) Il secondo incontro fra governo e sindacati, fissato per giovedì 16 maggio, costituisce il fatto di maggior rilievo della settimana. Si discuterà della situazione economica e generale del Paese e di quali misure il governo intende adottare per l'immediato futuro.

In vista della ripresa del dialogo fra governo e sindacati e in preparazione del consiglio generale che si svolgerà dal 28 al 30 maggio, cominciano da domani le assemblee indette dalla Fim (lavoratori metalmeccanici) per discutere sui problemi dell'occupazione, dei prezzi, della tassazione dei bassi redditi e dell'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale: temi che saranno affrontati anche il 16 maggio a Palazzo Chigi.

Gesù misericordioso ha ricongiunto alla sua Gina l'anima santa di

**Gioachino Mario Ostellino**
cavaliere di Vittorio Veneto
Pioniere Fedeltà F I A T

Inconsolabili il figlio Armando, la nuora Carmen, l'adorato nipote Olivieró, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai dottori Petrini Alongi e collaboratori della residenza Valchiavella. Funerali in Brandizzo lunedì 13 ore 16.
— Torino, 12 maggio 1974.

La F I A T - Gruppo Automobili - Direzione Commerciale - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dottor Armando Ostellino per la scomparsa del padre.

**Gioachino Ostellino**
— Torino, 12 maggio 1974.

**Graziella Vassallo Giarola**

**Gennaro Castiello**

**Sebastiano Gaeta**

**dott. Roberto Gandolfi**

**dott. Giovanni Tealdi**

**dott. Giovanni Tealdi**

**Arturo Bertoglio**

**Arturo Bertoglio**

**Enrico Obiato**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Ramello**
ex comandante autolinee
di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paolina Gonla, i figli Rosa col marito Carlo Giovannetti e figlio Franco; Giuseppe con la moglie Romana Boccardo e figli Emilio e Lucia, la sorella Maria e Francesco con rispettive famiglie; cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Bra martedì 14 maggio alle ore 10 partendo da via Vittorio Veneto n. 34 per la parrocchia di Sant'Antonino.
— Bra, 13 maggio 1974.

**Giovanna Coda Zabetta ved. Coppasso**

**Tarcisio Romare**

**Giuseppe Cecutto**

**Rosa Maina n. Vandagna**

**Maria Lucia Moles in Scaglioni**

**Roberto Maggia**

**Guido Comi**

**Domenico Re**

## ANNIVERSARI

**Cino Del Duca**